

PIAO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

2025-2027

(Art. 6 del D.lgs. n. 80/2021)

INDICE

Sommario

ACRONIMI	5
PREMESSA	6
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	8
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
PREMESSA	9
2.1 VALORE PUBBLICO	9
2.1.1 Il Valore Pubblico prodotto da INVALSI	10
2.1.2 Le strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico	13
2.1.3 Gli stakeholder di riferimento	17
2.2. PTA INVALSI 2025-2027	19
ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI	21
ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA	22
TERZA MISSIONE	22
PRINCIPALI ATTIVITÀ IN CORSO	23
AZIONI PREVISTE	24
ATTIVITÀ TECNOLOGICA	24
2.2.2 MISSIONE 1. ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA AI FINI ISTITUZIONALI (SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE)	26
2.2.2.1 OBIETTIVO IST1: DEFINIZIONE DI METODOLOGIE SCIENTIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI A SUPPORTO DELLE POLITICHE PUBBLICHE	26
COSA È STATO FATTO	26
COSA SI STA FACENDO	26
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027	27
2.2.2.2 OBIETTIVO IST2: RILEVAZIONI NAZIONALI	28
COSA È STATO FATTO	28
COSA SI STA FACENDO	28
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027	29
2.2.2.3 OBIETTIVO IST3: RILEVAZIONI INTERNAZIONALI	30
COSA È STATO FATTO	30
COSA SI STA FACENDO	31
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027	31
2.2.2.4 OBIETTIVO IST4: ATTUAZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DELLE SCUOLE	32
COSA È STATO FATTO	32
COSA SI STA FACENDO	33
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027	33
2.2.2.5 OBIETTIVO IST5: ACCESSIBILITÀ DEI DATI DEL SNV	35
COSA È STATO FATTO	35
COSA SI STA FACENDO	35
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027	35
2.2.2.6 OBIETTIVO IST6: SVILUPPO DI AZIONI E STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA VALUTAZIONE IN AMBITO EDUCATIVO	36
COSA È STATO FATTO	36
COSA SI STA FACENDO	36
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027	36
2.2.3 MISSIONE 2. ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	38
2.2.3.1 OBIETTIVO RIC1: COSTRUZIONE DI SCALE VERTICALI	38
2.2.3.2 OBIETTIVO RIC2: VALIDITÀ PREDITTIVA DEGLI ESITI DELLE PROVE	38
2.2.3.3 OBIETTIVO RIC3: STUDIO E SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI FORMAZIONE E SUPPORTO ALL'AUTOVALUTAZIONE DELLE SCUOLE	39
2.2.3.4 OBIETTIVO RIC4: STUDI VALUTATIVI SU PROGRAMMI E SPERIMENTAZIONI IN AMBITO DIDATTICO E ORGANIZZATIVO	40

2.2.4 ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: PROGETTI DI RICERCA	41
PROGETTI IN CORSO	41
2.2.4.1 PROGETTO: DATA2LEARN@EDU	41
2.2.4.2 BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro	45
2.2.4.3 QUALAS: Quality Assurance with Learning Analytics in Schools.....	49
2.2.4.4 IMP_ACT: Impact Assessment for Action Competence	54
2.2.4.5 ENRICH - Evaluating Non-cognitive skills for Resilience, Innovation, and Change	58
2.2.4.6 Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all.....	62
2.2.4.7 LuCET: LingUistic Complexity Evaluation in education	67
2.2.4.8 LINEup: Longitudinal data for INequalities in Education	71
2.2.4.9 DIGCOMP.MIS: Linea di Ricerca “Digitalizzazione e competenze digitali. Verso un modello di misurazione delle competenze digitali al termine dell’obbligo scolastico”	74
2.2.4.10 CBT.GR05: Linea di Ricerca “Passaggio alle prove computerizzate al termine della scuola primaria”	77
2.2.4.11 Linea di ricerca IA in INVALSI (IA_INVALSI). L’ Intelligenza artificiale per le attività dell’INVALSI	80
2.2.4.12 PROGETTI PON CONCLUSI E IN FASE DI RENDICONTAZIONE	85
PON Valu.E: Valu.E – Valutazione/Autovalutazione esperta	85
PON CBT - Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti.....	86
PON Pro.Di.S – Professionalità del Dirigente Scolastico	86
PON VAL.PON: Analisi delle politiche finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica.....	87
PON PROGRAM EVALUATION (PON P.E.): Valutazione complessiva dei risultati dei PON finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020	88
2.2.5 GESTIONE DELLE RISORSE	90
IL QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	90
PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	90
OBBLIGHI ASSUNZIONALI CATEGORIE PROTETTE DI CUI ALLA LEGGE N. 68/1999	95
PROCEDURE IN CORSO DI SVOLGIMENTO	97
MOBILITÀ, COMANDI E ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI.....	98
MOBILITÀ.....	98
COMANDI.....	98
ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI SENZA ONERI A CARICO DELL’ENTE	99
PROGRESSIONI INTERNE	100
OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PROFESSIONALE PER RICERCATORI E TECNOLOGI.....	100
PASSAGGIO FASCE STIPENDIALI.....	100
PROGRESSIONI PROCEDURA EX ART. 54 DEL CCNL 1998/2001.....	103
PROGRESSIONI PROCEDURA EX ART. 53 DEL CCNL 1998/2001.....	104
FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	105
QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	107
2.3 PERFORMANCE	122
2.3.5 DIREZIONE GENERALE.....	124
2.3.6 SETTORE AMMINISTRATIVO TECNOLOGICO.....	130
1.1.1 2.3.7 SETTORE DELLA RICERCA VALUTATIVA.....	137
2.4 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	162
2.4.1 Premessa.....	162
2.4.2 PARTE PRIMA - GLI OBIETTIVI DELLA SEZIONE DEL PIAO “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” AMBITO DI APPLICAZIONE.....	165
2.4.3 PARTE SECONDA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO.....	173
2.4.4 PARTE TERZA – MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE	184
2.4.5 PARTE QUARTA – TRASPARENZA.....	198
2.4.6 PARTE QUINTA - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL’EFFICACIA DEL SISTEMA.....	202
2.4.7 PARTE SESTA - COORDINAMENTO DEL PIAO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE AREA STRATEGICA “TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE”	204
2.4.8 PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI	204
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	206
3.1 Struttura Organizzativa	206

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE 2025 –2027	211
3.2.1 PREMESSA	211
3.2.2 PARTE I – LIVELLO DI ATTUAZIONE E DI SVILUPPO.....	211
3.2.3 PARTE II – CONDIZIONALITÀ E FATTORI ABILITANTI.....	213
3.2.4 DESTINATARI.....	213
3.2.5 MODALITÀ DI FRUIZIONE	213
3.2.6 STRUTTURE E SOGGETTI COINVOLTI.....	214
3.2.7 PROCEDURA PER L’ACCESSO DELLA PRESTAZIONE IN MODALITÀ DI LAVORO AGILE	214
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	215
3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	216
3.4.1 CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI A TUTTO IL PERSONALE	216
Corsi Valore PA - INPS	216
Corso INGLESE	217
Corso "Parità di Genere e CUG (Comitato Unico di Garanzia) per le pari opportunità"	217
Corsi sulla Sicurezza.....	217
Responsabile Unico del Progetto. RUP	217
3.4.2 CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	218
Corso sulla contrattazione collettiva	218
Corsi ITA.....	218
Corsi FORMEL	218
TEAM GOV – Sistema integrato di contabilità finanziaria economico patrimoniale ed analitica.....	218
CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AL PERSONALE AFFERENTE ALLE AREE DI RICERCA	219
3.4.4. FORMAZIONE EROGATA DA INVALSI NEL 2024.....	219
OBIETTIVI, PROVE, VALUTAZIONE	220
LE PROVE INVALSI DI MATEMATICA SU COMPUTER: COSA ABBIAMO GUADAGNATO?.....	220
DENTRO LE PROVE INVALSI: METODOLOGIE PER LA COSTRUZIONE DI UNA PROVA STANDARDIZZATA	220
CORSI SUL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI INVALSI	220
I DATI INVALSI: UNA RISORSA PER LA SCUOLA - LEGGERE E INTERPRETARE I DATI DELLE PROVE INVALSI RESTITUITI ALLE SCUOLE	220
I DATI INVALSI PER UN USO INFORMATIVO, FORMATIVO E PER IL MIGLIORAMENTO	221
LA SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE INVALSI: PROCEDURE E VINCOLI	221
I DATI INVALSI PER UN USO INFORMATIVO, FORMATIVO E PER IL MIGLIORAMENTO	221
DENTRO LE PROVE INVALSI: METODOLOGIE PER LA COSTRUZIONE DI UNA PROVA STANDARDIZZATA	221
WEBINAR “PRESENTAZIONE DELLA NUOVA PIATTAFORMA DI RESTITUZIONE DATI PROVE INVALSI”	222
SEMINARIO “RAV INTEGRATO E RAV INFANZIA”	222
WORKSHOP NELL’AMBITO DELL’IX SEMINARIO “I DATI DEL E PER IL SISTEMA EDUCATIVO: STRUMENTI PER LA RICERCA E LA DIDATTICA”	222
CORSI DI FORMAZIONE AI DOCENTI REFERENTI DELLE INDAGINI INTERNAZIONALI	222
VALUTARE I PCTO: INDICAZIONI DA UN PROGETTO DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE	223
3.4.5 FABBISOGNO FORMATIVO ANNO 2025.....	223
FORMAZIONE TRASVERSALE RIVOLTA A TUTTO IL PERSONALE	223
FORMAZIONE SPECIFICA RIVOLTA AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	223
FORMAZIONE SPECIFICA RIVOLTA AL PERSONALE DELLE AREE DI RICERCA	224
4. MONITORAGGIO	226

ACRONIMI

ATA: personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti e scuole di istruzione primaria e secondaria, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali.

CBT: Computer Based Testing

CdA: Consiglio di amministrazione

CNEL: Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

DVS: Documento di Visione Strategica

EPR: Enti pubblici di Ricerca

INDIRE: Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa

INVALSI: Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

PIAO: Piano integrato di attività e organizzazione

PNR: Programma nazionale della ricerca

PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza

POLA: Piano organizzativo del lavoro agile

PPAA: Pubbliche Amministrazioni

PTA: Piano triennale di attività

PTFP: Piano triennale del fabbisogno del personale

PTPC: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

SISTAN: Sistema statistico nazionale

SNV: Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

PREMESSA

Il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)** è il documento unico di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni e rappresenta una delle misure chiave previste dal legislatore per rafforzare la capacità amministrativa, anche in vista dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come previsto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'articolo 6 del richiamato decreto, prevede che l'adozione del PIAO ha come obiettivo principale di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, nonché il miglioramento dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese. In particolare, il PIAO mira a favorire la semplificazione e la reingegnerizzazione dei processi, e la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle pubbliche amministrazioni.

In questo quadro, il PIAO di INVALSI per il triennio 2025-2027, insieme al Piano Triennale di Attività (PTA), si configura come il documento di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle attività dell'Istituto, secondo un approccio integrato e unitario. Inoltre, il PIAO rappresenta lo strumento attraverso cui gli stakeholder possono acquisire una comprensione completa dell'identità, dell'organizzazione, delle misure di intervento e degli obiettivi di performance strategici e operativi.

Questo approccio è pensato per migliorare la relazione di fiducia tra l'Ente e la sua comunità di riferimento, promuovendo al contempo la valorizzazione e l'implementazione di processi decisionali partecipativi.

Per INVALSI, in quanto ente di ricerca di diritto pubblico, ai sensi del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 e del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, la redazione del PIAO deve considerare, oltre agli strumenti programmatici menzionati, anche le specifiche caratteristiche di un ente pubblico di ricerca (EPR).

Il decreto legislativo n. 218/2016 ha stabilito regole comuni per tutti gli enti pubblici di ricerca, con l'obiettivo di semplificare le loro attività¹. In base a quanto disposto dal d.lgs. n. 218/2024, ogni ente di ricerca deve adottare un Piano Triennale di Attività (PTA), aggiornato annualmente e sottoposto all'approvazione del Ministero vigilante, determinando in modo autonomo anche la gestione dell'organico e le modalità di reclutamento, nel rispetto dei vincoli di spesa per il personale (artt. 7 e 9).

INVALSI, attraverso le sue attività di ricerca e studio sui sistemi educativi e formativi, contribuisce al miglioramento dei livelli di istruzione e alla qualità del capitale umano, giocando un ruolo cruciale nello sviluppo del Sistema d'Istruzione. Inizialmente vigilato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, a seguito del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1 (convertito con la legge 5 marzo 2020, n. 12), che ha separato le competenze in due dicasteri distinti, oggi l'Ente è sottoposto alla vigilanza di entrambi i ministeri.

In particolare, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, tramite la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, secondo quanto previsto dal DPCM n. 166 del 30 settembre 2020 e dal D.M. n. 6 del 5 gennaio 2021, in raccordo con le direzioni competenti del Ministero dell'Università e della Ricerca.

L'introduzione e il successivo consolidamento del PIAO, con le necessarie modifiche derivanti dalla fase

¹ https://www.camera.it/temi/ap/documentazione/temi/pdf/1105670.pdf?_1540809187589

iniziale di adozione, consente una programmazione a lungo termine per il triennio di riferimento. Al contempo, garantisce un maggior allineamento con il PTA, che costituisce l'ossatura programmatico-amministrativa per un ente di ricerca pubblico come INVALSI.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministrazione pubblica/ Ente Pubblico di Ricerca	INVALSI - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Indirizzo	Via Ippolito Nievo, 35 – 00153 ROMA
Comparto di appartenenza	Ente Pubblico di Ricerca di cui al Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 218
Presidente	Roberto Ricci
Direttore Generale	Cinzia Santarelli
Personale in servizio al 31 dicembre 2024	n. 116 dipendenti a tempo indeterminato n. 25 dipendenti a tempo determinato
PEC	protocollo.invalsi@legalmail.it
IPA	INVS
C.F.	92000450582
Sito web	www.invalsi.it

L'INVALSI ha responsabilità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286. È parte del Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV) – DPR 28 marzo 2013, n. 80 - di cui assicura il coordinamento.

Infine, con il DPCM 20 aprile 2016 l'INVALSI è stato inserito nel SISTAN, il Sistema statistico nazionale.

Per un approfondimento sulla struttura organizzativa e sulle attività di INVALSI si rimanda alla Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano", paragrafo 3.1 "Struttura organizzativa".

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREMESSA

Come previsto dalla normativa di riferimento, in questa sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'INVALSI, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo considerato, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 VALORE PUBBLICO

Con l'introduzione e l'attuazione del PIAO nel 2022, è emersa una delle principali novità introdotte dalla normativa di riferimento: l'importanza di dare risalto al concetto di Valore Pubblico, inteso come un elemento fondante dell'azione amministrativa della pubblica amministrazione. Questo concetto si riferisce, tra le altre cose, all'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale, a beneficio dei cittadini e del tessuto produttivo.

Avendo già più volte ribadito quale accezione sia stata data al Valore Pubblico dal legislatore, giova ricordare che si considera che un Ente crei Valore Pubblico in senso stretto quando incide complessivamente in modo migliorativo su diversi aspetti della qualità del lavoro e della vita con riferimento agli scopi istituzionali che l'Ente stesso persegue.

In questo contesto, ogni sezione del PIAO deve essere orientata alla creazione di Valore Pubblico; pertanto, se il Valore Pubblico, così come delineato dalla normativa, costituisce la struttura portante di ogni amministrazione pubblica, è importante ribadire anche in questa sede quale sia il Valore Pubblico che guida l'operato dell'INVALSI e che ne informa ogni attività.

Nella fase iniziale di attuazione del PIAO, è stato evidenziato il Valore Pubblico generato dall'INVALSI, legato alla sua *mission* istituzionale di valutazione del sistema scolastico italiano. Tale *mission* risponde in modo diretto all'esigenza di migliorare il benessere educativo della collettività, partendo dalla valutazione dell'istruzione primaria, secondaria e degli adulti.

Per INVALSI, gli obiettivi di *Valore Pubblico* rappresentano la sfida principale che guida la programmazione strategica, articolata in obiettivi specifici per l'amministrazione, che a loro volta orientano la *performance* organizzativa e individuale. L'allineamento di questi obiettivi agli obiettivi strategici già definiti nel PTA 2025-2027 avviene in un contesto che ha come fine ultimo la realizzazione della *mission* istituzionale. Tale fine deve essere raggiunto in un quadro di riferimento in continua evoluzione, che richiede un impegno costante per supportare il progresso delle conoscenze, delle trasformazioni tecnologiche e della formazione, in una dimensione europea, nazionale e locale.

Da quanto esposto, risulta evidente che il PIAO è strettamente correlato al PTA; quest'ultimo, per un ente pubblico di ricerca come INVALSI, regolato dal d.lgs. n. 218/2016, rappresenta la pianificazione strategica dell'Istituto, da cui derivano gli obiettivi e le linee di sviluppo, definendo il Valore Pubblico costitutivo di INVALSI.

Nel PTA 2025-2027, in continuità con quanto già previsto nei PTA e nei PIAO precedenti, vengono delineate le linee strategiche finalizzate ad accrescere il benessere effettivo degli *stakeholders* dell'Istituto, con particolare attenzione alla sostenibilità dell'azione. Il coordinamento tra gli obiettivi assegnati alle diverse Aree e il PTA assicura che le azioni contenute nel PIAO siano finalizzate a migliorare i servizi offerti agli utenti e agli *stakeholder*, creando una stretta sinergia tra performance e creazione di *Valore Pubblico*. Le indicazioni già espresse nel PIAO 2024-2026, a cui si è cercato di rispondere attraverso le azioni previste, sono state

confermate anche in questa nuova triennalità, poiché il *Valore Pubblico* di un'amministrazione – e quindi anche di INVALSI – le strategie perseguite e gli *stakeholder* a cui si rivolge, non subiscono modifiche sostanziali, ma potrebbero richiedere eventuali aggiustamenti in base al contesto in continua evoluzione.

2.1.1 Il Valore Pubblico prodotto da INVALSI

È già stato sottolineato che il Valore Pubblico prodotto da INVALSI afferisce specificamente alla natura costitutiva dell'Ente. INVALSI fornisce al Paese e ai decisori politici e istituzionali dati attendibili e strumenti per l'analisi empirica del sistema educativo di istruzione e formazione, inteso come ambito di sviluppo della dimensione educativa, anche in un'ottica di benessere equo e sostenibile, così come definito dall'Agenda 2030 dell'ONU, con particolare riguardo alla valutazione del sistema scolastico.

In questo senso vanno considerate le attività di ricerca scientifico-istituzionale e scientifica di più ampio spettro riferibili allo sviluppo della qualità dell'istruzione che lo statuto assegna all'INVALSI.

L'Istituto, infatti, oltre ad assicurare le rilevazioni annuali sugli apprendimenti a carattere nazionale previste dalla normativa vigente, prevede nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano nazionale per la ricerca, funzioni di rilevante interesse tecnico-scientifico, economico e sociale, contribuendo alla creazione di valore pubblico in ambito educativo. Nell'attuazione dei propri compiti, promuove la collaborazione con altri enti di ricerca, amministrazioni pubbliche, regioni, enti locali, strutture universitarie e mondo dell'impresa.

Come da Statuto, adottato ai sensi del Decreto Legislativo del 25 novembre 2016 n. 218 e approvato dal Consiglio di amministrazione in data 29 settembre 2017, l'Ente realizza la propria missione attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) attività di tipo psicometrico e docimologico, finalizzate alla costruzione e alla realizzazione di rilevazioni nazionali periodiche sugli apprendimenti, da svolgere su base tanto campionaria quanto censuaria, anche correlate con gli esami di Stato previsti al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione;
- b) attività di supporto diffuso al sistema d'istruzione, anche a mezzo di iniziative formative a beneficio del personale scolastico, nella costruzione e nell'utilizzo, a fini di riflessione didattica, di prove standardizzate. Al supporto alle scuole, singole o in rete, può altresì aggiungersi il supporto ad altre istituzioni nella costruzione di prove, incluse quelle finalizzate alla selezione di candidati, su popolazioni diverse da quella scolastica;
- c) partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali anche al fine di raccordare le rilevazioni nazionali a quelle internazionali;
- d) attività di tipo analitico e tecnologico mirate alla definizione, costruzione e utilizzo di un sistema statistico-informativo di indicatori sul sistema scolastico nel suo complesso e sulle singole scuole, anche al fine di consentire l'identificazione di aree di potenziale criticità, con riferimento tanto al livello degli apprendimenti degli alunni e delle alunne, quanto alla efficacia del sistema scolastico, nonché alle difficoltà del contesto in cui ogni scuola si trova ad operare;
- e) attività di coordinamento funzionale del SNV (Servizio Nazionale di Valutazione), nel cui ambito assicurare sia il sostegno e l'indirizzo metodologico alle scuole nelle attività di autovalutazione sia l'azione di formazione e indirizzo ai nuclei di valutazione esterna, nonché il supporto e l'indirizzo metodologico all'amministrazione scolastica nella valutazione dei dirigenti scolastici e alle istituzioni scolastiche e formative nella costruzione di criteri e indicatori per la valutazione del personale;
- f) attività di studio e ricerca sulle determinanti degli apprendimenti e del funzionamento delle istituzioni scolastiche, delle politiche scolastiche e delle prassi educative, nonché sulla valutazione, anche di tipo contro-fattuale, delle innovazioni e sperimentazioni didattiche e organizzative. In tale ambito, oltre a rendere conto dei risultati delle periodiche rilevazioni sugli apprendimenti, nazionali

e internazionali, l'Istituto redige un periodico rapporto sul sistema scolastico e formativo atto anche a consentirne una comparazione su base internazionale;

- g) ulteriori attività, non direttamente desumibili e riconducibili a quelle di cui alle lettere da a) a f), discendenti dall'evoluzione delle previsioni normative in materia di SNV e di sistema scolastico e formativo.

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" il legislatore ha attribuito all'INVALSI nuove e importanti funzioni con particolare riferimento alle seguenti attività:

- 1) realizzazione a sistema di prove nazionali standardizzate di italiano, matematica per i livelli scolastici: seconda e quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado, seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (dall'anno scolastico 2018-2019);
- 2) realizzazione di prove nazionali standardizzate di inglese (competenze ricettive) per i livelli scolastici: quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado;
- 3) somministrazione con tecnologia CBT (*computer based testing*) di tutte le prove della scuola secondaria di primo e secondo grado, comprese le prove di inglese;
- 4) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese all'interno del documento di certificazione delle competenze a conclusione del primo ciclo di istruzione;
- 5) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese a conclusione del secondo ciclo di istruzione.

Le modalità di espressione e di comunicazione dei risultati individuali conseguiti dagli studenti sono disciplinate dal decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742 con relativi allegati.

La somministrazione al computer delle prove INVALSI, introdotta su base censuaria nel 2018, è stata unanimemente valutata come uno straordinario successo che non ha eguali nel mondo².

Se queste sono le attività istituzionali di INVALSI fin dalla sua costituzione e via via incrementate dalla normativa successiva, le linee guida per l'elaborazione del PIAO facendo riferimento esplicito agli obiettivi di benessere equo e sostenibile fissati dai *Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030 e agli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL, rappresentano per l'Istituto una vera e propria "Magna charta" delle sue attività.

In particolare, l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che si propone di "garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti", costituisce un pilastro fondamentale della missione istituzionale di INVALSI, in quanto supporta il monitoraggio del sistema educativo, anche attraverso il suo ruolo all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione. Il sub-obiettivo 4.1, che punta a "garantire entro il 2030 a ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria, con risultati di apprendimento adeguati e concreti", è particolarmente significativo per INVALSI. In questo contesto, i dati raccolti dall'Istituto permettono di osservare fenomeni spesso non visibili nelle statistiche ufficiali, come la dispersione scolastica implicita. Questo fenomeno riguarda un numero significativo di studenti (circa il 6,6% nel 2024) che, pur diplomandosi, non raggiungono livelli di competenza adeguati a quanto ci si aspetterebbe dopo tredici anni di scuola. I

² Si veda, ad esempio, il comunicato stampa del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla pagina web: <http://www.miur.gov.it/-/invalsi-fedeli-bilancio-positivo-per-la-prima-tornata-di-prove-dalle-scuole-risposta-importante-> e il post del responsabile Education and Skills dell'OCSE, dott. Andreas Schleicher, alla pagina web: <https://oecdutoday.com/italy-national-school-assessment-test-program/>

risultati delle rilevazioni nazionali, fin dal primo ciclo di istruzione, mettono in luce tali criticità, contribuendo a una diagnosi precoce del fenomeno e permettendo di attuare misure preventive mirate.

L'individuazione di questa problematica ha portato INVALSI a sviluppare un indicatore multifattoriale per monitorare le fragilità delle scuole, che non si basa esclusivamente sugli esiti delle prove nazionali, ma tiene conto di una serie di variabili. A partire da questi dati, ISTAT ha integrato negli indicatori di benessere equo e sostenibile relativi all'istruzione e formazione le misurazioni di *competenza alfabetica non adeguata* e *competenza numerica non adeguata*, come definite da INVALSI³.

Accanto a quanto esposto, va sottolineato il ruolo centrale che INVALSI ricopre nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁴, in particolare nel documento di programmazione *Italia Domani*, che prevede sei riforme e undici linee di investimento relative al settore scolastico sotto la competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Una delle riforme principali riguarda la *Scuola di Alta Formazione Continua*, finalizzata a garantire lo sviluppo professionale continuo del personale scolastico. Questo progetto coinvolge INVALSI, insieme a INDIRE, Università italiane e straniere, per assicurare un sistema di formazione continua di alta qualità, in linea con gli standard europei. L'obiettivo è fornire formazione pedagogica, didattica e disciplinare che permetta agli insegnanti di affrontare le sfide della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali in una didattica di alta qualità. Questa è l'unica riforma del Piano con un budget di 34 milioni di euro.

Inoltre, la *Missione 4* del Piano, che riguarda le misure per l'Istruzione e la Ricerca, include investimenti diretti, come l'intervento straordinario per ridurre i divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado, un'iniziativa che coinvolge direttamente INVALSI, in particolare nelle rilevazioni nazionali e internazionali⁵.

In conclusione, il valore pubblico prodotto da INVALSI può essere riassunto in questo modo: "livelli più elevati di istruzione e formazione corrispondono a una maggiore capacità di accesso e fruizione consapevole dei beni e dei servizi culturali, nonché a una partecipazione attiva nei settori della cultura e della creatività" (Eurostat, 2011). Il ruolo dell'Istituto, dunque, è quello di contribuire – attraverso la produzione di dati attendibili messi a disposizione del Paese e delle politiche pubbliche – all'accrescimento del livello culturale, educativo e formativo della popolazione.

Per l'Istituto significa:

- garantire un attento e qualificato monitoraggio dello stato del sistema di istruzione, delle relative determinanti e delle tendenze;
- informare per intervenire;
- fare e incentivare la ricerca, anche di terzi, per calibrare le azioni di valutazione.

³ https://www.istat.it/it/files/2021/03/BES_2020.pdf, pag. 75

⁴ <https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2021/12/PNRR.pdf>

⁵ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> (pag. 182) M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado. La misura ha un triplice obiettivo: • Misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione dei test PISA/INVALSI • Ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), inferiore alla media OCSE, in particolare, nel Mezzogiorno • Sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico

2.1.2 Le strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico

In considerazione della peculiarità di INVALSI quale ente di ricerca di cui si è detto, si possono individuare più obiettivi strategici che, intersecandosi, concorrono tutti al comune obiettivo, vale a dire rendere sempre più agita e rispondente al dettato statutario la propria mission istituzionale.

Tra questi obiettivi, come accennato, l'individuazione di indicatori che consentano di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica esplicita e implicita, accanto alla proposta di azioni volte ad aumentare le competenze degli studenti, costituiscono senza dubbio alcune delle missioni costitutive l'attività di INVALSI. Tale mission può essere riassunta efficacemente nei tre principali filoni di ricerca istituzionali declinati nel PTA 2025 -2027: 1) prove nazionali (censuarie per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13); 2) indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA); 3) valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

Va sottolineato, inoltre, come La sostenibilità sociale, economica e ambientale siano diventate elementi essenziali da considerare nella valutazione e nell'ottimizzazione del valore pubblico. Le pubbliche amministrazioni, e in particolare gli enti pubblici di ricerca, non devono solo migliorare l'efficienza dei servizi, ma anche agire come catalizzatori per un'economia inclusiva e verde.

Negli ultimi anni, in particolare, il tema della sostenibilità ambientale ha acquisito una crescente importanza nelle politiche pubbliche. Il "Green Public Procurement (GPP)" quale normativa che orienta le PA a privilegiare l'acquisto di beni e servizi che riducano l'impatto ambientale, costituisce in questo senso, un caposaldo. Questo approccio, che integra le dimensioni economiche, sociali e ambientali, è strettamente legato al concetto di valore pubblico, poiché contribuisce a garantire uno sviluppo sostenibile che risponde ai bisogni delle generazioni future.

In questo contesto, INVALSI ha avviato una forte azione di dematerializzazione della produzione documentale cartacea al fine di rispondere sempre più pienamente al dettato comunitario. All'interno di questa programmazione, si inserisce a pieno titolo il programma di sviluppo e potenziamento tecnologico di cui si dirà più oltre.

2.1.2.1 Sviluppo della digitalizzazione, competenze digitali, prove CBT per tutti i gradi scolastici

La digitalizzazione rappresenta un punto cruciale e qualificante per l'intero Paese, così come si deduce dal PNRR e dall'Agenda digitale che assegnano alla trasformazione digitale un ruolo centrale per i prossimi anni. La Missione 4 del PNRR, infatti, include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita. Il capitolo Istruzione e ricerca costituisce la terza Missione del PNRR per numero di risorse economiche dopo "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo".

Anche per INVALSI, come già rappresentato nel PIAO 2022-2024, la digitalizzazione costituisce un elemento strategico sul quale l'istituto intende investire in modo importante e lungo due direttrici:

- a) la digitalizzazione della propria struttura organizzativa e operativa;
- b) il completamento della digitalizzazione del sistema delle prove standardizzate e le azioni a supporto per la promozione e la misurazione delle competenze digitali degli studenti.

L'istituto ha già avviato da tempo la transizione verso il digitale di tutte le proprie strutture di ricerca e amministrativo-gestionali. L'inizio di questo processo, già prima dello scoppio della pandemia, ha consentito a INVALSI di continuare a operare con efficienza ed efficacia anche nei periodi di chiusura totale di tutte le attività in presenza sull'intero territorio nazionale. Ora si tratta di portare a compimento il processo di digitalizzazione delle strutture di ricerca e quelle operativo-gestionali, anche attraverso il passaggio ai sistemi *cloud* che avranno una considerevole ricaduta positiva sulla vita di INVALSI.

L'altra direttrice di investimento sulla digitalizzazione riguarda il completamento del sistema *computer based* delle prove standardizzate, nazionali e internazionali, per tutti i gradi scolastici. L'esperienza maturata a partire dal 2017 consente di effettuare l'ultimo passaggio verso l'informatizzazione delle prove, basato sulle infrastrutture informatiche delle singole scuole. Questa scelta si è rivelata vincente perché, da un lato, consente alle istituzioni scolastiche di avere un ritorno dei propri sforzi non limitato al solo svolgimento delle prove e, dall'altro, a INVALSI di ridurre considerevolmente nel medio termine l'investimento finanziario per la realizzazione delle prove stesse, specie quelle internazionali.

Anche grazie alla partecipazione a ricerche internazionali per la promozione delle competenze digitali degli studenti, INVALSI intende farsi promotore di modelli operativi concreti e realizzabili a supporto della predisposizione del curriculum digitale degli studenti, passaggio chiave per dare piena attuazione agli obiettivi del PNRR e per garantire al Paese la possibilità di affrontare positivamente le sfide dell'oggi e del domani.

2.1.2.2 La comunicazione come valore strategico

Per un ente di ricerca come INVALSI, la cui mission istituzionale è fornire dati attendibili e strumenti per l'analisi empirica del sistema educativo e della formazione, con particolare attenzione alla valutazione del sistema scolastico, la comunicazione riveste un'importanza strategica fondamentale.

Negli ultimi anni, la comunicazione nella pubblica amministrazione è diventata sempre più cruciale, non solo per trasmettere la mission dell'istituzione, ma anche per creare un rapporto stretto e continuo con la comunità di riferimento.

La Legge 150 del 2000, che disciplina le attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni, stabilisce che la comunicazione deve garantire trasparenza, imparzialità e parità di accesso alle informazioni, fungendo al contempo da strumento di raccordo interno all'ente e come "ponte" verso gli stakeholder e i cittadini. Inoltre, l'uso crescente delle nuove tecnologie richiede un ulteriore impegno nella creazione di canali di "dialogo" tra l'amministrazione e i cittadini.

Come ente pubblico, INVALSI ha l'obbligo di una comunicazione istituzionale che non solo rispetti i principi di trasparenza, chiarezza e accessibilità, ma che vada oltre la semplice diffusione di notizie, diventando un veicolo per il valore pubblico prodotto dall'Istituto. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario un piano di comunicazione strutturato, che consenta di rendere conto delle molteplici attività svolte, evidenziando il contributo dell'Istituto al sistema educativo.

A partire dal 2019, INVALSI ha avviato diverse iniziative per ampliare la diffusione della cultura della valutazione e dei risultati ottenuti. Tra queste, è stato creato il sito INVALSIopen, dedicato alla pubblicazione delle prove standardizzate, sia nazionali che internazionali, e all'utilizzo dei dati per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Nel 2017 è stata lanciata Valu.Enews, una newsletter che, successivamente, si è evoluta in un *Research Magazine* in formato open access, registrato presso il Centro Italiano ISSN della Biblioteca Centrale Marconi del CNR. Inoltre, nel 2021 è stata creata la newsletter "Gli approfondimenti del Servizio Statistico", con l'obiettivo di organizzare e presentare in modo sistematico i dati raccolti da INVALSI nel tempo, per stimolare nuove riflessioni e orientare future ricerche.

Nel triennio precedente, INVALSI ha lavorato per rendere più accessibili e fruibili all'esterno le proprie attività. Di conseguenza, sono state pianificate e implementate azioni comunicative volte a rafforzare il dialogo dell'Istituto con i vari stakeholder, assicurando un collegamento sinergico tra le linee programmatiche definite dal Consiglio di amministrazione e le attività realizzate dalle diverse aree, in particolare per quanto riguarda la valorizzazione e la divulgazione dei risultati. L'obiettivo di queste azioni è rispondere alla crescente esigenza di una comunicazione più articolata e multiforme, che metta in evidenza il legame tra le politiche di ricerca e il mondo accademico, universitario e della ricerca.

A seguito di un'analisi dei bisogni comunicativi, verrà sviluppato un piano di comunicazione che consideri i

vari ambiti in cui l'Istituto opera, con particolare attenzione alle relazioni con gli enti pubblici, in primis i Ministeri vigilanti (MIM e MUR), con il Parlamento e con tutti i soggetti del sistema educativo e formativo. In particolare, sono stati intensificati gli incontri con la stampa in occasione della presentazione dei risultati delle indagini nazionali e internazionali. Inoltre, la messa online del nuovo sito istituzionale consentirà una maggiore fruibilità e comunicazione esterna delle attività dell'Istituto.

2.1.2.3 Sviluppo e potenziamento tecnico-amministrativo

L'INVALSI ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo in termini di potenziamento e articolazione delle finalità da perseguire e di risorse umane impegnate nel raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'Istituto, nel corso dei prossimi tre anni, intende sviluppare e realizzare ulteriori azioni volte al rafforzamento dei servizi informatici e tecnologici e della formazione del personale.

Una simile prospettiva richiederà attività manageriali, gestionali e amministrative indirizzate all'opportuno sostegno per l'attuazione delle innovazioni individuate come idonee al raggiungimento dei goals prefissati.

Tutte le Aree di Ricerca, i servizi amministrativi, informatici e generali, concorrono congiuntamente e in modo sinergico al raggiungimento dei fini istituzionali di INVALSI, nelle modalità e nelle forme previste nello Statuto, declinate nel Piano Triennale di Attività (PTA) 2025-2027 e nei Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) delle precedenti edizioni.

Per ottenere il massimo risultato atteso è necessario implementare il processo di automazione dei processi attraverso l'adozione di sistemi gestionali in grado di proceduralizzare in modo razionale e tracciabile l'iter lavorativo.

In particolare, per accrescere lo standard di attendibilità e tempestività dei dati amministrativo-contabili in grado di fornire indicazioni chiare e complete agli organi di indirizzo politico, INVALSI si è dotato di un sistema di contabilità economico patrimoniale e analitica con lo scopo di effettuare un monitoraggio costante delle attività istituzionali e di progetto e realizzare tempestivamente tutte le azioni di feed back necessarie a controllare, correggere, modificare e integrare le iniziative assunte.

L'automazione dovrà riguardare anche piattaforme nell'intranet di Istituto per l'autorizzazione allo svolgimento di missioni, l'espletamento di selezioni interne ed esterne, nonché la gestione delle sedute collegiali degli organi di governo.

Anche sul fronte della visibilità esterna, come già previsto, è stato inaugurato un nuovo sito web istituzionale per conseguire una maggiore trasparenza, accessibilità e consultazione delle attività istituzionali e soprattutto per dare contezza agli stakeholders delle azioni intraprese con l'impiego di risorse pubbliche.

Da ultimo, oltre al potenziamento delle infrastrutture informatiche e digitali, proseguirà anche nel prossimo triennio la manutenzione normativa e l'adeguamento delle fonti regolamentari dell'Ente.

2.1.2.4 Sviluppo e potenziamento tecnologico: miglioramento e innovazione dei servizi tecnologici e informatici

Il progresso tecnologico sta modificando le modalità di lavoro e di comunicazione nei più svariati settori della vita sociale ed economica del Paese. È pertanto necessario che INVALSI si doti della tecnologia materiale e immateriale per garantire la piena realizzazione di nuove modalità di lavoro che incrementino ulteriormente l'efficienza e l'efficacia dell'Istituto. A tal fine, si sta realizzando quanto previsto dalla "Strategia Cloud Italia" che, tramite l'impiego delle tecnologie cloud per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi, permetterà sia di aumentare l'affidabilità e la sicurezza dell'infrastrutture tecnologiche sia di garantire continuità e qualità nella fruizione dei dati e dei servizi. Anche le strutture comunicative, in primo luogo il sito istituzionale, devono garantire il raggiungimento del predetto obiettivo, avendo cura di avvantaggiarsi di modalità di

comunicazioni più moderne ed efficaci. A questo riguardo, è prevista la pubblicazione in internet del nuovo sito web istituzionale più funzionale e rispondente alle esigenze dell'Istituto. Il miglioramento e l'innovazione dei servizi tecnologici e informatici riguarderanno i seguenti ambiti:

- Migrazione dei dati e dei servizi in cloud (Strategia Cloud Italia - Agenzia Nazionale Cybersicurezza Nazionale e Dipartimento per la Transizione Digitale Presidenza del Consiglio dei ministri);
- Aggiornamento degli applicativi software per la digitalizzazione e automazione dei processi (es. Applicativo per la gestione dei flussi documentali e protocollo informatico, Applicativo per la gestione delle sedute del CDA, Applicazione Whistleblowin, etc.);
- Aggiornamento tecnologico e restyling del layout del portale web istituzionale;
- Realizzazione di una infrastruttura in configurazione "Private & Hybrid Cloud";
- Attivazione del servizio pagamenti utilizzando la Piattaforma SPID e CIE;
- Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati (adesione al consorzio GARR);
- Potenziamento dotazioni informatiche (hardware, software e servizi);
- Aggiornamento infrastruttura di condivisione dati (Fileserver);
- Aggiornamento sistema per la gestione dell'asset (dotazioni hardware) dell'Ente tramite tecnologie cloud;
- Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica;
- Adeguamento dell'impianto per la sicurezza dei dati e la cybersecurity.

Infine, in ambito di sicurezza dei dati e cybersecurity sono state attivate le azioni necessarie alla realizzazione di quanto previsto dalla Legge N. 90 del 28 giugno 2024 e dal D.Lgs N. 138 del 4 settembre 2024 relativa al recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS 2).

2.1.2.5 Benessere organizzativo e formazione

Il cambiamento nella gestione del lavoro, derivante dalla situazione emergenziale, ha rappresentato la spinta principale verso una strategia formativa delle risorse umane dell'Istituto. I cambiamenti nei metodi lavorativi hanno richiesto un rapido adattamento da parte dei lavoratori. Questo nuovo scenario ha richiesto inevitabilmente un allineamento e uno sviluppo di competenze nuove e sfidanti. Nella programmazione delle attività formative, l'Istituto intende proseguire nella direzione della valorizzazione del proprio capitale umano investendo nello sviluppo e miglioramento delle competenze e dell'apprendimento continuo.

A tale proposito, proseguendo nella linea indicata nei PIAO precedenti, verrà replicato il corso di inglese per tutto il personale in un'ottica di crescita delle competenze linguistiche, funzionale al miglioramento delle performance lavorative, richieste in modo particolare in un settore come quello scientifico.

Oltre al rafforzamento delle competenze linguistiche verranno attivati corsi specialistici per implementare la qualità dei servizi resi e l'aggiornamento dei dipendenti del settore amministrativo sull'utilizzo del pacchetto Office (excel, word, etc.), contabilità, bilancio, trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale, contrattazione integrativa, etc. Per gli approfondimenti sulla formazione si rimanda al paragrafo 3.4.

In questo contesto, dando seguito a quanto previsto dalla normativa e in attuazione al regolamento dell'Istituto adottato il 25/07/2018 – in data 18 dicembre 2023, con determina del Direttore Generale n. 312 è stato costituito il nuovo CUG INVALSI - Comitato Unico di Garanzia, ai sensi dell'art. 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183.

Il CUG, in questa nuova fase di attività, in un'ottica di crescente collaborazione con la Presidenza e la Direzione, intende incentivare i rapporti con l'OIV, il RSPP, la RSU, gli altri Organismi contrattualmente previsti e le strutture interne preposte alla gestione dei dati INVALSI. Inoltre, l'adesione alla rete nazionale

dei CUG, così come definita e regolamentata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e la pubblicazione della Relazione annuale nel 2023 hanno consentito di avviare una nuova stagione anche nell'ambito della realizzazione delle azioni positive previste nella Relazione stessa⁶.

Di particolare rilevanza risulta, infine, l'adozione del Gender Equality Plan⁷. Con delibera di ratifica del Consiglio di amministrazione del 25/09/2023, INVALSI ha adottato il Piano di Uguaglianza di Genere (GEP, Gender Equality Plan) con l'intento di fare propri gli obiettivi della strategia sulla parità di genere sostenuta dal programma europeo di finanziamento della ricerca Horizon 2020. Il GEP è uno strumento fondamentale per generare cambiamenti strutturali e conseguire il superamento dei divari tra uomini e donne in linea con la dichiarazione della Direzione Research and Innovation della Commissione Europea.

2.1.3 Gli stakeholder di riferimento

Il Valore Pubblico di un ente, una volta definito secondo i criteri stabiliti, non può essere modificato, in quanto rappresenta la base stabile su cui si fonda l'intera attività dell'organizzazione. Analogamente, sebbene il numero dei portatori di interesse possa espandersi nel tempo, la platea di riferimento rimane, sostanzialmente, quella identificata dalla missione istituzionale. In tal senso, le Linee guida sulla valutazione partecipativa, relative alla valutazione della performance nelle amministrazioni pubbliche, redatte dalla Funzione Pubblica nel novembre 2019⁸, offrono un valido strumento per individuare indirettamente gli stakeholder di riferimento di ogni Pubblica Amministrazione, e quindi il target a cui si rivolge il Valore Pubblico generato da ciascun ente.

Come già sottolineato nel PIAO precedente, INVALSI, in quanto ente pubblico di ricerca sotto la vigilanza ministeriale, intrattiene un rapporto privilegiato con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero dell'Università e della Ricerca. Tuttavia, l'Istituto opera a livello nazionale, interagendo con una vasta gamma di stakeholder, tra cui istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (statali e paritarie), Centri di Formazione Professionale, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, enti di ricerca pubblici e privati, a livello nazionale e internazionale, università pubbliche e private, fondazioni, associazioni professionali e scientifiche, enti locali, decisori politici, nonché enti e imprese con cui l'INVALSI ha rapporti contrattuali o di finanziamento.

Inoltre, come Ente di Ricerca Pubblica (EPR), INVALSI redige un proprio Piano Triennale dell'Attività, che si sviluppa a partire da un Documento di Visione Strategica decennale e si rivolge alla sua comunità di riferimento, composta da personale interno, scuole, amministrazione scolastica centrale e periferica, pubblica amministrazione, mondo della ricerca, genitori, studenti e altri soggetti interessati, incluse le istituzioni vigilanti, in particolare il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Negli ultimi anni, l'Istituto ha sempre più visto la propria attività di ricerca e supporto come un servizio a tutta la comunità, contribuendo attivamente ai processi di trasformazione del sistema scolastico e formativo nazionale.

In quest'ottica, la mission di INVALSI acquisisce sempre più un carattere sociale, inteso come impegno a supportare gli attori coinvolti nel mondo della scuola, con un'attenzione crescente all'apertura e al coinvolgimento di tutte le realtà che costituiscono il contesto educativo e formativo. A tal fine, nell'ambito della predisposizione del PTA 2024-2026, l'Istituto ha deciso di avviare una consultazione pubblica sul proprio piano, prima della sua approvazione definitiva da parte del Consiglio di amministrazione.

Questo processo di consultazione, della durata di 15 giorni, è stato pubblicato sul sito istituzionale e promosso attraverso vari canali di comunicazione, con l'intento di raccogliere opinioni e suggerimenti da

⁶ https://www.invalsi.it/cug/docs/RELAZIONE_ANNUALE_CUG_INVALSI_2023.pdf

⁷ https://www.invalsi.it/amm_trasp/documenti/attigenerali/2023.09.19_GenderEqualityPlan_INVALSI.pdf

⁸ https://performance.gov.it/system/files/LineeGuidaeRifNorm/LG_Valutazione_partecipativa_28-11.pdf

parte di chiunque desideri contribuire al dibattito. Tale consultazione, divenuta prassi acquisita e modalità di interazione con il pubblico di riferimento, si ripete ormai ad ogni edizione del PTA e del PIAO.

In generale, come ente pubblico con la missione di creare Valore Pubblico nel settore educativo, INVALSI si rivolge all'intera comunità nazionale, in quanto l'istruzione è un diritto e un dovere primario sancito dalla Costituzione italiana.

2.2. PTA INVALSI 2025-2027

2.1.1 INTRODUZIONE

Come ricordato, INVALSI, quale ente di ricerca di diritto pubblico, è normato tra l'altro dal D.lgs. n. 218/2016 che, agli artt. 7 e 9, prevede da parte di ogni ente l'adozione di un Piano Triennale di Attività (PTA), in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (PNR), aggiornato annualmente e approvato dal Ministero vigilante. L'Istituto, inoltre, è tenuto, ai sensi del comma 1, art. 5 del D.lgs. n. 213/2009, ad adottare un Documento di Visione Strategica decennale (DVS): quello attualmente in vigore (2017-2026) è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2017 su parere del Consiglio Scientifico espresso nella seduta del 16 dicembre 2016.

Il PTA 2025-2027, approvato dal CDA nella seduta del 29 novembre 2024, parte integrante del presente PIAO, declina le missioni e le attività dell'Istituto in coerenza con la programmazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali che ne consentono la realizzazione per il triennio di riferimento e costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale per il triennio considerato.

MISSIONE E OBIETTIVI

L'INVALSI, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, già nel proprio nome delinea il campo di azione all'interno del quale si definiscono le missioni, gli obiettivi e le attività di ricerca declinati all'interno dello Statuto (articoli 4 e 5). Tali attività di ricerca vengono distinte in attività istituzionali, che rispondono ai compiti assegnati dalla normativa, e attività di ricerca scientifica più in generale relativa allo sviluppo della qualità dell'istruzione.

In coerenza con quanto indicato nello Statuto viene elaborato il DVS, Documento di Visione Strategica decennale, all'interno del quale sono individuate le linee strategiche e le loro azioni di sviluppo con riferimento al piano temporale.

STATUTO INVALSI

Art. 4 Missione ed Obiettivi

ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALE	ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA
Art. 5 Attività ➤ attività di tipo psicometrico e docimologico per lo sviluppo delle rilevazioni nazionali ➤ supporto al sistema scolastico attraverso attività di formazione per la costruzione di prove standardizzate con lo scopo di promuovere la riflessione didattica sulle stesse ➤ partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali anche per un raccordo con quelle nazionali ➤ definizione, costruzione e utilizzo di un sistema statistico-informativo di indicatori sul sistema scolastico nel suo complesso ➤ attività di coordinamento funzionale del SNV ➤ attività di studio e ricerca sulle determinanti degli apprendimenti e del funzionamento delle istituzioni scolastiche, delle politiche scolastiche e delle prassi educative ➤ attività di 'valutazione, anche di tipo contro-fattuale, delle innovazioni e sperimentazioni didattiche e organizzative ➤ altre attività connesse al SNV e al sistema scolastico e formativo	

Documento di Visione Strategica 2017-2026	
Linee strategiche 1) Miglioramento della qualità delle prove 2) Miglioramento delle reti infrastrutturali 3) Valorizzazione della valutazione esterna delle scuole 4) Specifica attenzione alle tematiche del Sud 5) Integrazione delle diverse dimensioni valutative 6) Passaggio generalizzato dal cartaceo all'informatico 7) Rafforzamento della ricerca anche teorica	Attività di Ricerca Istituzionali (Missione Istituzionale) a) Realizzare e sviluppare rilevazioni nazionali per italiano e matematica (gradi 2, 5, 8, 10 e 13) e inglese (gradi 5, 8, 13) b) Mettere a disposizione delle singole istituzioni scolastiche e formative strumenti per la realizzazione delle azioni di autovalutazione c) Realizzare e sviluppare la valutazione esterna delle scuole d) Partecipare alle Indagini internazionali OCSE – IEA Attività di Ricerca generali (Missione ricerca) e) Progettare, sviluppare e implementare la sperimentazione delle prove del grado 13 f) Implementare e portare a compimento la realizzazione di prove CBT g) Progettare, sviluppare e implementare le prove di Inglese h) Progettare, sviluppare e implementare l'ancoraggio prove i) Individuare e sperimentare modalità efficaci per diffondere la cultura della valutazione j) Imparare ad imparare k) Valutare la valutazione l) Sostenere l'autovalutazione m) Delineare le competenze per la valutazione n) RAV Infanzia o) Avvio e monitoraggio della valutazione dei dirigenti scolastici p) Valutazione controfattuale dei progetti per contrastare la dispersione scolastica

Per definire in maniera più puntuale le azioni che si svilupperanno nell'arco di ogni triennio e che terranno conto di quanto stabilito dallo Statuto e pianificato con il DVS, viene elaborato annualmente il PTA, Piano Triennale delle Attività, all'interno del quale è possibile declinare gli obiettivi specifici delle attività di ricerca

sia istituzionali sia generali, e la conseguente previsione di fabbisogno del personale necessario per lo svolgimento di tali attività.

Il presente Piano Triennale di Attività (PTA) declina le missioni e le attività dell'Istituto insieme alla programmazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali che ne consentono la realizzazione per il triennio 2025-2027. Esso è redatto a norma dell'articolo 4 dello Statuto dell'INVALSI⁹ e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, nelle parti ancora vigenti, e dall'articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025.

Tale Piano è articolato nelle due missioni "ricerca istituzionale" e "ricerca scientifica". Questa articolazione è coerente con le linee guida per la gestione integrata del ciclo della *performance* degli Enti pubblici di ricerca (EPR) emanate dall'ANVUR con Delibera del Consiglio direttivo n. 103 del 20 luglio 2015. In quest'ultimo documento, infatti, l'attività degli EPR è distinta in attività di "ricerca istituzionale" e in attività di "ricerca scientifica". Nella tabella qui sotto, tratta dal Piano Triennale Integrato della *Performance*, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 deliberato dal Consiglio di amministrazione ("C.d.A.") INVALSI del 2 febbraio 2017, è evidenziata la corrispondenza tra le due missioni dell'INVALSI e le tre categorie di attività individuate dall'ANVUR.

INVALSI (PTA 2016-2018 e seguenti)		Linee guida ANVUR 2015
Missione 1	Attività di ricerca istituzionali	Ricerca istituzionale ¹⁰
Missione 2	Attività di ricerca scientifica	Ricerca scientifica ¹¹
Terza missione	Terza missione	Terza missione

Nella prima missione sono comprese le attività che l'INVALSI è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi. La maggior parte di tali attività costituiscono il Sistema Nazionale di Valutazione di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, oppure sono previste dal più recente decreto legislativo n. 62/2017.

Vale la pena ricordare che la verifica degli obiettivi di apprendimento da parte dell'INVALSI è prevista già dal DPR n. 275/1999, all'art. 10, essendo una delle condizioni imprescindibili per la piena realizzazione dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI

I tre principali filoni delle **attività di ricerca istituzionali** sono i seguenti:

⁹ Lo Statuto vigente dell'INVALSI è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2017.

¹⁰ Si tratta di attività svolte in conformità a un mandato istituzionale, iscritto nella legge istitutiva, nello Statuto o in atti amministrativi di alta amministrazione. Esse producono, sulla base della ricerca compiuta dagli enti e delle competenze scientifiche del proprio personale, beni di interesse del governo, della pubblica amministrazione, delle comunità scientifiche o dei cittadini. [Linee guida ANVUR 2015, pag. 6].

¹¹ La ricerca scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato. Per sua natura, essa è sottoposta alla verifica intersoggettiva dei pari all'interno di comunità organizzate e si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturate e specializzate (riviste, collane editoriali, conferenze etc.). Dalla ricerca scientifica possono discendere poi altri prodotti di ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in "oggetti" suscettibili di osservazione esterna. [Linee guida ANVUR 2015, pag. 5]

- 1) prove nazionali (censuarie per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13¹²);
- 2) indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA);
- 3) valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

Le attività istituzionali sono finanziate con le seguenti fonti di finanziamento:

- parte del Fondo Ordinario Enti (FOE) attualmente fissato in **7.263.552,00** euro annui;
- finanziamento **euro 12.333.474,00** (ex L. n. 107/2015 - ex D.Lgs.n.62/2017) come previsto dal Disegno di Legge 23 ottobre 2024, n. 2112 – Tabella 11 presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per lo “Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027” (pag. 103), inserito nello stato di previsione del capitolo MUR 7436 “Spesa per le esigenze dell'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)”.

ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Nella seconda missione sono invece comprese le attività di ricerca dell'Istituto più generali, relative a tematiche e campi di studio, organizzate in progetti o programmi.

Le attività di ricerca sono finanziate principalmente:

- da parte del Fondo Ordinario Enti;
- da progetti affidati dall'Autorità di Gestione delle programmazioni PON a valere su fondi FSE e FESR;
- da altri progetti di ricerca pubblici o privati;
- da altri soggetti pubblici e privati.

TERZA MISSIONE

Alle due missioni principali - che sono presentate in maniera analitica rispettivamente al punto 2 e al punto 3 del presente documento - si affiancano una serie di attività assimilabili a quelle che caratterizzano la Terza missione¹³.

Ad oggi INVALSI presenta consolidate relazioni con un insieme di *stakeholder*, una significativa esperienza di divulgazione, valorizzazione e applicazione delle conoscenze a favore di terzi.

Una possibile categorizzazione di sintesi delle attività dell'Istituto che alimentano la Terza Missione è la seguente:

1. formazione continua destinata al personale scolastico;
2. diffusione della cultura della valutazione (organizzazione o partecipazione a seminari e convegni; interventi non occasionali in organi informativi rivolti a target diversi; predisposizione di modalità comunicative rivolte a diversi target);

¹² D'ora in avanti nel presente documento si adotterà il termine “Grado”, seguito da un numero compreso tra 1 e 13, per designare le classi dell'ordinamento scolastico vigente in Italia ordinate dalla prima classe della scuola primaria (“Grado 1”) alla quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (“Grado 13”).

¹³ Il termine Terza Missione applicato agli EPR è evidentemente mutuato dal contesto accademico in cui dagli ultimi decenni del secolo scorso si è andato associando alle attività principali di ricerca e didattica. Queste ultime hanno tradizionalmente un impatto sulle popolazioni coinvolte, rispettivamente gli altri ricercatori e gli studenti, ma tendono a influenzare sempre più le altre componenti della società, con le quali gli enti hanno un'interazione diretta. Tali ricadute, che storicamente si sono manifestate in varie forme, sono state concettualizzate sotto la rubrica “Terza Missione”. L'assunzione sottostante è che gli effetti benefici delle attività scientifiche possano essere ricercati in modo intenzionale, organizzato e sistematico. Questa consapevolezza fa seguito a un drastico aumento delle aspettative della società e del sistema economico nei confronti del mondo della ricerca. [Linee guida ANVUR 2015. pag. 9]

3. organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione dell'amministrazione scolastica centrale e periferica, degli altri EPR e delle altre istituzioni di ricerca (Università, Fondazioni, etc.);
4. organizzazione di convegni nazionali e internazionali per promuovere l'uso dei dati e, più in generale, i prodotti di ricerca di INVALSI;
5. messa a disposizione di dati alla comunità scientifica per la condivisione della ricerca e a soggetti istituzionali allo scopo di agevolare lo sviluppo di politiche basate anche su evidenze empiriche;
6. diffusione mediatica dell'attività di ricerca interna e conto terzi.

Risulta evidente che i contorni tra le categorie sopra individuate siano talvolta sfumati; occorre pertanto considerare che molteplici attività dell'Istituto attinenti alle Missioni 1 e 2 possono concorrere anche alla Terza Missione e che una medesima attività può concorrere a più di una categoria.

PRINCIPALI ATTIVITÀ IN CORSO

Di seguito, per ciascuna delle categorie, sono indicate le principali attività in corso ad essa riconducibili. Alcune attività possono essere ripetute in più punti perché nella loro realizzazione forniscono contributi che possono essere associati in parte ad un punto ed in parte ad un altro.

1. Formazione continua destinata al personale scolastico:
 - *Attività formativa (sincrona e asincrona) volta all'approfondimento dei contenuti delle prove INVALSI e sui processi di valutazione e autovalutazione delle scuole (alcuni esempi possono essere rintracciati ai seguenti link:*
<https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/>;
[https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=semreggrav](https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=semreggrav;); <https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=CPIA>;
<https://www.invalsi.it/infanzia/index.php?action=e20>) anche inseriti su piattaforma SOFIA (alcune informazioni possono essere rintracciate ai seguenti link:
<https://value.invalsi.it/portale/valu-elearn-ultimi-posti-disponibili-per-i-corsi-2022-2023/>
e <https://serviziostatistico.invalsi.it/eventi/categoria/corso-di-formazione/>
 - *Webinar per la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione e sul valore del dato sperimentale a supporto delle decisioni (es.: <https://www.invalsi.it/invalsi/eventi.php?page=webinar>)*
 - *Migrazione dei video e degli altri materiali di supporto all'apprendimento dei corsi online Valu.Elearn sviluppati nelle azioni di progetto in un portale online dedicato, al fine di rendere tali risorse fruibili gratuitamente come Open Educational Resources (OER);*
2. Diffusione della cultura della valutazione (organizzazione, partecipazione a seminari e convegni; interventi non occasionali in organi informativi rivolti a target diversi; predisposizione di modalità comunicative rivolte a diversi target):
 - *Webinar per la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione e sul valore del dato sperimentale a supporto delle decisioni*
 - *Convegno "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca e la didattica"*
 - *Web magazine*
 - *Newsletter "Gli approfondimenti del Servizio Statistico"*
 - *Video-pillole di esperti su tematiche specifiche*
 - *Traduzione, diffusione in open access e presentazione di volumi rilevanti sui temi valutativi*
 - *Comunicazione attraverso i Social*
3. Organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione del MIM, degli USR, degli altri EPR e delle istituzioni di ricerca (Università, Fondazioni ecc.)

4. Webinar di presentazione di attività informative e divulgative progettate e promosse da soggetti esterni
5. Messa a disposizione di dati alla comunità scientifica per la condivisione della ricerca e a soggetti istituzionali allo scopo di agevolare lo sviluppo di politiche basate anche su evidenze empiriche
 - Servizio statistico INVALSI
 - Inclusione nel Programma Statistico Nazionale (SISTAN)
6. Diffusione mediatica dell'attività di ricerca interna e conto terzi
 - Comunicazioni ufficiali con i media

AZIONI PREVISTE

Si prevede di continuare a implementare la Terza Missione sia con iniziative dedicate sia con una sempre più attenta valorizzazione delle attività di INVALSI negli aspetti e sui temi che la alimentano.

A tale scopo, si intende predisporre e avviare un sistema di mappatura sistematica e periodica interna all'Istituto; in tal modo sarà altresì possibile promuovere sinergie fra le diverse aree e attività così da massimizzare i risultati nonché individuare i punti di forza e le aree migliorabili per una più mirata programmazione.

Alla luce di quanto previsto dalla Missione 4 del PNRR anche l'Istituto si orienta, in prospettiva, ad avviare una riflessione e un'analisi allo scopo di individuare uno spazio e un piano di sviluppo anche a una Quarta Missione propria di INVALSI.

ATTIVITÀ TECNOLOGICA

Le attività tecnologiche coadiuvano le attività di ricerca, offrendo le soluzioni per la semplificazione e l'efficientamento dei relativi processi. L'integrazione delle attività tecnologiche nei processi di ricerca aumenta il livello e la qualità dei servizi offerti, tramite l'impiego delle soluzioni in *cloud* che, per loro natura, garantiscono la flessibilità e scalabilità delle infrastrutture utilizzate.

L'Istituto ha scelto di utilizzare i servizi cloud di tipo PaaS (*Platform as a Service*) e IaaS (*Infrastructure as a Service*) proprie del cloud per l'erogazione dei servizi web (siti e applicazioni) al fine di aumentarne il livello di continuità (*Business Continuity*) e la qualità. Tutto ciò consente di offrire servizi con bassi tempi di accesso ed elevata disponibilità in un ampio range di scenari.

Il processo di digitalizzazione e automazione dei processi, ha investito anche le attività relative al funzionamento dell'Istituto. In tale ambito, è stato scelto di convergere verso una soluzione ibrida che contempla l'utilizzo delle risorse tecnologiche interne strutturate nel Centro Elaborazione Dati, a sua volta interconnesso con le soluzioni in cloud, anche di tipo SaaS (*Software as a Service*). In tal modo è possibile da un lato garantire la diminuzione dei tempi di risposta delle richieste di cambiamento dettate dalle specifiche esigenze dell'Ente e dall'altro utilizzare i vantaggi propri del cloud.

NOTA: i successivi paragrafi 2 e 3 illustrano gli obiettivi di ricerca scientifica dell'Istituto, distinguendo tra ricerca scientifica a fini istituzionali (§ 2) e attività di ricerca scientifica e tecnologica (§ 3).

La distinzione risponde all'esigenza di distinguere con maggiore chiarezza quale sia l'attività di ricerca scientifico-tecnologica direttamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e ai compiti istituzionali previsti da leggi o altri incarichi istituzionali e quella invece promossa autonomamente dall'Istituto, comunque finalizzata all'approfondimento e allo sviluppo di aspetti che possono aumentare la capacità dell'INVALSI di rispondere alla propria missione istituzionale e ad accreditare INVALSI come membro autorevole anche nelle reti di ricerca internazionali.

Nel presente documento gli obiettivi di cui ai successivi paragrafi 2 e 3 sono declinati per l'intera durata di questo PTA nella prospettiva di una loro articolazione temporale più analitica.

2.2.2 MISSIONE 1. Attività di ricerca scientifica ai fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)

2.2.2.1 OBIETTIVO IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche

Ai sensi di quanto contemplato dallo Statuto di INVALSI (art. 2, c. 1 e c. 5; art. 4; art. 5, c. 1, lett. f) e g), c. 3), l'Istituto ha cura che tutte le sue attività di ricerca istituzionale si articolino sinergicamente per acquisire, elaborare e interpretare informazioni allo scopo di trarne conoscenze e orientamenti a supporto delle politiche. La ricerca metodologico-scientifica utile al raggiungimento degli obiettivi rappresenta il fulcro della mission istituzionale in quanto volta a supportare il processo decisionale delle politiche pubbliche e le azioni finalizzate al miglioramento degli apprendimenti e, più in generale, del sistema scolastico.

A tale finalità indirizza anche le attività di ricerca a più ampio spettro le quali, pur nella loro differenziazione e inclinazione euristica, nondimeno corrispondono alle missioni cui l'Istituto deve corrispondere.

COSA È STATO FATTO

- Progettazione e definizione dell'approccio metodologico per la costruzione di un sistema di valutazione degli apprendimenti su larga scala: dalla definizione del modello per la mappatura degli apprendimenti alla definizione metodologica della costruzione delle prove (sia cartacee sia su supporto elettronico)
- Studio per l'individuazione degli indicatori utili alla valutazione e all'autovalutazione del sistema scolastico
- Verifica delle proposte di partecipazione ad indagini internazionali relative alla popolazione studentesca e alla popolazione o l'organizzazione scolastica in generale da proporre ai decisori politici per l'approfondimento di tali tematiche nel contesto nazionale al fine del miglioramento delle policy
- Realizzazione di approfondimenti tematici a partire da quanto proposto dalle principali indagini internazionali (OCSE, IEA)
- Definizione degli indicatori relativi alla restituzione dei risultati a livello nazionale e a livello di singola scuola (questa specificità permette di fornire alla singola scuola indicatori utili per un confronto non solo con il dato nazionale ma anche con il dato di realtà scolastiche dalle caratteristiche socio-strutturali simili, fornendo così un ulteriore supporto nella progettazione di eventuali azioni di miglioramento)
- Progettazione o partecipazione a studi e ricerche, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, anche in collaborazione con soggetti esterni (enti di ricerca, università et.) tramite convenzioni, progetti comunitari, progetti PRIN
- Costruzione di servizi biblioteconomici qualificati e tecnologicamente avanzati per la messa a disposizione del patrimonio bibliografico e documentale INVALSI a supporto delle attività di ricerca (WMS OCLC)

COSA SI STA FACENDO

- Consolidamento e ulteriore sviluppo delle relazioni internazionali all'interno dei circuiti di ricerca (OCSE, IEA, et.)
- Progettazione e studio di fattibilità per la realizzazione di prove su supporto elettronico per la scuola primaria e per la misurazione delle competenze digitali

- Studio e approfondimento sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali per la creazione di documenti utili alle policy (programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE)
- Revisione degli strumenti prodotti per il Sistema Nazionale di Valutazione
- Progettazione e partecipazione a nuovi studi e approfondimenti, anche in collaborazione con soggetti esterni (enti di ricerca, università ecc.) tramite convenzioni, progetti comunitari, progetti PRIN, azioni PNRR
- Progettazione di metodologie scientifiche per un più mirato supporto alle scuole per la riduzione dei divari territoriali

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027

- Approfondire gli studi sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali in termini di andamento nel tempo (studio dei *trend*) delle competenze misurate, per produrre nuovi indicatori utili al supporto delle policy, come il proseguimento e il potenziamento del programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE
- Approfondire gli studi sulle prove stesse (nazionali e internazionali), con l'obiettivo di fornire alle scuole strumenti utili anche per le azioni didattiche
- Promuovere e approfondire gli studi che consentano di collegare gli esiti del sistema di valutazione nazionale alle ricerche internazionali, con particolare riguardo alle competenze digitali e alle *soft skills*
- Promuovere la ricerca in ambito educativo a partire dai dati conoscitivi e valutativi per il miglioramento del sistema scolastico in tutte le sue articolazioni (macro – meso – micro) e con riferimento alle diverse dimensioni e finalità dell'azione formativa scolastica
- Promuovere la ricerca nell'ambito dell'Intelligenza artificiale e dei *learning analytics* per l'individuazione dei predittori del successo e dell'insuccesso scolastico
- Promuovere la ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione, anche nelle forme di sperimentazioni controllate, modulate in ragione delle differenziazioni fra istituzioni scolastiche e formative
- Proseguire nelle diverse azioni presentate negli elenchi precedenti.

2.2.2.2 OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali

La verifica degli obiettivi di apprendimento da parte di INVALSI è prevista già dal D.P.R. n. 275/1999, all'art. 10, e ulteriormente specificate nel recente decreto legislativo n. 62/2017, essendo una delle condizioni imprescindibili per la piena realizzazione dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

A partire dal 2015 sono stati ampliati i compiti istituzionali di INVALSI relativamente alla misurazione degli apprendimenti e, più in generale, al sistema di valutazione delle scuole. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 62/2017 il ruolo di INVALSI nella misurazione dei livelli di apprendimento è stato ulteriormente rafforzato con l'introduzione delle prove di Inglese (competenze ricettive) e il passaggio alle prove computerizzate (*computer based testing* – CBT).

Tali attività hanno trovato un finanziamento stabile *ad hoc* che però non è confluito nel FOE, come sarebbe invece auspicabile trattandosi ormai di azioni stabili e continuative nel tempo, caratterizzanti la missione istituzionale di INVALSI.

COSA È STATO FATTO

- Con l'a.s. 2018-2019 si è realizzata l'estensione del sistema delle rilevazioni nazionali su base universale all'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, come previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 62/2017. È stata quindi completata l'infrastruttura tecnico-scientifica per la somministrazione *computer based (CBT)* delle prove nazionali
- La pandemia e la conseguente chiusura delle scuole per lunghi periodi hanno reso ancora più forte la necessità di comparare gli esiti nel tempo per coorti diverse di studenti che frequentano un determinato grado scolastico. Dal 2021 è stato completato pertanto l'ancoraggio diacronico della metrica sulla quale sono espressi gli esiti delle prove INVALSI
- Per rendere ancora più rilevanti gli esiti delle prove INVALSI è stata rafforzata la costruzione di livelli per l'espressione degli esiti delle prove, al fine di fornire informazioni comparabili sul livello di raggiungimento dei traguardi di apprendimento fissati dalle Indicazioni nazionali/Linee guida. Anche in questa prospettiva è stato avviato un sistema *open badge* per la restituzione degli esiti agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado
- A partire dal 2020 è iniziata la messa a disposizione della collettività di materiali di approfondimento sulle prove e sui loro contenuti

COSA SI STA FACENDO

- Realizzazione delle prove delle rilevazioni nazionali per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione di strumenti per l'inclusione delle minoranze linguistiche e strumenti compensativi per studenti con specifiche necessità secondo le normative previste nei percorsi scolastici
- Individuazione dei livelli a esito delle rilevazioni nazionali di tutta la popolazione studentesca che svolge le prove *CBT*
- Certificazione dei livelli di apprendimento degli studenti lungo il percorso scolastico
- Ancoraggio diacronico degli esiti delle prove della primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado per lo studio dei *trend*
- Studio della validità e attendibilità delle prove nazionali per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione della composizione e dell'assemblaggio delle prove, secondo criteri psicometrici e qualitativi
- Realizzazione di strumenti di accompagnamento al miglioramento dei livelli di apprendimento

- Correzione delle domande aperte attraverso analisi qualitative supportate da sistemi di *machine learning*

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027

- Realizzazione di nuove prove per le rilevazioni nazionali per tutti gli ambiti oggetto di indagine e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione di nuovi strumenti per l'inclusione delle minoranze linguistiche e strumenti compensativi per studenti con specifiche necessità secondo le normative previste nei percorsi scolastici sulla base delle nuove prove realizzate
- Aggiornamento dei livelli a esito delle rilevazioni nazionali di tutta la popolazione studentesca che svolge le prove CBT
- Aggiornamento dei Quadri di riferimento delle prove nazionali
- Consolidamento dell'azione di messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove, in termini di esiti e contenuti, al fine di progettare percorsi e strumenti utili all'azione didattica e di policy pubblica
- Realizzazione di simulazioni di prove CBT che diano un *feedback* immediato allo studente
- Predisposizione di documenti tecnici ed esemplificativi in generale che riguardino le prove nazionali per garantire la trasparenza delle prove stesse e l'utilizzo accurato degli esiti in vari contesti (scolastico, universitario, ricerca...)

AREA 1 - PROVE NAZIONALI - TOTALE	
VOCI DI SPESA	IMPORTI 2025
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	66.229,00
Assegni di ricerca	184.371,00
Missioni	80.000,00
Acquisto di beni e servizi	5.163.109,00
Organizzazione di seminari/convegni	15.000,00
AREA 1 - PROVE NAZIONALI - TOTALE	5.508.709,00

2.2.2.3 OBIETTIVO IST3: Rilevazioni internazionali

L'Istituto ha fra le sue finalità quella di assicurare la partecipazione dell'Italia alle indagini comparative internazionali (promosse principalmente da IEA e OCSE) particolarmente rilevanti per offrire un confronto sui fattori di contesto associati ai risultati scolastici degli studenti in differenti sistemi scolastici e per fornire un punto di riferimento per la comparazione con altri sistemi educativi.

Le indagini internazionali si caratterizzano ciascuna per una propria differente ciclicità che in ciascun anno richiede di realizzare alternativamente le fasi preparatorie, le prove sul campo, gli studi principali e la produzione dei rapporti sui risultati delle diverse indagini.

L'art. 1, comma 7, del D. Lgs. n. 62/2017 stabilisce che le istituzioni scolastiche partecipano alle indagini internazionali. Le indagini OCSE e IEA rappresentano l'avanguardia nell'ambito delle ricerche comparative e rappresentano un'occasione per favorire l'internazionalizzazione della ricerca svolta da INVALSI, oltre che l'occasione per potenziare gli ambiti di azione dell'Istituto soprattutto sui temi delle competenze digitali e delle competenze cosiddette non cognitive.

Tali indagini, infatti, valutano le competenze degli studenti in alcune discipline e abilità chiave, quali la comprensione della lettura, la matematica e le scienze (PISA, TIMSS, PIRLS), e la padronanza di alcune competenze di tipo trasversale, come l'educazione civica (ICCS) e le competenze digitali (ICILS). Inoltre, l'indagine TALIS riguarda gli orientamenti e le pratiche professionali degli insegnanti

Si indicano di seguito le attività correlate con lo svolgimento delle indagini internazionali.

COSA È STATO FATTO

- Nel 2019 è stato realizzato lo studio principale dell'indagine IEA TIMSS, i cui risultati sono stati presentati in un evento online nel dicembre 2020
- Nel 2020 erano previste le prove sul campo dell'indagine OCSE PISA e dell'indagine IEA PIRLS. La pandemia ha interrotto le attività di somministrazione, in Italia appena iniziate per PIRLS e in procinto di iniziare per PISA. Ciò ha portato l'OCSE alla decisione di rinviare di un anno l'indagine. Per PIRLS, invece, la IEA ha deciso di mantenere la raccolta dati principale nel 2021, essendo riusciti a raccogliere i dati della prova sul campo in un numero di paesi sufficiente a mettere a punto gli strumenti
- Nel 2021, conseguentemente, si sono svolte la raccolta dati principale di PIRLS, la prova sul campo di PISA e la prova sul campo di ICCS. Pur tra notevoli difficoltà da parte delle scuole, a causa delle frequenti interruzioni della didattica dovute alla pandemia, le somministrazioni sono andate a buon fine consentendo la copertura del campione oltre il 90%
- Nel 2022 sono state realizzate le raccolte dati principali di OCSE PISA e di IEA ICCS, oltre alle prove sul campo di IEA TIMSS (Gradi 4 e 8) e IEA ICILS. Tutte queste indagini si caratterizzano per essere rilevazioni computerizzate; per ICCS, essendo la prima volta in cui questa indagine si svolge al computer, una minoranza di scuole ha svolto le somministrazioni in modo tradizionale (carta e matita) per consentire il collegamento con le precedenti rilevazioni e preservare in tal modo la possibilità di osservare i dati di trend
- Nel 2023 sono state realizzate le raccolte dati principali di IEA TIMSS, IEA ICILS e il field trial di OCSE TALIS
- Nel 2023 sono stati elaborati i Rapporti nazionali delle indagini IEA-PIRLS, IEA-ICCS e OCSE-PISA e sono stati presentati i relativi risultati in eventi pubblici specificamente organizzati

- Nel 2024 sono state realizzate la raccolta dati principale dell'indagine OCSE TALIS 2024, la prova sul campo dell'indagine OCSE PISA 2025 e la rilevazione principale dell'indagine TIMSS 2023 Longitudinal Study sugli studenti di quinta primaria. Sono inoltre stati elaborati i rapporti nazionali, e presentati in eventi specifici, delle indagini TIMSS 2023, e ICILS 2023 in concomitanza con la pubblicazione internazionali dei rapporti di ricerca, Questionario europeo ICCS 2022, OCSE PISA 2022 Financial Literacy e OCSE PISA 2022, Creative Thinking.

COSA SI STA FACENDO

- Predisposizione e attivazione di gran parte dei servizi funzionali allo svolgimento delle raccolte dati, traduzione e adattamento delle prove cognitive e dei questionari di contesto, preparazione piattaforma e documentazione di scambio con e supporto alle scuole, contatti con le scuole ecc.

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027

- Nel 2025 saranno realizzate la rilevazione principale di PISA 2025 e la prova sul campo di PIRLS 2026. Sarà elaborato il rapporto nazionale TALIS 2024 e saranno effettuati/progettati studi e approfondimenti sui dati TIMSS 2023 e ICILS 2023
- Nel 2026 sarà realizzata la raccolta dati principale dell'indagine IEA PIRLS 2026, le prove sul campo di IEA TIMSS 2027 e di IEA ICCS 2027. Sarà inoltre elaborato e presentato il rapporto nazionale sulla rilevazione OCSE-PISA 2025
- Nel 2027 saranno realizzate le raccolte dati principali delle indagini IEA TIMSS 2027 e IEA ICCS 2027, la rilevazione per PIRLS 2026 Longitudinal Study sugli studenti della V primaria e la prova sul campo dell'indagine IEA ICILS 2028. Saranno inoltre elaborati i rapporti nazionali di PIRLS 2026 e di Learning in a Digital World e Foreign Language Assessment di PISA 2025, con relativa presentazione pubblica dei risultati.

AREA 4 - INDAGINI INTERNAZIONALI - TOTALE	
Voci di spesa	Importi 2025
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	38.000,00
Acquisto di beni e servizi	933.06,42
Organizzazione di seminari/convegni	112.000,00
AREA 4 - INDAGINI INTERNAZIONALI - TOTALE	1.519.013,00

2.2.2.4 OBIETTIVO IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole

Con l'avvio del DPR 80/2013, dall'anno scolastico 2014-2015 l'INVALSI partecipa, come soggetto coordinatore, al Sistema nazionale di valutazione nell'ambito delle azioni definite dal MIM in attuazione della Direttiva 11/2014 e delle successive.

L'Istituto garantisce il supporto scientifico all'azione di autovalutazione delle scuole con la definizione di strumenti atti a rilevare situazioni critiche e di disagio e a fornire un *feedback* alle singole scuole e alle loro diverse componenti. Nell'ambito delle attività legate al coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione, l'INVALSI sviluppa una serie di azioni di supporto scientifico quali:

- l'elaborazione, l'aggiornamento e la validazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- la predisposizione di linee guida per lo svolgimento dell'autovalutazione da parte delle scuole;
- la ridefinizione degli indicatori più significativi della qualità del servizio scolastico;
- la ridefinizione del Questionario Scuola, lo strumento volto alla rilevazione di aspetti di processo e di funzionamento delle istituzioni scolastiche i cui dati vanno a contribuire alla costruzione degli indicatori predisposti per compiere il processo autovalutativo e presenti all'interno del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- la predisposizione del quadro teorico e metodologico di strumenti quali i Questionari per gli Studenti, per i Docenti e per i Genitori al fine di costruire indicatori validi ai fini dei processi autovalutativi messi in atto dalle scuole;
- la realizzazione di studi e ricerche per la definizione del RAV per le scuole dell'infanzia, per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, per i centri di formazione professionale;
- la conduzione di approfondimenti di ricerca specifici ai fini della validazione di strumenti e procedure, anche in una prospettiva di revisione del protocollo delle visite di valutazione esterna per includere nuove istanze conoscitive legate al funzionamento della scuola in tutte le sue componenti;
- l'elaborazione, l'aggiornamento e la validazione degli strumenti, delle procedure e dei supporti per la realizzazione delle visite di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche;
- il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento degli esperti per la valutazione esterna delle istituzioni scolastiche;
- la realizzazione delle visite di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche;
- la redazione dei rapporti di ricerca e la proposta di iniziative a fini di divulgazione scientifica;
- la promozione di percorsi di accompagnamento formativi e informativi ai processi di autovalutazione e valutazione delle scuole al fine di supportare lo svolgimento del Sistema Nazionale di Valutazione, in tutte le sue fasi.

COSA È STATO FATTO

- Sperimentazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) per i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Definizione del quadro di riferimento per la messa a sistema del RAV CPIA e realizzazione di un piano di formazione rivolto a 620 partecipanti (dirigenti scolastici e componenti dei nuclei interni di valutazione dei CPIA)
- Sperimentazione del RAV Infanzia per le 1.828 istituzioni scolastiche aderenti, disseminazione dei risultati mediante seminari regionali e pubblicazioni dedicate
- Realizzazione delle attività inerenti il progetto Apprendere ad Apprendere
- Sperimentazione delle procedure e degli strumenti di valutazione nell'ambito della valutazione dei dirigenti scolastici

- Sperimentazione del RAV nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per 173 sedi formative e attività formativa rivolta a oltre 800 tra Direttori e componenti dei nuclei interni di valutazione
- Aggiornamento del RAV per le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie, e del RAV CPIA per la triennalità del SNV 2022-2025 e realizzazione di un piano di accompagnamento e formazione rivolto a tutte le istituzioni scolastiche e ai CPIA per l'autovalutazione nella triennalità del SNV 2022-2025
- Realizzazione del gestionale SVEVA – Sistema Integrati Valutazione Esterna Valutazione Autovalutazione, a supporto delle attività di Valutazione esterna
- Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole, con il coinvolgimento di 159 istituzioni scolastiche aderenti al progetto su base volontaria

COSA SI STA FACENDO

- Approfondimento del quadro teorico del RAV Infanzia per corrispondere alle specificità di questo segmento e pervenire alla definizione di un RAV integrato nelle scuole del primo ciclo e sperimentazione sul campo
- Promozione dei risultati della sperimentazione del RAV per le sedi formative che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
- Promozione dei risultati della sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole
- Elaborazione di indicatori da integrare nel RAV al fine di valutare la qualità dell'inclusione scolastica
- Aggiornamento delle procedure e degli strumenti nell'ambito della valutazione esterna
- Completamento del gestionale SVEVA a supporto delle attività dei nuclei di valutazione esterna
- Sviluppo di processi formativi e informativi e di strumenti di supporto per i dirigenti scolastici e i docenti su larga scala sul tema della data *literacy* nell'ambito dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- Sviluppo di una valutazione dell'impatto della valutazione esterna e dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche sui processi di miglioramento

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027

- Predisporre il quadro teorico del RAV integrato per le scuole del I ciclo per il triennio 2025-2028 del Sistema Nazionale di Valutazione
- Predisporre il quadro teorico del RAV per le scuole dell'infanzia per il triennio 2025-2028 del Sistema Nazionale di Valutazione
- Realizzare processi formativi e informativi e strumenti di supporto su larga scala sul tema della data *literacy* nell'ambito dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche per dirigenti scolastici, docenti, personale delle scuole statali, paritarie, dell'infanzia, CPIA, anche con il coinvolgimento degli stakeholder e a diversi livelli di governance
- Promuovere e sostenere la sperimentazione di processi formativi per il rafforzamento della *evaluation capacity building* delle scuole, anche attraverso modalità innovative quali, ad esempio, la peer review fra scuole e il *visiting* virtuale
- Realizzare il rapporto sulla valutazione della qualità dell'inclusione scolastica
- Realizzare il rapporto sulla valutazione delle scuole
- Realizzare una valutazione dell'impatto della valutazione esterna e dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche sui processi di miglioramento
- Individuare indicatori di esito rispetto all'Apprendere ad Apprendere e alle competenze chiave europee

- Individuare nuovi esperti per le visite di valutazione esterna, formarli e monitorarne il lavoro
- Realizzare le visite di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche
- Dare attuazione, per la parte di propria competenza, al progetto di supporto alle scuole nell'ambito del Piano Agenda Sud, attualmente in corso di valutazione da parte della Direzione competente del MIM. L'Agenda Sud si propone di contrastare la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, attraverso interventi mirati nelle scuole del Mezzogiorno, finalizzati al potenziamento delle competenze di base e al contrasto della fragilità negli apprendimenti e della dispersione scolastica implicita. Il progetto sperimentale presentato da INVALSI "Personalizzazione e valutazione per l'empowerment scolastico nelle scuole del Mezzogiorno" è volto a contrastare la dispersione scolastica e si pone come finalità:
 - Ridurre l'abbandono scolastico (soprattutto nella scuola secondaria);
 - Innalzare le competenze di base potenziando le non cognitive skills;
 - Introdurre modelli didattici inclusivi e innovativi;
 - Personalizzare i percorsi didattici;
 - Contrastare l'abbandono scolastico precoce (Early School Leavers) direttamente collegato al fenomeno dei NEET;
 - Sperimentare nuovi modelli replicabili nei territori;
 - Rafforzare il legame scuola-famiglia-servizi e garantire un percorso di accompagnamento alle famiglie in condizioni di vulnerabilità

AREA 3 - VALUTAZIONE SCUOLE - TOTALE	
Voci di spesa	Importi 2025
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	31.430,00
Acquisto di beni e servizi	139.568,00
Organizzazione di seminari/convegni	28.570,00
AREA 3 - VALUTAZIONE SCUOLE - TOTALE	199.568,00

2.2.2.5 OBIETTIVO IST5: Accessibilità dei dati del SNV

INVALSI ha raccolto negli anni una preziosa mole di dati sul sistema scolastico nazionale e internazionale. Anche in seguito all'entrata nel SISTAN, il Sistema statistico nazionale (D.P.C.M. del 20 aprile 2016, G.U. n. 129 del 4-6-2016), INVALSI ha il compito di diffondere i propri dati, mettendoli a disposizione della comunità scientifica e istituzionale.

COSA È STATO FATTO

- Costruzione del portale Area dati
- Accessibilità pubblica del portale per rendere i dati in possesso di INVALSI un *public good* a disposizione della comunità
- Costruzione di basi dati integrate con altre fonti esterne all'INVALSI
- Newsletter con la quale si propongono a cadenza mensile argomenti connessi all'attività del Servizio Statistico dell'INVALSI

COSA SI STA FACENDO

- Passaggio al sistema *open data* per favorire la diffusione della cultura del dato
- Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole
- Costruzione di un sistema automatizzato per la correzione delle domande a risposta aperta
- Formazione ai docenti in merito all'utilizzo dei dati INVALSI per il miglioramento della didattica
- Eventi di diffusione e sensibilizzazione su vari aspetti delle attività dell'istituto

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027

- Potenziamento e ampliamento del portale per la distribuzione dei dati sull'istruzione alla comunità nazionale e internazionale
- Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole
- Realizzazione del sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove *computer based*
- Sperimentazione di un sistema automatizzato per il trasferimento alle scuole dei dati delle prove nazionali all'interno del loro anno di svolgimento, a supporto del processo decisionale per la formazione delle classi dell'anno scolastico successivo
- Sperimentazione di una prima misurazione delle competenze digitali attraverso test somministrati in modalità *computer based*
- Potenziamento della formazione dei docenti relativamente alla data *literacy*
- Formazione ai Dirigenti scolastici in merito all'utilizzo dei dati INVALSI per il miglioramento scolastico

AREA 2 - SERVIZIO STATISTICO - TOTALE	
Voci di spesa	Importi 2025
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	260.000,00
Acquisto di beni e servizi	505.375,00
Organizzazione di seminari/convegni	200.000,00
AREA 2 - SERVIZIO STATISTICO - TOTALE	965.375,00

2.2.2.6 OBIETTIVO IST6: Sviluppo di azioni e strumenti per la comunicazione e la diffusione della cultura della valutazione in ambito educativo

Per rendere accessibili e maggiormente fruibili all'esterno gli strumenti e gli studi che riguardano sia le attività di ricerca istituzionale sia quelle di ricerca in generale, nel corso degli anni INVALSI ha messo a punto una serie di strumenti di comunicazione verso l'esterno capaci di raggiungere obiettivi e destinatari diversi.

COSA È STATO FATTO

- Costruzione di un portale informativo, denominato *INVALSIopen*, pensato per l'agevole consultazione da parte di soggetti interessati ma non sempre in possesso di competenze adeguate a condurre un'analisi approfondita di quanto rilevato e reso disponibile da INVALSI (p.es. operatori scolastici in generale, famiglie, studenti), di informazioni e approfondimenti riguardo alle rilevazioni nazionali e internazionali e all'uso dei dati per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Sono realizzati a tale scopo appositi video formativi, webinar, materiali aggiuntivi e di approfondimento specifico sui contenuti delle prove ecc.
- L'Istituto, per sua *mission* fondamentale, è impegnato nella produzione di un patrimonio informativo cospicuo che merita approfondimenti da parte della ricerca interna ed esterna. A tal fine sono state realizzate iniziative di incontro quali convegni e seminari tematici (*I dati per la ricerca, Leggere per comprendere, ecc.*) nei quali vengono presentati e discussi studi e indagini per una migliore conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano
- Realizzazione della collana 'INVALSI per la Ricerca', per la produzione scientifica dell'Istituto, con tre sezioni editoriali: **Studi e ricerche**, i cui contributi sono sottoposti a revisione a doppio cieco; **Percorsi e strumenti**, di taglio più divulgativo o di approfondimento, i cui contributi sono sottoposti a singolo referaggio; **Rapporti di ricerca e sperimentazioni**, con testi riguardanti le attività di ricerca e sperimentazione dell'Istituto, non sottoposti a revisione. L'obiettivo è diffondere le attività di ricerca e di studio promosse dall'Istituto attraverso un'opportuna collocazione editoriale, anche favorendo lo scambio di esperienze e conoscenze con il mondo accademico e scolastico.
- Realizzazione del *Research Magazine Valu.Enews* per la diffusione periodica di contenuti scientifico-divulgativi in formato *open access* nell'ambito del Progetto PON Valu.E. Il *magazine* è registrato al Centro Italiano ISSN della Biblioteca Centrale Marconi del CNR e presenta non solo gli esiti scientifici delle ricerche relative ai contenuti promossi dal progetto ma anche le diverse progettazioni/programmazioni scientifiche, secondo la prospettiva cosiddetta *open science*.
- Pubblicazione di un nuovo portale informativo multifunzione *Valu.Egate* sull'innovazione e la valutazione a scuola nell'ambito del Progetto PON Valu.E, le cui funzionalità sono articolate su più livelli (*Research magazine e Repository*) per raggiungere una sempre maggiore internazionalizzazione della riflessione e offrire un punto di riferimento *open access* per un pubblico ampio.

COSA SI STA FACENDO

- Sviluppo di tutte le azioni descritte nella sezione precedente

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2025-2027

- Implementare tutte le azioni comunicative sin qui avviate, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari *stakeholders*
- Predisporre un programma della comunicazione istituzionale di INVALSI Consolidare l'azione comunicativa di *INVALSIopen* rendendo disponibili i contenuti, le iniziative intraprese e la propria struttura comunicativa, riconosciuta dalla comunità scolastica, accedendo direttamente al nuovo sito istituzionale.

- Sviluppare azioni specifiche che rendano più visibile il collegamento delle azioni di *policy* e di ricerca dell'INVALSI anche con il mondo dell'università e della ricerca
- Razionalizzare in maniera più efficace ed efficiente all'interno del sito istituzionale l'accesso all'insieme di tutte le azioni comunicative intraprese; si rende perciò necessario un adeguamento strutturale del sito
- Migrazione, riadattamento e consolidamento del portale Valu.Egate

AREA 5 - INNOVAZIONE E SVILUPPO - TOTALE	
VOCI DI SPESA	IMPORTI 2025
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	7.000,00
Acquisto di beni e servizi	76.022,00
Organizzazione di seminari/convegni	5.000,00
AREA 5 - INNOVAZIONE E SVILUPPO - TOTALE	88.022,00

2.2.3 MISSIONE 2. Attività di ricerca scientifica e tecnologica

2.2.3.1 OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: INVALSI ha costruito scale descrittive di livelli di competenza per gli ambiti oggetto delle rilevazioni nazionali per tutti i gradi coinvolti nelle rilevazioni CBT. Sono state inoltre allineati gli esiti delle rilevazioni INVALSI di Inglese e di lingua straniera al quadro comune europeo delle lingue (QCER). Tuttavia, ad oggi non è possibile confrontare direttamente gli esiti di studenti che frequentano gradi differenti di scolarità né in un'ottica trasversale né in una longitudinale. Il monitoraggio di coorti di studenti nel tempo è un obiettivo rilevante e già perseguito da alcune indagini nazionali su larga scala (NAEP). Ci si propone perciò di descrivere le competenze degli studenti in una prospettiva di sviluppo verticale lungo i diversi gradi di scolarità e di realizzare l'ancoraggio verticale tra i diversi gradi interessati dalle rilevazioni CBT, a partire dalle Prove di Italiano.

Risultati operativi attesi: ancoraggio metrico delle banche di domande della prova di Italiano di grado 13, grado 10 e grado 8.

Ricadute attese: l'ancoraggio verticale fra gradi scolastici permette di: rendere confrontabili i risultati di studenti che frequentano gradi di scolarità diversi rispetto a uno stesso costrutto latente; rendere comparabile la difficoltà relativa degli item tra gradi diversi di scolarità; confrontare item e rispondenti su un'unica scala latente. Inoltre, è possibile pensare di utilizzare le scale verticali per mappare i progressi nel tempo di una data coorte scolastica, agganciata già oggi grazie al SIDI INVALSI.

2.2.3.2 OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: valutare in ottica longitudinale la validità predittiva degli esiti della rilevazione INVALSI dell'ultimo anno della scuola secondaria rispetto alla carriera universitaria dei diplomati successivamente iscritti a corsi di Laurea. Sulla base della letteratura scientifica nazionale e internazionale sulla *college-readiness*, si vuole verificare la validità incrementale degli esiti delle rilevazioni INVALSI nel predire più indicatori di successo universitario rispetto ad altri fattori noti nella letteratura scientifica come predittori degli *outcome* universitari (per es. il voto di Diploma o la tipologia di scuola secondaria frequentata). Sarà inoltre esplorata la relazione con più corsi di laurea, al fine di verificare se sia possibile identificare relazioni specifiche tra ambiti rilevati da INVALSI e diversi percorsi universitari. Si intende inoltre sfruttare il collegamento con le prove PISA (sia in termini di rendimento che di *background*) svolte dagli stessi studenti al fine di irrobustire gli indicatori di predittività delle prove INVALSI in termini di percorsi di carriera sia professionale sia accademica.

Risultati operativi attesi: produzione di indicatori che mettano in evidenza i fattori di successo degli studenti nel percorso scolastico e i fattori legati alle scelte professionali/accademiche future.

Ricadute attese: supporto all'orientamento scolastico e universitario e alle politiche di ingresso all'Università; riduzione degli abbandoni del percorso universitario dopo il primo anno.

2.2.3.3 OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: l'entrata a regime del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) è stata preceduta da alcune importanti sperimentazioni condotte da INVALSI le quali hanno permesso di testare strumenti e procedure per i percorsi valutativi delle scuole. L'estensione a livello nazionale del processo di valutazione ha richiesto un'analisi attenta delle modalità di applicazione delle procedure, dell'adeguatezza degli strumenti di valutazione e autovalutazione e delle competenze degli esperti chiamati a valutare le scuole. Obiettivo della ricerca è inoltre delineare le competenze professionali necessarie per svolgere attività di valutazione dei processi formativi e organizzativi delle scuole e modellizzare una formazione efficace. Può valere la pena menzionare in questa sede, tra i progetti esterni già conclusi, i quali tutti concorrono in maniera diretta o indiretta – secondo le loro specificità – alla realizzazione degli obiettivi Istituzionali e di ricerca dell'Istituto, il Progetto PON Valu.E – Valutazione/Autovalutazione Esperta, per la sua pertinenza con il presente Obiettivo di Ricerca, soprattutto per gli aspetti legati alla diffusione dei temi legati alla cultura della valutazione.

Risultati operativi attesi: individuazione di modelli prototipali per la definizione e formazione delle competenze per la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative; realizzazione di strumenti, procedure, indicatori valutativi e percorsi formativi a sostegno e supporto dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

Ricadute attese: miglioramento della cultura della valutazione a livello degli Istituti scolastici; rafforzamento dell'autonomia scolastica sul piano della capacità di interpretare e valorizzare i processi di autovalutazione e valutazione.

2.2.3.4 OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: scopo di questa azione di ricerca è quello di offrire informazioni valutative sulla riuscita di programmi e sperimentazioni promossi da diversi attori in ambito educativo, al fine di individuare i fattori di efficacia e gli elementi di replicabilità delle innovazioni promosse.

Risultati operativi attesi: individuazione di differenti modelli, strumenti e procedure per la valutazione di programmi e sperimentazioni in ambito educativo. Pubblicazione di rapporti di ricerca valutativa sui programmi e le sperimentazioni realizzati, contenenti indicazioni di policy per il miglioramento dei programmi e lo sviluppo di futuri interventi.

Ricadute attese: contribuire allo sviluppo di una cultura della valutazione dei programmi e degli interventi in ambito educativo; diffondere una conoscenza condivisa dei fattori di efficacia e dei fattori di attenzione legati alle innovazioni didattiche e organizzative.

Tutte le Aree di Ricerca, i Servizi amministrativi, informatici e generali, concorrono congiuntamente e in modo coordinato al raggiungimento dei fini istituzionali di INVALSI, nei modi e nelle forme previste nello Statuto e declinate nel presente documento. In particolare, gli obiettivi di ricerca scientifica di cui ai precedenti paragrafi 2 e 3 sono da attribuirsi prevalentemente come segue alle Aree di Ricerca dell'istituto:

- OB IST1: Area 1, 2, 3, 4, 5
- OB IST2: Area 1, 2
- OB IST3: Area 2, 4
- OB IST4: Area 2, 3, 5
- OB IST5: Area 1, 2, 3
- OB IST6: Area 1, 2, 3, 4, 5
- OB RIC1: Area 1
- OB RIC2: Area 2, 4
- OB RIC 3: Area 3, 5
- OB RIC 4: Area 1, 2, 3, 4, 5

2.2.4 ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca

PROGETTI IN CORSO

2.2.4.1 PROGETTO: DATA2LEARN@EDU

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	DATA2LEARN@EDU: Data-Driven Learning Organizations in the Education Domain
ACRONIMO (SE PREVISTO)	DATA2LEARN
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Paola Giangiacomo
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondazione Compagnia di San Paolo
CUP	E13C23000750007
CODICE PROGETTO	ID ROL 71171
ENTE CAPOFILA	Politecnico di Torino
ALTRI PARTNER	1. Politecnico di Milano 2. Fondazione per la Scuola 3. Fondazione LINKS 4. Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte 5. Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia 6. Fondazione Bruno Kessler per IRVAPP
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Intelligenza Artificiale – seconda edizione
LINEA/SETTORE	
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	27/03/2023
DATA FINE PROGETTO	26/03/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 500.000,00
BUDGET INVALSI	€ 135.000,00

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024.

All'interno del progetto complessivo, possiamo individuare quattro sotto-progetti (RSP) che coinvolgono partner territoriali a diversi livelli:

- a. **RSP 1:** Questo sotto-progetto si concentra sullo sviluppo di una piattaforma per la restituzione degli indicatori per la governance della scuola, sia a livello micro che macro;
- b. **RSP 2:** L'obiettivo è sviluppare metodologie di analisi scolastiche a livello longitudinale;
- c. **RSP 3:** Questo sotto-progetto mira a sviluppare metodologie per analizzare i dati di processo e identificare indicatori chiave;
- d. **RSP 4:** Infine, questo sotto-progetto si propone di promuovere il miglioramento delle competenze di base degli studenti delle scuole italiane attraverso un'analisi longitudinale dell'andamento del sistema scolastico.

Nel 2024 le attività realizzate sono state le seguenti:

- a. incontri con docenti e dirigenti scolastici per mostrare studi di caso di successo o insuccesso scolastico;
- b. definizione di linee guida per strutturare pannelli di controllo con dati organizzati per insegnanti e dirigenti scolastici, includendo requisiti tecnici, struttura dei dati e un glossario di indicatori chiave;
- c. sviluppo di una metodologia che colleghi l'analisi dei risultati degli studenti tra i vari gradi scolastici, con l'obiettivo di predire le traiettorie di apprendimento nel tempo;
- d. proposta di calcolo di possibili indicatori;
- e. sviluppo di una metodologia per identificare gli studenti a rischio o in condizione di eccellenza;
- f. definizione di una metodologia per sviluppare indicatori predittivi del successo o insuccesso scolastico;
- g. definizione di indicatori per entrambe le metodologie.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Le attività previste per il 2025 sono le seguenti:

- a. sviluppo di una metodologia per applicare/utilizzare il CAT alle prove INVALSI.
- b. Indicatori predittivi del successo e dell'insuccesso scolastico - sviluppo di una metodologia per sviluppare indicatori predittivi del successo e dell'insuccesso scolastico. Utilizzando i dati INVALSI di tre coorti (2019, 2021, 2022) e altri dati provenienti dal Ministero dell'Istruzione, è stato utilizzato un algoritmo di apprendimento automatico Random Forest per prevedere il potenziale insuccesso scolastico, tra cui l'abbandono scolastico, la dispersione implicita e il basso rendimento nelle materie chiave.
- c. pubblicazione di articoli scientifici sull'identificazione della metodologia CAT.
- d. pubblicazione di articoli scientifici sull'identificazione di indicatori di successo o insuccesso scolastico.
- e. presentazione degli indicatori a insegnanti, dirigenti scolastici e amministrazione scolastica centrale.
- f. restituzione degli indicatori alle scuole, spiegando come possono essere letti e utilizzati.
- g. restituzione del rapporto di valutazione alle scuole, basato sull'osservazione fatta e suggerimenti di miglioramento.

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

- a. Raccogliere e sintetizzare in un ambiente facilmente accessibile e fruibile tutti gli indicatori utili al governo della scuola, sia dal punto di vista della didattica, se gli interessati sono docenti e dirigenti, sia da una prospettiva di policy se gli interessati sono i decisori politici.
- b. Implementare procedure per il trattamento dei *process data* al fine di riuscire a estrarre informazioni che altrimenti rimarrebbero nascoste.

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

- a. Gestione scolastica a livello micro: uso più strutturato e frequente dei dati da parte di presidi e insegnanti nella pianificazione, nell'erogazione e nella valutazione degli effetti delle loro attività educative.
- b. Comunità di pratica: scambio di buone pratiche e iniziative positive tra insegnanti e presidi di scuole diverse – promuovendo anche l'apprendimento tra pari e stimolando l'uso di prove e dati tra istituzioni.

- c. Gestione scolastica a livello macro: uso più strutturato e frequente dei dati da parte dell'amministrazione centrale per monitorare l'impatto delle politiche o studiare l'eventuale intervento di miglioramento.
- d. Sviluppo di strumenti di analisi dei dati innovativi e robusti che saranno istituiti e ulteriormente utilizzati da INVALSI in connessione con le scuole, come parte del pacchetto informativo trasmesso ai presidi e agli insegnanti delle scuole nonché ai vari livelli dell'Amministrazione centrale.

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

- a. Sviluppo di una piattaforma per la restituzione degli indicatori per la governance della scuola a livello micro e macro. Le azioni intraprese all'interno di questo obiettivo generale rispondono alla necessità di mettere a disposizione dati e strumenti al fine di identificare azioni tempestive a sostegno sia di "gruppi" (classi o loro parti, scuole, comuni, province, aggregati di studenti a qualsiasi livello) a basso rendimento sia di quelli con prestazioni elevate.
- b. Creazione di due database preliminari allo sviluppo di un "cruscotto" accessibile e immediato, basato sull'impiego dell'Intelligenza Artificiale, in grado di fornire un supporto adeguato ai docenti e ai dirigenti scolastici, costantemente impegnati nel miglioramento dell'istruzione, verificandone l'impatto attraverso il complesso caleidoscopio dell'informazione agita.
- c. Organizzazione di un ciclo di seminari sincroni online.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

- a. I risultati conseguiti permetteranno di analizzare i dati per creare prove più adatte per misurare le competenze degli studenti e, al tempo stesso, abbinare e analizzare i dati insieme agli altri dati disponibili, permettendo l'identificazione di indicatori da fornire ai decision maker a livello micro e macro.
- b. Aiutare le scuole ad attuare azioni di miglioramento e l'amministrazione scolastica centrale a monitorare la situazione.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Missioni	5.000,00 €	2.794,68 €	2.205,32 €
Acquisto di beni e servizi	85.450,00 €	82.334,75 €	3.115,25 €
Organizzazione di seminari/convegni	5.000,00 €	1.314,80 €	3.685,20 €
Spese generali	19.550,00 €	0,00 €	19.550,00 €
TOTALI	135.000,00 €	86.444,23 €	48.555,77 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato				
Personale a tempo determinato				
Personale esterno	Esperto informatico	1	2025	2025
Assegni di ricerca				

2.2.4.2 BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro
ACRONIMO (SE PREVISTO)	BRIC
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Emiliano Campodifiori
Fonte di finanziamento	INAIL
CUP	J57G22000280008
CODICE PROGETTO	ID 34.2022
ENTE CAPOFILA	Università Cattolica Del Sacro Cuore Cedisma
ALTRI PARTNER	1. IAL NAZIONALE 2. INVALSI
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Bando BRIC 2022
LINEA/SETTORE	
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	12/04/2023
DATA FINE PROGETTO	12/04/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	700.000,00 €
BUDGET INVALSI	233.333,34 €
DI CUI COFINANZIAMENTO	93.333,33 €

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024.

ATTIVITA' OBIETTIVO SPECIFICO 2

- a. Definizione delle modalità e dei criteri di selezione di documenti, prassi e raccolta dei PTOF (piani triennali dell'offerta formativa) e di elementi relativi all'attività degli IeFP; si prevede di raccogliere alcuni materiali definiti dalle Istituzioni (es. INAIL, Regioni, MIM...) anche nell'ambito dei piani di prevenzione nazionale e regionale per promuovere la formazione relativa alla SSL;
- b. Raccolta dei materiali ed eventuale digitalizzazione;
- c. Analisi del contenuto dei documenti raccolti in base a una metodologia che verrà definita nell'ambito della cabina di regia del progetto;
- d. Descrizione dei materiali raccolti attraverso la stesura di un working paper;
- e. Messa a disposizione dei materiali e del working paper per eventuale inserimento nella sezione del sito dell'INAIL dedicata alla promozione della cultura della SSL.

ATTIVITA' OBIETTIVO SPECIFICO 3

- a. Predisposizione dei questionari da erogare a tre distinti campioni di studenti, dirigenti scolastici e IeFP e docenti afferenti ad almeno due regioni del Nord, due del Centro, due del Sud e Isole;
- b. Scelta dei criteri di campionamento e conseguente individuazione dei destinatari a cui erogare il questionario.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

- a. Elaborazione dei questionari e produzione di un working paper sui risultati relativi ed eventuale presentazione e discussione dei risultati in un workshop specificatamente dedicato alla presenza di testimoni privilegiati (es. insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole IeFP, sindacalisti, imprenditori, Regioni, Ministeri di Istruzione e del Merito, Lavoro e Sanità, INAIL, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità).
-
- a. Progettazione di alcuni item sulla valutazione dei percorsi di formazione relativi alla SSL da inserire nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) degli Istituti tecnici, professionali e IeFP;
- b. Realizzazione di un focus group online sul prodotto del precedente punto con docenti, dirigenti scolastici, dirigenti di strutture IeFP ed esperti di valutazione formativa e di salute e sicurezza sul lavoro
-
- a. Alla luce di quanto svolto precedentemente, produzione di una bozza di raccomandazioni su una formazione di qualità, inclusiva e basata sulla didattica differenziata, che tenga conto, sotto i diversi punti di analisi, sia della disabilità sul lavoro, sia del relativo obbligo dell'accomodamento ragionevole, affrontato sul duplice fronte datoriale e dei lavoratori, considerati i molteplici ruoli che gli studenti andranno a ricoprire nel mondo del lavoro;
- b. Organizzazione di un workshop di analisi qualitativa delle raccomandazioni rivolto a insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole IeFP, sindacalisti, imprenditori, formatori della salute e sicurezza sul lavoro, tutor aziendali per i PCTO e i tirocini, Regioni, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero della Salute, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità;
- c. Messa a disposizione alle scuole e alle istituzioni IeFP delle raccomandazioni analizzate nel workshop del precedente punto e diffusione di un breve questionario di percezione di efficacia delle stesse;
- d. Produzione dei risultati emersi dalla raccolta dei questionari di percezione di efficacia.
-
- a. Organizzazione di un convegno finale di presentazione dei risultati del progetto di ricerca, rivolto al mondo della scuola, del IeFP, delle Istituzioni preposte, del sindacato e delle associazioni imprenditoriali;
- b. Messa a disposizione di tutti i materiali prodotti dal progetto sul sito dell'INAIL.

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

- a. Definizione delle modalità e dei criteri di selezione di documenti, prassi e raccolta dei PTOF (piani triennali dell'offerta formativa) e di elementi relativi all'attività degli IeFP; si prevede di raccogliere alcuni materiali

definiti dalle Istituzioni (es. INAIL, Regioni, MIM...) anche nell'ambito dei piani di prevenzione nazionale e regionale per promuovere la formazione relativa alla SSL;

- b.** Raccolta dei materiali ed eventuale digitalizzazione;
- c.** Analisi del contenuto dei documenti raccolti in base a una metodologia che verrà definita nell'ambito della cabina di regia del progetto;
- d.** Descrizione dei materiali raccolti attraverso la stesura di un working paper;
- e.** Messa a disposizione dei materiali e del working paper per eventuale inserimento nella sezione del sito dell'INAIL dedicata alla promozione della cultura della SSL.
- f.** Predisposizione dei questionari da erogare a tre distinti campioni di studenti, dirigenti scolastici e leFP e docenti afferenti ad almeno due regioni del Nord, due del Centro, due del Sud e Isole;
- g.** Scelta dei criteri di campionamento e conseguente individuazione dei destinatari a cui erogare il questionario;

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

- a.** Elaborazione dei questionari e produzione di un working paper sui risultati relativi ed eventuale presentazione e discussione dei risultati in un workshop specificatamente dedicato alla presenza di testimoni privilegiati (es. insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole leFP, sindacalisti, imprenditori, Regioni, Ministeri di Istruzione e del Merito, Lavoro e Sanità, INAIL, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità);
- b.** Progettazione di alcuni item sulla valutazione dei percorsi di formazione relativi alla SSL da inserire nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) degli Istituti tecnici, professionali e leFP;
- c.** Realizzazione di un focus group online sul prodotto del precedente punto con docenti, dirigenti scolastici, dirigenti di strutture leFP ed esperti di valutazione formativa e di salute e sicurezza sul lavoro;
- d.** Alla luce di quanto svolto precedentemente, produzione di una bozza di raccomandazioni su una formazione di qualità, inclusiva e basata sulla didattica differenziata, che tenga conto, sotto i diversi punti di analisi, sia della disabilità sul lavoro, sia del relativo obbligo dell'accomodamento ragionevole, affrontato sul duplice fronte datoriale e dei lavoratori, considerati i molteplici ruoli che gli studenti andranno a ricoprire nel mondo del lavoro;
- e.** Organizzazione di un workshop di analisi qualitativa delle raccomandazioni rivolto a insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole leFP, sindacalisti, imprenditori, formatori della salute e sicurezza sul lavoro, tutor aziendali per i PCTO e i tirocini, Regioni, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero della Salute, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità;
- f.** Messa a disposizione alle scuole e alle istituzioni leFP delle raccomandazioni analizzate nel workshop del precedente punto e diffusione di un breve questionario di percezione di efficacia delle stesse;
- g.** Produzione dei risultati emersi dalla raccolta dei questionari di percezione di efficacia.
- h.** Organizzazione di un convegno finale di presentazione dei risultati del progetto di ricerca, rivolto al mondo della scuola, del leFP, delle Istituzioni preposte, del sindacato e delle associazioni imprenditoriali;
- i.** Messa a disposizione di tutti i materiali prodotti dal progetto sul sito dell'INAIL

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

- a.** A partire dalle informazioni emerse dall'analisi dei PTOP nella precedente azione, costruzione dei questionari da erogare ai tre campioni (studenti, dirigenti scolastici/Responsabili leFP e docenti);
- b.** Individuazione della popolazione obiettivo, raccolta informazioni di contesto e territoriali della popolazione obiettivo Scelta dei criteri di campionamento/selezione dalla popolazione obiettivo definita e conseguente individuazione dei destinatari a cui erogare il questionario; ricalibrazione del campione ovvero dell'insieme dei destinatari in base ai feedback di adesione/rinuncia sperimentati;
- c.** Implementazione dei questionari su piattaforma Limesurvey;
- d.** Gestione dei contatti con i destinatari su piattaforma Limesurvey: inviti di partecipazione alla survey, invio solleciti, gestione dei feedback post-invito, contatto e assistenza telefonica agli Istituti/Centri formazione secondo necessità, monitoraggio continuo delle adesioni/rinunce e adozione di prassi volte alla massimizzazione dei partecipanti campionati/selezionati a monte.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

Somministrazione della survey ed elaborazione dei risultati inerenti l'effettivo impatto della formazione relativa alla SSL nelle scuole e nel sistema leFP; produzione di un working paper sui risultati ed eventuale presentazione e discussione dei risultati in un workshop specificatamente dedicato;

Messa a disposizione di indicatori che possano facilitare l'autovalutazione della qualità della formazione in materia di SSL da parte di istituti tecnici, professionali e leFP; progettazione di alcuni item sulla valutazione dei percorsi di formazione relativi alla sicurezza sul lavoro da inserire nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) degli Istituti tecnici, professionali e leFP e successiva realizzazione di un focus group online con docenti, dirigenti scolastici, dirigenti di strutture leFP ed esperti di valutazione formativa e di salute e sicurezza sul lavoro.

Produzione di raccomandazioni al sistema di istruzione e formazione relativa ad una formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro di qualità, inclusiva e basata sulla didattica differenziata e testing delle medesime.

BUDGET

VOCI DI SPESA	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	109.370,00 €	84.044,40 €	25.325,60 €
Acquisto di beni e servizi	630,00 €	630,00 €	0,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Missioni	7.300,00 €	502,60 €	6.797,40 €
Organizzazione di seminari/convegni	20.000,00 €	1,22 €	19.998,78 €
Spese generali	2.700,00 €	0,00 €	2.700,00 €
Cofinanziamento	93.333,34 €		
TOTALE (al netto del cofinanziamento)	140.000,00 €	85.178,22 €	54.821,78 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	3 Ricercatore	4	2023	2025
	1 Tecnologo		2023	2025
Personale a tempo determinato				
Personale esterno	esperto informatico	3	2024	2024
Assegni di ricerca				

2.2.4.3 QUALAS: Quality Assurance with Learning Analytics in Schools

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Quality Assurance with Learning Analytics in Schools
ACRONIMO (SE PREVISTO)	QUALAS
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Donatella Poliandri
FONTE DI FINANZIAMENTO	Unione Europea
CUP	F43C23000400006
CODICE PROGETTO	Project 2023-1-BE02-KA220-SCH-000159845
ENTE CAPOFILA	VRIJE UNIVERSITEIT BRUSSEL
ALTRI PARTNER	DUBLIN CITY UNIVERSITY UNIVERSIDAD DE VALLADOLID INVALSI
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Erasmus +
LINEA/SETTORE	KA220-SCH - Cooperation partnerships in school education
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/10/2023
DATA FINE PROGETTO	30/09/2026
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	400.000,00 €
BUDGET INVALSI	87.000,00 €
COFINANZIAMENTO	8.700,00 €

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024

In accordo con le attività previste dal progetto nel triennio 2024-2026, nel 2024 le attività svolte sono state:

- a. Coordinamento generale (WP1): collaborazione alla identificazione delle azioni da intraprendere per la realizzazione del progetto e suddivisione dei compiti tra i partner, svolgimento di incontri online e di due incontri in presenza (TPM) a Roma e a Valladolid, condivisione dei criteri per la costituzione dei comitati consultivi nazionali, sviluppo e uso di un ambiente di lavoro virtuale su MS Teams per la condivisione dei materiali di progetto tra i partner, confronto sugli aspetti etici legati al coinvolgimento dei partecipanti nel progetto. Sulla base del confronto con i partner, l'unità italiana ha svolto le attività seguenti: nomina dei membri del comitato consultivo italiano, svolgimento di due incontri online con il comitato consultivo italiano e raccolta di pareri e suggerimenti sulle attività progettuali in corso, stesura dei documenti relativi al trattamento dati e privacy e loro approvazione da parte del DPO.
- b. Desk research (WP2): collaborazione alla raccolta della letteratura scientifica e della letteratura grigia sui Learning Analytics nelle scuole, suddivisione tra i partner della documentazione da esaminare, analisi della documentazione, confronto con i partner sui risultati emergenti dalle analisi, collaborazione alla stesura di un documento comune contenente le dimensioni teoriche e gli indicatori rilevanti per l'utilizzo dei Learning Analytics nelle scuole secondarie ai fini dell'assicurazione della qualità. In particolare, l'unità italiana ha elaborato un documento in lingua inglese - secondo il format fornito dal partner coordinatore VUB - per sintetizzare quanto emerso dalla documentazione esaminata dal gruppo di ricerca INVALSI.
- c. Studi di caso (WP3): collaborazione alla stesura di un protocollo per la conduzione degli studi di caso, confronto tra i partner sui criteri per l'individuazione delle scuole partecipanti agli studi di caso. In seguito al confronto con i partner, l'unità italiana ha definito i criteri e le procedure operative per il campionamento delle cinque scuole italiane, ha gestito i contatti con le scuole per il reclutamento e la sottoscrizione di convenzioni con l'INVALSI.
- d. Attività di valutazione (WP5): confronto con i partner sulle linee generali da seguire per il monitoraggio e la valutazione del progetto. L'unità italiana, in quanto coordinatrice delle attività di valutazione, ha elaborato un piano di assicurazione della qualità e un set di indicatori, ha individuato gli strumenti da utilizzare, ha elaborato un primo questionario rivolto ai partner del progetto per il monitoraggio e la valutazione interna, somministrato online ad aprile 2024, ha redatto un report di presentazione degli esiti del monitoraggio.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Le attività previste per il 2025 sono:

- a. Attività di coordinamento: svolgimento di due incontri con il comitato consultivo nazionale, di cui uno in presenza a Roma e uno online. Organizzazione di un incontro transnazionale con i partner (TPM) a Roma. Partecipazione a un incontro transnazionale (TPM) in Irlanda. Collaborazione all'organizzazione di un Evento moltiplicatore in Irlanda con modalità ibrida (in presenza e online), dedicato a presentare i risultati intermedi raggiunti dal progetto.
- b. Desk research: conclusione delle attività previste con la pubblicazione di un articolo scientifico e di un articolo divulgativo insieme ai partner del progetto, per presentare il quadro di riferimento e gli indicatori concettuali individuati, relativi ai Learning analytics per l'autovalutazione e il miglioramento delle scuole secondarie.
- c. Studi di caso: conduzione degli studi di caso presso venti scuole secondarie nei paesi partecipanti, di cui cinque in Italia. Visite sul campo da parte del gruppo di progetto in cinque scuole secondarie di secondo grado del Lazio, con conduzione di interviste e raccolta di materiale documentale. Analisi dei dati raccolti, stesura di relazioni relative ai singoli casi e di una relazione comparativa dei cinque casi nazionali. Partecipazione alla stesura di un rapporto transnazionale in lingua inglese, di comparazione dei casi nei quattro paesi partecipanti.
- d. Modulo formativo e strumenti di supporto per le scuole: confronto tra i partner per la co-costruzione del modulo e degli strumenti, avvio della costruzione degli strumenti.
- e. Attività di valutazione: somministrazione di un secondo questionario di monitoraggio e valutazione interna a partner del progetto, somministrazione di un questionario ai partecipanti all'Evento moltiplicatore, stesura di un report di valutazione intermedio sullo stato di avanzamento nel progetto e sugli obiettivi raggiunti e in corso di realizzazione.

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

Gli obiettivi raggiunti nel 2024 sono stati i seguenti.

A. Coordinamento generale:

Obiettivi raggiunti in collaborazione con il coordinatore dell'attività (VUB) e gli altri partner

- avvio dei lavori del progetto e sviluppo di ambienti per l'interazione a distanza;

- realizzazione di incontri periodici di coordinamento online;
- svolgimento di due incontri transnazionali in presenza (TPM) con i partner.

Obiettivi specifici raggiunti dall'unità italiana:

- nomina del comitato consultivo nazionale e realizzazione di due incontri online;
- organizzazione di un incontro transnazionale con i partner (TPM) a Roma.

B. Desk Research:

Obiettivi raggiunti in collaborazione con il coordinatore della desk research (VUB) e gli altri partner

- raccolta della letteratura su Learning Analytics e Quality Assurance nelle scuole (80 articoli suddivisi fra i partner);
- sintesi e revisione della letteratura;
- definizione di una mappa concettuale;
- elaborazione di un quadro di riferimento e degli indicatori concettuali.

Obiettivi specifici raggiunti dall'unità italiana

- catalogazione e analisi della letteratura sui Learning Analytics nelle riviste scientifiche di settore italiane (60 articoli)
- Lettura e catalogazione di venti articoli in lingua inglese; sintesi dei contenuti rilevanti secondo la griglia di analisi proposta dal partner coordinatore (VUB)

C. Studio di caso:

Obiettivi raggiunti in collaborazione con il coordinatore degli studi di caso (DCU) e gli altri partner

- elaborazione di un protocollo per la conduzione degli Studi di caso;
- elaborazione degli strumenti di rilevazione.

Obiettivi specifici raggiunti dall'unità italiana

- definizione dei criteri di individuazione delle scuole italiane;
- adattamento del protocollo per la conduzione degli studi di caso al contesto italiano;
- reclutamento delle istituzioni scolastiche italiane

D. Modulo formativo:

Obiettivi raggiunti in collaborazione con il coordinatore dell'attività (UVa) e gli altri partner

- Avvio del processo di costruzione degli strumenti e dei materiali formativi a supporto dei gruppi di autovalutazione secondo un approccio co-creativo.

E. Valutazione del Progetto:

Obiettivi raggiunti in collaborazione con gli altri partner

- condivisione delle linee generali per l'assicurazione della qualità e la valutazione del progetto

Obiettivi raggiunti dall'unità italiana in qualità di coordinatore dell'attività

- sviluppo di un piano di assicurazione della qualità del progetto attraverso l'uso di una valutazione di processo e di risultato;
- definizione degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione;
- elaborazione di un questionario per i partner del progetto somministrazione online;
- analisi dei risultati e stesura di un report di presentazione degli esiti del questionario.

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

Gli obiettivi principali del progetto per il 2025 sono:

- verificare sul campo le opportunità e i limiti attuali e futuri dei Learning Analytics per l'autovalutazione e il miglioramento delle scuole;
- sviluppare un modulo formativo e gli strumenti di supporto per le scuole tenendo conto delle necessità dei destinatari potenziali emerse dagli studi di caso;
- incrementare la riflessione critica circa l'utilizzo dei Learning Analytics nei processi di autovalutazione delle scuole a livello internazionale attraverso scambi con i partner;
- Sviluppare un modello prototipale per la valutazione dei progetti europei Erasmus +.

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

Nel 2024 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

Risultati raggiunti in collaborazione con gli altri partner di progetto

- a. costruzione di un quadro di riferimento e individuazione degli indicatori concettuali per l'utilizzo dei LA nei processi di autovalutazione;
- b. presentazione di una relazione dal titolo *Quality Assurance with Learning Analytics in Secondary Education: A Systematic Literature Review on Affordances and Constraints* alla conferenza della *European Association for Research on Learning and Instruction (EARLI)*, Special Interest Group 18, Educational Effectiveness and Improvement, Nicosia, Cipro, 23-25 Agosto 2024;
- c. redazione un articolo scientifico sull'utilizzo dei Learning Analytics nell'ambito dei processi di autovalutazione delle scuole.

Risultati raggiunti dall'unità italiana

- a. messa a punto un piano per la valutazione del progetto;
- b. svolgimento di un primo monitoraggio e valutazione interna sullo stato di avanzamento del progetto;
- c. reclutamento delle scuole per l'attività di ricerca su campo (studi di caso);
- d. stesura delle convenzioni con le scuole per le attività di ricerca sul campo e avvio della sottoscrizione;
- e. svolgimento di un incontro transnazionale (TPM) con i partner di progetto a Roma;
- f. svolgimento di due incontri online con il comitato consultivo nazionale.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

Per quanto attiene l'unità Italiana, i risultati attesi per l'anno 2025 sono i seguenti:

- a. realizzazione di studi di caso in cinque scuole italiane;
- b. stesura di relazioni individuali sui singoli studi di caso italiani secondo il format proposto dal partner coordinatore dell'attività (DCU);
- c. stesura di un rapporto nazionale di comparazione dei cinque studi di caso secondo il format proposto dal partner coordinatore dell'attività (DCU);
- d. collaborazione alla realizzazione di un Evento moltiplicatore transnazionale in Irlanda per presentare i risultati intermedi raggiunti e confrontarsi con i soggetti destinatari;
- e. elaborazione di un format di evento moltiplicatore per favorire l'avvicinamento delle scuole e del personale scolastico ai temi dei Learning Analytics in un'ottica di confronto europeo;
- f. rilevazione delle opinioni dei partecipanti all'Evento moltiplicatore tramite un'indagine con questionari online;
- g. realizzazione di un secondo incontro transnazionale con i partner del progetto a Roma (TPM);
- h. realizzazione di un incontro in presenza a Roma con i membri del Comitato consultivo nazionale;
- i. stesura di un rapporto di valutazione intermedio sull'andamento del progetto QUALAS;
- j. pubblicazione di almeno un contributo scientifico su rivista di settore di Fascia A.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	29.661,00 €	15.122,00 €	14.539,00 €
Personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Missioni	24.630,00 €	3.000,00 €	21.630,00 €
Acquisto di beni e servizi	10.428,00 €	0,00 €	10.428,00 €
Organizzazione di seminari/convegni	22.281,00 €	835,80 €	21.445,20 €
Spese generali	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Cofinanziamento	8.700,00 €		
TOTALE (al netto del cofinanziamento)	87.000,00 €	18.957,80 €	68.042,20 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	Primo ricercatore	1	2024	2026
	Ricercatore	3	2024	2026
Personale a tempo determinato	Ricercatore	1	2024	2025
Personale esterno	-			
Assegni di ricerca	-			

2.2.4.4 IMP_ACT: Impact Assessment for Action Competence

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Impact Assessment for Action Competence
ACRONIMO (SE PREVISTO)	IMP_ACT
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Laura Palmerio
FONTE DI FINANZIAMENTO	European Commission
CUP	F93C23000520006
CODICE PROGETTO	Proposal ID 101137351
ENTE CAPOFILA	Universiteit Utrecht (Paesi Bassi)
ALTRI PARTNER	1. Karlstads Universitet (Svezia) 2. Universitaet Vechta (Germania) 3. Universiteit Antwerpen (Belgio) 4. Masarykova Univerzita (Repubblica Ceca) 5. Istituto Nazionale Per La Valutazione Del Sistema (Italia) 6. Centar Za Promociju Nauke (Serbia) 7. Keep Sweden Tidy Foundation (Svezia) 8. Deutsche Gesellschaft für Nachhaltigkeit an Hochschulen (Germania) 9. Vlaamse Gewest (Belgio) 10. Junak - Cesky Skaut, Skautsky Institut, ZS (Repubblica Ceca)
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Horizon
LINEA/SETTORE	HORIZON-CL5-2023-D1-01-10 Type of Action: HORIZON-RIA
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/01/2024
DATA FINE PROGETTO	31/12/2027
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 4.998.750,00
BUDGET INVALSI	€ 401.250,00

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024

IMP>ACT mira a comprendere meglio e a fornire raccomandazioni su come misurare ciò che gli studenti effettivamente apprendono nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico (SCCE).

Il punto centrale per il raggiungimento di questo obiettivo è lo sviluppo e la validazione del quadro di riferimento per la valutazione IMP>ACT per gli utenti nella policy e nella pratica.

La SCCE è ancora relativamente nuova nel contesto dell'UE. Manca ancora la comprensione di come si presenta una SCCE efficace e di come se ne possa misurare l'impatto. Di conseguenza, manca ancora una base di prove per informare le decisioni sull'ulteriore sviluppo di programmi e politiche. Le prove esistenti sono disperse tra i vari settori scientifici e attori della società, con il risultato che spesso i cicli di feedback tra monitoraggio, valutazione e attuazione non sono utilizzati. Queste lacune ostacolano l'elaborazione di politiche efficaci e il raggiungimento dei risultati di apprendimento in questo ambito.

Al centro del quadro di riferimento per la valutazione di IMP>ACT ci sono i concetti di competenza d'azione (*action competence*) (risultato chiave di apprendimento osservabile) e di orientamento all'azione (*action orientation*) (qualità chiave dell'insegnamento, che guida l'apprendimento in SCCE). IMP>ACT progetterà e convaliderà il quadro in un approccio iterativo incentrato sull'utente attraverso interventi su piccola scala, seguiti da sei studi di caso su larga scala, selezionati per coprire l'ambito dell'apprendimento permanente di SCCE. IMP>ACT riunisce un consorzio interdisciplinare con partner della ricerca, della politica e della pratica SCCE. In ogni Paese un gruppo nazionale di stakeholder (35 organizzazioni impegnate) co-sviluppa e convalida attivamente il quadro di riferimento IMP>ACT, contribuendo alla sua validità e fattibilità oltre la durata del progetto.

Il quadro di riferimento IMP>ACT consentirà ai progettisti e agli attori di policy, curricula e pratiche SCCE di raccogliere informazioni sull'impatto che ottengono e, di conseguenza, di migliorare i cicli di feedback tra ricerca, policy e pratica. Questo assicura che i materiali, gli strumenti, gli interventi e i curricula SCCE rimangano rilevanti e porta a un miglioramento della qualità delle politiche e delle pratiche SCCE basato sull'evidenza.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Il lavoro di INVALSI verte principalmente – ma non solo – sulle attività afferenti al Work Package 4, diretto da INVALSI:

- a. Prosecuzione del lavoro sulla mappatura di indicatori e item per la SCCE già inclusi nelle indagini internazionali su larga scala e predisposizione di una relazione in cui si darà conto della mappatura e si renderanno gli indicatori fruibili ai futuri lettori (Deliverable 4.2)
- b. Studio della letteratura relativa alle concettualizzazioni esistenti in questo ambito e inizio sviluppo di concettualizzazione originale, in particolare in relazione agli esiti di apprendimento, agli approcci di insegnamento e alle politiche attualmente esistenti nei paesi coinvolti nel progetto e altrove con riferimento alla SCCE (Deliverable 4.1)
- c. Inizio della mappatura dei metodi di valutazione delle policy esistenti con riferimento alla SCCE.
- d. Partecipazione ai meeting mensili, ad altri incontri su specifici aspetti, alle consultazioni e al lavoro su work package diretti da altri partner.
- e. Sviluppo delle linee guida per la valutazione di impatto.
- f. Sviluppo piano di comunicazione, disseminazione e utilizzo.

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

L'obiettivo sovraordinato del progetto è quello di **sviluppare un quadro di riferimento per la valutazione dell'impatto** (ossia degli esiti di apprendimento, anche intesi in termini comportamentali) **delle iniziative di educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico**.

Per sviluppare il quadro di riferimento IMP>ACT, affrontiamo le sfide identificate nel tema del bando attraverso quattro obiettivi intrecciati: (1) svilupperemo nuovi strumenti di misurazione e indicatori per i risultati chiave dell'apprendimento in SCCE, in particolare per la competenza d'azione, e (2) per gli approcci innovativi di insegnamento e apprendimento orientati all'azione che portano a questi risultati. (3) Mapperemo e confronteremo i metodi di valutazione delle politiche, i quadri di monitoraggio e gli indicatori già in uso negli Stati membri europei, nei Paesi associati e a livello internazionale, e (4) svilupperemo e convalideremo il quadro di riferimento IMP>ACT in sei casi di studio negli Stati membri dell'UE e nei Paesi associati. Gli studi empirici su questi obiettivi rafforzano le evidenze del legame tra educazione e impegno nella sostenibilità e nell'azione per il clima. Il quadro di riferimento favorirà il feedback tra il miglioramento del monitoraggio della SCCE e il processo decisionale relativo alle politiche educative, tra cui la pianificazione e il riorientamento dei curricula e dei programmi, per garantire che le politiche e i programmi rimangano pertinenti ed efficaci.

Per riassumere, i principali sotto-obiettivi sono:

1. Concettualizzare e rendere operativi i risultati di apprendimento dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico.
2. Concettualizzare e rendere operativi approcci efficaci di insegnamento e apprendimento per l'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico.
3. Mappare i metodi di valutazione delle politiche, i modelli e gli indicatori di monitoraggio e la loro relazione con gli approcci e i programmi nell'area della sostenibilità e dell'educazione al cambiamento climatico.
4. Sviluppare il quadro di riferimento per la valutazione IMP>ACT per l'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico.

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

Entro il 2025 si prevede di portare a termine il Deliverable 4.2 (Relazione sulla strategia di misurazione degli indicatori esistenti relativi agli input, al contesto dei processi e ai risultati di SCCE, utilizzando ILSA).

Dovrebbe inoltre essere elaborato il Deliverable 4.1 (Rapporto comparativo sulle politiche SCCE internazionali e nazionali).

Nel 2025 dovrebbe essere finalizzato il piano di comunicazione, disseminazione e utilizzo e le linee guida iniziali per la valutazione dell'impatto delle iniziative.

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

Migliore comprensione degli interventi e delle misure efficaci:

- a. Sviluppo iniziale delle linee guida per la valutazione dell'impatto delle iniziative di SCCE.
- b. Impostazione lavoro di mappatura degli indicatori esistenti relativi a SCCE e presenti nelle ILSA.
- c. Impostazione lavoro di analisi delle politiche SCCE internazionali e nazionali.
- d. Individuazione studi di caso.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

- a. Migliore comprensione degli interventi e delle misure efficaci.
- b. Metodi migliori per misurare l'impatto e l'attuazione di SCCE.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	166.340,00 €	0,00 €	166.340,00 €
Personale a tempo indeterminato	7.6660,00 €	0,00 €	7.6660,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	108.125,00 €	7.000,00 €	101.125,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Missioni	42.000,00 €	727,11 €	41.272,89 €
Acquisto di beni e servizi	18.500,00 €	0,00 €	18.495,36 €
Organizzazione di seminari/convegni			
Spese generali	58.625,00 €	0,00 €	58.625,00 €
TOTALI	401.250,00 €	7.731,75 €	393.518,25 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	Primo ricercatore	2	2023	2027
	CTER	1	2023	2027
Personale a tempo determinato	Ricercatore	1	2025	2027
Personale esterno	Esperti	2	2024	2027
Assegni di ricerca	--	--	--	--

2.2.4.5 ENRICH - Evaluating Non-cognitive skills for Resilience, Innovation, and Change

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	ENRICH - Evaluating Non-cognitive skills for Resilience, Innovation, and Change
ACRONIMO (SE PREVISTO)	ENRICH
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Patrizia Falzetti
FONTE DI FINANZIAMENTO	GRINS (PE00000018) a valere sulle risorse del PNRR Missione 4, "Istruzione e Ricerca" finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU
CUP	E63C22002140007
CODICE PROGETTO	PE00000018
ENTE CAPOFILA	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
ALTRI PARTNER	INVALSI
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	GRINS (PE00000018)
LINEA/SETTORE	SPOKE 3
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	25/07/2024
DATA FINE PROGETTO	30/11/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	497.876,00 €
BUDGET INVALSI	238.813,00 €

2. Descrizione attività del progetto

Il progetto ENRICH (Evaluating Non cognitive skills for Resilience Innovation and Change) si pone l'obiettivo di misurare e analizzare il livello delle competenze non cognitive dei bambini italiani mediante un'indagine su scala nazionale condotta sugli studenti che frequentano nell'a.s. 2024/25 la classe I della scuola secondaria di I grado. Il progetto è condotto da un partenariato composto dall'Università di Napoli "Parthenope" e l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) ed è stato finanziato a valere sul Bando a cascata SPOKE n. 3 – "Households' sustainability" nell'ambito del Partenariato Esteso "Growing Resilient, INclusive and Sustainable (GRINS)" finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Componente 2 Investimento 1.3 – Avviso N. 341 del 15/03/2022 del Ministero dell'Università e della Ricerca.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Dopo il processo di raccolta dei dati che sarà effettuato mediante web survey (metodo CAWI) su piattaforma Lime Survey presumibilmente nel 2024. I dati raccolti saranno sottoposti ad un processo di verifica e data cleaning ed integrati con misure sintetiche dei fattori non cognitivi ottenute mediante item analysis. A valle di questa fase sarà generato il dataset dell'indagine definito dataset ENRICH.

Successivamente si procederà mediante un'operazione di matching statistico ad integrare il dataset ENRICH con i dati INVALSI -SNV relativi alle competenze cognitive degli studenti ed al loro contesto socioeconomico e verrà creato e reso disponibile il dataset integrato ENRICH+.

La fase finale del progetto sarà dedicata all'analisi dei dati (wp3) mediante appositi modelli econometrici ed alla realizzazione di uno o più report con i risultati della ricerca ed alla stesura, sulla base delle analisi svolte, di paper scientifici e relazioni per partecipazione a convegni. Nel corso del primo quadrimestre del 2025, ciascuna scuola coinvolta nell'indagine riceverà un report che presenta i risultati degli studenti basati su un insieme di indicatori sintetici. Questo report, con riferimento al livello dei fattori non cognitivi, consentirà un'analisi del posizionamento degli studenti rispetto alla media nazionale e a quella dell'area geografica di appartenenza, nonché la valutazione dei divari di genere e delle misure relative alla presenza e all'intensità degli stereotipi di genere. Inoltre, saranno inclusi dati riguardanti l'influenza del background socio-economico sui fattori non cognitivi e la relazione tra i punteggi relativi ai fattori non cognitivi e quelli relativi ai fattori cognitivi. Sin dall'inizio del progetto e fino alla sua conclusione (wp4) si effettuerà un'intensa attività di pubblicizzazione delle attività mediante un apposito sito web ed i principali canali social. Si darà particolare risalto agli eventi collegati al progetto in particolare ai seminari organizzati sulle tematiche dei fattori non cognitivi e degli stereotipi di genere e verranno discussi, nelle principali conferenze scientifiche nazionali ed internazionale, i risultati del progetto.

4. Finalità e obiettivi del progetto

Il progetto di ricerca ENRICH si propone di misurare e analizzare il livello delle competenze non cognitive (soft skills) mediante un'indagine pilota, su scala nazionale, rivolta agli studenti delle classi I della scuola secondaria di I grado. L'indagine coinvolgerà oltre 3000 studenti di circa 100 scuole secondarie di I grado che rappresenteranno le 4 macro aree geografiche Italiane (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole).

- a. Il processo di rilevazione si basa sul framework teorico validato e utilizzato su larga scala dall'OECD nell'ambito dell'indagine SSES che, a sua volta, si basa sul modello denominato Big Five. La redazione del questionario sarà sottoposta a un processo di validazione che include un field trial su un campione ristretto di studenti al fine di massimizzarne l'efficacia e garantire la raccolta di dati qualitativamente validi.
- b. La metodologia di indagine adottata sarà di tipo CAWI (Computer Assisted Web Interview); sarà infatti svolta una web survey su piattaforma LimeSurvey. L'utilizzo di una piattaforma elettronica per la somministrazione del questionario non solo assicura un'efficienza operativa in termini di tempi e costi, ma favorisce la sostenibilità ambientale, riducendo gli sprechi di risorse. Inoltre, tale tipo di somministrazione consente una rapida raccolta e disponibilità dei dati, massimizzando la fattibilità del progetto rispetto alle scadenze stabilite nel bando.

Il progetto ENRICH prevede quattro obiettivi principali:

1. Progettazione, sperimentazione e validazione di un framework teorico in grado di consentire una misurazione delle competenze non cognitive degli studenti frequentanti le classi I della scuola secondaria di I grado nel contesto nazionale.
 - Il progetto mira ad adattare il framework teorico proposto dall'OECD per l'indagine SSES con strumenti di indagine sviluppati e condivisi sulla base della letteratura e adattati al contesto italiano in modo da fornire una panoramica delle opportunità e delle criticità legate alla rilevazione delle competenze non cognitive e, allo stesso tempo, creare un riferimento per la conduzione di ulteriori rilevazioni standardizzate su vasta scala.

2. Sviluppo ed attuazione di un piano di rilevazione delle competenze non cognitive su scala nazionale con uno specifico focus dedicato all'esplorazione e misurazione degli stereotipi di genere.
 - La rilevazione sarà progettata con l'obiettivo di garantire una rappresentatività del campione a livello di macroaree geografiche in modo da permettere confronti territoriali tra le aree del Paese e verificare se, anche per quanto riguarda i fattori non cognitivi, sia presente un divario territoriale Nord-Sud come quello ormai attestato dalle indagini condotte dall'INVALSI, dall'OECD e dall'IEA rispetto ai fattori di tipo cognitivo.
3. Creazione di un database integrato.
 - Il dataset ENRICH+ sarà caratterizzato dal contemplare, allo stesso tempo, misure dei fattori non cognitivi e di fattori cognitivi: questo obiettivo verrà perseguito mediante un'operazione di matching dei dati raccolti nell'ambito del progetto (dataset ENRICH) con i dati delle rilevazioni condotta dall'INVALSI nell'ambito delle indagini sugli apprendimenti degli studenti previste dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).
4. Analisi delle determinanti che contribuiscono a spiegare i fattori non cognitivi.
 - Verranno condotte analisi econometriche che dedicheranno particolare attenzione all'influenza esercitata del contesto familiare che ha un ruolo determinante per la formazione e la crescita di queste caratteristiche.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2025

- Creazione di un database integrato.
- Il dataset ENRICH+ sarà caratterizzato dal contemplare, allo stesso tempo, misure dei fattori non cognitivi e di fattori cognitivi: questo obiettivo verrà perseguito mediante un'operazione di matching dei dati raccolti nell'ambito del progetto (dataset ENRICH) con i dati della rilevazione condotta dall'INVALSI nell'ambito delle indagini sugli apprendimenti degli studenti previste dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).
- Analisi delle determinanti che contribuiscono a spiegare i fattori non cognitivi.
- Verranno condotte analisi econometriche che dedicheranno particolare attenzione all'influenza esercitata del contesto familiare che ha un ruolo determinante per la formazione e la crescita di queste caratteristiche.

6. Risultati attesi del progetto

- a. Predisposizione e implementazione del piano di indagine
- b. Creazione banca dati ENRICH e banca dati ENRICH+
- c. Analisi dei risultati e reportistica
- d. Comunicazione, divulgazione e disseminazione delle attività e dei risultati

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

- a. Creazione banca dati ENRICH e banca dati ENRICH+
- b. Analisi dei risultati e reportistica
- c. Comunicazione, divulgazione e disseminazione delle attività e dei risultati

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Personale a tempo determinato	0,00 €
Personale a tempo indeterminato	133.750,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	60.000,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €
Missioni	0,00 €
Acquisto di beni e servizi	25.000,00 €
Organizzazione di seminari/convegni	0,00 €
Spese generali	20.063,00 €
TOTALI	238.813,00 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	Dirigente Tecnologa	1	2024	2025
	Primo Ricercatore	1	2024	2025
	Ricercatore	3	2024	2025
	CTER	2	2024	2025
Personale a tempo determinato				
Personale esterno	Esperto	1	2025	2025
Assegni di ricerca				

2.2.4.6 Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all
ACRONIMO (SE PREVISTO)	
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Donatella Poliandri
FONTE DI FINANZIAMENTO	MUR
CUP	CUP MASTER: F53D23006450006 CUP: F53D23006460006
CODICE PROGETTO	2022XYHRRRL
ENTE CAPOFILA	Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro
ALTRI PARTNER	INVALSI
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	PRIN – Bando 2022
LINEA/SETTORE	Main Line/Linea Principale A – Settore SH3
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	15/10/2023
DATA FINE PROGETTO	14/10/2025 + 12 mesi rendicontazione integrativa (per disseminazione e divulgazione scientifica)
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	230.153,00 € (Contributo MUR 202.489,00 €)
BUDGET INVALSI	112.918,00 € (Contributo MUR 101.244,00 €)
DI CUI COFINANZIAMENTO	11.674,00 €

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024.

Nel 2024 ha preso avvio il progetto, con le attività previste nella prima fase, finalizzata alla condivisione di un costrutto di educazione inclusiva; alla definizione di un quadro di riferimento per l'inclusione scolastica e di indicatori; alla predisposizione dei materiali previsti per la seconda fase del progetto, caratterizzata da un'attività diretta di valutazione sul campo presso 15 istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado.

Più in particolare, nel 2024, le attività realizzate sono state connesse a:

- a. coordinamento con il partner di progetto attraverso incontri da remoto di approfondimento e confronto;
- b. esplorazione teorica dell'oggetto della ricerca:
 - è stata elaborata una scheda di analisi della letteratura e un protocollo di analisi con l'obiettivo di identificare i modelli e gli strumenti utilizzati nella letteratura scientifica nazionale e internazionale per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica;
 - è stata condotta una revisione sistematica della letteratura, comprendente 65 articoli selezionati i cui esiti sono oggetto di approfondimento sia per quanto riguarda la costruzione e messa a punto del disegno di ricerca sia ai fini di una pubblicazione prevista nel 2025;
 - è stata avviata la redazione di un articolo sui risultati della revisione sistematica;
 - è stato condotto un approfondimento del costrutto di educazione inclusione;
 - è stata condotta un'analisi critica di indicatori di inclusione a livello nazionale e internazionale.
- c. definizione del Regolamento e dell'Informativa sulla privacy del Progetto;
- d. definizione puntuale ed articolata dello studio sul campo:
 - elaborazione di un modello prototipale di valutazione partecipata tra scuole appaiate che ha come focus i processi inclusivi;
 - messa a punto delle finalità, degli obiettivi e della metodologia di implementazione dei focus group con i dirigenti scolastici e i referenti per l'Inclusione per la definizione di un costrutto di qualità di educazione inclusiva che tenga conto delle pratiche delle scuole;
 - predisposizione dei documenti informativi per le scuole;
 - individuazione dei criteri di campionamento delle 15 scuole;
 - campionamento e reclutamento delle 15 scuole;
 - finalizzazione degli accordi e delle Convenzioni con le scuole reclutate.
- e. attività di informazione e disseminazione:
 - predisposizione di materiali informativi sul Progetto per il sito istituzionale INVALSI;
 - partecipazione a convegni e seminari nazionali e internazionali.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Nella prima metà del 2025 sarà implementato lo studio sul campo presso le 15 istituzioni scolastiche selezionate, mentre nella seconda parte dell'anno saranno elaborati i risultati e avviata la redazione del rapporto finale di ricerca. Più nello specifico le attività previste sono connesse a:

- a. coordinamento con il partner di progetto attraverso riunioni organizzative;
- b. esplorazione teorica dell'oggetto della ricerca, attraverso le seguenti attività:
 - finalizzazione di un quadro di riferimento per la valutazione dell'inclusione;
 - studio delle condizioni di fattibilità per la costruzione di un indice sintetico;
- c. studio sul campo:
 - finalizzazione degli accordi e delle Convenzioni con le scuole reclutate;
 - organizzazione dei focus group con i dirigenti scolastici e i referenti per l'inclusione per la condivisione degli aspetti emergenti della valutazione dell'inclusione;
 - attività di collaborazione e valutazione tra pari, per la sperimentazione di un modello prototipale di valutazione partecipata finalizzata all'inclusione; la valutazione tra pari rappresenta una leva di apprendimento trasformativo, che permette di imparare dall'osservazione di un contesto diverso dal proprio e sostiene lo sviluppo professionale del personale coinvolto;
 - attività di osservazione delle pratiche didattiche all'interno della classe, per la validazione di una scheda di osservazione che la scuola può utilizzare ai fini del miglioramento e nei processi di sviluppo professionale del personale della scuola;
 - attività di supporto alle scuole del campione;
- d. supporto alla costruzione degli strumenti di rilevazione tramite web survey, in capo all'Unità di ricerca principale;
- e. analisi dei risultati dello studio sul campo. Validazione e finalizzazione degli indicatori e degli strumenti;

- f. avvio della redazione di un rapporto di ricerca che evidenzi il processo che ha portato alla definizione del modello prototipale di valutazione partecipata tra scuole appaiate sull'inclusione, e allo studio delle condizioni di fattibilità della costruzione dell'indice stesso e tutti i risultati raggiunti;
- g. attività di informazione e disseminazione:
 - aggiornamento dei materiali informativi sul Progetto per il sito istituzionale INVALSI;
 - partecipazione a convegni e seminari per la presentazione della metodologia di Progetto e dei primi risultati;
 - redazione di articoli scientifici;
 - organizzazione di un seminario conclusivo con la partecipazione delle scuole, dell'Unità di ricerca principale e dei più rilevanti stakeholders.

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

Il Progetto PRIN *Evaluating School Inclusion* persegue la finalità di testare un modello prototipale di valutazione dei processi inclusivi delle scuole e studiare la fattibilità di un indice sintetico di educazione inclusiva. Gli obiettivi perseguiti nel 2024 sono i seguenti:

- a. esplorare da un punto di vista teorico e normativo l'oggetto della ricerca, portando avanti una revisione sistematica della letteratura scientifica sulla valutazione dell'inclusione;
- b. elaborare un quadro di riferimento per la valutazione dell'inclusione e individuare gli indicatori;
- c. predisporre lo studio sul campo, elaborare il disegno della ricerca, il protocollo e gli strumenti di rilevazione;
- d. definire i criteri di campionamento delle scuole; campionare le scuole;
- e. predisporre il Regolamento e l'Informativa sulla Privacy, e i documenti a supporto;
- f. informare e disseminare sul progetto di ricerca.

Le attività di incontro con i principali stakeholders sulla governance delle politiche inclusive, in capo all'Unità principale, sono state posticipate al 2025.

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

Il Progetto PRIN *Evaluating School Inclusion*, persegue la finalità di testare un modello prototipale di valutazione dei processi inclusivi delle scuole e di studiare le condizioni di fattibilità di un indice sintetico per la valutazione dell'inclusione. Gli obiettivi previsti per l'anno 2025 sono i seguenti:

- a. finalizzare, insieme con le scuole e i principali stakeholders, un quadro di riferimento per la valutazione dell'inclusione;
- b. individuare gli elementi costitutivi per l'elaborazione di indice complesso per valutare l'inclusione scolastica;
- c. implementare lo studio sul campo con la partecipazione di 15 scuole;
- d. sperimentare un modello prototipale di valutazione partecipata finalizzata all'inclusione;
- e. analizzare i risultati dello studio sul campo, in relazione alle pratiche inclusive delle scuole, descrivere le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di educazione inclusiva e i relativi risultati, identificare le pratiche organizzative e gestionali a supporto dell'educazione inclusiva;
- f. validare e finalizzare gli indicatori e gli strumenti;
- g. predisporre il rapporto di ricerca finale;
- h. informare e disseminare i risultati del Progetto;
- i. organizzare un seminario conclusivo con la partecipazione delle scuole, dell'altra unità di ricerca e dei principali stakeholders.

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

Nell'anno 2024 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- a. Avvio dell'elaborazione di un costrutto di educazione inclusiva;
- b. Systematic review sulla valutazione dell'inclusione;
- c. Definizione iniziale di un quadro di riferimento e di indicatori per l'inclusione scolastica;
- d. Elaborazione del disegno della ricerca e del relativo protocollo di indagine per gli Studi di caso;
- e. Progettazione di strumenti di rilevazione su campo;
- f. Definizione del Regolamento e della informativa sulla privacy;
- g. Campionamento delle scuole;

- h. Avvio delle procedure di sottoscrizione delle Convenzioni con le scuole;
- i. Predisposizione della documentazione informativa;
- j. Partecipazione con due paper di ricerca a due Convegni nazionali e internazionali di settore;
 - 1) *Methods and Practices of Peer Review Between Schools with Inquiry-Based Activities in Both Physical and Virtual Settings*, presso 16° Conference ESA (European Sociological Association), 27-30 agosto Porto;
 - 2) *Enhancing School Inclusion: Evaluating Practices and Monitoring Progress*, presso la 15° Conferenza EES, 23-29 settembre, Rimini.
- k. Elaborazione e conduzione di una sparking discussione presso la 15° Conferenza EES (European Evaluation Society), 23-29 settembre, Rimini *Evaluating Inclusion: Nurturing Diversity for a Fair World*

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

I risultati attesi per l'anno 2025 sono:

- a. elaborazione di un costrutto di educazione inclusiva;
- b. individuazione degli elementi costitutivi per l'elaborazione di un indice complesso per valutare l'inclusione scolastica;
- c. definizione di un quadro di riferimento e di indicatori per l'inclusione scolastica;
- d. implementazione del processo di peer review tra scuole che ha come focus l'inclusione;
- e. validazione del modello prototipale di valutazione partecipata fra scuole appaiate;
- f. organizzazione e realizzazione di seminario finale con le due unità di ricerca e le scuole e gli stakeholders;
- g. partecipazione con almeno due contributi a Convegni nazionali e internazionali di settore;
- h. avvio della redazione del Rapporto di ricerca
- i. redazione di almeno un articolo di ricerca per rivista di Fascia A e/o OA.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	29.853,00 €	20.160,00 €	9.693,00 €
Personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Assegni di ricerca	24.135,00 €	24.106,42 €	28,58 €
Missioni	19.987,70 €	2.788,25 €	17.199,45 €
Acquisto di beni e servizi	3.000,00 €	0,00 €	3.000,00 €
Organizzazione di seminari/convegni	4.800,00 €	1.068,32 €	3.731,68 €
Spese generali	19.468,30 €	0,00 €	19.468,30 €
Cofinanziamento	11.674,00 €	0,00 €	11.674,00 €
TOTALE (al netto del cofinanziamento)	101.244,00 €	48.122,99 €	64.795,01 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato cofinanziamento	Primo Ricercatore	1	2024	2025
	Ricercatore	4	2024	2025
Personale a tempo determinato	Ricercatore	1	2024	2025
Personale esterno				
Assegni di ricerca		1	2024	2025

2.2.4.7 LuCET: LingUistic Complexity Evaluation in education

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	LingUistic Complexity Evaluation in education
ACRONIMO (SE PREVISTO)	LuCET
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Marta Desimoni
FONTE DI FINANZIAMENTO	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)
CUP	F53D23005210006 (CUP MASTER: B53D23014620006)
CODICE PROGETTO	2022KPNY3B
ENTE CAPOFILA	Consiglio Nazionale delle Ricerche
ALTRI PARTNER	1. Università "Ca' Foscari" VENEZIA; 2. Università degli Studi ROMA TRE; 3. Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA.
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Programma PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) - Decreto Direttoriale n. 104 del 2 febbraio 2022-Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) da finanziare nell'ambito del PNRR
LINEA/SETTORE	SH4
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	5 ottobre 2023 (90 giorni dal decreto direttoriale di ammissione a finanziamento prot. n. 1016 del 7-7-2023)
DATA FINE PROGETTO	5 ottobre 2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	249.699,66 € (Contributo MUR 212.496,37 €)
BUDGET INVALSI	47.334,08 € (Contributo MUR 41.522,08 €)

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024

LuCET promuove e sperimenta un protocollo innovativo per lo studio della complessità linguistica e la difficoltà di elaborazione (sia in comprensione sia in produzione), utilizzando una metodologia di raccolta e analisi dei dati basata sull'uso di una piattaforma cloud e di una batteria di servizi di analisi automatica di produzioni linguistiche. Le principali attività realizzate nel 2024 dalle Unità di Ricerca (UdR) coinvolte sono le seguenti:

- a. definizione del disegno sperimentale per la raccolta empirica di dati sulla produzione e comprensione di testi scritti in studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado;
- b. predisposizione della documentazione utile ai fini della raccolta dati (per es. richiesta di *ethical clearance* e modulo per il consenso informato);
- c. raccolta e valutazione di materiali esistenti e la messa a punto di nuovi test *computer-based* di comprensione ed elicitazione linguistica;
- d. sviluppo di un questionario per la valutazione di variabili rilevanti ai fini del progetto;
- e. implementazione della batteria di test *computer-based* e del questionario su piattaforma *moodle*;
- f. definizione del campione e reclutamento dei partecipanti;
- g. raccolta dei dati empirici (a partire da novembre).

Nell'ambito del progetto, ci si propone inoltre di approfondire la relazione tra complessità linguistica e difficoltà di elaborazione (in comprensione) di testi scritti nel contesto delle rilevazioni nazionali INVALSI dell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado (Grado 13). Le principali attività realizzate nel 2024 rispetto a questo obiettivo dalle UdR sono le seguenti:

- a. rassegna della letteratura sulla relazione tra le caratteristiche linguistiche dei testi, caratteristiche del compito sotteso agli item, caratteristiche dei rispondenti e prestazione a prove standardizzate di comprensione del testo;
- b. individuazione dello strumento per l'analisi automatica dei testi-stimolo delle prove INVALSI *computer-based* di comprensione del testo (grado 13) e adattamento dello strumento ai fini degli obiettivi del progetto;
- c. estrazione di *feature* linguistiche dei testi-stimolo delle prove INVALSI *computer-based* di comprensione del testo (grado 13) attraverso lo strumento individuato (*Profiling-UD*);
- d. integrazione del metadata della banca di item delle prove INVALSI con le *feature* estratte;
- e. arricchimento del metadata della banca di item delle prove INVALSI con altre caratteristiche dei testi e degli item utili ai fini del progetto;
- f. analisi esplorative sull'associazione tra le complessità linguistiche e difficoltà di elaborazione in comprensione.

Ai fini della diffusione del progetto e/o della disseminazione dei primi risultati raggiunti:

- a. è stato realizzato il sito web <https://www.ilc.cnr.it/lucet/project>;
- b. è stato pubblicato un articolo sulla rivista CADMO (DOI: 10.3280/CAD2024-001009)
- c. è stato inviato un contributo al convegno internazionale *Complexity in Language Sciences*.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

LuCET promuove e sperimenta un protocollo innovativo per lo studio della complessità linguistica e la difficoltà di elaborazione (sia in comprensione sia in produzione), utilizzando una metodologia di raccolta e analisi dei dati basata sull'uso di una piattaforma cloud e di una batteria di servizi di analisi automatica di produzioni linguistiche. Le principali attività previste per l'anno 2025 saranno le seguenti:

- a. completamento della fase di raccolta dei dati empirici sulla produzione e comprensione di testi scritti in studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado;
- b. sviluppo/adattamento di risorse per l'analisi automatica delle produzioni linguistiche ai fini del progetto;
- c. applicazione dei servizi di analisi automatica delle produzioni linguistiche ai dati empirici raccolti;
- d. analisi statistiche dei dati raccolti e discussione dei risultati alla luce degli obiettivi prefissati.

Nell'ambito del progetto, ci si propone inoltre di approfondire la relazione tra complessità linguistica e difficoltà di elaborazione (in comprensione) di testi scritti nel contesto delle rilevazioni nazionali INVALSI dell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado. Le principali attività che saranno realizzate nel 2025 rispetto a questo obiettivo saranno le seguenti:

- a. eventuale modifica, alla luce dei primi risultati empirici ottenuti, dello strumento per l'estrazione delle feature linguistiche;
- b. completamento del metadata delle caratteristiche di testi e degli item delle prove INVALSI di comprensione del testo (grado 13);
- c. sviluppo di modelli psicometrici e/o implementazione di altri modelli di analisi dei dati per lo studio dell'impatto delle caratteristiche del testo, degli item, anche in eventuale interazione con le caratteristiche dei rispondenti, sulla difficoltà degli item.

È inoltre prevista la disseminazione dei risultati del progetto attraverso la partecipazione a convegni nazionali e/o internazionali e la stesura di articoli scientifici.

2. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

Il progetto ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi finalità e obiettivi del progetto.

3. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

Il Progetto LuCET si propone di promuovere un approccio integrato, multilivello e sistematico di studio della relazione tra complessità linguistica (Linguistic Complexity, LC) dei testi in italiano e la processing difficulty (PD) in contesti educativi. Le finalità e gli obiettivi del progetto possono essere così riassunti:

- a. definire sia da un punto di vista teorico e operativo una serie di caratteristiche linguistiche che contribuiscono alla LC in italiano;
- b. descrivere un profilo di LC dei testi scritti da studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, monolingui e multilingui, con sviluppo tipico e atipico;
- c. indagare l'effetto della LC sulle abilità linguistiche ricettive e sui processi cognitivi sottostanti;
- d. approfondire il ruolo della LC nella comprensione di testi nel contesto delle rilevazioni INVALSI di Italiano per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado;
- e. indagare come i risultati del progetto possano avere una ricaduta nei contesti di insegnamento, al fine di promuovere pratiche di promozione delle abilità linguistiche ricettive e produttive negli studenti.

4. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

Il progetto ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi i risultati attesi nel progetto.

5. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

I risultati attesi del progetto sono così riassumibili:

- a. Misure globali e specifiche di LC che tengano conto delle dimensioni lessicali, morfologiche e sintattiche;
- b. Procedure standardizzate per valutare la LC in testi scritti da studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria, madrelingua e non, con sviluppo linguistico tipico e atipico;
- c. Una serie di procedure standardizzate per la valutazione della comprensione e l'elaborazione di testi con diversi livelli di complessità;
- d. Dati empirici sulla relazione tra LC e comprensione del testo in studenti con diverse caratteristiche;
- e. dati empirici sulle relazioni tra le caratteristiche della LC nella produzione scritta e le abilità di comprensione della lettura in studenti con diverse caratteristiche;
- f. evidenze empiriche sulla relazione tra LC dei testi stimolo e prestazioni degli studenti in prove standardizzate di comprensione del testo, nel contesto di rilevazioni su larga scala, anche in interazione con altre caratteristiche dei testi, delle domande e dei rispondenti;
- g. algoritmi e prototipi di software per l'operationalizzazione della LC e per la valutazione della potenziale PD rispetto alle popolazioni target;
- h. risorse di riferimento per l'italiano (per esempio corpora annotati);
- i. raccomandazioni didattiche, basate su evidenze empiriche, finalizzate ad aumentare la consapevolezza del ruolo della LC e PD in ambito scolastico ai fini della valutazione formativa, lo sviluppo di materiale didattico, la valutazione e l'insegnamento delle abilità di comprensione della lettura.

L'unità di ricerca INVALSI in particolare si focalizzerà sul perseguimento del risultato atteso declinato al punto 6.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Assegni di ricerca	24.135,00 €	24.106,42 €	28,58 €
Missioni	4.011,94 €	2.754,78 €	1.257,16 €
Acquisto di beni e servizi	4.500,00 €	0,00 €	4.487,06 €
Organizzazione di seminari/convegni		12,94 €	
Spese generali	8.875,06 €	0,00 €	8.875,06 €
Cofinanziamento (Personale TI)	5.812,00 €	0,00 €	5.812,00 €
TOTALE (al netto del cofinanziamento)	41.522,00 €	26.874,14 €	20.459,86 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato (cofinanziamento)	Primo ricercatore	2	2024	2025
Personale a tempo determinato				
Personale esterno				
Assegni di ricerca		1	2024	2025

2.2.4.8 LINEup: Longitudinal data for INequalities in Education

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	LINEup - Longitudinal data for INequalities in Education (Dati Longitudinali per le Disuguaglianze nell'Istruzione)
ACRONIMO (SE PREVISTO)	LINEup
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Patrizia Falzetti
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea
CUP	F43C23000430006
CODICE PROGETTO	Proposal ID 101132455
ENTE CAPOFILA	Fondazione Per La Scuola Della Compagnia Di San Paolo
ALTRI PARTNER	1. INVALSI 2. Università Degli Studi Di Macerata - UNIMC 3. Universidade De Tras-Os-Montes E Alto Douro - UTAD 4. Universidad Pompeu Fabra - UPF 5. Institut National D'Etudes Demographiques - INED 6. University Of Piraeus Research Center 7. Centre for Planning and Economic Research - KEPE 8. European Grants International Academy Srl 9. Institouto Technologias Ypologiston Kai Ekdoseon Diofantos – Computer Technology Institute & Press Diophantus 10. PAEDAGOGISCHE HOCHSCHULE KARLSRUHE (PHKA) 11. UNIVERSITA DEGLI STUDI DI MILANO (UNIMI) 12. Leibniz-Institut Fur Bildungsverlaufe EV – LifBi 13. UNIVERSITAT AUTONOMA DE BARCELONA (UAB)
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Horizon Europe
LINEA/SETTORE	HORIZON-CL2-2023-TRANSFORMATIONS-01-06 Type of Action: HORIZON-RIA
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/01/2024
DATA FINE PROGETTO	31/12/2027
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 2.814.203,75
BUDGET INVALSI	€ 127.100,00

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024

Mappatura e raccolta di dati longitudinali regionali o nazionali esistenti che consentano di seguire gruppi individuali di studenti nel tempo e di analizzare i loro risultati di apprendimento e le tendenze nelle disuguaglianze educative.

Revisione sistematica della letteratura e un desk esaustivo sono al centro del progetto con l'obiettivo di capire che tipo di dati sono disponibili, dove e per quale scopo. Quando accessibile, la loro analisi, abbinata alle informazioni sul contesto socioeconomico degli studenti, sulla storia migratoria, ecc., consentirà di valutare i risultati degli studenti e il conseguimento delle competenze di base. Parte delle attività è stata dedicata ad indagare in che misura diverse banche dati possano essere rese direttamente comparabili. Inoltre, per indagare cosa possono fare le scuole sulla base dei dati disponibili per mantenere impegnati i propri studenti e ridurre le disuguaglianze, la mappatura è stata integrata da una ricerca qualitativa incentrata sul processo di implementazione e sull'impatto di possibili interventi compensativi incentrati sugli studenti.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Fornire ai decisori politici un'analisi della letteratura disponibile e una selezione di tecniche utilizzate per valutare le disuguaglianze nell'istruzione, nella formazione e nei risultati dell'apprendimento nel tempo. I risultati del progetto saranno a disposizione di politici, professionisti e ricercatori per comprendere meglio le tendenze esistenti, quali dati longitudinali oggettivi possano essere raccolti e utilizzati.

L'analisi consentirà di evidenziare il ruolo chiave che i dati longitudinali possono svolgere nello studio delle disuguaglianze educative. Lo studio di fattibilità connesso fornirà approfondimenti su come rendere i dati longitudinali migliori e più comparabili. La ricerca qualitativa arricchirà la mappatura offrendo casi studio reali. Particolare attenzione sarà dedicata alla cooperazione con le autorità nazionali dei paesi partecipanti per identificare e accedere ai dati longitudinali e ad altre fonti amministrative e per convalidare, comunicare e diffondere i risultati. Il progetto porterà alla formulazione di linee guida e raccomandazioni per la ricerca, la politica e la pratica su argomenti che necessitano di ulteriori indagini e di elementi che possano aiutare a promuovere un ambiente scolastico più solidale ed equo.

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

- a. Revisione sistematica della letteratura sugli studi con un disegno di ricerca longitudinale sulle disuguaglianze nell'istruzione;
- b. Conduzione di una ricerca documentale completa per identificare i set di dati longitudinali nazionali e regionali esistenti, provenienti da 31 Paesi.

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

- a. Valutazione della qualità e i risultati dei set di dati identificati nei sei Paesi del Consorzio e quelli disponibili da altri Paesi;
- b. Valutare in che misura i set di dati possano essere resi comparabili in termini di variabili, struttura di codifica e punteggi che misurano i risultati degli studenti.

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

- a. Identificazione delle variabili fattori di disuguaglianze educative in letteratura;
- b. Analisi di alcuni studi longitudinali rilevanti per il progetto;
- c. principali tecniche utilizzate per valutare le disuguaglianze educative.
- d. Prima mappatura della disponibilità, sull'uso e sul possibile sfruttamento dei dati longitudinali esistenti sui risultati di apprendimento degli studenti.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

- a. Ottenere una panoramica della qualità dei dati longitudinali e identificare le tendenze delle disuguaglianze educative nel tempo.
- b. Fornire uno studio di fattibilità che possa potenzialmente supportare un processo di omogeneizzazione del database per rendere i dati di diversi studi parzialmente o completamente comparabili.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale a tempo indeterminato	91.680,00 €	0,00 €	91.680,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Missioni	9.500,00 €	641,60 €	8.858,40 €
Acquisto di beni e servizi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Organizzazione di seminari/convegni	500,00 €	3,51 €	496,49 €
Spese generali	25.420,00 €	0,00 €	25.420,00 €
TOTALI	127.100,00 €	645,11 €	126.454,89 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	Dirigente Tecnologa	1	2025	2026
	Ricercatore	1	2025	2026
	Funzionario Statistico	1	2025	2026
Personale a tempo determinato				
Personale esterno				
Assegni di ricerca				

2.2.4.9 DIGCOMP.MIS: Linea di Ricerca “Digitalizzazione e competenze digitali. Verso un modello di misurazione delle competenze digitali al termine dell’obbligo scolastico”

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Linea di Ricerca “Digitalizzazione e competenze digitali. Verso un modello di misurazione delle competenze digitali al termine dell’obbligo scolastico”
ACRONIMO (SE PREVISTO)	DIGCOMP.MIS
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Paola Giangiacomo
FONTE DI FINANZIAMENTO	INVALSI
CUP	F53C23001330005
CODICE PROGETTO	n.a.
ENTE CAPOFILA	INVALSI
ALTRI PARTNER	Università (da definire)
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Linee di ricerca competenze digitali
LINEA/SETTORE	DIGCOMP.MIS
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/11/2023
DATA FINE PROGETTO	31/12/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 1.759.500,00
BUDGET INVALSI	€ 1.759.500,00

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi le attività del progetto.

Azione 1: adattamento del DIGCOMP al progetto DIGCOMP.MIS e costruzione delle domande per la creazione della *item bank*;

Azione 2: informazione e formazione delle scuole ai temi del DIGCOMP e di DIGCOMP.MIS;

Azione 3: implementazione dell'*item bank* e somministrazione censuaria delle prove di DIGCOMP.MIS alle allieve e agli allievi del grado 10;

Azione 4: analisi psicometrica e statistica dei risultati;

Azione 5: finalizzazione del modello prototipale per l'attestazione delle competenze digitali, comprensivo della predisposizione di sottoscale corrispondenti alle aree di competenza digitali, graduate secondo i livelli in DigComp 2.1.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi le attività del progetto.

Azione 1: adattamento del DIGCOMP al progetto DIGCOMP.MIS e costruzione delle domande per la creazione della *item bank*;

Azione 2: informazione e formazione delle scuole ai temi del DIGCOMP e di DIGCOMP.MIS;

Azione 3: implementazione dell'*item bank* e somministrazione censuaria delle prove di DIGCOMP.MIS alle allieve e agli allievi del grado 10;

Azione 4: analisi psicometrica e statistica dei risultati;

Azione 5: finalizzazione del modello prototipale per l'attestazione delle competenze digitali, comprensivo della predisposizione di sottoscale corrispondenti alle aree di competenza digitali, graduate secondo i livelli in DigComp 2.1.

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi finalità e obiettivi del progetto.

- a. Adattamento del quadro di riferimento DIGCOMP alla misurazione e attestazione delle competenze mediante una prova standardizzata nazionale rivolta agli allievi della II secondaria di secondo grado.
- b. Costruzione di una banca di domande per la somministrazione della prova standardizzata censuaria per gli allievi della II secondaria di secondo grado.
- c. Costruzione di una scala di misura per ciascuna delle aree di competenza digitali graduate secondo i livelli in DigComp 2.1;
- d. Disegno e sperimentazione di un modello online di informazione e formazione per le scuole sul DIGCOMP in generale e sulle attività di ricerca DIGCOMP.CERT in particolare.

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi le finalità del progetto.

- a. Adattamento del quadro di riferimento DIGCOMP alla misurazione e attestazione delle competenze mediante una prova standardizzata nazionale rivolta agli allievi della II secondaria di secondo grado.
- b. Costruzione di una banca di domande per la somministrazione della prova standardizzata censuaria per gli allievi della II secondaria di secondo grado.
- c. Costruzione di una scala di misura per ciascuna delle aree di competenza digitali graduate secondo i livelli in DigComp 2.1;
- d. Disegno e sperimentazione di un modello online di informazione e formazione per le scuole sul DIGCOMP in generale e sulle attività di ricerca DIGCOMP.CERT in particolare.

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi i risultati attesi del progetto. L'attività di ricerca si propone di definire un modello prototipale in grado di attestare/misurare le competenze digitali dei giovani, prendendo a riferimento le allieve e gli allievi al termine della II secondaria di secondo grado (di seguito grado 10), ma con la possibilità di osservare l'evoluzione e la crescita delle predette competenze già a partire dal termine della scuola secondaria di primo grado, fino alla fine di quella secondaria di secondo grado.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi i risultati attesi del progetto. L'attività di ricerca si propone di definire un modello prototipale in grado di attestare/misurare le competenze digitali dei giovani, prendendo a riferimento le allievi e gli allievi al termine della II secondaria di secondo grado (di seguito grado 10), ma con la possibilità di osservare l'evoluzione e la crescita delle predette competenze già a partire dal termine della scuola secondaria di primo grado, fino alla fine di quella secondaria di secondo grado.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	1.068.166,67 €	359.507,65 €	708.659,02 €
Personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Missioni	45.000,00 €	0,00 €	45.000,00 €
Acquisto di beni e servizi	646.333,33 €	436.993,96 €	209.339,37 €
Organizzazione di seminari/convegni	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Spese generali	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	1.759.500,00 €	796.501,61 €	962.625,74 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato				
Personale a tempo determinato	Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca	4	2024	2025
	Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca	1	2025	2025
	Operatore Tecnico	2	2023	2025
	Operatore Tecnico	3	2025	2025
Personale esterno				
Assegni di ricerca				

2.2.4.10 CBT.GR05: Linea di Ricerca “Passaggio alle prove computerizzate al termine della scuola primaria”

1. Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Linea di Ricerca “Passaggio alle prove computerizzate al termine della scuola primaria”
ACRONIMO (SE PREVISTO)	CBT.GR05
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Alessia Mattei
FONTE DI FINANZIAMENTO	INVALSI
CUP	Linea di ricerca interna
CODICE PROGETTO	OB.FU. in generazione
ENTE CAPOFILA	INVALSI
ALTRI PARTNER	
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Linee di ricerca competenze digitali
LINEA/SETTORE	CBT.GR05
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/11/2023
DATA FINE PROGETTO	31/12/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 2.792.166,67
BUDGET INVALSI	€ 2.792.166,67

2. Descrizione attività del progetto realizzate nell'anno 2024

- a. Rassegna della letteratura
- b. Studio di fattibilità
- c. Costruzione delle prove (Italiano, Matematica, Inglese Reading e Listening)
- d. Impostazione della Struttura delle prove (Italiano, Matematica, Inglese Reading e Listening)
- e. Impostazione del Disegno di pre-test (Italiano, Matematica, Inglese Reading e Listening)

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

- a. Primo pre-test (Aprile e Maggio 2025)
- b. Analisi dei dati raccolti
- c. Lettura dei dati
- d. Scelta degli item con "buon funzionamento"
- e. Costruzione della prima banca di item da sottoporre a ulteriore verifica

4. Finalità e obiettivi del progetto raggiunti nel 2024

Realizzazione di tutte le attività propedeutiche (vedi sezione 2) alla fase di verifica sul campo (pre-test)

5. Finalità e obiettivi del progetto previsti per l'anno 2025

- a. Verificare il funzionamento della struttura della prova proposta;
- b. Indagare il funzionamento degli item, dei test e del pool di item per la costruzione delle banche di item CBT;
- c. Verificare l'impatto della modalità di somministrazione (PC e Tablet) delle prove digitali sul funzionamento degli item.

6. Risultati raggiunti del progetto per l'anno 2024

- a. Costruzione delle prove
Italiano: costruite e implementate un numero di prove sufficienti per sostenere il disegno di pre-test scelto.
Matematica: costruite e implementate un numero di prove sufficienti per sostenere il disegno di pre-test scelto.
Inglese Reading e Listening: costruite e implementate un numero di prove sufficienti per sostenere il disegno di pre-test scelto.
- b. Impostazione della Struttura delle prove (Italiano, Matematica, Inglese Reading e Listening)
Per ogni ambito è stata definita una Struttura di prova principalmente in coerenza con i contenuti proposti e l'età degli alunni coinvolti.
- c. Impostazione del Disegno di pre-test (Italiano, Matematica, Inglese Reading e Listening):
Per ogni ambito è stato definito un Disegno di pre-test principalmente in coerenza con il numero di item/testi/task da somministrare, i tempi per lo svolgimento dei pre-test e le risorse tecnico-finanziarie disponibili.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2025

Individuare un pool di item, con buon funzionamento psicometrico e con adeguata rappresentatività del costruito oggetto di indagine, come da QdR INVALSI, che possa costituire una base per la costruzione delle banche di item. Verificare empiricamente l'invarianza della misurazione rispetto alla modalità di somministrazione (Tablet e PC) e individuare (almeno) un sottoinsieme solido di item che possano costituire la base per l'ancoraggio tra prove somministrate tramite PC e prove somministrate tramite tablet, garantendo dunque la confrontabilità degli esiti dei bambini.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	1.839.500,00 €	763.690,27 €	1.075.809,73 €
Personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	600.000,00 €	255.972,20 €	344.027,80 €
Assegni di ricerca	216.666,67 €	21.845,00 €	194.821,67 €
Missioni	67.500,00 €	0,00 €	67.500,00 €
Acquisto di beni e servizi	68.500,00 €	0,00 €	68.500,00 €
Organizzazione di seminari/convegni	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Spese generali	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	2.792.166,67 €	1.041.507,47 €	1.750.659,20 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato				
Personale a tempo determinato	Ricercatore	4	2024	2025
	CTER	3	2023	2025
	CTER	5	2024	2025
	OT	2	2023	2025
Personale esterno		27	2024	2025
Assegni di ricerca		1	2025	2025

2.2.4.11 Linea di ricerca IA in INVALSI (IA_INVALSI). L'Intelligenza artificiale per le attività dell'INVALSI

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO Linea di ricerca IA in INVALSI (IA_INVALSI)	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Linea di ricerca IA in INVALSI (IA_INVALSI)
ACRONIMO (SE PREVISTO)	IA_INVALSI
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Da definire
FONTE DI FINANZIAMENTO	INVALSI
CUP	Linea di ricerca interna
CODICE PROGETTO	OB.FU. in generazione
ENTE CAPOFILA	INVALSI
ALTRI PARTNER	
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	
LINEA/SETTORE	
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/05/2025
DATA FINE PROGETTO	30/06/2027
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 500.000,00
BUDGET INVALSI	€ 500.000,00
COFINANZIAMENTO	

2. Descrizione attività del progetto

L'ampliamento dei campi di azione dell'Intelligenza artificiale (IA) richiede a tutte le istituzioni una profonda riflessione circa il suo utilizzo per aumentare l'efficienza e l'efficacia del loro modo di operare. In particolare, l'intelligenza artificiale (IA) sta trasformando il settore della ricerca educativa, soprattutto nel campo della misurazione e valutazione, con un impatto significativo su diversi fronti. Per un ente di ricerca come INVALSI, l'IA può avere effetti rilevanti in molti ambiti di attività, tra i quali i più rilevanti sono:

- analisi dei dati e personalizzazione. Gli enti di ricerca educativa hanno a disposizione grandi quantità di dati sugli studenti e sulle studentesse, sulle scuole e sui metodi didattici. L'IA permette di analizzare questi dati in maniera più approfondita e in tempi ridotti, individuando *pattern* e tendenze che altrimenti sarebbero difficili da rilevare. Queste analisi avanzate consentono di personalizzare i metodi di valutazione, adattandoli alle esigenze di diversi gruppi di studenti/studentesse e permettendo una valutazione più precisa delle loro competenze;
- creazione e validazione di prove sommative e formative. Grazie al *machine learning*, l'IA può supportare lo sviluppo di prove e strumenti di valutazione più efficaci;
- valutazione automatizzata. L'IA consente di automatizzare la valutazione di prove aperte, come saggi e risposte non strutturate. I modelli di elaborazione del linguaggio naturale (NLP) sono in grado di analizzare il contenuto testuale e attribuire un punteggio basato su criteri predeterminati;
- misurazione delle competenze socio-emotive. Le competenze socio-emotive, come il pensiero critico, la creatività e la capacità di collaborazione, sono più difficili da valutare rispetto alle competenze tecniche. Tuttavia, l'IA può aiutare a misurare anche queste abilità;
- ricerche predittive e interventi preventivi. L'IA può fare previsioni sui risultati educativi, come i livelli di abbandono scolastico o di successo accademico. I modelli predittivi, alimentati da dati su esiti pregressi e contesto di riferimento, aiutano la ricerca a individuare gli studenti e le studentesse a rischio di insuccesso o abbandono. Queste informazioni sono essenziali per progettare interventi mirati e aumentare il supporto a chi ne ha maggiormente bisogno;
- riduzione delle distorsioni nella valutazione. Un aspetto critico della misurazione educativa è l'eliminazione dei fattori che possono distorcere i risultati. L'IA, se progettata e addestrata correttamente, può aiutare a ridurre l'influenza di pregiudizi inconsci. Attraverso tecniche come il *fairness auditing* e il controllo sui dataset, è possibile monitorare e correggere le distorsioni, migliorando l'equità dei processi di valutazione;
- riscontri per il miglioramento continuo. L'IA fornisce un riscontro in tempo reale sulle metodologie di misurazione adottate, evidenziando eventuali aree di miglioramento. Grazie a queste analisi, è possibile adattare le strategie di misurazione alle esigenze della popolazione studentesca e agli obiettivi educativi.

Nonostante i benefici, l'uso dell'IA nella misurazione educativa pone questioni etiche e pratiche di particolare rilevanza, non prive di risvolti giuridici. È quindi particolarmente importante prestare la massima attenzione a temi come:

- *privacy* e protezione dei dati: la gestione di informazioni sensibili richiede rigorose misure di sicurezza per tutelare la privacy degli studenti, delle studentesse e di tutti i soggetti interessati;
- trasparenza: gli algoritmi di IA devono essere trasparenti per garantire che le valutazioni siano comprensibili e giustificabili;
- distorsione (*bias*) algoritmica: se non adeguatamente controllato, l'IA può perpetuare *bias* preesistenti, rendendo necessario un monitoraggio continuo.

Per gli enti di ricerca in ambito educativo come INVALSI, l'IA rappresenta quindi un campo di ricerca strategico e, al tempo stesso, uno strumento prezioso per migliorare la misurazione e la valutazione delle competenze, consentendo un approccio più flessibile, adattivo e personalizzato. Tuttavia, l'implementazione di queste tecnologie richiede attenzione e responsabilità per garantire che gli strumenti sviluppati siano efficaci, equi e rispettosi dei diritti di tutte le persone e le istituzioni potenzialmente coinvolte.

Inoltre, l'IA offre enormi potenzialità per migliorare l'efficienza, la precisione e la qualità del lavoro esecutivo e di supporto per le prove INVALSI. Grazie a una gestione automatizzata e a un'analisi avanzata dei dati, le scuole possono trarre vantaggio da riscontri e risposte immediati e da processi operativi più snelli. In particolare, è possibile immaginare sistemi di risposta automatica che risolvono rapidamente dubbi frequenti sul funzionamento delle prove INVALSI, riducendo il carico di lavoro sugli operatori del servizio assistenza e permettendo di finalizzare meglio le risorse di personale disponibili.

La Linea di ricerca IA_INVALSI si realizzerà in 24 mesi (01.05.2025-30.06.2027) e si propone due finalità principali:

1. ridefinizione dell'oggetto di misurazione delle prove INVALSI e revisione dell'intero processo di costruzione, implementazione e riproduzione/rilascio delle prove;
2. revisione e possibile ridefinizione del processo di implementazione tecnica delle prove INVALSI e della restituzione dei loro esiti per un miglioramento della produttività delle risorse attualmente impiegate in questo ambito di attività.

La Linea di ricerca IA_INVALSI si articolerà in due azioni principali di seguito descritte.

- A. Azione 1. Revisione degli oggetti e delle modalità di formulazione delle domande delle prove INVALSI alla luce della diffusione dell'IA.
- B. Azione 2. Analisi e studio di fattibilità per l'applicazione di strumenti di IA per l'efficientamento e l'automatizzazione dei servizi connessi alla realizzazione delle prove (assistenza alle scuole, produzione di materiale tecnico, modalità organizzativa di somministrazione, restituzione dati, servizi amministrativi, ecc.).

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2025

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi le attività del progetto.

4. Finalità e obiettivi del progetto

La Linea di ricerca IA_INVALSI si realizza in 24 mesi (01.05.2025-30.06.2027) e si propone due finalità principali:

1. ridefinizione dell'oggetto di misurazione delle prove INVALSI e revisione dell'intero processo di costruzione, implementazione e riproduzione/rilascio delle prove;
2. revisione e possibile ridefinizione del processo di implementazione tecnica delle prove INVALSI e della restituzione dei loro esiti per un miglioramento della produttività delle risorse attualmente impiegate in questo ambito di attività.

La ridefinizione dell'oggetto di misurazione delle prove INVALSI e la revisione del processo di costruzione, implementazione e rilascio rappresentano effettivamente una strada promettente per allineare meglio il sistema di valutazione alle esigenze contemporanee dell'educazione e dell'istruzione in Italia. Questa trasformazione potrebbe consentire a INVALSI di evolvere da uno strumento di verifica delle competenze di base a un sistema di valutazione che misura anche competenze trasversali e più complesse, supportando così in modo più diretto il miglioramento della didattica e dei livelli di apprendimento.

La revisione e ridefinizione del processo di implementazione tecnica delle prove INVALSI e del rilascio dei risultati possono migliorare notevolmente la produttività e l'efficienza delle risorse attualmente impegnate. Investire in piattaforme digitali, automazione e tecnologie adattive ridurrebbe i tempi di gestione e permetterebbe di concentrare maggiormente l'attenzione sull'interpretazione e sull'uso didattico dei dati. Grazie a queste ottimizzazioni, il sistema INVALSI può evolvere in uno strumento più flessibile e strategico, capace di sostenere il miglioramento continuo della qualità educativa nelle scuole italiane.

BUDGET

Voci di spesa	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE IMPEGNATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
Personale a tempo determinato	360.000,00 €	0,00 €	360.000,00 €
Personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Missioni	8.000,00 €	0,00 €	8.000,00 €
Acquisto di beni e servizi	60.000,00 €	0,00 €	60.000,00 €
Organizzazione di seminari/convegni	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Spese generali	72.000,00 €	0,00 €	72.000,00 €
TOTALI	500.000,00 €	0,00 €	500.000,00 €

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA'

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato				
Personale a tempo determinato	Ricercatori	2	2025	2027
	Tecnologo	1	2025	2027
Personale esterno				
Assegni di ricerca				

PROGETTI	PERSONALE TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE TEMPO DETERMINATO	PERSONALE ESTERNO	ASSEGNI DI RICERCA	MISSIONI	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	ORG. SEMINARI/ CONVEGNI	SPESE GENERALI	CO- FINANZIAMENTO	COSTO TOTALE PROGETTO	IMPEGNATO TOTALE	DISPONIBILITA' RESIDUA
DATA2LEARN	0,00	0,00	20.000,00	0,00	5.000,00	85.450,00	5.000,00	19.550,00	0,00	135.000,00	86.444,23	48.555,77
BRIC	0,00	0,00	109.370,00	0,00	7.300,00	630,00	20.000,00	2.700,00	93.333,34	140.000,00	85.178,22	54.821,78
QUALAS	0,00	29.661,00	0,00	0,00	24.630,00	10.428,00	22.281,00	0,00	8.700,00	87.000,00	18.957,80	68.042,20
HORIZON IMP- ACT	7.660,00	166.340,00	108.125,00	0,00	42.000,00	18.500,00		58.625,00	0,00	401.250,00	7.731,75	393.518,25
ENRICH	133.750,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	20.063,00	0,00	238.813,00		
PRIN 2022 INCLUSION	0,00	29.853,00	0,00	24.135,00	19.987,70	3.000,00	4.800,00	19.468,30	11.674,00	101.244,00	48.122,99	64.795,01
PRIN 2022 LUCET	0,00	0,00	0,00	24.135,00	4.011,94	4.500,00		8.875,06	5.812,00	41.522,00	26.874,14	20.459,86
HORIZON LINEUP	91.680,00	0,00	0,00	0,00	9.500,00	0,00	500,00	25.420,00	0,00	127.100,00	645,11	126.454,89
LINEA RICERCA CBT.GR05	0,00	1.839.500,00	600.000,00	216.666,67	67.500,00	68.500,00	0,00	0,00	0,00	2.792.166,67	1.041.507,47	1.750.659,20
LINEA RICERCA DIGCOMP	0,00	1.068.166,67	0,00	0,00	45.000,00	646.333,33	0,00	0,00	0,00	1.759.500,00	796.501,61	962.998,39
LINEA RICERCA IA INVALSI	0,00	360.000,00	0,00	0,00	8.000,00	60.000,00	0,00	72.000,00	0,00	500.000,00		
TOTALE	233.090,00	3.493.520,67	897.495,00	264.936,67	232.929,64	922.341,33	52.581,00	226.701,36	110.819,34	6.323.595,67	2.111.963,32	3.490.305,35

2.2.4.12 PROGETTI PON CONCLUSI E IN FASE DI RENDICONTAZIONE

PON Valu.E: Valu.E – Valutazione/Autovalutazione esperta

Titolo progetto: “Valu.E – Valutazione/Autovalutazione esperta”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 16/12/2015 – prot. INVALSI n. 10164/2015

Decorrenza: 01/09/2015

Scadenza: 31/12/2023

Budget complessivo euro: 15.760.098,98

Stato attuazione: il Progetto è stato avviato al termine del 2015 e negli anni ha raggiunto gli obiettivi individuati. A partire dal 2020, a causa della pandemia, gli obiettivi sono stati per la maggior parte raggiunti, ma non è stato possibile attuare il follow up valutativo dei percorsi formativi e di supporto all’autovalutazione previsti nelle scuole. Nel biennio successivo, la maggior parte delle azioni in cui le scuole sono state coinvolte è stata ri-orientata con attività a distanza. A partire dall’anno scolastico 2022-2023 è stato tuttavia possibile predisporre il recupero di parte delle attività di follow up previste presso le istituzioni scolastiche. Sono stati rilasciati tutti i prodotti previsti e le relazioni annuali.

Descrizione: Il progetto Valu.E è stato elaborato come un sistema di monitoraggio e valutazione in itinere del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), in grado di assicurare un controllo costante per la eventuale ricalibratura degli interventi del processo di autovalutazione/valutazione esterna e per la definizione delle competenze dei valutatori ed è quindi volto a garantire la qualità del Sistema Nazionale di Valutazione.

Il progetto ha avuto una durata pluriennale e ha previsto di una serie di azioni così riassumibili:

1. Azione: Valutare la valutazione.

Finalità: avviare e realizzare un percorso di valutazione e riflessione finalizzato al miglioramento di strumenti, protocolli e procedure della valutazione esterna del Sistema Nazionale di Valutazione anche attraverso il confronto internazionale (adesione alla peer review della SICI); analizzare gli effetti della valutazione sul miglioramento della scuola, integrando i dati già rilevati da INVALSI con informazioni aggiuntive attinte tramite approfondimenti circostanziati con Dirigenti scolastici, componenti dei nuclei di autovalutazione delle scuole, componenti dei nuclei esterni di valutazione (come da progetto Europeo 'Impact of School Inspection on Teaching and Learning'); adattare nel tempo e validare lo strumento di autovalutazione (RAV) utilizzato dalle scuole; realizzare una metavalutazione del RAV.

2. Azione: Sostenere l'autovalutazione nelle scuole.

Finalità: valutare l'efficacia di modelli formativi e di sostegno alle scuole relativamente ai processi autovalutativi promossi e progettati dall'INVALSI, sviluppati in collaborazione con Università e Società formatrici di settore riconosciute.

3. Azione: Delineare le competenze decentrate per la valutazione

Finalità: approfondire il tema delle competenze professionali necessarie per svolgere le attività di autovalutazione/valutazione nelle scuole al fine di definirle; elaborare su queste un modello di formazione efficace.

PON CBT - Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti

Titolo progetto: CBT - Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Atto di concessione: Convenzione del 16/12/2015 – prot. INVALSI n. 10164/2015

Decorrenza: 01/09/2015

Scadenza: 31/12/2023

Budget complessivo euro: 14.760.930,00

Stato attuazione: il Progetto è stato avviato a settembre del 2015 e ha concluso le sue attività con il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Descrizione: il progetto CBT ha avuto come finalità e obiettivi generali la costruzione di una metrica nazionale direttamente confrontabile con la scala OCSE-PISA, l'individuazione delle modalità di realizzazione del sistema CBT nel sistema scolastico italiano e l'implementazione di un sistema automatizzato per la verifica dell'impatto sugli apprendimenti delle politiche scolastiche.

PON Pro.Di.S – Professionalità del Dirigente Scolastico

Titolo progetto: PON Pro.Di.S – Professionalità del Dirigente Scolastico,

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 27/10/2016 – prot INVALSI n. 10822/2016

Decorrenza: 07/11/2016

Scadenza: 31/12/2020

Budget complessivo euro: 2.312.785,00

Stato attuazione: il Progetto è stato avviato a novembre del 2016 e ha concluso le sue attività il 31 dicembre 2020 con il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Descrizione: Il Progetto PRODIS ha avuto come finalità generale quella di fornire strumenti prototipali, assistenza scientifica, moduli formativi e azioni di accompagnamento e monitoraggio nel primo triennio di introduzione della valutazione dei dirigenti scolastici (2016-2017, 2017-2018, 2018-2019).

PON VAL.PON: Analisi delle politiche finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica

Titolo progetto: “Analisi delle politiche finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 24/03/2021, perfezionata il 27/09/2021 – prot. INVALSI n. 4905/2021

Decorrenza: 09/11/2021

Scadenza: 31/10/2023

Budget complessivo euro: 1.934.359,40

Stato attuazione: Il progetto è stato avviato a gennaio 2022 e concluso il 31/10/2023.

Descrizione: I principali esiti di questo progetto si articolano su due livelli: a) uno macro-strutturale, che permette di verificare l'andamento negli anni del Sistema Scolastico, supportando il decisore politico con informazioni utili per la scelta di interventi di miglioramento mirati alla promozione dell'apprendimento scolastico e permanente, sempre in una prospettiva di contestualizzazione degli interventi, cercando soluzioni adatte allo stato degli ambienti sociali, culturali ed economici di riferimento; b) uno micro-strutturale, che consente di valutare l'impatto controfattuale dei progetti PON attuati durante la programmazione 2014-20.

PON PROGRAM EVALUATION (PON P.E.): Valutazione complessiva dei risultati dei PON finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020

Titolo progetto: “Valutazione complessiva dei risultati dei PON finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 7/12/2022 – perfezionata il 13/12/2022- prot. INVALSI n. 2864/2023

Decorrenza: 11/04/2023

Scadenza: 31/10/2023

Budget complessivo euro: 1.973.665,00

Stato attuazione: Il progetto è stato avviato ad aprile 2023 e si è concluso il 31/12/2023; il rapporto finale è stato inviato il 31/10/2023.

Descrizione: Gli esiti di questo progetto riguardano la valutazione del Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Il rapporto finale in particolare illustra il quadro di riferimento dell’azione, la valutazione ex ante ed ex post nonché i risultati della valutazione relativa agli obiettivi degli Assi del PON Per la Scuola.

Tabella riepilogativa progetti PON chiusi al 31/12/2023 e in fase di rendicontazione

Progetto	Codice	Budget Autorizzato	Acconto (a)	Rimborso (b)	Totale ricevuto (a+b)	CERT inserite su SIF	Differenza tra CERT e ricevuto
VALUE	10.9.3A-FSEPON-INVALSI-2015-1	15.760.098,88	1.576.009,89	7.248.738,41	8.824.748,30	13.330.182,40	4.505.434,10
CBT	11.3.2.C-FSEPON-INVALSI-2015-2	14.760.930,00	1.476.093,00	10.094.683,24	11.570.776,24	12.761.769,58	1.190.993,34
PRODIS	10.9.1A-FSEPON-INVALSI-2016-1	2.312.785,00	231.278,50	1.619.587,34	1.850.865,84	2.056.517,66	205.651,82
VALPON	11.3.2.C-FSEPON-INVALSI-2021-1	1.934.359,40	193.435,94	440.716,93	634.152,87	1.793.873,44	1.159.720,57
PON P.E.	11.3.2.C-FSEPON-INVALSI-2022-1	1.973.665,00	197.366,50	0,00	197.366,50	0,00	-197.366,50
TOTALE		36.741.838,28	3.674.183,83	19.403.725,92	23.077.909,75	29.942.343,08	6.864.433,33

2.2.5 GESTIONE DELLE RISORSE

IL QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato necessario per la realizzazione delle attività previste nel presente piano è indicato nella tabella 3.

Nella Tabella 3 sono riportati i valori che concorrono alla costruzione del parametro di riferimento per le assunzioni a tempo indeterminato secondo quanto dal comma 4, in combinato disposto con il comma 6, lett. b), dell'articolo 9, del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

In base alla menzionata disposizione, le spese di personale non possono superare l'80% della media delle entrate conseguite nell'ultimo triennio.

Tabella 2 - RAPPORTO MEDIA TRIENNALE ENTRATE/SPESE DI PERSONALE (art. 9 del D.lgs. n. 2018/2016)

Importo massimo spese di personale ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 25 novembre 2016, n. 218	
TOTALE ENTRATE 2021 al netto delle partite di giro	19.927.567,83
TOTALE ENTRATE 2022 al netto delle partite di giro	22.015.561,66
TOTALE ENTRATE 2023 al netto delle partite di giro	21.616.754,35
MEDIA 2021-2023	21.186.627,95
Limite massimo spesa personale (80% media triennale entrate)	17.090.195,96
Spesa di personale annua stimata alla data di redazione del presente documento al netto del personale a tempo determinato la cui copertura è assicurata da finanziamenti esterni	8.027.000,00
Percentuale rispetto alla media triennale delle Entrate	37,89%

Il piano di reclutamento verrà realizzato nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 218/2016 salvaguardando le spese per il funzionamento dell'Istituto e la sostenibilità del bilancio dell'ente.

Nella successiva tabella è riportato il fabbisogno di personale per il triennio 2025-2027 con evidenziazione del costo attuale e del costo presunto complessivo a regime.

Tabella 3 – PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025-27

Profili professionali	Livello	Costo Medio	Fabbisogno PTA	Consistenza	Consistenza (***)	+ / -	Assunzioni	Fabbisogno Unità PTA 2025-2027			Consistenza	Fabbisogno Finanziario PTA 2025-2027		
			2024	30/11/2024	31/12/2024		2025	2025	2026	2027	30/11/2024	2025	2026	2027
Dirigente di ricerca	I	115.240	1	1	1	0		1	2	2	115.240	115.240	230.479	230.479
Primo ricercatore	II	90.135	10	9	9	-1	1	10	9	12	811.215	901.350	811.215	1.081.620
Ricercatore	III	69.096	23	18	18	-5	5 (*)	23	27	27	1.243.734	1.589.216	1.865.602	1.865.602
Totale Ricercatori			34	28	28	-6	6	34	38	41	2.170.189	2.605.806	2.907.296	3.177.701
Dirigente tecnologo	I	126.876	2	2	2	0		2	2	2	253.753	253.753	253.753	253.753
Primo tecnologo	II	92.696	4	4	4	0		4	4	4	370.784	370.784	370.784	370.784
Tecnologo	III	66.576	6	4	4	-2	2	6	8	9	266.305	399.457	532.609	599.185
Totale Tecnologi			12	10	10	-2	2	12	14	15	890.842	1.023.994	1.157.146	1.223.722
Totale Livelli I-III			46	38	38	-8	8	46	52	56	3.061.031	3.629.800	4.064.442	4.401.423
Collaboratore TER	IV	65.847	1	1	1	0		1	1	1	65.847	65.847	65.847	65.847
Collaboratore TER	V	59.505	5	5	12	7		12	12	12	297.526	714.063	714.063	714.063
Collaboratore TER	VI	54.361	52	47	40	-12	2	42	42	42	2.554.956	2.283.152	2.283.152	2.283.152
Totale CTER			58	53	53	-5	2	55	55	55	2.918.329	3.063.062	3.063.062	3.063.062
Funzionario statistico	IV	0	0	0	0	0		0	0	0	-	-	-	-
Funzionario statistico	V	59.505	1	1	1	0		1	1	1	59.505	59.505	59.505	59.505

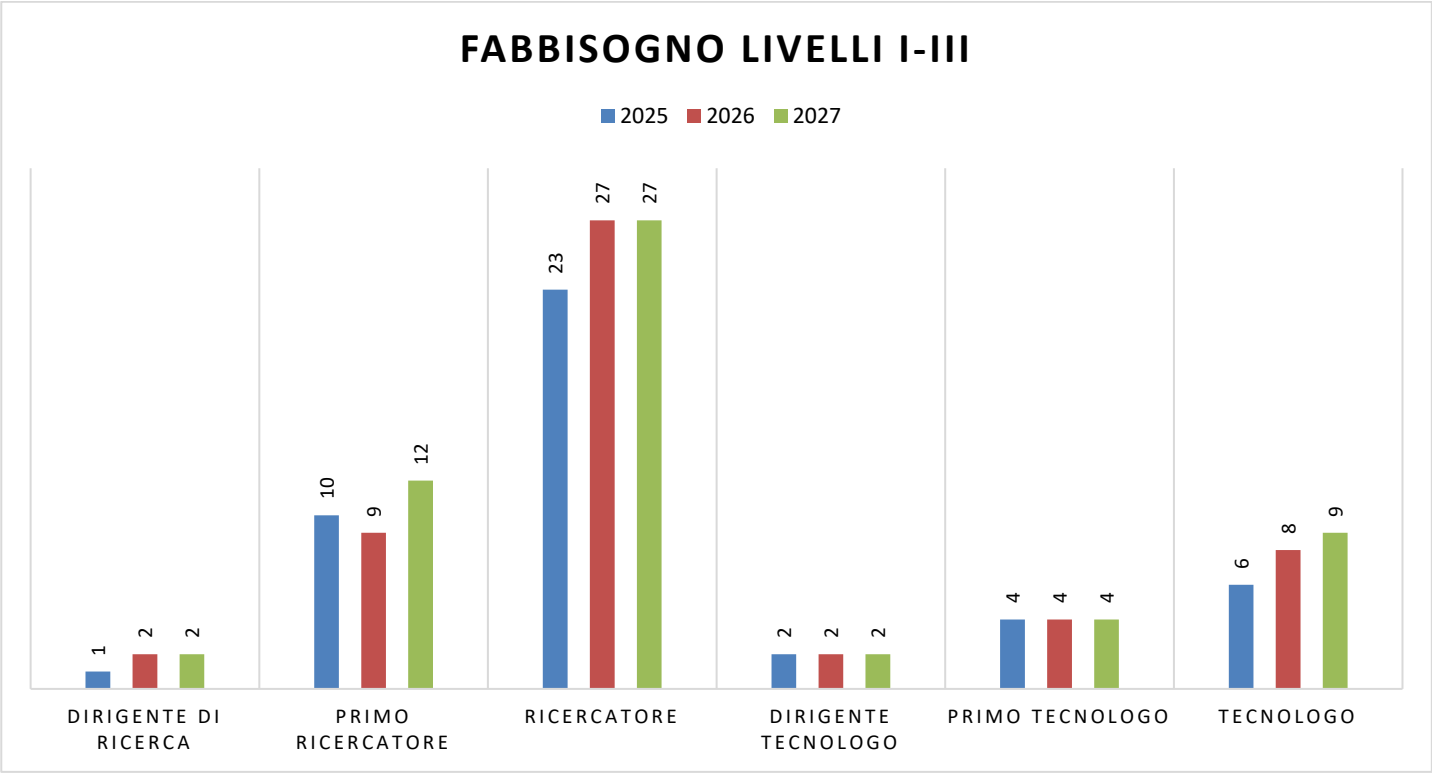
Totale F.S.			1	1	1	0	0	1	1	1	59.505	59.505	59.505	59.505
Dirigente Amm.vo	II fascia	139.549	1	1	1	0		1	1	1	139.549	139.549	139.549	139.549
Totale Dirigenza			1	1	1	0	0	1	1	1	139.549	139.549	139.549	139.549
Funzionario	IV	65.847	1	1	2	1		2	2	2	65.847	131.694	131.694	131.694
Funzionario	V	59.505	5	1	0	-5	4 (**)	4	5	5	59.505	238.021	297.526	297.526
Totale F.A.			6	2	2	-4	4	6	7	7	125.352	369.715	429.220	429.220
Collaboratore amm.ne	V	58.753	1	1	2	1		2	2	2	58.753	117.506	117.506	117.506
Collaboratore amm.ne	VI	54.361	5	4	5	0		5	5	5	217.443	271.804	271.804	271.804
Collaboratore amm.ne	VII	49.824	15	15	13	-2	4	17	17	17	747.354	847.001	847.001	847.001
Totale C.A.			21	20	20	-1	4	24	24	24	1.023.550	1.236.311	1.236.311	1.236.311
Totale Livelli IV-VIII			87	77	77	-10	10	87	88	88	4.266.285	4.868.142	4.927.647	4.927.647
Totale unità			133	115	115	-18	18	133	140	144	7.327.316	8.497.942	8.992.089	9.329.070
Direttore generale	I fascia	228.946	1	1	1	0	0	1	1	1	228.946	228.946	228.946	228.946
			134	116	116	-18	18	134	141	145	7.556.262	8.726.888	9.221.035	9.558.016
Percentuale a regime			92%	80%	80%			92%	97%	100%	79%	91%	96%	100%
Percentuale di incremento stimato della spesa del personale a tempo indeterminato per il prossimo triennio														
											100%	115%	122%	126%

Note:

(*) Assunzioni già deliberate (Delibera CdA n. 40/2024)

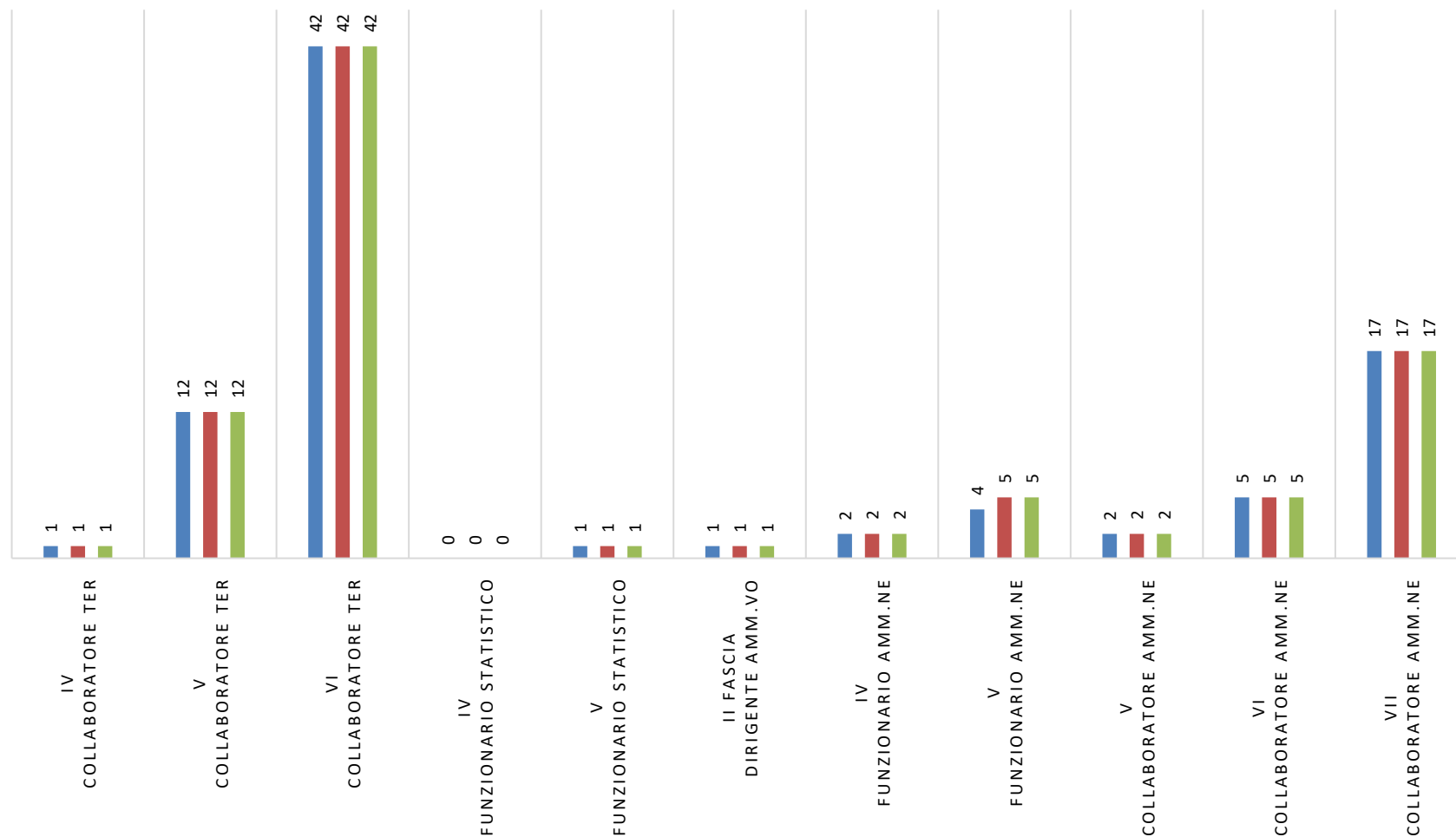
(**) Assunzioni già deliberate (Delibera CdA n. 42/2024)

(***) Consistenza calcolata includendo gli esiti della procedura in corso delle progressioni art. 54 CCNL



FABBISOGNO LIVELLI IV-VIII

■ 2025 ■ 2026 ■ 2027



OBLIGHI ASSUNZIONALI CATEGORIE PROTETTE di cui alla legge n. 68/1999

PID (Prospetto informativo on line) - Simulazione al 30/11/2024				
n. lavoratori in forza al 30/11/2024 (differisce per n. 1 unità dalla "consistenza" della Tabella "Piano di fabbisogno del personale")	115			
CATEGORIE ESCLUSE DALLA BASE DI COMPUTO				
Dirigente	1			
Lavoratori in telelavoro	4			
lavoratori occupati ai sensi della L. n.68/1999	2			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori che si sono invalidati successivamente all'assunzione per infortunio sul lavoro o malattia professionale (qualora abbiano acquisito un grado di invalidità superiore al 33%, a condizione che il datore di lavoro non venga ritenuto responsabile dell'accaduto)</i>	1			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori divenuti inabili in costanza di servizio, con riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60%</i>	3			
TOTALE n. lavoratori esclusi dalla base di calcolo	11			
DETTAGLIO PART-TIME				
lavoratori in part-time	1	30	36	83%
n. lavoratori a tempo pieno equivalenti	1			
TOTALE n. lavoratori base computo (art. 1 e art. 18)	104			
Quota di riserva disabili	7	7%		
LAVORATORI COMPUTABILI NELLA QUOTA D'OBLIGO (art.1)				
lavoratori occupati ai sensi della Legge n. 68/1999	2			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori che si sono invalidati successivamente all'assunzione per infortunio sul lavoro o malattia professionale (qualora abbiano acquisito un grado di invalidità superiore al 33%, a condizione che il datore di lavoro non venga ritenuto responsabile dell'accaduto)</i>	1			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori divenuti inabili in costanza di servizio, con riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60%</i>	3			
TOTALE n. lavoratori computabili nella quota d'obbligo	6			
TOTALE n. scoperture disabili Legge n. 68/1999, art. 1	1			
Quota di riserva categorie protette Legge n. 68/1999, art. 18	1	1%		
n. lavoratori in forza (L. n.68/99 art.18)	1			
TOTALE n. scoperture categorie protette Legge n. 68/1999, art.18	0			

Sulla base del prospetto sopra riportato, emerge la necessità, nel corso dell'anno 2025, di ottemperare agli obblighi assunzionali per n. 1 (una) unità di personale rispetto alle categorie di cui all'art. 1 ("disabili") della Legge n. 68/1999.

Nel corso dell'anno 2024 si è atteso l'accoglimento del ricorso proposto da una dipendente – a seguito di visita di revisione - per il riconoscimento di una percentuale di invalidità superiore rispetto a quella al momento posseduta (a causa di aggravamento/accumulo), in modo da poter presentare al SILD-Regione Lazio la richiesta di computo nella quota di riserva di cui all'art. 1 della suddetta unità di personale, ai sensi dell'art. 4 co. 3bis della Legge n. 68/1999, rimediando in tal modo alla scopertura della quota di riserva dei disabili già emersa con la dichiarazione di competenza anno 2023.

A seguito del mancato accoglimento del ricorso di cui al paragrafo precedente e della scopertura rilevata, si rende necessario bandire una procedura concorsuale riservata (o stipulare una convenzione per l'utilizzo di graduatoria di idonei di altro ente):

N. UNITÀ	PROFILO	LIV.	T.I./T.D.	SCADENZA CONTRATTI	NOTE
1	CAMM	VII	T.I.	//	A copertura della quota di riserva disabili (art. 1)

SCHEMA RIEPILOGATIVO Categorie Protette legge n. 68/1999

Categorie protette Legge n. 68/99	Livello	Art. 1 (7%)	Art. 18 (1%)	Unità al 31/12/23	Costo medio unitario al 31/12/23	Costo totale al 31/12/23	Unità al 31/12/24	Costo medio totale al 14/11/24	Unità al 31/12/25
Dirigente tecnologo	I	1		1	121.800	121.800	1	126.876	1
Ricercatore	III	2		2	67.717	135.434	2	138.193	2
Collaboratore TER	VI	2		2	55.107	110.214	2	108.722	2
Collaboratore amm.ne	VI	1		1	55.107	55.107	1	54.361	1
Collaboratore amm.ne (art.1)	VII	0		0	50.526	0	0	0	1
Collaboratore amm.ne (art.18)	VII		1	1	50.526	50.526	1	49.824	1
		6	1	7		473.081	7	477.976	8

PROCEDURE IN CORSO DI SVOLGIMENTO

Di seguito i dati riferiti alle procedure di selezione in corso, che dovrebbero concludersi con l'assunzione dei vincitori entro la prima metà dell'anno 2025.

PROCEDURE DI SELEZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN CORSO					
N. UNITÀ	PROFILO	LIV.	T.I./ T.D.	SCADENZA CONTRATTI	NOTE
5	RIC	III	T.I.	//	Delibera CdA n.40/2024
4	FA	V	T.I.	//	Delibera CdA n.42/2024

MOBILITÀ, COMANDI E ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI

MOBILITÀ

Nel corso dell'anno 2024 l'INVALSI ha attivato 3 procedure di mobilità in uscita ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001. Non sono presenti procedure di mobilità e/o trasferimenti in entrata attivati dall'Ente per l'anno 2024.

Di seguito, si riporta il prospetto del personale sopra specificato, in uscita per l'anno 2024:

Profili professionali	Livello	Mobilità e trasferimenti in uscita al 31/12/2024	NOTE
Collaboratore Amministrativo	VI	1	➤ 1 Mobilità in uscita dall'01/09/2024 presso ANBSC;
Funzionario amm.ne	V	2	➤ 1 Mobilità in uscita dal 01/02/2024 presso ISTAT; ➤ 2 Mobilità in uscita dall'01/10/2024 presso ANBSC;
TOTALE COMPLESSIVO		3	

COMANDI

IN ENTRATA: l'articolo 19, comma 4, dello Statuto prevede l'utilizzazione di personale comandato anche con oneri a proprio carico. Il ricorso al personale comandato, così come le altre forme di collaborazione temporanea, risponde ad esigenze di tipo straordinario e temporaneo, consentendo di avvalersi di personale fornito di una specifica professionalità attraverso gli istituti normativi previsti dalla Legge n. 448/1998, articolo 26, commi 8 e 10, e dalla Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 65.

Allo stato attuale non sono in corso comandi di personale.

IN USCITA: relativamente al personale comandato, questa Amministrazione, in ossequio con quanto disposto dall'art. 70, comma 12 del D.lgs. n. 165/2001, autorizza l'utilizzazione del proprio personale dipendente presso altri enti che, nel corso dell'anno ne fanno richiesta, previa verifica della capacità di garantire il corretto e regolare svolgimento delle attività alle quali è adibito il dipendente interessato.

In tutti i casi autorizzati, l'Amministrazione di destinazione rimborserà all'INVALSI l'onere relativo al trattamento economico fondamentale mentre, per la parte accessoria, in ossequio al principio dell'effettività della prestazione lavorativa sancito dall'art. 7, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001, al personale in posizione di comando verrà erogato il trattamento economico accessorio specifico dell'Amministrazione utilizzatrice.

Si fa presente che, nel corso del 2024, dei 6 comandi attivati presso altre amministrazioni, 1 è attualmente in corso, in attesa del termine della procedura di mobilità, 3 si sono trasformati in mobilità in uscita, 1 è rientrato in servizio al termine dell'anno di comando e 1 è stato appena attivato.

Di seguito, si riporta il prospetto del personale attualmente comandato, in uscita, per l'anno 2024:

Comandi in uscita al 31/10/2024			
Profili professionali	Livello	N.	NOTE
Collaboratore TER	V	1	➤ In comando presso INPS dall'01/11/2022 per 1 anno, proroga per 1 ulteriore anno dall'01/11/2024, in attesa del termine delle procedure di mobilità che interessano il dipendente;
Collaboratore amm.ne	VII	1	➤ In comando presso la III Commissione Speciale del Consiglio Regionale della Campania, a partire dall'01/11/2024 al 31/12/2024, salvo proroga;
Profili professionali		2	

ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI SENZA ONERI A CARICO DELL'ENTE

Di seguito si riportano anche gli altri istituti contrattuali fruiti dai dipendenti a T.I. per l'anno 2024, che non comportano alcun onere a carico dell'INVALSI:

Qualifica	Livello	N.	Tipologia di istituto contrattuale	Durata
Ricercatore	III	1	➤ Aspettativa s.a. Aspettativa s.a. ai sensi dell'ex art. 24 comma 9-bis L. 240/2010, così come modificata dall'art. 14 del D.L. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79.	➤ dal 01/02/2024 per anni 6;
Collaboratore TER	VI	2	➤ Aspettativa s.a. ai sensi dell'ex art. 24 comma 9-bis L. 240/2010 così come modificata dall'art. 14 del D.L. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79.	➤ dal 01/06/2020 al 31/10/2022; ¹⁴ dal 31/10/2022 al 30/10/2025;
		1	➤ Aspettativa s.a. ai sensi dell'art. 12, comma 1 del CCNL Ricerca 1998-2001;	➤ dall'01/12/2021 AL 30/11/2024;
		4		

¹⁴ Dipendente in prima istanza assunto come Ricercatore a T.D. c/o Università degli Studi di Salerno ai sensi dell'ex art. 24, comma 9-bis, L. 240/2010, dall'01/06/2020 per 3 anni. Aspettativa terminata in anticipo il 31/10/2022 a causa di nuova istanza di aspettativa ai sensi del medesimo articolo sopra riportato, c/o Università di Roma Tor Vergata dal 31/10/2022 al 30/10/2025.

PROGRESSIONI INTERNE

OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PROFESSIONALE PER RICERCATORI E TECNOLOGI

PASSAGGIO FASCE STIPENDIALI

In relazione all'attribuzione della posizione stipendiale superiore a quella in godimento per i Ricercatori e Tecnologi dell'Istituto si fa presente che, per l'anno 2024 è in corso la fase di passaggio di fascia per l'anno 2023 e 2024 per un totale di n. 12 unità di personale; a questo totale devono essere aggiunti i passaggi derivanti da norme contrattuali e/o di legge quali, il riconoscimento delle fasce ai sensi dell'art. 20, comma 1 D.Lgs. 75/2017 (Madia) per un totale di n. 4 unità di personale, il riconoscimento delle fasce ai sensi dell'art. 22 c. 15 del D.Lgs. 75/2017 per un totale di n. 3 unità di personale, il riconoscimento delle fasce ai sensi dell'art. 15, comma 5 CCNL 2002-2005 (passaggio da Ricercatore III liv. a Primo Ricercatore II liv.) come da CCNL biennio economico 1996-97, sez. II art. 4. commi 12 e 13 per un totale di n. 5 unità di personale di cui 1 interessata anche al sopra indicato riconoscimento del D.Lgs. 75/2017, per un totale di 23 unità di personale.

La procedura per l'attribuzione della posizione stipendiale superiore a quella in godimento dei Ricercatori e Tecnologi prevede l'invio della domanda di partecipazione alla procedura indetta dall'INVALSI nell'anno di riferimento, corredata da una relazione sull'attività di ricerca scientifica svolta che prenda in esame il periodo precedente, secondo quanto previsto dai commi da 5 a 10, dell'art. 4 "Attribuzione del nuovo trattamento Economico" del CCNL Ricerca biennio economico 1996-1997 – Sezione II – Ricercatori e Tecnologi, e ai sensi del comma 4, art. 63 del CCNL Ricerca CCNL Ricerca 1998-2001 biennio economico 1998-1999 "Norme sull'accesso ai profili di ricercatori e tecnologi".

Nel corso dell'anno 2024 è stato approvato con Determinazione DG n. 200 del 5 agosto 2024, il nuovo Regolamento INVALSI "Per la verifica del regolare svolgimento delle attività di Ricercatori e Tecnologi con riferimento ai risultati scientifici, come disposto dal CCNL Istruzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione, parte economica-biennio 1996-1997, art. 4, commi 5 e seguenti", nel quale è stato definito il calendario a cui dovrà attenersi l'INVALSI al fine di procedere annualmente con la verifica degli aventi diritto e delle conseguenti procedure interne da seguire per la verifica dell'attività di ricerca scientifica svolta dai Ricercatori e Tecnologi.

A tal fine, come disposto dal nuovo Regolamento INVALSI, è stata nominata con Determina n. 230 del 7 ottobre 2024 la Commissione permanente di valutazione, che al posto del CdA provvederà alla verifica del regolare svolgimento delle attività di Ricercatori e Tecnologi con riferimento ai risultati scientifici conseguiti dai dipendenti interessati alla procedura nel periodo di riferimento.

Successivamente alla verifica con esito positivo da parte della Commissione permanente di valutazione, al personale interessato verrà attribuito il passaggio alla posizione stipendiale superiore a decorre dal 1° giorno del mese di compimento dell'anzianità prevista per il passaggio alla posizione stipendiale successiva.

Nel caso di verifica negativa, la procedura sarà ripetuta nell'anno successivo e il periodo da prendere in considerazione per la valutazione del regolare svolgimento dell'attività svolta sarà aumentato di un anno.

Di seguito le specifiche relative alle 23 unità di personale che faranno il passaggio di fascia nell'anno 2024:

- 4 passaggi di fascia dalla 3° alla 4° fascia per un Dirigente di Ricerca, un Dirigente Tecnologo, un Primo Ricercatore e un Primo Tecnologo;

- 3 passaggi di fascia dalla 1° alla 2° fascia per un Primo Tecnologo e due Tecnologi;
- 5 passaggi di fascia dalla 2° alla 3° fascia per un Primo Ricercatore e quattro Ricercatori.

Inoltre, per l'anno 2024 nel totale delle 23 unità sopra riportate, sono previsti 3 passaggi di fascia stipendiale in applicazione dell'art. 22, comma 15, del D.Lgs. n. 75/2017 di 2 Ricercatori che passano dalla 1° alla 2° fascia e 1 Ricercatore che passa dalla data di Determinazione DG 35/2023, in quanto matura il requisito dell'anzianità per la fascia stipendiale direttamente in 3° fascia, in considerazione dell'anzianità riconosciuta nel livello conseguito ai sensi dell'art. 7, c 2, del CCNL normativo 2002-2005.

Ulteriori passaggi previsti per l'anno 2024 sono i 4 Ricercatori che, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.Lgs. 75/2017 cosiddetta Legge Madia, hanno avuto confermato il diritto al riconoscimento dell'anzianità di servizio pregressa per i contratti a T.D. avuti con l'Ente prima del passaggio a T.I. ai sensi del Decreto sopra citato, passando dalla 2° alla 3° fascia stipendiale in base alle diverse date di decorrenza della fascia conseguita a seguito della rivalutazione dei conteggi sull'anzianità di servizio per singolo dipendente.

Altri passaggi previsti nell'anno 2024 sono 5 Primi Ricercatori che partecipando alla procedura di cui all'art. 15, comma 5 del CCNL 2002-2005 (passaggio da Ricercatore a Primo Ricercatore) come da CCNL biennio economico 1996-97, sez. II art. 4, commi 12 e 13, passano dalla 2° alla 3° fascia stipendiale in base alle diverse date di decorrenza a seguito dei conteggi effettuati per il riconoscimento dei 2/3 dell'anzianità effettiva di servizio nel livello di appartenenza, come previsto dalla procedura sopra citata. Si sottolinea che a 1 dei Primi Ricercatori sopra indicati prima di questo passaggio, è stata ricalcolata l'anzianità di servizio pregressa, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.Lgs. 75/2017 cosiddetta Legge Madia, di cui al paragrafo precedente (è riportata quindi in due tabelle diverse).

Infine, si fa presente che in data 11 ottobre 2024, è pervenuto con prot. INVALSI n. 6287 all'Ufficio Legale risposta al richiesto parere dell'Avvocatura dello Stato che riconosce la possibilità per l'Amministrazione di procedere alla ricostruzione di carriera del personale che è passato da tempo determinato a tempo indeterminato, pertanto, gli uffici preposti stanno provvedendo alla verifica dell'anzianità di servizio di ogni dipendente interessato, che si ipotizza essere di circa 10 dipendenti.

Di seguito, le specifiche relative alle unità di personale che faranno il passaggio di fascia suddivise per anno di riferimento:

Anno 2024:

N	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2024
1	Dirigente di Ricerca	I	[REDACTED]	[REDACTED]	III	IV	01/02/2024
1	Dirigente Tecnologo	I	[REDACTED]	[REDACTED]	III	IV	01/09/2024
7	Primo Ricercatore	II	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	III II II I II II II	IV III III II III III III	01/09/2024 01/12/2024 01/01/2023 01/01/2023 01/08/2024 01/08/2024 01/01/2023
2	Primo Tecnologo	II	[REDACTED] [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED]	III I	IV II	01/09/2024 01/07/2023

2	Tecnologo	III			I I	II II	01/06/2023 01/07/2024
10	Ricercatore				II II II I I / II II II II	III III III II II III III III III III	01/01/2024 01/01/2024 01/01/2024 01/05/2024 01/05/2024 01/03/2023 01/06/2024 31/12/2022 01/10/2022 01/01/2022

Anno 2025

N.	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2025
1	Dirigente Tecnologo	I			III	IV	01/05/2025
1	Primo Tecnologo	II			II	III	01/05/2025
2	Primo Ricercatore	II			II II	III III	01/01/2025 01/09/2025
4	Ricercatore	III			I II I IV	II III II V	01/07/2025 01/03/2025 01/07/2025 01/12/2025

Anno 2026

N.	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2026
4	Ricercatore	III			III IV III IV	IV V IV V	01/12/2026 01/03/2026 01/07/2026 01/03/2026
3	Primo Ricercatore	II			III II IV	IV III V	01/08/2026 01/06/2026 01/02/2026
1	Primo Tecnologo	II			IV	V	01/02/2026

Anno 2027

N.	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2026
6	Ricercatore	III			III	IV	01/10/2027
					I	II	01/02/2027
					I	II	01/06/2027
					I	II	01/02/2027
					I	II	01/05/2027
					I	II	01/05/2027
2	Tecnologo	III			III	IV	01/01/2027
					II	III	01/06/2027

PROGRESSIONI PROCEDURA EX ART. 54 DEL CCNL 1998/2001

Nel mese dicembre 2024 dovrebbe concludersi la procedura selettiva, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 54 del CCNL 21/02/2002 (*"Progressione di livello nei profili"*), per l'individuazione di n. 11 (7+4) unità di personale a tempo indeterminato per la progressione economica al livello superiore, i cui effetti giuridici ed economici decorreranno dal 1° gennaio 2024.

Le posizioni interessate sono:

Profilo di appartenenza	Dal livello	Al livello	N. posizioni
Funzionario di amministrazione (FA)	V	IV	1
Collaboratore tecnico enti di ricerca (CTER)	VI	V	7
Collaboratore di amministrazione (CAMM)	VI	V	1
Collaboratore di amministrazione (CAMM)	VII	VI	2
N. posizioni totali			11

Di seguito la consistenza dei profili coinvolti nella procedura in argomento alla data del 30/11/2024 ed al termine della stessa:

Profilo di appartenenza	Livello prof.le	Consistenza al 30/11/2024	Consistenza al 01/01/2025
Funzionario di amministrazione (FA)	IV	1	2
Funzionario di amministrazione (FA)	V	1	0
Collaboratore tecnico enti di ricerca (CTER)	V	5	12
Collaboratore tecnico enti di ricerca (CTER)	VI	47	40
Collaboratore di amministrazione (CAMM)	V	1	2
Collaboratore di amministrazione (CAMM)	VI	4	5
Collaboratore di amministrazione (CAMM)	VII	15	13
TOTALE		74	74

PROGRESSIONI PROCEDURA EX ART. 53 DEL CCNL 1998/2001

Nel mese dicembre 2024 si concluderà la procedura selettiva, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 53 del CCNL 21/02/2002, per l'attribuzione della prima progressione economica (Super I) per n. 2 unità di personale inquadrato nei profili e livelli professionali apicali, i cui effetti giuridici ed economici decorreranno dal 1° gennaio 2024.

Le progressioni verranno attribuite nell'ambito delle seguenti qualifiche:

Profilo di appartenenza	livello
Funzionario di amministrazione	IV
Collaboratore tecnico (CTER)	IV
Collaboratore amministrativo (CAMM)	V

FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

TABELLA DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO SUDDIVISA PER PROGETTI E LINEE DI RICERCA DI AFFERENZA								
PROGR.	AREA	Fonte di Finanziamento	Profilo	Liv.	Mesi	oneri diretti	oneri riflessi	Totale
1	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
2	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
3	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
4	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
5	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
6	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
7	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
8	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
9	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
10	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
11	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
12	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
13	AREA 1	CBT.GR05	OT	VIII	12	33.660,01	13.664,62	47.324,63
14	AREA 1	CBT.GR05	OT	VIII	12	33.660,01	13.664,62	47.324,63
15	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
16	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
17	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	10	32.721,82	13.283,75	46.005,57
18	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
19	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	39.266,19	15.940,50	55.206,69
20	AREA 2	DIGICOMP.MIS	OT	VIII	12	33.660,01	13.664,62	47.324,63
21	AREA 2	DIGICOMP.MIS	OT	VIII	12	33.660,01	13.664,62	47.324,63
22	AREA 2	DIGICOMP.MIS	OT	VIII	12	33.660,01	13.664,62	47.324,63
23	AREA 2	DIGICOMP.MIS	OT	VIII	12	33.660,01	13.664,62	47.324,63
24	AREA 2	DIGICOMP.MIS	OT	VIII	12	33.660,01	13.664,62	47.324,63
25	AREA 2	IA INVALSI	RIC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
26	AREA 2	IA INVALSI	RIC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
27	AREA 2	IA INVALSI	TEC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
28	AREA 5	PRIN 2022 INCLUSION	RIC	III	2	6.892,30	2.798,00	9.690,30

TABELLA DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO SUDDIVISA PER PROGETTI E LINEE DI RICERCA DI AFFERENZA								
PROGR.	AREA	FONTE DI FINANZIAMENTO	PROFILO	LIV.	MESI	ONERI DIRETTI	ONERI RIFLESSI	TOTALE
29	AREA 5	ERASMUS + QUALAS	RIC	III	3	10.338,45	4.197,00	14.535,45
30	AREA 4	HORIZON EUROPE IMP_ACT	RIC	III	12	41.353,82	16.788,00	58.141,81
						1.087.597,48	441.521,09	1.529.118,49

QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'INVALSI è un ente pubblico di ricerca soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, al quale spetta il compito di indicare le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per pianificare la propria attività incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico.

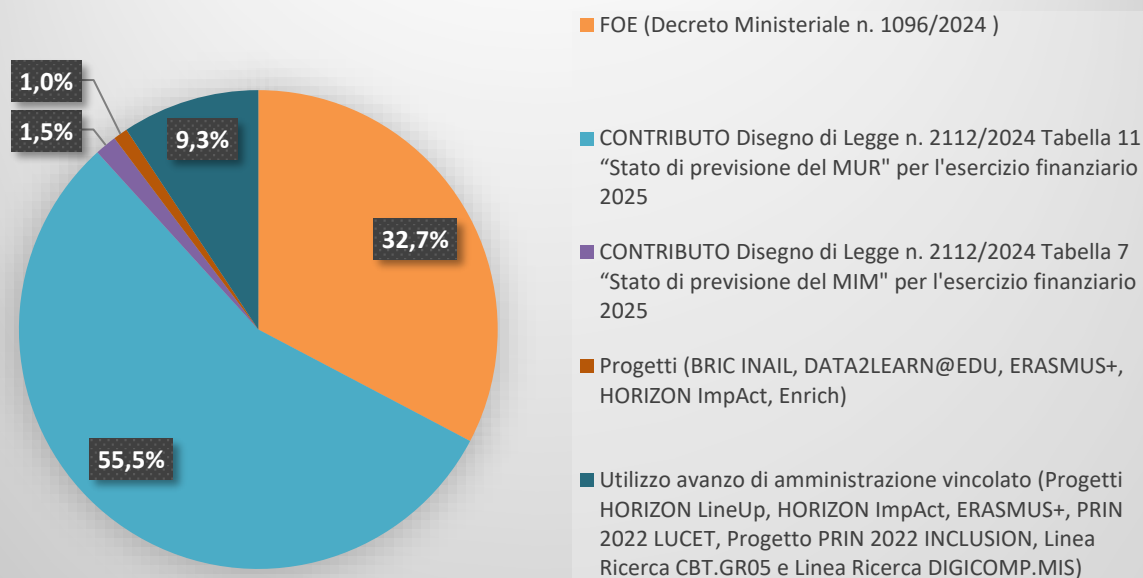
Le attività istituzionali sono finanziate con le seguenti fonti di finanziamento:

- parte del Fondo Ordinario Enti (FOE) attualmente fissato in **7.263.552,00** euro annui;
- finanziamento **euro 12.333.474,00** (ex L. n. 107/2015 - ex D.Lgs.n.62/2017) come previsto dal Disegno di Legge 23 ottobre 2024, n. 2112 – Tabella 11 presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per lo "Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (pag. 103), inserito nello stato di previsione del capitolo MUR 7436 "Spesa per le esigenze dell'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)".

Tabella 6 - Stima Entrate 2025

NATURA DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO
FOE Decreto Ministeriale n. 1096/2024	7.263.552
CONTRIBUTO Disegno di Legge n. 2112/2024 Tabella 11 per realizzazione finalità di cui al D.lgs. n. 62/2017 "Stato di previsione del MUR" per l'esercizio finanziario 2025	12.333.474
CONTRIBUTO Disegno di Legge n. 2112/2024 Tabella 7 per realizzazione finalità di cui al D.lgs. n. 62/2017 "Stato di previsione del MIM" per l'esercizio finanziario 2025	327.082
BRIC INAIL	27.432,82
DATA2LEARN@EDU	14.775
ERASMUS+	42.259
HORIZON ImpAct	47.474,24
ENRICH	85.420
TOTALE ENTRATE	20.141.469,06
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	2.312.044,64
Progetto HORIZON LineUp	5.000,00
Progetto HORIZON ImpAct	72.033,76
Progetto ERASMUS+	6.850,00
Progetto BRIC INAIL	1.497,18
Progetto PRIN 2022 LUCET	4.413,00
Progetto PRIN 2022 INCLUSION	28.139,70
Linea Ricerca CBT.GR05	1.331.719,00
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	612.392,00
Linea di ricerca IA INVALSI	250.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE PRESUNTO AL 31/12/2024	11.658.446,18

Distribuzione importo per natura del finanziamento



Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato

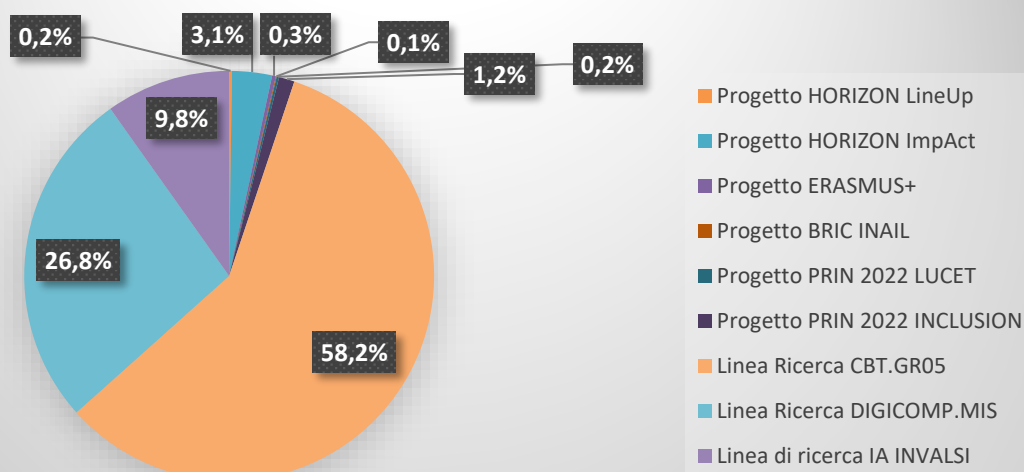
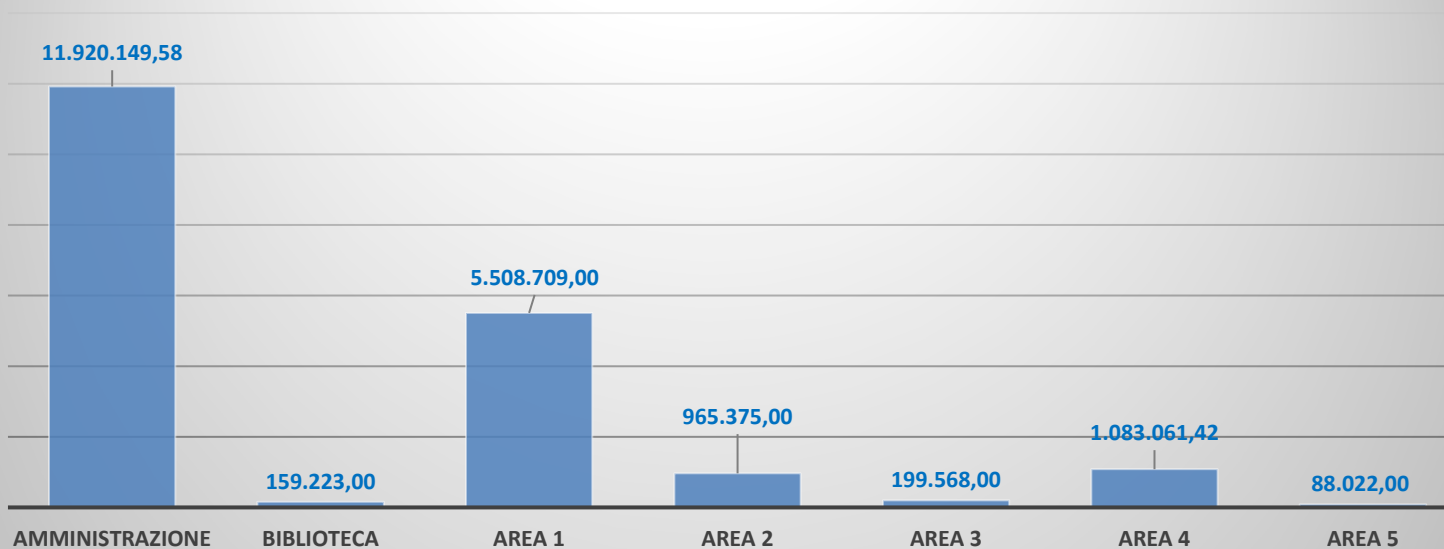


Tabella 7a – Utilizzi Uscite 2025 Funzionamento e Aree di Ricerca

Categoria	FUNZIONAMENTO	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Fitto sede INVALSI	Partite di giro
		Prove nazionali	Servizio statistico	Valutazione scuole	Indagini internazionali	Innovazione e Sviluppo	Biblioteca		
1.01.01. Retribuzioni lorde	6.282.121,00	167.468,00							
1.01.02. Contributi sociali a carico dell'ente	1.943.327,00	28.882,00							
1.02.01. Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	519.762,00	4.250,00							
1.03.01. Acquisto di beni	29.800,00	12.000,00	64.000,00	27.000,00	19.500,00	19.500,00	11.200,00		
1.03.02. Acquisto di servizi	1.532.661,00	5.285.289,00	768.088,00	171.776,00	1.059.074,42	66.410,00	147.231,00	327.082,00	
1.04.01. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	20.917,00								
1.04.02. Trasferimenti correnti a Famiglie			124.578,00						
1.10.01. Fondi di riserva e altri accantonamenti	1.017.240,58								
1.10.04. Premi di assicurazione	16.500,00								
1.10.05. Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	156.451,00								
2.02.01. Beni materiali	56.000,00								
2.02.03. Beni immateriali	18.288,00	10.820,00	8.709,00	792	4.487,00	2.112,00	792		
7.01.02. Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente									3.580.000,00
7.01.03. Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo									2.615.000,00
7.01.99. Altre uscite per partite di giro									10.000,00
	11.593.067,58	5.508.709,00	965.375,00	199.568,00	1.083.061,42	88.022,00	159.223,00	327.082,00	6.205.000,00
	19.597.026,00								

La somma complessiva degli stanziamenti con esclusione del canone sede (euro 327.082,00) e delle partite di giro (euro 6.205.000,00) risulta essere di euro 19.597.026,00 che corrisponde all'entrate da contributi

Utilizzi uscite 2025



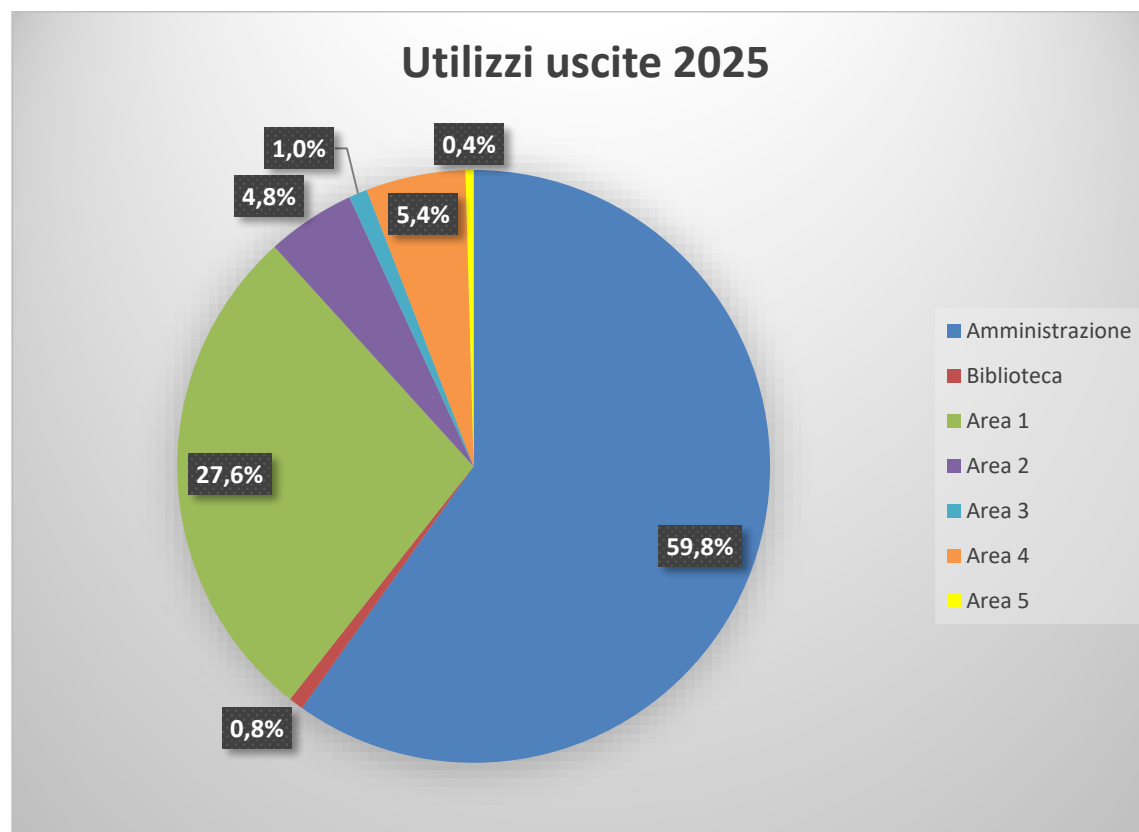
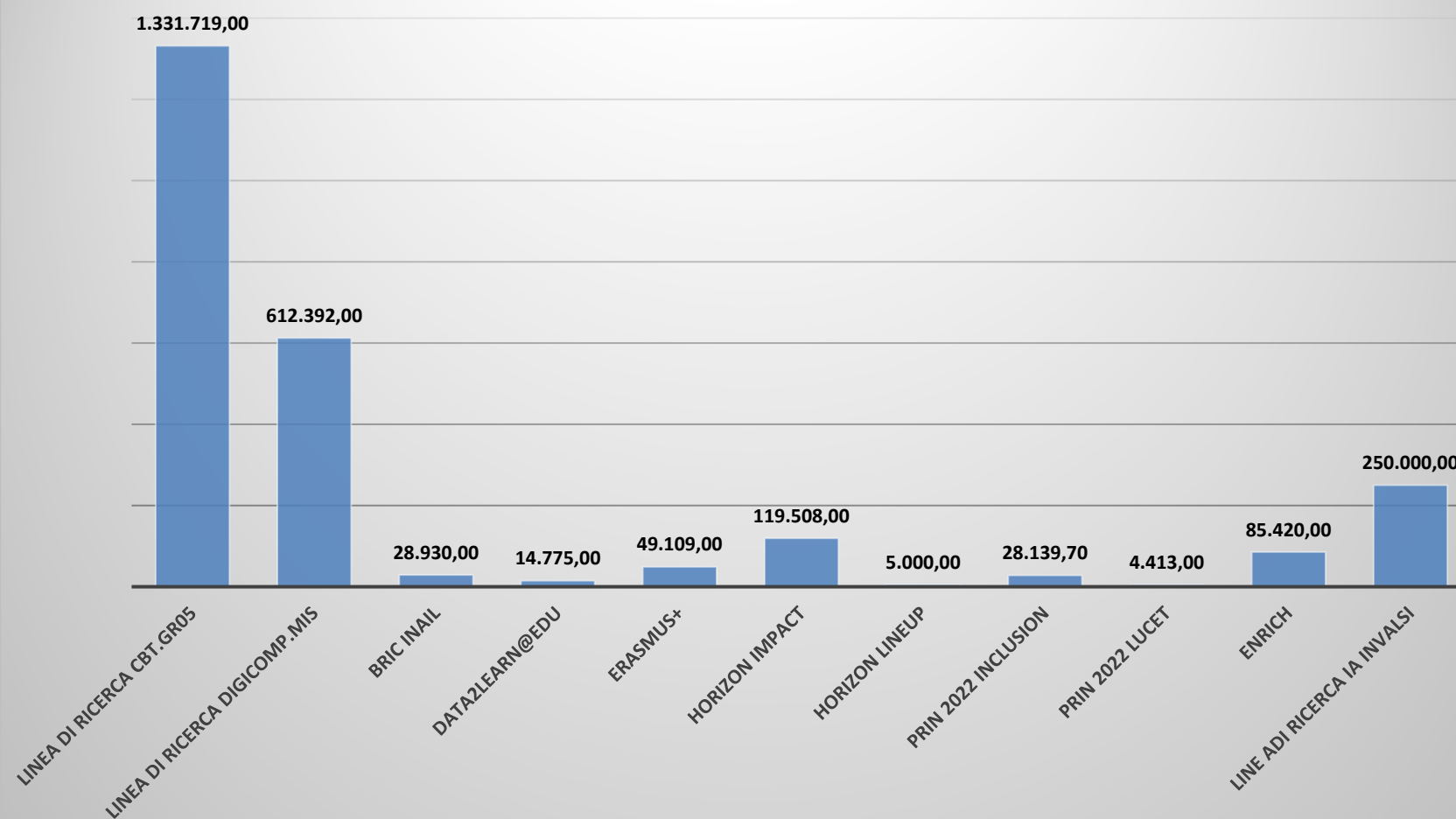


Tabella 7b – Utilizzi Uscite 2025 Progetti e Linee di Ricerca

Categoria	Linea Ricerca	Linea Ricerca	Progetto	Progetto	Progetto	Progetto	Progetto	Progetto	Progetto	Progetto	Linea Ricerca
	CBT.GR05	DIGICOMP.MIS	BRIC INAIL	DATA2LEARN@EDU	ERASMUS+	HORIZON ImpAct	HORIZON LineUp	PRIN 2022 INCLUSION	PRIN 2022 LUCET	ENRICH	IA INVALSI
1.01.01. Retribuzioni lorde	566.366,00	379.088,00			10.340,00	41.355,00		6.894,00			124.062,00
1.01.02. Contributi sociali a carico dell'ente	214.025,00	119.966,00			3.320,00	13.274,00		2.213,00		11.340,00	39.819,00
1.02.01. Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	63.994,00	30.438,00			879	3.516,00		586		4.080,00	10.545,00
1.03.01. Acquisto di beni	1.000,00		2.000,00		4.550,00			5.259,00	1.500,00		
1.03.02. Acquisto di servizi	486.334,00	82.900,00	26.930,00	14.775,00	30.020,00	61.363,00	5.000,00	13.187,70	2.913,00	70.000,00	75.574,00
	1.331.719,00	612.392,00	28.930,00	14.775,00	49.109,00	119.508,00	5.000,00	28.139,70	4.413,00	85.420,00	250.000,00

Utilizzi uscite 2025 - I progetti



Utilizzi uscite 2025 - I progetti

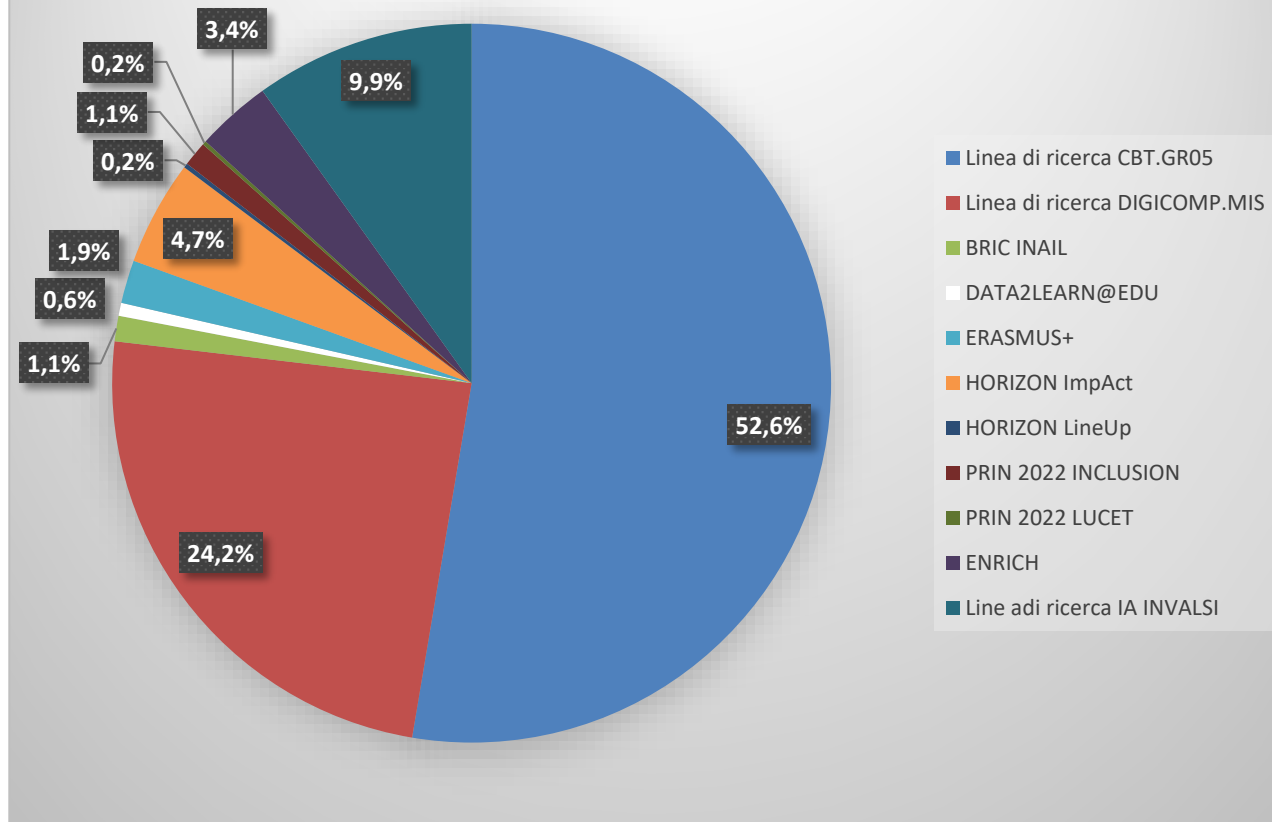


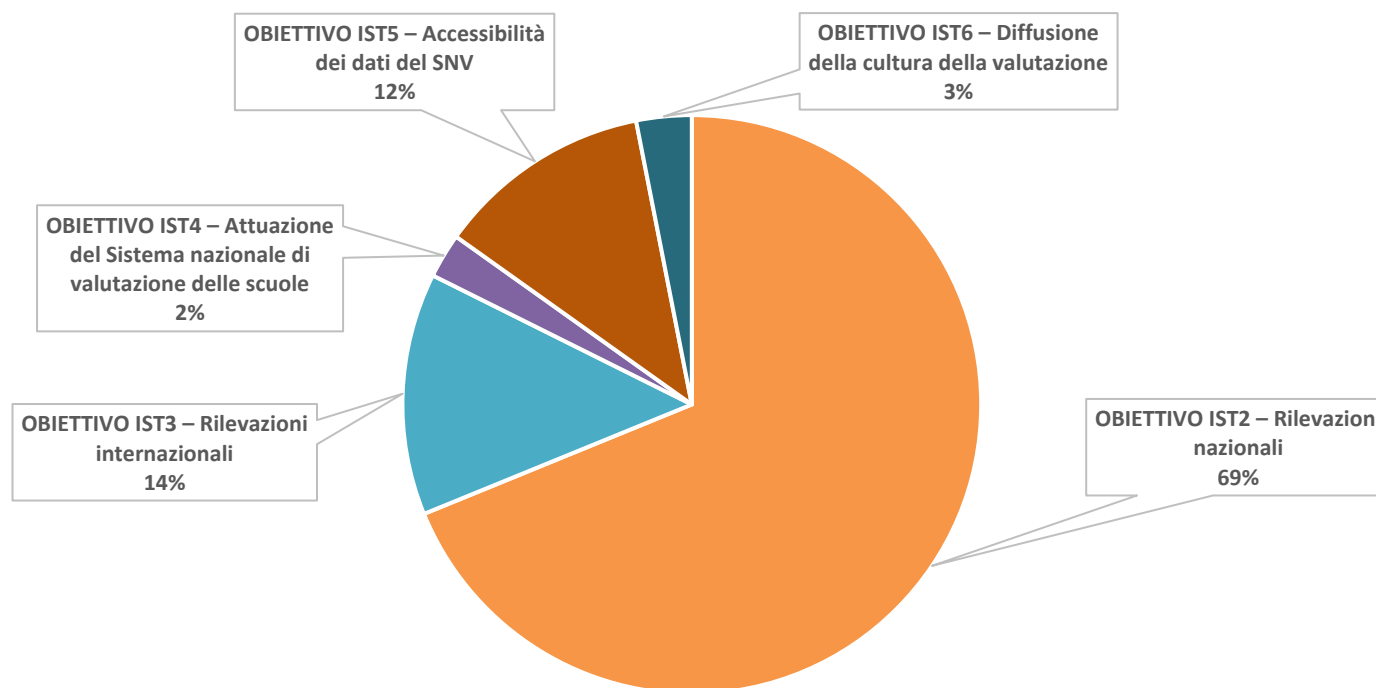
Tabella 8 – Stima Spese 2025 suddiviso per Obiettivi

MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)	
OBIETTIVO IST1 – Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	
OBIETTIVO IST2 – Rilevazioni nazionali	5.508.709
OBIETTIVO IST3 – Rilevazioni internazionali	1.083.061
OBIETTIVO IST4 – Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	199.568
OBIETTIVO IST5 – Accessibilità dei dati del SNV	965.375
OBIETTIVO IST6 – Diffusione della cultura della valutazione	247.245
TOTALE	8.003.958
MISSIONE 2: Attività di ricerca scientifica e tecnologica	
OBIETTIVO RIC1 – Costruzione di scale verticali	
OBIETTIVO RIC2 – Validità predittiva degli esiti delle prove	
OBIETTIVO RIC3 – Studio e sperimentazione di modelli per la realizzazione dell’autovalutazione delle scuole	
TOTALE	0
PROGETTI ESTERNI	
BRIC INAIL	28.930
DATA2LEARN@EDU	14.775
ERASMUS+	49.109
HORIZON ImpAct	119.508
HORIZON LineUp	5.000
Linea Ricerca CBT.GR05	1.331.719
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	612.392
PRIN 2022 INCLUSION	28.140
PRIN 2022 LUCET	4.413
Enrich	85.420

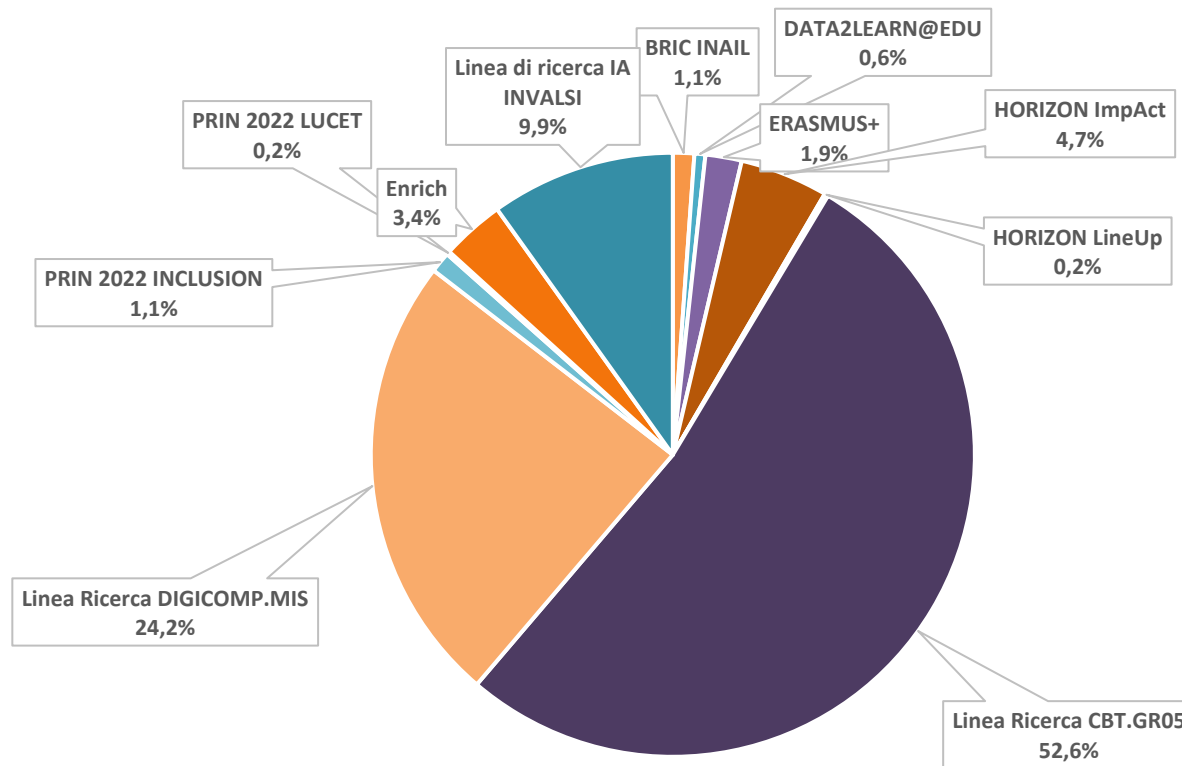
Linea di ricerca IA INVALSI	250.000,00
TOTALE	2.529.406
SPESE DI FUNZIONAMENTO	
Spese Correnti (Organi, Personale, Acquisto Beni e Servizi)	11.518.780
Spese in Conto Capitale	74.288
TOTALE	11.593.068
TOTALE MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali	8.003.958
TOTALE MISSIONE 2: Attività di ricerca scientifica e tecnologica	2.279.406
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	11.593.068
TOTALE GENERALE	22.126.432

Stima Spese 2025 suddiviso per Progetti e Linee di ricerca	
MISSIONE 2: Attività di ricerca scientifica e tecnologica	
PROGETTI ESTERNI	
BRIC INAIL	28.930
DATA2LEARN@EDU	14.775
ERASMUS+	49.109
HORIZON ImpAct	119.508
HORIZON LineUp	5.000
Linea Ricerca CBT.GR05	1.331.719
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	612.392
ENRICH	85.420
PRIN 2022 INCLUSION	28.140
PRIN 2022 LUCET	4.413
Linea di ricerca IA INVALSI	250.000
TOTALE ATTIVITA' DI RICERCA FINANZIATA	2.529.406
TOTALE GENERALE	22.126.432

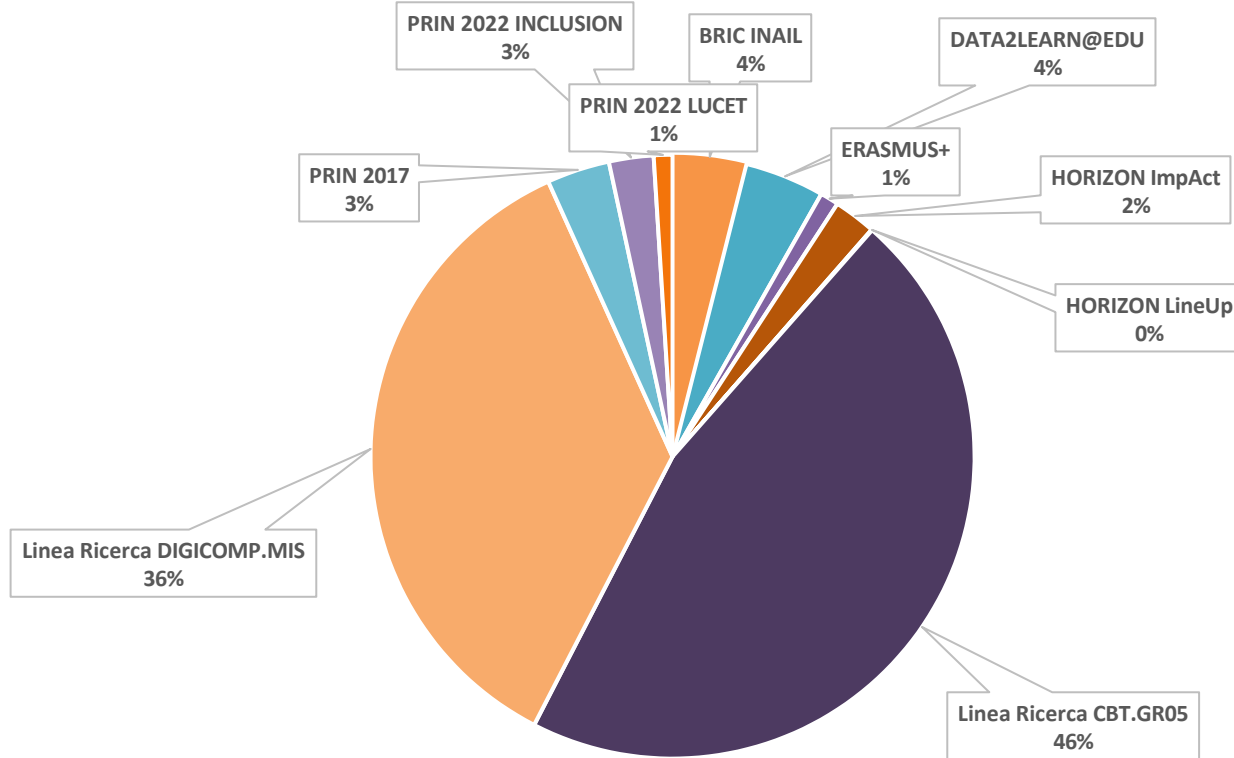
Stima Spese 2025 MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali



Stima Spese 2025 MISSIONE 2: Progetti esterni



Stima Spese 2024 MISSIONE 2: Progetti esterni



2.3 PERFORMANCE

Nella definizione della performance 2025-2027, l'INVALSI si prefigge di continuare nel percorso intrapreso, introducendo obiettivi di medio-lungo periodo volti a potenziare le attività di ricerca nei settori di competenza dell'Istituto e incrementare le attività di promozione, divulgazione e valorizzazione degli esiti di ricerca con il fine di fornire un contributo di rilievo alla crescita sociale e culturale del Paese attraverso il perfezionamento di strumenti di comunicazione interna ed esterna, sia a livello nazionale che internazionale. Per conseguire tali obiettivi, l'INVALSI si pone il fine di mantenere un incremento qualitativo e quantitativo delle proprie attività, sostenuto da un'attenzione crescente all'efficienza amministrativa. Per tali motivi, l'Istituto ha elaborato un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance volto alla valorizzazione di tali azioni, nonché delle professionalità interne.

Con la presente programmazione si cerca, inoltre, di rispondere alle esigenze emergenti che il sistema impone, volgendo un'attenzione particolare alla programmazione, alla verifica e al controllo finalizzato al continuo miglioramento, al potenziamento del coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative nel rispetto del principio di trasparenza con l'ambizione di riuscire a trasformare gli obiettivi strategici e politici in obiettivi operativi in tempi adeguati alle necessità, nonostante il processo abbia ancora margini di miglioramento.

La presente sezione si concentra sulla pianificazione triennale, attraverso l'illustrazione degli obiettivi dell'INVALSI, declinati in azioni da espletare nel triennio e relativi target.

2.3.1 Pianificazione triennale

Nel suo complesso, la pianificazione della performance organizzativa è l'insieme dei risultati attesi dalle attività dell'amministrazione - rappresentati in termini quantitativi con indicatori e target – relativi ai servizi erogati e ai prodotti realizzati, nonché alle funzioni di amministrazione a supporto delle attività di ricerca. La pianificazione triennale tiene conto dello stato delle risorse a disposizione e ha come riferimento gli impatti indotti sulla società, al fine di creare valore pubblico, ovvero migliorare il livello di benessere sociale, culturale ed economico degli utenti e degli stakeholder. Per tale motivo, nel medio- lungo periodo, è intenzione dell'Istituto quella di coinvolgere questi ultimi nel monitoraggio del Piano.

Gli obiettivi operativi individuati sono articolati in azioni a loro volta corredate da indicatori e target, determinati su base annuale e triennale, tali da consentire la misura e quantificazione dei risultati raggiunti dall'amministrazione.

La misurazione della performance organizzativa è riferibile alle diverse unità di analisi: l'amministrazione nel suo complesso e le singole strutture organizzative dell'amministrazione, secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per i Sistemi di Misurazione e Valutazione della Performance", emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, a giugno 2017. Gli ambiti di misurazione e la valutazione della performance individuale sono stabiliti dall'art. 9 del D.lgs. n. 150/09.

2.3.2 Performance organizzativa

La performance organizzativa è l'ambito della Direzione generale, dipende dalle condizioni e dai vincoli in cui opera l'Istituto e rappresenta l'insieme delle misure organizzative, dei processi e dei prodotti che lo caratterizzano. La sua valutazione è volta all'efficientamento delle azioni di ricerca e amministrative, nonché a una sempre maggiore trasparenza dei processi attivati e degli esiti raggiunti dall'Istituto. In questa

direzione, l'Istituto si sta dotando di un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adeguato.

In continuità con il precedente Piano, l'INVALSI, nell'ottica di una strategia integrata delle attività di programmazione, ha predisposto il Piano della performance 2025-2027 come complementare e coerente con il Piano Triennale di Attività (PTA) 2025-2027, ponendo maggiore attenzione nell'individuazione delle azioni atte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché alla definizione e perfezionamento degli indicatori e dei target a essi connessi.

2.3.3 Performance individuale

Nell'ambito della Performance organizzativa, il contributo del singolo dipendente è misurato e valutato attraverso la Performance individuale, le cui dimensioni sono espresse in termini di risultati conseguiti, strettamente connessi a specifici obiettivi assegnati e di comportamenti agiti nello svolgimento delle attività ordinarie e di quelle finalizzate al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il peso della performance di risultato nella valutazione individuale è direttamente proporzionale al livello organizzativo ricoperto: il peso di risultato sarà pertanto maggiore in corrispondenza delle posizioni apicali. Al contrario, il peso della performance di comportamento sarà inversamente proporzionale rispetto alla posizione organizzativa ricoperta.

L'Istituto fa riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato in CDA il 17 giugno 2022.

2.3.4 Obiettivi Strategici 2025-2027

Gli obiettivi strategici per il triennio 2025-2027 di seguito riportati sono stati approvati dal CdA del 29 gennaio 2025 con delibera n.xx/2025:

Dalla declinazione degli obiettivi strategici discendono gli obiettivi specifici attribuiti al Direttore Generale che ne assicura la corretta realizzazione attraverso l'assegnazione razionale alla struttura amministrativa, in termini sia di risorse umane che strumentali.

2.3.5 DIREZIONE GENERALE

2.3.5.1 UFFICI DELLA DIREZIONE GENERALE

2.3.5.1.1 Obiettivi specifici annuali/triennali

Tabella 1- MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA							
Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Aggiornamento del processo del Servizio del protocollo	Ufficio Protocollo	Redazione del manuale sulla procedura dei documenti da protocollare;	Sì/No	Sì		
			Adozione e formazione per il personale incaricato.			Sì	
	Supporto trasversale alle aree e ai servizi, nonché aggiornamento normativo dei regolamenti adottati dall'Ente	Ufficio Legale	Manutenzione normativa dei regolamenti già adottati e adozione dei regolamenti non presenti	Sì/No	Sì		
			Verifica dei regolamenti istituzionali proposti da altre aree/servizi (es. Disciplinare informatico, regolamento Biblioteca)			Sì	
		Servizio Ragioneria	Redazione del Regolamento sui Conti Giudiziali	Sì/No	Sì	Monitoraggio e Validazione	
		Affari Generali	Ricerca e individuazione della sede	On/Off	On	On	

Tabella 1- MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
	Avvio delle procedure di ricerca per gli spazi della nuova sede		Studio possibile riorganizzazione logistica del personale		On	On	
			Dematerializzazione documentale		On		
	Cessione, dismissione e radiazione dei beni mobili secondo le indicazioni del DPR 254/2002	Affari generali	Classificazione materiale da dismettere	On/Off	On	On	On
			Verifica obsolescenza programmata		On	On	On
		Servizio Contratti	Verifica requisiti per dismissione anticipata		On	On	On
		Area dei Servizi Tecnologici	Attivazione procedura per l'individuazione del soggetto incaricato dello smaltimento		On	On	On
	Rispetto dei tempi di pagamento	Direzione Generale Servizio Ragioneria	Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni	On/Off	On	On	On

Tabella 2 – VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO	Incremento del livello delle competenze linguistiche	Direzione Generale	Partecipazione costante al corso proposto	Percentuale	Sì		
			Attestazione frequenza corso	Si/No		Sì	
			Prosecuzione aggiornamento formazione linguistica	Si/No	Sì	Sì	
			Corso Base/Intermedio/Avanzato Excel	Si/No	Sì	Sì	Sì
	Formazione specifica per Settori/Servizi	Direzione Generale	Percentuale di spesa del budget stanziato (gestione documentale, gestione contabile, pianificazione sistema qualità, contratti pubblici)	Percentuale	90%	95%	100%
	Riorganizzazione del personale amministrativo nelle articolazioni degli uffici	Direzione Generale	Ridefinizione e attribuzione degli incarichi di coordinamento e svolgimento delle attività per la realizzazione pianificata dei servizi amministrativi	On/Off	On		
	Scrittura dei processi e delle procedure di gestione dell'attività amministrativa	Direzione Generale	Riarticolazione degli uffici	Percentuale	60%	100%	
			Proposta di sviluppo dei processi		30%	60%	100%
			Definizione delle procedure		30%	60%	100%
			Adozione di processi e procedure		30%	60%	100%

Tabella 2 – VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO							
Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
			Monitoraggio e valutazione delle prestazioni (audit interno)				50%
			Azioni correttive e miglioramento				25%

Tabella 3 – ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE							
Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Elaborazione di una proposta organizzativa di un Piano della comunicazione e delle attività relative, in aderenza al PTA 2025-2027 e del PIAO 2025-2027	Uffici di Presidenza / Responsabile della Comunicazione	Proposta di piano della comunicazione all'organo di vertice e attivazione di un servizio di rassegna stampa periodica	Fasi	X		
			Implementazione			X	
			Adeguamento				X

Tabella 4 – ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA 'Aldo Visalberghi'

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E DEI SERVIZI ALL'UTENZA	Revisione/aggiornamento catalogo con scarico materiale bibliografico in formato cartaceo	Biblioteca	Individuazione criteri scarico periodici e monografie in formato cartaceo	Fasi	X		
			Proposta scarico materiali bibliografici in formato cartaceo		X	X	
			Operazioni scarico effettivo materiali bibliografici in formato cartaceo			X	X
	Aggiornamento catalogo con materiale bibliografico in formato digitale (e-book /abbonamenti digitali)		Acquisizione materiale bibliografico in formato digitale		X	X	X
	Rilevazione periodica della soddisfazione per i servizi della Biblioteca		Somministrazione questionario				X
			Analisi dei dati				X
	Presentazione libri in Biblioteca		Presentazione di libri in Biblioteca		X	X	
	Formazione		Azioni formative al personale di ricerca dell'Istituto su "transformative agreement" con editore Springer per pubblicazioni open access		X		

2.3.6 SETTORE AMMINISTRATIVO TECNOLOGICO

L'intera struttura amministrativa svolge un ruolo di supporto all'attività istituzionale e di ricerca.

Obiettivo prioritario dell'intero settore, compresa l'area dei servizi tecnici e tecnologici, è quello di adottare modelli organizzativi e procedurali idonei a sostenere l'aumentato volume delle attività degli uffici e di realizzare gli obiettivi strategici definiti dal C.d.A. nella seduta del XXX 2025, in particolare:

Tabella 1 - IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI							
Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI	Adozione nuovo programma di contabilità analitica	Servizio Ragioneria	Fase di Collaudo	Fasi	X		
			Attivazione		X	Monitoraggio e Validazione	
			Messa a regime		X	Monitoraggio e Validazione	
			Classificazione dei capitoli di Bilancio - gestione finanziaria		X	Monitoraggio e Validazione	
			Classificazione capitoli di Bilancio - gestione economico patrimoniale		X	Monitoraggio e Validazione	
			tabella riconciliazione capitoli di bilancio gestione finanziaria - economica patrimoniale		X	Monitoraggio e Validazione	
	Adozione sistema di contabilità analitica	Servizio Ragioneria	Fase di Collaudo	Fasi	X	Monitoraggio e Validazione	
			Attivazione		X	Monitoraggio e Validazione	
			Messa a regime		X	Monitoraggio e Validazione	

Tabella 1 - IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
		Servizio Rendicontazione	Integrazione del processo di rendicontazione progetti a valere su fondi esterni con il sistema di contabilità	Percentuale	80-100%	Monitoraggio e Validazione	
	Integrazione del gestionale delle missioni con il sistema di contabilità	Servizio Contratti	Predisposizione degli atti amministrativi	Percentuale	Monitoraggio e Validazione		
		Servizio Ragioneria	Compatibilità con il sistema di contabilità	On/Off	On	Monitoraggio e Validazione	
		Servizio del Personale - trattamento economico	Definizione del processo e delle procedure		On	On	Monitoraggio e Validazione
	Avvio della fase di adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale	Servizio Ragioneria	Messa a punto di un modello di gestione della contabilità di progetto	On/Off	On	Monitoraggio e Validazione	
	Avvio della fase di adozione della gestione patrimoniale dei beni dell'Istituto	Servizio Ragioneria	Messa a punto di un modello di gestione dei beni patrimoniali dell'Ente	On/Off	On	Monitoraggio e Validazione	
	Adeguamento programma di contabilità per contabilità ACCRUAL (PNRR punto 1.15 -Contabilità ACCRUAL)	Servizio Ragioneria	Fase di collaudo	Fasi	X	Monitoraggio e Validazione	
			Attivazione		X		
			Messa a regime			X	Monitoraggio e Validazione

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027	
ADEGUAMENTO NORMATIVO	Strategia Cloud Italia (Agenzia Nazionale Cybersicurezza Nazionale e Dipartimento per la Transizione Digitale Presidenza del Consiglio dei ministri)	Area dei Servizi tecnologici	Classificazione dati e servizi	Percentuale			Monitoraggio e Validazione	
			Piano di migrazione in cloud					
			Migrazione in cloud		60%	100%		
	Formazione obbligatoria su piattaforma MEF ACCRUAL del personale che opera sul Bilancio (PNRR punto 1.15 -Contabilità ACCRUAL)	Servizio Ragioneria	Avvio della formazione	Fasi	X	Monitoraggio e Validazione		
			Conclusione della formazione con relative certificazioni entro il primo trimestre 2026			X	Monitoraggio e Validazione	
	Piano dei conti multidimensionale secondo schemi MEF (PNRR punto 1.15 - Contabilità ACCRUAL)		Implementazione e applicazione del piano dei conti		X			
	Messa a regime				X	Monitoraggio e Validazione		
	Schemi di Bilancio CE e SP al 31/12/2025 secondo sistema contabile ACCRUAL - Principio ITAS 1		Implementazione schemi di Bilancio		X			
			Applicazione schemi di Bilancio al Consuntivo 2025			X	Monitoraggio e Validazione	
	SUPPORTO TECNOLOGICO	Supporto alla definizione delle componenti e soluzioni tecnologiche on-premise e in cloud	Area dei Servizi tecnologici	Raccolta dei requisiti e budget	On/Off	On	On	On
				Analisi e individuazione componente/soluzione		On	On	On
Progettazione e implementazione infrastrutture e applicazioni on-premise		Raccolta e analisi dei requisiti		On/Off	On	On	On	
		Progettazione			On	On	On	
		Realizzazione e test			On	On	On	
		Messa in esercizio			On	On	On	
		Supervisione e supporto nei processi tecnologici per integrazione e/o migrazione on-premise di applicazioni e siti web esterni		Raccolta e analisi dei requisiti	On/Off	On	On	On

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027	
			Condivisione processo integrazione e/o migrazione con entità esterna		On	On	On	
			Esecuzione attività processo integrazione e/o migrazione		On	On	On	
	Redazione della documentazione tecnica-amministrativa, per l'approvvigionamento dei beni, servizi e soluzioni informatiche necessari per la realizzazione di infrastrutture on-premise e in cloud		Raccolta e analisi dei requisiti e budget	On/Off	On	On	On	
			Disegno della soluzione o servizio		On	On	On	
			Stesura documentazione tecnica-amministrativa		On	On	On	
SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO	Gestione delle procedure amministrative per l’aggiornamento tecnologico e restyling del layout del sito web istituzionale. Implementazione del nuovo sito web istituzionale	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	percentuale	100%	Monitoraggio e Validazione	Monitoraggio e Validazione	
			gestione del contratto	On/Off	On	On		
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	Percentuale		Monitoraggio e Validazione		
			Assistenza tecnica alla gara					
			Implementazione		100%			
	Gestione delle procedure amministrative per il potenziamento dotazioni informatiche (software, hardware e servizi). Messa in esercizio/attivazione delle dotazioni informatiche (software, hardware e servizi)	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	On/Off	On	On	On	
			gestione del contratto	On/Off	On	On	On	
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	On/Off	On	On	On	
			Assistenza tecnica alla gara		On	On	On	

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
			Ricevimento, smistamento e messa in esercizio/attivazione delle dotazioni informatiche		On	On	On
		Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	On/Off	On	On	On
			gestione del contratto	On/Off	On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per la digitalizzazione e automazione dei processi. Digitalizzazione e automazione dei processi		Redazione del capitolato		On	On	On
			Assistenza tecnica alla gara		On	On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Digitalizzazione e automazione dei processi	On/Off	On	On	On
	Dispiegamento e messa in esercizio applicazione web Whistleblowin		Dispiegamento e messa in esercizio applicazione web Whistleblowin	percentuale	100%	Monitoraggio e Validazione	
		Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	percentuale	Monitoraggio e Validazione		Monitoraggio e Validazione
			gestione del contratto	On/Off		On	On
	Gestione delle procedure amministrative per l'implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE. Implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE		Redazione del capitolato				Monitoraggio e Validazione
			Assistenza tecnica alla gara				
		Area dei Servizi tecnologici	Implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE	Percentuale	75%	100%	
		Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	percentuale	Monitoraggio e Validazione		100%

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
	Gestione delle procedure amministrative per il potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati. Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati		gestione del contratto	On/Off		On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	Percentuale			100%
			Assistenza tecnica alla gara				100%
			Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati	On/Off	On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica. Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	On/Off	On	On	On
			gestione del contratto	On/Off	On	On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	On/Off	On	On	On
			Assistenza tecnica alla gara		On	On	On
			Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica		On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per l'adeguamento dell'impianto per la sicurezza dei dati e la cybersecurity (N. 90 del 28 giugno 2024 e dal D.Lgs N. 138 del 4 settembre 2024). Adeguamento dell'impianto per la sicurezza dei dati e la cybersecurity (N. 90 del 28 giugno 2024 e dal D.Lgs N. 138 del 4 settembre 2024).	Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	On/Off	On	On	Monitoraggio e Validazione
			Assistenza tecnica alla gara		On	On	
			Adeguamento dell'impianto per la sicurezza dei dati e la cybersecurity (N. 90 del 28 giugno 2024 e dal D.Lgs N. 138 del 4 settembre 2024).		On	On	
	Gestione delle procedure amministrative per l'acquisizione di un nuovo applicativo per il protocollo informatico e gestione documentale.	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	percentuale	100%	Monitoraggio e Validazione	
			gestione del contratto	On/Off	On	On	On

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
	Messa in esercizio del nuovo applicativo per il protocollo informatico e gestione documentale	Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	Percentuale	100%		Monitoraggio e Validazione
			Assistenza tecnica alla gara		100%		
			Messa in esercizio		80%	20%	
	Aggiornamento infrastruttura di condivisione dati (Fileserver)	Area dei Servizi tecnologici	Progettazione	Percentuale		Monitoraggio e Validazione	
			Implementazione		100%		
	Aggiornamento sistema per la gestione dell'asset (dotazioni hardware) dell'Ente tramite tecnologie cloud	Area dei Servizi tecnologici	Progettazione	Percentuale		Monitoraggio e Validazione	
			Implementazione		100%		

2.3.7 SETTORE DELLA RICERCA VALUTATIVA

2.3.7.1 OBIETTIVI OPERATIVI 2025-2026-2027

Nella prospettiva declinata nel PTA 2025 – 2027 le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e in modi diversi al raggiungimento dell’obiettivi IST1. Il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo. Non tutte le Aree sono coinvolte in ciascuna delle Azioni e in egual misura ma essendo le Azioni tra loro correlate e integrate si risponde pienamente alla mission istituzionale come riportata nel PTA.¹⁵

Tabella 1 – IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	Approfondire gli studi sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali in termini di andamento nel tempo (studio dei trend) delle competenze misurate, per produrre nuovi indicatori utili al supporto delle policy, come il proseguimento e il potenziamento del programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Avvio della sperimentazione di almeno un modello di analisi di trend per ciascun ciclo d’istruzione b) Prosecuzione della sperimentazione, revisione e prima applicazione dei modelli analitici c) Riflessione (studio e analisi) degli esiti della prima sperimentazione d) Prosecuzione della sperimentazione in base agli esiti delle prime analisi	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No	d) Sì/No
	Approfondire gli studi sulle prove stesse (nazionali e internazionali), con l’obiettivo di fornire alle scuole strumenti utili anche per le azioni didattiche	Area 1, 2, 3, 4, 5	Aggiornamento e miglioramento dei moduli e degli strumenti didattico-formativi per materia per grado scolastico	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

¹⁵ Ciascuna Area di ricerca ha elaborato e redatto sia le azioni inerenti al proprio settore di competenza, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi operativi, sia gli indicatori e i target annuali e triennali ad esse connessi.

	Promuovere e approfondire gli studi che consentano di collegare gli esiti del sistema di valutazione nazionale alle ricerche internazionali, con particolare riguardo alle competenze digitali e alle soft skills	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Revisione del quadro di riferimento a supporto della realizzazione operativa del curricolo digitale b) avvio dello studio per la stesura del quadro di riferimento per la misurazione delle soft skills c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento per il curricolo digitale e per la misurazione delle soft skills d) Riflessione e aggiornamento del quadro di riferimento e) Avvio progettazione per l'implementazione delle prove per la misurazione delle competenze digitali e delle soft skills f) Implementazione delle prove per la misurazione delle competenze digitali e delle soft skills	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No, e) Si/No	d) Si/No	e) Si/No	f) Si/No
	Promuovere la ricerca nell'ambito dell'Intelligenza artificiale e dei learning analytics per l'individuazione dei predittori del successo e dell'insuccesso scolastico	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Revisione e consolidamento del quadro di riferimento da sottoporre alla valutazione scientifica della comunità di ricerca (quaderno verde) dei Modelli di Intelligenza artificiale (AI) e learning analytics (LA) per l'individuazione dei predittori volti alla prevenzione della fragilità scolastica b) Predisposizione del quadro di riferimento (quaderno bianco) c) Sperimentazione di modelli basati su AI e LA per la individuazione precoce dei fattori alla base della fragilità scolastica d) Studio di fattibilità per l'utilizzo dei LA nei processi di autovalutazione delle scuole. e) Diffusione primi risultati della sperimentazione	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No, e) Si/No	c) Si/No, d) Si/No	c) Si/No, d) Si/No	d) Si/No, e) Si/No

	Promuovere la ricerca in ambito educativo a partire dai dati conoscitivi e valutativi per il miglioramento del sistema scolastico in tutte le sue articolazioni (macro – meso – micro) e con riferimento alle diverse dimensioni e finalità dell'azione formativa scolastica	Area 1, 2, 3, 4, 5	Numero di progetti sul tema	Numerico	1	1	1
	Promuovere la ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione, anche nelle forme di sperimentazioni controllate, modulate in ragione delle differenziazioni fra istituzioni scolastiche e formative	Area 1, 2, 3, 4, 5	Numero di progetti sul tema	Numerico	1	1	1

Tabella 2 – IST2: Rilevazioni nazionali							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IST2: Rilevazioni nazionali	Ancoraggio delle prove della scuola primaria	Area 1, 2	Realizzazione e somministrazione delle prove cartacee di ancoraggio di italiano, matematica e inglese agli studenti dei campioni di II e V primaria e analisi psicometriche finalizzate all'ancoraggio stesso (per la V primaria fino al 2025 per la II primaria fino al 2027)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Costruzione di prove cartacee per le rilevazioni nazionali della scuola primaria (inglese, matematica e italiano) da sottoporre a pretest	Area 1	Costruzione delle prove per il pretest cartacee (per la V primaria fino al 2025 per la II primaria fino al 2027)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle prove di pretest su tutto il territorio nazionale	Area 1, 2	Svolgimento delle prove di pretest cartacee (per la V primaria fino al 2025 per la II primaria fino al 2027)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove cartacee per la scuola primaria	Area 1	Analisi psicometriche delle prove cartacee delle classi della scuola primaria (per la V primaria fino al 2025 per la II primaria fino al 2027)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Prove di rilevazione degli apprendimenti per la scuola primaria	Area 1	Revisione quali-quantitativa delle domande per la costruzione delle prove per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti RN (per la V primaria fino al 2025 per la II primaria fino al 2027)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Costruzione e implementazione di domande per il pretest delle rilevazioni CBT (grado 8, 10 e 13)	Area 1	Costruzione di domande/unità/task per le rilevazioni CBT (Italiano, Matematica, Inglese)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Analisi psicometriche delle domande per le rilevazioni CBT	Area 1	Analisi psicometriche delle domande delle prove CBT	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Prove di rilevazione degli apprendimenti per i gradi 8, 10, 13	Area 1	Revisione quali-quantitativa delle domande per la costruzione delle prove per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti RN	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Composizione delle forme multiple del test per le rilevazioni nazionali CBT	Area 1	Assemblaggio automatizzato o manuale delle forme multiple del test	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Protocolli di correzione	Area 1	Costruzione di protocolli di correzione delle domande aperte per tutti i gradi scolastici oggetto di rilevazione	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No

	Correzione centralizzata domande aperte gradi CBT	Area 1, 2	Correzione domande aperte attraverso analisi qualitativa delle risposte supportate da sistemi di machine learning	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Implementazione e revisione delle forme multiple del test delle rilevazioni nazionali	Area 1	Implementazione, composizione e verifica, sulla piattaforma dedicata, delle prove delle rilevazioni nazionali	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Mantenimento delle banche di item	Area 1	Aggiornamento dei metadati registrati sui cataloghi delle banche di item	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle Rilevazioni nazionali su tutto il territorio nazionale	Area 1, 2	Svolgimento delle prove delle Rilevazioni Nazionali	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Analisi psicometriche per le analisi dei trend	Area 1, 2	Ancoraggio psicometrico; computo del linking errori ai fini delle analisi dei trend	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Analisi psicometriche per l'attribuzione dei livelli agli studenti (grado 8, 10, 13)	Area 1, 2	Stima dell'abilità degli studenti e attribuzione del livello di competenza sulla base delle analisi psicometriche	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Standard setting in esito alla rilevazione delle competenze di inglese ascolto e inglese lettura	Area 1	Procedura di individuazione delle soglie per l'allineamento della metrica INVALSI al Quadro Comune Europeo delle lingue	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Certificazione dei livelli di apprendimento	Area 1	Descrittori qualitativi per la certificazione rilasciata al singolo studente; aggiornamento dei descrittori qualitativi analitici	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove	Area 1, 2	Seminari sulle caratteristiche delle rilevazioni INVALSI rivolte al personale docente e ai dirigenti scolastici	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove a fini didattici e di studio	Area 1	Messa a disposizione di guide alla lettura delle prove cartacee; Pubblicazione di esempi di prove CBT e di simulazioni con feed-back allo studente	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove a fini didattici e di studio	Area 1	Aggiornamenti dei contenuti del sito dedicato all'Area delle Rilevazioni Nazionali	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove in termini di esiti e contenuti	Area 1, 2	Aggiornamenti dei contenuti dell'area di restituzione dei dati alle scuole rivolta al personale docente e ai dirigenti scolastici	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No

Costruzione e implementazione e somministrazione delle prove per i gruppi linguistici; Costruzione e implementazione e somministrazione delle prove per studenti con specifiche necessità.	Area 1, 2	Costruzione e somministrazione delle prove delle Rilevazioni Nazionali	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
Aggiornamento dei Quadri di riferimento	Area 1	Revisione dei Quadri di riferimento delle prove di Italiano e Matematica	Si/No	Si/No	-	-
Scelta della metodologia	Area 1	Costruzione dell'impianto metodologico e psicometrico per la costruzione di una banca di domande per la V primaria	Si/No	Si/No	Si/No	-
Scelta della metodologia	Area 1	Costruzione dell'impianto metodologico e psicometrico per l'analisi dei trend in V primaria	Si/No	Si/No	Si/No	-
Modello di prova CBT per la V primaria	Area 1	Definizione della struttura e delle caratteristiche formali e di contenuto di una prova CBT per V primaria per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione.	Si/No	Si/No	Si/No	-
Costruzione e implementazione di domande per il pretest delle rilevazioni CBT in V primaria	Area 1	Costruzione delle prove per 2 pretest	Si/No	Si/No	Si/No	-
Studio sull'adattamento della piattaforma di erogazione delle prove in base alla nuova utenza	Area 1	Interventi di modifica strutturale della piattaforma	Si/No	Si/No	Si/No	-
Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle prove di pretest su tutto il territorio nazionale	Area 1	Svolgimento delle prove di pretest (2 pretest uno nel 2025 e uno nel 2026)	Si/No	Si/No	Si/No	-
Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove CBT per la V primaria	Area 1	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove CBT per la V primaria	Si/No	Si/No	Si/No	-
Costruzione di prove CBT per la V primaria	Area 1	Revisione quali-quantitativa delle domande	Si/No	Si/No	Si/No	-
Esiti del processo	Area 1	Valutazioni quali-quantitative sull'esito del passaggio delle prove in V primaria da cartacee a CBT	Si/No	Si/No	Si/No	-
Prove CBT di rilevazione degli apprendimenti per la V primaria	Area 1	Costruzione delle prove per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti RN	Si/No	-	-	Si/No
Studio sulla realizzabilità del progetto di Rilevazione delle Competenze Digitali	Area 2	Approfondimento sulla letteratura relativa alla realizzazione di prove su larga scala sulle Competenze Digitali	Si/No	Si/No	Si/No	-

	Scelta della metodologia	Area 2	Costruzione dell'impianto metodologico e psicometrico per la costruzione di una banca di domande per la misurazione delle Competenze digitali al grado 10	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Modello di prova Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Definizione della struttura e delle caratteristiche formali e di contenuto di una prova delle Competenze Digitali per il grado 10 per tutte le aree e le competenze oggetto di rilevazione.	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Costruzione e implementazione di domande per il pretest delle rilevazioni delle Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Costruzione delle prove per il pretest	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Studio sull'adattamento della piattaforma di erogazione delle prove in base alla nuova utenza	Area 2	Interventi di modifica strutturale della piattaforma	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle prove di pretest su tutto il territorio nazionale	Area 2	Svolgimento delle prove di pretest	Si/No	Si/No	-	Si/No
	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove per la misurazione delle competenze digitali	Si/No	Si/No	-	-
	Costruzione di prove delle Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Revisione quali-quantitativa delle domande	Si/No	Si/No	-	-
	Esiti del processo	Area 2	Valutazioni quali-quantitative sull'esito delle rilevazioni delle competenze digitali; studio della soglia ritenuta adeguata; studio della somministrazione al grado 8	Si/No	Si/No	Si/No	-

Tabella 3 – IST3: Rilevazioni Internazionali							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IST3: Rilevazioni internazionali	Raccordo degli esiti delle prove internazionali e nazionali	Area 2, 4	Collegamento degli esiti delle prove INVALSI con i principali esiti delle prove internazionali a) Avvio sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali b) Prosecuzione sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali c) Primi esiti della sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali d) Approfondimento esiti della prima sperimentazione e progettazione di una seconda sperimentazione.	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No	d) Sì/No
	FT PIRLS 2026	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	Sì/No	-	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-
	MS PIRLS 2026 + Longitudinal Study 2027	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	-	Sì/No	Sì/No
	Analisi risultati MS PIRLS 2026 + Longitudinal Study 2027	Area 2,4	Produzione di output analisi, tavole e grafici per il rapporto nazionale	Sì/No	-	-	Sì/No
	Rapporto nazionale MS PIRLS 2026 + Longitudinal Study 2027	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Sì/No	-	-	Sì/No
	Analisi risultati MS TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 2,4	Produzione di output analisi, tavole e grafici per il rapporto nazionale	Sì/No	Sì/No	-	-
	Rapporto nazionale TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Sì/No	Sì/No	-	-
	FT TIMSS 2027	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	-	Sì/No	-
	MS TIMSS 2027	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	-	Sì/No	Sì/No
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	-	-	Sì/No

Analisi risultati MS TIMSS 2027	Area 2,4	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	-	-
Rapporto nazionale TIMSS 2027	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	-
FT ICCS 2027	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	Si/No	-
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	Si/No	-
MS ICCS 2027	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	-	Si/No	Si/No
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	-	Si/No
Analisi risultati ICCS 2027	Area 2,4	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	-	-
Rapporto nazionale ICCS 2027	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	-
Rapporto nazionale ICCS 2027 - Questionario europeo	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	-
FT ICILS 2028	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	Si/No	-
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	Si/No	-
MS ICILS 2028	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	-	-	Si/No
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	-	-
Analisi risultati MS ICILS 2028	Area 2,4	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	-	-
Rapporto nazionale ICILS 2028	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	-
Analisi risultati MS TALIS 2024	Area 2,4	Produzione di output analisi, tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	Si/No	Si/No	-
MS PISA 2025	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	-	-
		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	Si/No	-	-
Analisi risultati PISA 2025	Area 2,4	Produzione di output analisi, tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	Si/No	Si/No
Rapporto nazionale PISA 2025	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	Si/No
Rapporto nazionale PISA 2025 - Foreign Language Assessment	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	Si/No
Rapporto nazionale PISA 2025 - Learning in a Digital World	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	Si/No
FT PISA 2029	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	Si/No	-

		b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	Si/No	-
Collaborazione con i consorzi internazionali delle differenti indagini alla definizione dei quadri di riferimento concettuali e altri documenti di indagine e allo sviluppo degli item cognitivi e dei questionari di contesto.	Area 4	a) Elaborazione capitolo "Italy" per Encyclopedia TIMSS 2027	Si/No	-	-	Si/No
		a) Elaborazione capitolo "Italy" per Encyclopedia PIRLS 2026	Si/No	-	Si/No	Si/No
		b) collaborazione alla costruzione e revisione degli item di PIRLS 2026	Si/No	Si/No	-	-
		e) collaborazione alla costruzione e revisione item di TIMSS 2027	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
		f) collaborazione alla costruzione e revisione item di ICCS 2027	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
		g) collaborazione alla costruzione e revisione item di ICILS 2028	Si/No	-	Si/No	Si/No
		h) collaborazione alla costruzione e revisione item di PISA 2029	Si/No	-	-	Si/No
Traduzione e adattamento delle prove cognitive e dei questionari di contesto; preparazione degli strumenti cartacei e test del player per il CBA	Area 4	a) Adattamento e traduzione delle prove cognitive di un'indagine.	Numerico	2	2	2
		b) Adattamento e traduzione dei questionari di contesto di un'indagine.	Numerico	2	2	2
		c) Completamento dei vari step della verifica internazionale delle prove cognitive CBA e cartacee di un'indagine.	Numerico	2	2	2
		d) Completamento dei vari step della verifica internazionale dei questionari CBA e cartacei di un'indagine.	Numerico	2	2	2
Implementazione del lavoro di raccolta dati con individuazione di soluzioni organizzative funzionali nel contesto nazionale e al contempo al rispetto degli standard internazionali	Area 4	a) Percentuale di scuole del campione reclutate (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto target al	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
		c) Percentuale di coordinatori formati (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto target al	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
Realizzazione della raccolta dati in tutte le sue fasi	Area 4	a) Percentuale di scuole effettivamente partecipanti a ciascuna indagine.	Percentuale rispetto target al	Almeno l'85%	Almeno l'85%	Almeno l'85%
		b) Percentuale di studenti (e/o insegnanti) effettivamente partecipanti a ciascuna indagine.	Percentuale rispetto target al	Almeno l'85%	Almeno l'85%	Almeno l'85%

			c) Invio del database al consorzio internazionale per ciascuna indagine (in collaborazione con Area 2)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			d) Aggiudicazione internazionale dei dati nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

Tabella 4 – IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	Elaborazione, aggiornamento e validazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV)	Aree 2, 3	Analisi dati per aggiornamento indicatori RAV per le scuole e per le Regioni/provincie che ne fanno richiesta (Trento, Sardegna)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Progettazione e implementazione di strumenti informatizzati per il supporto dei Nuclei di Valutazione Esterna	Area 3	Realizzazione del gestionale della valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	80%	100%	-
	Costruzione di strumenti e protocolli per la valutazione esterna	Area 3	Aggiornamento e adattamento strumenti per la valutazione esterna	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			Aggiornamento e adattamento procedure per la valutazione esterna	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Reclutamento esperti per le visite di valutazione esterna	Area 3	Reclutamento esperti per le visite di valutazione esterna	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Formazione e aggiornamento dei valutatori esterni alla valutazione esterna	Area 3	Organizzazione di seminari, giornate di formazione, webinar, convegni	Numerico	Almeno 3	Almeno 3	Almeno 3
	Visite di valutazione esterna	Area 3	Realizzazione delle visite di valutazione esterna	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Sperimentazione RAV IeFP	Area 3	Pubblicazione cartacea Approfondimenti RAV IeFP	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Sperimentazione RAV IeFP	Area 3	Organizzazione evento di restituzione della pubblicazione cartacea RAV IeFP	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Sperimentazione RAV IeFP	Area 3	Pubblicazione cartacea RAPPORTO RAV IeFP	Si/No	Si/No	-	-
	Piano di accompagnamento e formazione delle scuole per l'autovalutazione di istituto	Area 3	a) Avvio del piano di accompagnamento rivolto agli USR e ai Dirigenti Tecnici	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			b) Realizzazione del piano di accompagnamento rivolto a tutte le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie con realizzazione di seminari rivolti a tutte le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie, e ai CPIA, di tutte le regioni	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			c) Attività di formazione specifiche	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Elaborazione indicatori sull'inclusione (D.lgs 66/2017)	Area 3, Area 5	Elaborazione degli indicatori per l'inclusione da inserire nel RAV per le scuole del I e del II ciclo statali e paritarie	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			Aggiornamento strumenti per l'autovalutazione	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No

			Redazione Rapporto sull’Inclusione	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			Pubblicazione cartacea	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Realizzazione del Rapporto sulla valutazione delle scuole	Area 3	Pubblicazione	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Elaborazione, format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) per le scuole dell’infanzia	Area 3	a) Definizione della Guida all’autovalutazione b) Definizione della Mappa degli indicatori c) Definizione del Questionario Scuola d) Pre-test e) Messa a punto per la messa a sistema SNV 2025-2028	Percentuale rispetto al target	d) 100% e) 100%	d) 100% e) 100%	d) 100% e) 100%
	Sviluppo di pratiche innovative per il rafforzamento delle competenze valutative attraverso la collaborazione tra scuole	Area 5	a) Progettazione di peer review tra scuole; b) Numero di scuole coinvolte; c) Numero di sessioni di peer review effettuate nell'anno di riferimento; d) Percentuale di scuole che completano il processo di peer review; e) Feedback qualitativo; f) condivisione di buone pratiche; g) confronto e disseminazione scientifica a livello nazionale e internazionale	a) Si/No; b) Numerico; c) Numerico; d) Percentuale sul target; e) Si/No; f) Si/No; g) Si/No	a) Si/No; b) 15; c) 45; d) Almeno l'80%	e) Si/No; g) Si/no	f) Si/No; g) Si/No
		Area 5	a) Elaborazione di un protocollo di visiting virtuale; b) Numero di sessioni di visiting virtuale realizzate nel periodo di riferimento; c) Percentuale di scuole che effettuano il visiting virtuale sul totale delle previste) Feedback qualitativo; e) Messa a punto di un modello di visiting virtuale sostenibile ; f) confronto e disseminazione scientifica a livello nazionale e internazionale	a) Si/No; b) Numerico; c) Percentuale sul target; d) Si/No; e) Si/No; f) Si/No	a) Si/No; b) 45; c) Almeno l'80%; d) Si/No	d) Si/No; e) Si/No	e) Si/No; f) Si/No

Tabella 5 – IST5: Accessibilità dei dati del SNV

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IST5: Accessibilità dei dati del SNV	Realizzazione del sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove computer based	Area 2	Sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove computer based a) Sperimentazione b) Produzione c) Aggiornamento	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No	c) Si/No	c) Si/No	c) Si/No
	Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole	Area 1, 2, 3	Sistema di restituzione dei dati per la lettura diacronico-longitudinale degli esiti a) Prima fase sperimentazione del sistema di restituzione dei dati alle scuole su un prototipo b) Seconda fase sperimentazione del sistema di restituzione dei dati alle scuole su un campione di scuole c) Implementazione a regime del sistema di restituzione dei dati per la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado d) Aggiornamento	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No	c) Si/No	d) Si/No	d) Si/No
	Potenziamento e ampliamento del portale per la distribuzione dei dati sull'istruzione alla comunità nazionale e internazionale. a) Pubblicazione dei microdati di ciascun anno scolastico b) Evasione richieste dati complesse g) Evasione richieste dati da piattaforma	Area 2	a) restituzione dei microdati dell'anno in corso	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			b) evasione richieste dati complesse entro 60 gg dalla richiesta protocollata	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			c) evasione richieste dati da piattaforma entro 2 gg dalla richiesta protocollata	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Realizzazione di un sistema automatizzato per il trasferimento alle scuole dei dati delle prove nazionali all'interno del loro anno di svolgimento, a supporto del processo decisionale per la formazione delle classi dell'anno scolastico successivo	Area 2	Sistema automatizzato a) Studio di fattibilità con analisi degli aspetti di privacy b) Stesura progetto c) Sperimentazione	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No	b) Si/No	c) Si/No	c) Si/No
	Potenziamento della formazione dei docenti relativamente alla data literacy	Area 2	Creazione corsi di formazione su SOFIA e su piattaforma extra SOFIA	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No

	Formazione ai Dirigenti scolastici in merito all'utilizzo dei dati INVALSI per il miglioramento scolastico	Area 2	Creazione corsi di formazione su SOFIA e su piattaforma extra SOFIA	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
--	--	--------	---	-------	-------	-------	-------

Tabella 6 – IST6: Sviluppo di azioni e strumenti per la comunicazione e la diffusione della cultura della valutazione in ambito educativo							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
IST6: Sviluppo di azioni e strumenti per la comunicazione e la diffusione della cultura della valutazione in ambito educativo	Implementare azioni comunicative, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari stakeholders	Area 1, 2, 3, 4, 5	Realizzazione di azioni comunicative attraverso i canali ufficiali INVALSI	Numerico	Almeno 5	Almeno 5	Almeno 5
	Programma della comunicazione istituzionale di INVALSI	Responsabile comunicazione istituzionale	Predisposizione del programma	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			Attuazione del programma	Percentuale rispetto al target	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
	Aggiornamento del sito INVALSlopen	Area 1	Aggiornamento dei contenuti finalizzato alla diffusione delle informazioni relativa alla realizzazione delle rilevazioni nazionali	Si/No	Si/No	-	-
	Sviluppare azioni specifiche che rendano più visibile il collegamento delle azioni di policy e di ricerca dell'INVALSI anche con il mondo dell'università e della ricerca	Responsabile comunicazione istituzionale	Realizzazione di azioni comunicative	Numerico	Almeno 5	Almeno 5	Almeno 5
	Razionalizzare in maniera più efficace ed efficiente all'interno del sito istituzionale l'accesso all'insieme di tutte le azioni comunicative intraprese; si rende perciò necessario un adeguamento strutturale del sito	Responsabile comunicazione istituzionale	a) Predisposizione programma di revisione b) Attuazione	a) Si/No b) Percentuale rispetto al target	b) Almeno il 70%	b) Almeno il 90%	b) Almeno il 90%
	Migrazione, riadattamento, popolazione e consolidamento del portale Valu.Egate	Area 5	a) migrazione del Portale; b) riadattamento e popolamento; c) consolidamento	a) Si/No b) Si/No c) Si/No	b) Si/No c) Si/No	b) Si/No c) Si/No	b) Si/No c) Si/No

Tabella 7 - OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Definizione del disegno di MS ai fini dell'ancoraggio verticale (Grado 8).	Si/No	-	-	-
	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Definizione del disegno di MS ai fini dell'ancoraggio verticale (Grado 10).	Si/No	Si/No	-	-
	Scale verticali	Area 1	Prototipo di scale verticali per la comprensione del testo	Si/No	-	Si/No	

Tabella 8 - OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove	Approfondimento sulla letteratura nazionale e internazionale sulla college-readiness	Area 1	Produzione scientifica	Si/No	Non preventivabile	-	
	Definizione del progetto di ricerca e individuazione dei partner universitari	Area 1	Stesura del progetto	Si/No	Si/No	-	
	Verifica della fattibilità del progetto	Area 1	Verifica della fattibilità del progetto	Si/No	-	Si/No	
	Definizione di un sistema di indicatori predittivo del successo formativo	Area 2	Costruzione del sistema degli indicatori	Si/No	-	-	
	Sperimentazione del modello analitico	Area 2	Definizione teorica del modello	Si/No	Si/No	-	
	Identificazione operativa delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiori difficoltà sulla base di indicatori di sistema come previsto al punto a2 della Direttiva 11/2014	Area 2	Implementazione del modello a) Prima fase sperimentale b) Implementazione su larga scala	a) Si/No, b) Si/No	b) Si/No	b) Si/No	

Tabella 9 - OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole	Definizione nuovi modelli integrati per la valutazione delle scuole nella prospettiva di sostegno al miglioramento	Area 3	Definizione e costruzione del piano progettuale	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Prima implementazione su larga scala	Area 3	Rilascio del modello	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Elaborazione e sperimentazione di modelli prototipali, anche infrastrutturali, di strumenti, procedure, indicatori e percorsi formativi per il personale scolastico a supporto dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative	Area 5	a) % di scuole partecipanti ai follow up b) Numero di modelli prototipali di blended learning sull'autovalutazione e relative infrastrutture c) Aggiornamento e revisione del modello d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento e del modello e) Rilascio del modello	a) Percentuale rispetto al target, b) Numerico, c) Si/No, d) Si/No	d) Si/No e) Si/No	d) Si/No; e) Si/No	d) Si/No; e) Si/No
	Elaborazione e sperimentazione di modelli prototipali per la definizione e formazione delle competenze per la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative	Area 5	a) Validazione del modello b) Aggiornamento e revisione del modello c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento e del modello d) Rilascio del Modello	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No d) Si/No	c) Si/No	c) Si/No; d) Si/No	c) Si/No; d) Si/No
	Studio e ricerca sul ruolo degli aspetti contestuali sulle modalità di implementazione e sull'efficacia dei modelli prototipali elaborati	Area 5	a) % di rispondenti alle rilevazioni Valu.E Learn; b) Numero focus group con gli insegnanti c) Presenza degli strumenti di rilevazione d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti dello studio e) Rilascio del modello f) Numero di Open Educational Resources	a) Percentuale rispetto al target, b) Numerico, c) Si/No, d) Si/No, e) Si/No, f) Numerico	d) Si/No; e) Si/No f) Almeno 2	d) Si/No; e) Si/No f) Almeno 2	d) Si/No; f) Almeno 1

	Analisi, promozione e supporto di network collaborativi fra istituzioni scolastiche e formative e personale delle scuole nell'ambito dei processi valutativi	Area 5	Consolidamento dei network collaborativi fra le scuole delle sperimentazioni	Sì/No	Sì/No	Sì/No	–
	Promozione e sviluppo di relazioni di collaborazione con enti di ricerca, nazionali e internazionali, e altri soggetti pubblici e privati	Area 5	Promozione e consolidamento di collaborazioni	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Elaborazione, format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) integrato per le scuole del I ciclo	Area 3	a) aggiornamento e definizione della Guida all'autovalutazione b) aggiornamento e definizione della Mappa degli indicatori c) aggiornamento e definizione del Questionario Scuola d) Pre-test e) Messa a punto per la messa a sistema SNV 2025-2028 f) Verifica	Percentuale rispetto al target	d) 100% e) 100%	f) 75%	f) 90%
	Definizione indicatori per le competenze chiave europee	Area 3	a) Definizione e costruzione del quadro di riferimento b) Definizione del modello teorico c) Sperimentazione	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	b) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No
	Valutazione impatto valutazione e autovalutazione esterna sui processi di miglioramento	Area 3	Realizzazione dello studio di valutazione di impatto a) Studio di fattibilità e definizione del disegno di ricerca b) Avvio del disegno sperimentale c) Realizzazione del disegno sperimentale del 50% rispetto al target d) Completamento della ricerca	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	d) Sì/No	d) Sì/No

Tabella 10 - OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

Nella prospettiva declinata nel PTA 2025 – 2027 le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e in modi diversi al raggiungimento dell'obiettivo RIC4. A parte progetti di volta in volta individuati e che eventualmente condotti da specifiche aree, il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo. Non tutte le Aree sono coinvolte in ciascuna delle Azioni e in egual misura ma essendo le Azioni tra loro correlate e integrate si risponde pienamente alla mission istituzionale come riportata nel PTA.

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027
OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo	Studio e ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione in materia di Orientamento	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione delle prassi educative e degli effetti dei PCTO sugli studenti - studio longitudinale b) studio della struttura dell'opportunità offerta dalle scuole nei PCTO c) Studio di modelli di valutazione dei programmi di orientamento delle scuole d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	d) Sì/No	d) Sì/No
	Studio e analisi delle politiche e dei programmi europei e loro incidenza sulle competenze chiave e sulla dispersione scolastica	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione delle azioni di miglioramento delle competenze chiave nell'ambito del PON SCUOLA 2014-2020 b) Valutazione degli effetti degli interventi del PON SCUOLA 2014-2020 per la riduzione della dispersione scolastica – disegno controfattuale c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	-	-	-
	Studio e ricerca valutativa sull'uso delle tecnologie nel sistema di istruzione e formazione alla luce del Piano Nazionale Digitale	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione della relazione e dell'uso delle tecnologie nel periodo pre e post pandemico b) Valutazione dei cambiamenti intercorsi anche alla luce del Piano Nazionale Digitale c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	c) Sì/No	c) Sì/No	-
	Studio ed elaborazione di standard operativi di competenza	Area 1, 2, 3, 4, 5	Avvio della riflessione in un'ottica comparativa internazionale	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso								
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2025	Target 2026	Target 2027	OBIETTIVO DI RICERCA
LingUistic Complexity Evaluation in educaTion	Promuovere un approccio integrato, multilivello e sistematico di studio della complessità linguistica (Linguistic Complexity, LC) in italiano	Area 1	evidenze empiriche sulla relazione tra LC dei testi stimolo e prestazioni degli studenti in prove standardizzate di comprensione del testo, nel contesto di rilevazioni su larga scala, anche in interazione con altre caratteristiche dei testi, delle domande e dei rispondenti	Si/No	Si/No	-	-	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo
Progetto Horizon Europe IMP_ACT: Impact Assessment for Action Competence	Sviluppo e validazione del quadro di riferimento per la valutazione delle policy e delle pratiche al fine di comprendere meglio e fornire raccomandazioni su come misurare ciò che gli studenti effettivamente apprendono nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico (SCCE).	Area 4	a) Studio della letteratura relativa alle concettualizzazioni esistenti nell'ambito della sostenibilità e del cambiamento climatico e sviluppo di concettualizzazione originale, in particolare in relazione agli esiti di apprendimento, agli approcci di insegnamento e alle politiche attualmente esistenti nei paesi coinvolti nel progetto e altrove. b) Mappatura dei metodi di valutazione delle policy esistenti (WP4 diretto da INVALSI) c) Rapporto comparativo sulle policy nazionali e internazionali nell'ambito della SCCE (WP4 diretto da INVALSI) d) Individuazione, selezione e realizzazione dei casi di studio e) Sviluppo delle linee guida per la valutazione di impatto. f) Sviluppo del quadro di riferimento per la valutazione dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico g) Sviluppo e implementazione piano di comunicazione, disseminazione e utilizzo	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No e) Si/No f) Si/No g) Si/No	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No e) Si/No f) Si/No g) Si/No	e) Si/No f) Si/No g) Si/No	e) Si/No f) Si/No g) Si/No	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

PRIN Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all	Studio e ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione in materia di Inclusione	Area 5	a) Definizione di un quadro di riferimento l'inclusione scolastica; b) % di convenzioni sottoscritte con le scuole partecipanti alla rilevazione su campo; c) % di avanzamento della conduzione della ricerca su campo; d) Identificazione delle pratiche organizzative e gestionali a supporto dell'educazione inclusiva; e) Validazione degli indicatori nazionali e internazionali per valutare l'inclusione scolastica; f) Costruzione di un indice complesso per valutare l'inclusione scolastica g) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No b) Percentuale sul target c) Percentuale sul target; d) Sì/No; e) Sì/No; f) Sì/No g) Sì/No	b) 100% c) 100% d) Sì/No e) Sì/No g) Sì/No	e) Sì/No g) Sì/No	g) Sì/No	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo
QUALAS: Quality Assurance with Learning Analytics in Schools	Elaborazione di un modello prototipale per la costruzione di capacità nel personale scolastico nell'uso dei Learning Analytics [LA] nei processi di autovalutazione delle scuole	Area 5	a) Costruzione del quadro di riferimento e individuazione degli indicatori per l'utilizzo dei LA nei processi di autovalutazione; b) Messa a punto un piano di monitoraggio e valutazione del Progetto; c) % di convenzioni sottoscritte con le scuole partecipanti allo Studio di caso d) % di sviluppo di un modulo di formazione per il personale scolastico per l'utilizzo di LA in autovalutazione; e) Elaborazione di una guida per la creazione di comunità di apprendimento sostenibili all'interno e/o tra le scuole secondarie per l'utilizzo dei LA; f) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti dello studio	a) Sì/No b) Sì/No c) Percentuale sul target d) Percentuale sul target e) Sì/No f) Sì/No	c) 100% d) 100% f) Sì/No	e) Sì/No f) Sì/No	e) Sì/No f) Sì/No	OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole

DATA2LEARN@EDU: Data-Driven Learning Organizations in the Education Domain	Promuovere lo studio e lo sviluppo di un “cruscotto” accessibile e immediato, basato sull’impiego dell’Intelligenza Artificiale, in grado di fornire un supporto adeguato ai docenti e ai dirigenti scolastici, costantemente impegnati nel miglioramento dell’istruzione, verificandone l’impatto attraverso il complesso caleidoscopio dell’informazione agita.	Area 2	a) RSP 1 - Sviluppo di una piattaforma per la restituzione degli indicatori per la governance della scuola a livello micro e macro; b) RSP 2 - Sviluppo di metodologie di analisi scolastiche a livello longitudinale; c) RSP 3 - Sviluppo di metodologie per analizzare i dati di processo per l’identificazione di indicatori; d) RSP 4 - Promuovere il miglioramento delle competenze base degli studenti delle scuole italiane e, quindi, delle scuole attraverso un’analisi longitudinale dell’andamento del sistema scolastico.	a) Si/No b) Si/No c) Si/No d) Si/No	c) Si/No d) Si/No	-	-	OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove
---	---	--------	--	--	----------------------------	---	---	--

BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro	a. Valutare i bisogni/competenze formative degli studenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL); b. Far emergere le prassi già in uso finalizzate alla promozione della cultura della SSL e analisi del relativo livello di efficacia e gradimento percepito da studenti e docenti a riguardo delle azioni formative nel sistema dei corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e nella scuola (istituti tecnici e professionali).	Area 2	a. Predisposizione dei questionari da erogare a tre distinti campioni di studenti, dirigenti scolastici e IeFP e docenti afferenti ad almeno due regioni del Nord, due del Centro, due del Sud e Isole; b. Scelta dei criteri di campionamento e conseguente individuazione dei destinatari a cui erogare il questionario; c. Elaborazione dei questionari e produzione di un working paper sui risultati relativi ed eventuale presentazione e discussione dei risultati in un workshop specificatamente dedicato alla presenza di testimoni privilegiati (es. insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole IeFP, sindacalisti, imprenditori, Regioni, Ministeri di Istruzione e del Merito, Lavoro e Sanità, INAIL, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità). d. Messa a disposizione alle scuole e alle istituzioni IeFP delle raccomandazioni analizzate nel workshop di cui all'azione 2 e diffusione di un breve questionario di percezione di efficacia delle stesse; e. Produzione dei risultati emersi dalla raccolta dei questionari di percezione di efficacia. f. Organizzazione di un convegno finale di presentazione dei risultati del progetto di ricerca, rivolto al mondo della scuola, del IeFP, delle Istituzioni preposte, del sindacato e delle associazioni imprenditoriali;	a) Sì/No b) Sì/No c) Sì/No d) Sì/No e) Sì/No f) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No e) Sì/No f) Sì/No	-	-	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo
--	---	--------	--	---	---	---	---	--

PRIN Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools	Studio e ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione in materia di Orientamento	Area 5	a) Valutazione delle prassi educative e degli effetti dei PCTO sugli studenti - studio longitudinale b) studio della struttura dell'opportunità offerta dalle scuole nei PCTO c) Studio di modelli di valutazione dei programmi di orientamento delle scuole d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	-	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo
LINEup: Longitudinal data for INequalities in Education	Mappare e raccogliere dati longitudinali regionali o nazionali esistenti che consentano di seguire gruppi individuali di studenti nel tempo e di analizzare i loro risultati di apprendimento e le tendenze nelle disuguaglianze educative. Fornire ai decisori politici un'analisi della letteratura disponibile e una selezione di tecniche utilizzate per valutare le disuguaglianze nell'istruzione, nella formazione e nei risultati dell'apprendimento nel tempo. Identificare gli interventi che compensano le disuguaglianze nei risultati dell'apprendimento nel tempo sulla base dell'analisi dei dati longitudinali.	Area 2	a) Gestione e coordinamento del progetto b) Revisione della letteratura c) Mappatura d) Selezione delle scuole e) Ricerca Qualitativa f) Raccomandazioni g) Disseminazione	a) Sì/No b) Sì/No c) Sì/No d) Sì/No e) Sì/No f) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	e) Ricerca Qualitativa	e) Ricerca Qualitativa, f) Raccomandazioni, g) Disseminazione	OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove

2.4 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.4.1 Premessa

Ai fini di una più agevole riconduzione alla normativa di riferimento può essere utile riportare la principale legislazione in materia di prevenzione della corruzione e gli atti di indirizzo.

Norme e regolamenti in materia di prevenzione della corruzione.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
L. n. 190/2012	“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
D.Lgs. n. 235/2012	“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”.
D.Lgs. n. 33/2013	“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
D.Lgs. n. 39/2013	“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
D.P.R. n. 62/2013	“Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”.
Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n.	“Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in particolare, gli enti economici e le società partecipate e controllate”.
Regolamento A.N.AC. del 9 settembre 2014	“Esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”.
Delibera A.N.AC. n. 146/2014	“Esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190)”.
Delibera A.N.AC. n. 12/2015	“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
D.Lgs. n. 175/2016	“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.
Regolamento A.N.AC. del 16 novembre 2016	“Esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97”.

Delibera A.N.AC. n. 833/2016	“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”.
D.Lgs. n. 97/2016	“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
Delibera A.N.AC. n. 1309/2016	“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, c. 2, del D.lgs. n. 33/2013”.
Delibera A.N.AC. n. 1310/2016	“Prime linee guida A.N.AC. recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016”.
Delibera A.N.AC. n. 831/2016	“Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1208/2017	“Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017	“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
L. n. 179/2017	“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o
Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017	“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
Determinazione A.N.AC. n. 241/2017	“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1074/2018	“Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1201/2019	“Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione”.
Delibera A.N.AC. n. 586/2019	“Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019” - indicazioni operative per gli obblighi di pubblicazione dei dati dei dirigenti della P.A.
Delibera A.N.AC. n. 1064/2019	“Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021”.
Delibera A.N.AC. n. 25/2020	“Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”.
Delibera A.N.AC. n. 177/2020	“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”.
Delibera A.N.AC. n. 600/2020	“Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un’amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate

Delibera A.N.AC. n. 1047/2020	“Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all’art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente”.
Delibera A.N.AC. n. 1054/2020	“Interpretazione della locuzione “enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione” e di “svolgimento di attività professionali” di cui all’art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013”.
	“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”.
Delibera A.N.AC. n. 468/2021	“Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n.33/2013)””.
Delibera A.N.AC. n. 329/2021	“Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all’art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016”.
Delibera A.N.AC. n. 364/2021	“Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d’ufficio (CTU)”.
Documento A.N.AC. del 21 luglio 2021	“Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019”.
Delibera A.N.AC. n. 1/2022	Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022
Documento A.N.AC. del 2 febbraio 2022	“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza”.
Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24	Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali
Delibera A.N.AC. n. 301/2023	Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio Anac in attuazione del decreto legislativo 10 marzo 2023, n.
Documento A.N.AC. del 16 novembre 2022	Piano Nazionale Anticorruzione 2022.
Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81	Modifica il dpr 62/2013 - Codice di comportamento di dipendenti pubblici.
Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36	Codice dei contratti pubblici.
Delibera A.N.AC. n. 605 del 19 dicembre	Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023.
Delibera A.N.AC. n. 585 del 19 dicembre	Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
Delibera A.N.AC. n. 311 del 12 luglio 2023	linee guida whistleblowing.
Delibera A.N.AC. n. 493 del 25 settembre	Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage.

2.4.2 PARTE PRIMA - GLI OBIETTIVI DELLA SEZIONE DEL PIAO “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” AMBITO DI APPLICAZIONE

2.4.2.1 Gli obiettivi del Piano Nazionale, ora sezione del PIAO

Come ricordato dall’A.N.AC. il Piano triennale relativo all’anticorruzione e alla trasparenza (ora sezione del PIAO) si colloca quest’anno in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull’innovazione e l’organizzazione e riguardano l’organizzazione delle medesime. Novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*. Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

La sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”, pur tenendo conto del mutato contesto, procede in continuità evolutiva con la sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” 2024-2026, ed è, quindi, lo strumento di pianificazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione dell’Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia in materia, redatto in attuazione della Legge 190/2012, e ss.mm.ii., e delle determinazioni dell’Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), e costituisce un documento di natura programmatica che contiene tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche, coordinandone gli interventi. Il concetto di “corruzione” preso in considerazione nel Piano va inteso come comprensivo di tutte quelle situazioni in cui è possibile riscontrare l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti anche più ampie delle fattispecie penalistiche. Tali situazioni includono non solo i reati contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, e le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, ma anche i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite. Ossia, quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Sulla base di questa definizione di corruzione e dei possibili comportamenti/eventi corruttivi così intesi si fonda l’intera strategia preventiva dell’INVALSI.

Sulla base di questa definizione di corruzione e dei possibili comportamenti/eventi corruttivi così intesi ai sensi dell’articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, come modificato dall’articolo 41, comma 1, lett. g),

del D.lgs. n. 97/2016 *“...l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione...”* (ora sezione del PIAO), declinandoli nei seguenti argomenti:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso lo sviluppo di una cultura della trasparenza e dell'integrità;
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione attraverso l'implementazione delle norme di legge, di direttive interne e di buone pratiche;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione attraverso la trasparenza dei flussi informativi, un monitoraggio costante, la collaborazione dei dipendenti;
- garantire e promuovere la formazione specifica in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adempiere agli obblighi di trasparenza previsti da disposizioni di legge.

2.4.2.2 Ambito di applicazione della sezione del PIAO “rischi corruttivi e trasparenza”

L'attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di promozione della legalità e della trasparenza comporta il pieno coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa. La condivisione dei valori etici di prevenzione della corruzione si accompagna con la responsabilizzazione di tutti i soggetti che operano nell'Ente, in tal senso fondamentale è il compito di sensibilizzazione perseguito dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

In generale la promozione della cultura della legalità deve coinvolgere tutti i dipendenti, dai responsabili delle varie aree amministrative e della ricerca, sino ad includere tutti coloro che contribuiscono al buon andamento dell'amministrazione. Un comportamento etico e consapevole contribuisce al miglioramento dell'ambiente di lavoro e ad un maggior livello di efficienza, pertanto, la presente sezione del PIAO dedicata ai “rischi corruttivi e trasparenza” si rivolge a tutti coloro che:

- rivestono funzioni di gestione e direzione nell'Istituto;
- intrattengono con l'Istituto un rapporto di lavoro subordinato (dipendenti), a qualunque titolo e in qualunque forma contrattuale;
- collaborano con l'Istituto in forza di un rapporto contrattuale comunque denominato (collaboratori a progetto, assegnisti, borsisti, etc.);
- operano su mandato o per conto dell'Istituto nell'ambito dei processi sensibili quali, ad esempio, i consulenti, nonché i fornitori.

2.4.2.3 Organi statutari

L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico e ha sede a Roma.

Le principali fonti di regolamentazione sono:

- il D.L. 19 novembre 2004, n. 286 - Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e il riordino dell'omonimo Istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53. (G.U. n. 282 del 1-12-2004);
- lo Statuto dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) - approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 29 settembre 2017;
- il D.lgs. 218 del 25 Novembre 2016 – Semplificazione delle attività degli Enti pubblici di ricerca;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013 - Regolamento del Servizio Nazionale di Valutazione; il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017;
- le Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e il Decreto Legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 di semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Ai sensi dello Statuto sono organi dell'Istituto:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Collegio dei revisori dei conti;
- d) il Consiglio scientifico.

a) Il Presidente e i consiglieri del Consiglio di amministrazione sono selezionati con le procedure previste dall'articolo 11 del D.lgs. del 31 dicembre 2009 n. 213 e durano in carica quattro anni. La componente elettiva del Consiglio di amministrazione, così come quella del Consiglio scientifico, è eletta con le procedure indicate da apposito regolamento elettorale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'Istituto, delle cui attività assicura l'unità d'indirizzo.

b) Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto del principio di pari opportunità, è composto da tre membri, tra cui il Presidente, di alto profilo professionale e culturale nel panorama nazionale e internazionale. Uno degli altri due membri è eletto dal personale dell'INVALSI tra ricercatori e tecnologi di I e II livello a tempo indeterminato attraverso procedure di consultazione anche telematica, definite da apposito regolamento. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Nell'ambito dei propri compiti svolge anche le seguenti funzioni:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 7, Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni, nomina il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- adotta la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e i suoi aggiornamenti;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

c) Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Ministro dell'Istruzione (dell'Università e della Ricerca), si compone di tre membri, di cui uno designato dal Ministero dell'Istruzione (dell'Università e della Ricerca), uno designato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I componenti del Collegio dei revisori dei conti, nella prima riunione utile, designano al loro interno il Presidente. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni e può essere confermato per un altro quadriennio. Il Presidente del Collegio dei revisori dei conti convoca e presiede le riunioni del Collegio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Istituto, a norma del D.lgs. 30 giugno 2011 n. 123, e svolge, altresì, i compiti previsti dall'art. 2403 e seguenti del codice civile.

Il Collegio dei revisori dei conti esprime parere obbligatorio sugli atti deliberativi riguardanti i bilanci di previsione, variazioni ai medesimi, rendiconti generali, operazioni finanziarie e partecipazioni in enti, fondazioni, consorzi e società, ricognizione e accertamenti di residui attivi e passivi e inesigibilità dei crediti iscritti nella situazione patrimoniale, nonché sulle questioni a esso sottoposte dal Consiglio di Amministrazione, al quale può chiedere informative specifiche su ogni questione da esso rilevata. Il Collegio dei revisori dei conti effettua il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e di quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori, ai sensi dell'articolo 40-bis del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e successive modifiche e integrazioni. Il Collegio dei revisori dei conti svolge, inoltre, tutte le funzioni e i compiti previsti dalla normativa vigente.

d) Il Consiglio scientifico è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto. Si riunisce almeno due volte all'anno, anche in videoconferenza, su convocazione del Presidente.

L'organizzazione interna si articola in due settori, quello dei Servizi Amministrativi e Tecnologici e quello della Ricerca valutativa; a capo vi è il Direttore Generale e l'OIV come organo di valutazione.

Nel rispetto degli indirizzi determinati dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, fermo restando quanto disposto all'articolo 15, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, ha la responsabilità della gestione e della cura dell'ordinaria amministrazione, dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e ai provvedimenti del Presidente; dirige, coordina e controlla la struttura organizzativa; partecipa, fatta eccezione per i casi in cui ne viene valutata l'attività, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con facoltà d'intervento e proposta, senza diritto di voto.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), costituito in forma monocratica, svolge importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance, di verifica e monitoraggio della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In merito al ruolo, alle funzioni e ai poteri del RPCT, trova applicazione il P.N.A., a cui si adegua la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", ed è stato individuato dal CdA nella persona del Direttore Generale Dott.ssa Cinzia Santarelli.

Funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- predispone la sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” in tempi utili per l’adozione dello stesso, da parte dell’Organo di indirizzo politico (entro il 31 gennaio di ogni anno - art. 1, co. 8, Legge n. 190/2012);
- verifica la concreta ed efficace attuazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e la sua idoneità;
- propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell’organizzazione o nelle attività dell’Istituto (art. 1, co. 10, lett. a. Legge n. 190/2012);
- segnala all’Organo di indirizzo politico e all’OIV le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indica all’Ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le suddette misure (art. 1, co. 7, Legge n. 190/2012);
- verifica le modalità per la rotazione del personale, con particolare riferimento agli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b. Legge n. 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell’etica e della legalità (art. 1, co. 10, lett. c. Legge n. 190/2012);
- ha cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni disciplinanti casi di inconferibilità e di incompatibilità (art. 15, D.Lgs. n. 39/2013);
- segnala al Consiglio di Amministrazione, all’ANAC, nonché alla Corte dei conti, l’eventuale sussistenza di casi di inconferibilità e di incompatibilità vietate dalla norma per l’accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8, Legge 190/2012);
- pubblica annualmente sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell’attività svolta, trasmettendone copia all’Organismo indipendente di valutazione e all’Organo di indirizzo politico cui, qualora richiesto, sarà riferito sulle attività svolte (art. 1, commi 8 *bis* e 14, Legge n. 190/2012);
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell’amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell’articolo 54, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all’ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, DPR n. 62/2013);
- riceve le denunce del whistleblower, ne cura l’istruttoria ed effettua le eventuali segnalazioni ai soggetti interni ed esterni all’Istituto, secondo quanto indicato nelle Linee guida in materia emanate dall’ANAC (determinazione ANAC n. 301/2023);
- adotta specifiche misure di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza e le ulteriori necessarie misure e iniziative di promozione;
- segnala al Consiglio di Amministrazione, all’OIV e all’Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancata o ritardata pubblicazione dei dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;
- riceve e istruisce le istanze di accesso civico ai sensi dell’art. 5, D.lgs. n. 33/2013.

Ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi e cariche, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- cura, anche attraverso le disposizioni della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”, che siano rispettate nell’Ente le disposizioni del Decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (articolo 15, D.lgs. n. 39/2013);

- contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013, articolo 15;
- segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.lgs. n. 39/2013 all'A.N.AC., all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (A.G.C.M.) ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, numero 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (articolo 15, D.lgs. n. 39/2013).

Ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013, in tema di trasparenza amministrativa, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Istituto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ("Amministrazione Trasparente"), assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, D.lgs. n. 33/2013);
- segnala all'Organo di indirizzo, all'Organismo di Vigilanza, all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, agli organi disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, comma 1, D.lgs. n. 33/2013);
- provvede all'aggiornamento della Sezione "Trasparenza" della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con la sezione "Prevenzione della Corruzione" della relativa sezione del PIAO;
- riceve e gestisce le istanze di accesso civico "semplice" (articolo 5, comma 1, D.lgs. n. 33/2013);
- chiede agli Uffici dell'Ente le informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico "generalizzato" (articolo 5, comma 2, D.lgs. n. 33/2013);
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico "generalizzato" (articolo 43, D.lgs. n. 33/2013);
- si pronuncia sulle istanze di riesame a fronte del provvedimento di diniego di accesso civico "generalizzato" adottato dal personale competente (articolo 5, comma 7, D.lgs. n. 33/2013).

2.4.2.4 Poteri

In relazione alle funzioni di cui al precedente punto 1.3.2.1., al RPCT sono attribuiti i seguenti poteri:

- chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità;
- chiedere ai dipendenti, che hanno istruito e/o adottato atti, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- effettuare, anche con l'ausilio di organi di vigilanza costituiti ad hoc, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la corretta applicazione del PIAO e delle misure di prevenzione;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione, l'introduzione di meccanismi di monitoraggio sistematici anche mediante l'adozione di una apposita procedura;
- valutare le eventuali segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio corruttivo o una carenza in termini di trasparenza amministrativa.

2.4.2.5 Supporto conoscitivo e operativo

Lo svolgimento delle attività di impulso e coordinamento affidate *ex lege* al RPCT implica, anzitutto, che l'organizzazione dell'Istituto sia resa trasparente e che i singoli Uffici siano coordinati tra loro e rispondenti alle direttive impartite dal medesimo RPCT.

L'attività del RPCT deve essere supportata e affiancata, con continuità ed efficacia, da tutti i dipendenti.

L'Istituto, inoltre, con cadenza periodica almeno annuale, assicura al medesimo RPCT e al relativo personale di supporto, la partecipazione a percorsi di formazione mirata e specialistica, di tipo teorico circa l'aggiornamento della normativa e prassi di riferimento, e tecnico - operativo, con particolare riferimento alle metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio.

Infine, l'Istituto assicura al RPCT le risorse, materiali e umane, di ausilio trasversale al suo operato, e richiama tutto il personale a prestare il fattivo contributo nell'ambito dell'aggiornamento della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", della cura degli obblighi di pubblicazione, della gestione delle istanze di accesso civico e del monitoraggio sulla corretta e concreta attuazione delle misure introdotte dalla presente sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

Con Delibera del 2 ottobre 2018, numero 840, allegata all'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, l'A.N.AC., in risposta a varie istanze di parere, ha dato indicazioni interpretative e operative sul ruolo e i poteri del RPCT, con particolare riferimento a quelli di verifica, controllo e istruttori. In particolare, nella predetta Delibera del 2 ottobre 2018, numero 840 è specificato che *"... la legge non declina espressamente i contenuti dei poteri di vigilanza e controllo del RPCT operando, invece, su un diverso piano e cioè quello dell'assegnazione allo stesso di un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente... Da qui si rileva, quindi, che il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione - ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPCT e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva - e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo. Dalla lettura delle norme si desume, infatti, il principio di carattere generale secondo cui non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), qualunque natura esse abbiano. Al riguardo, il RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno dell'amministrazione che all'esterno, valorizzando così un modello di poteri del RPCT strettamente connessi, e non sovrapponibili, con quello di altri soggetti che hanno specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa nonché sull'accertamento di responsabilità..."*

L'Allegato 2 all'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione riporta i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT, il cui incarico, come evidenziato nella Circolare del 25 gennaio 2013 numero 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, si configura come un incarico aggiuntivo.

2.4.2.6 Dirigenti dell'Istituto

Anche in attuazione di quanto previsto dal punto A.2. dell'Allegato 1 al P.N.A. 2013, i Dirigenti dell'Istituto e i Responsabili delle Aree in cui si articola il Settore della Ricerca Valutativa e dei Servizi, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dalla sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- vigilare sulla corretta e puntuale applicazione delle misure indicate nel PIAO da parte dei dipendenti assegnati al proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico;

- assicurare il rispetto del Codice di comportamento e del Codice di condotta e segnalare al RPCT ogni fatto/evento/comportamento che contrasti con le norme del sistema anticorruzione;
- curare, all'interno proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico, la diffusione e la conoscenza della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza";
- contribuire alla mappatura e alla valutazione del rischio di corruzione, effettuata dal RPCT nelle aree di propria competenza, confrontandosi con lo stesso per i necessari aggiornamenti/modifiche, comunicando tempestivamente eventuali mutamenti rilevanti ai fini della mappatura stessa e proponendo procedure interne per disciplinare eventuali attività a rischio;
- assicurare, negli ambiti di propria competenza, che le attività avvengano nel rispetto delle normative, delle procedure di riferimento e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e promuovere, all'interno del proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico, l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza";
- informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

2.4.2.7 Personale dell'Istituto

Tutti i dipendenti dell'Istituto:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza";
- segnalano le situazioni di illecito, anche per il tramite del whistleblowing;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (articolo 6 bis, Legge n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e, in generale, osservano tutte le misure contenute nel Codice di comportamento dell'INVALSI);
- forniscono informazioni al RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sulla osservanza del PIAO.

2.4.2.8 Consulenti e collaboratori dell'Istituto

I collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione:

- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza";
- segnalano le situazioni di illecito (articolo 8 del D.P.R. n. 62/2013 e Codice di comportamento dell'INVALSI).

2.4.2.9 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)

Con il Comunicato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 28 ottobre 2013 sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), istituita ai sensi dell'articolo 33-ter del Decreto-legge 18 ottobre 2012, numero 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, numero 221. In particolare, è stato precisato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.).

Con Determina Direttoriale n. 206/2013, alla Dott.ssa Simona Benedettelli, Responsabile del Settore “*Appalti e Contratti*”, è stato conferito l’incarico di Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.). Quest’ultima in qualità di RASA, sulla piattaforma ANAC, provvede a curare l’aggiornamento dei dati anagrafici del rappresentante legale INVALSI e dei RUP, nonché, con cadenza almeno annuale, a confermare la validità delle informazioni e dei dati identificativi sull’ente.

2.4.3 PARTE SECONDA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

2.4.3.1 La strategia per la prevenzione della corruzione

Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 come sostituito dall’art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, per il triennio 2025-2027 l’Ente ha individuato gli Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza (OSAT), costituenti contenuto necessario della sezione del PIAO “Rischi corruttivi e trasparenza”, così come di seguito formulati:

- OSAT 1. Perseguire la crescita costante della cultura dell'integrità e della promozione della legalità attraverso la realizzazione di attività di informazione e di formazione al personale, nonché l’applicazione e/o progettazione di specifiche misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso civico generalizzato;
- OSAT 2. Garantire il continuo aggiornamento e la massima accessibilità dei contenuti pubblicati nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale, in attuazione sia di obblighi normativi sia di scelte informative disposte dall’amministrazione.

Tali obiettivi, identificati in continuità rispetto a quelli della precedente programmazione, rappresentano la traduzione di alcune delle misure di prevenzione dei possibili comportamenti corruttivi e di trasparenza, individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività.

Conseguentemente la strategia di prevenzione della corruzione deve necessariamente essere basata su una visione sistemica: misure e attori sono tra loro connessi e ciascuno partecipa in maniera sinergica per contrastare il fenomeno corruttivo.

- La politica di gestione e trattamento dei rischi in materia di corruzione all’interno dell’Istituto è adottata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ed è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- creare le condizioni sfavorevoli alla corruzione;
- ridurre al minimo l’insorgenza dei reati previsti dal c.p. e dalla Legge n. 190/2012;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- attenuare gli effetti originati dal verificarsi di un evento dannoso per l’Ente, che abbia ricadute negative sul raggiungimento degli obiettivi e sulla immagine stessa dell’Istituto.

In dettaglio, per la gestione del rischio, coerentemente con le indicazioni diramate dall’A.N.AC. e in continuità rispetto all’attività sinora svolta dall’Istituto, si ripercorrono, in un’ottica di aggiornamento, le seguenti fasi:

fase 1 – analisi del contesto (interno ed esterno);

fase 2 – valutazione del rischio (analisi e ponderazione);

fase 3 – trattamento del rischio (identificazione, programmazione e progettazione delle misure).

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr., *inter alia*, Allegato 6 al P.N.A. 2013 e la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015), come ricavati dai Principi

e dalle Linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Istituto;
- aiuta i responsabili delle decisioni a effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è dinamica;
- favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;
- è condotta in modo da realizzare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

2.4.3.2 Analisi del contesto

La prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico (A.N.AC – Schema PNA 2022).

Dunque, la Fase 1 del processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Istituto anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera.

A tal proposito, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, richiede di analizzare:

- il **contesto esterno**, relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.
- il **contesto interno**, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Istituto, e conduce alla mappatura dei processi.

2.4.3.2 Analisi del contesto esterno

Il Rapporto “La corruzione in Italia 2016-2019”, pubblicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nel triennio, fornisce un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Il report fotografa una situazione piuttosto allarmante; ad esempio, fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia, correlate in qualche modo al settore degli appalti e che hanno interessato pressoché tutte le regioni d'Italia. Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo, quali: procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.

Con riferimento alle modalità “operative”, il Rapporto sottolinea la circostanza che, su 113 vicende corruttive inerenti all'assegnazione di appalti, solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore è scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che possono destare maggiori sospetti.

Nel periodo in questione sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione, la maggior parte dei quali appartenenti all'apparato burocratico in senso stretto: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti, oltre a 11 RUP (Responsabile unico del procedimento).

Per ciò che riguarda l'Organo politico i numeri appaiono tutt'altro che trascurabili, dal momento che, nel periodo di riferimento sono stati 47 i politici indagati (23% del totale). Di questi, 43 sono stati arrestati: 20 sindaci, 6 vicesindaci, 10 assessori (più altri 4 indagati a piede libero) e 7 consiglieri.

Per quanto concerne, poi, le tipologie di amministrazioni coinvolte, il dossier conferma che i Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio: dei 152 casi censiti, infatti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Si evidenzia che sempre più frequentemente la corruzione in Italia assume caratteristiche di tipo “pulviscolare”, in parte differente da quella registrata negli anni '90. Attualmente, infatti, la corruzione assume la veste di elargizioni minori rispetto al passato e, anche se il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito (48%), si ricorre sempre di più ad altre contropartite non

convenzionali. In particolare, il posto di lavoro si configura come una delle monete di scambio più gradite (13%), soprattutto al Sud; dunque, la corruzione si manifesta con l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto. A seguire, vi è l'assegnazione di prestazioni professionali (11%, sotto forma di consulenze, ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura, prestazioni sessuali...). Infine, vi sono le regalie di vario tipo, che vengono concesse nel 7% degli episodi.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che, nonostante i significativi progressi compiuti a partire dal 2012 (anno di entrata in vigore della Legge Severino), la corruzione rappresenta nel nostro Paese un fenomeno radicato e persistente; la varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento e integrazione.

Per spiegare quanto ancora sia radicato il fenomeno possiamo ricorrere a uno degli indici sulla corruzione più accreditato a livello internazionale è il CPI (*Corruption Perception Index*). Tale indice misura la percezione della corruzione del settore pubblico in un determinato Paese ed è estremamente importante per le sue ricadute economiche: la percezione dei fenomeni corruttivi, per chi deve fare scelte d'investimento, è una variabile determinante. Il CPI assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto) a oltre 170 Paesi. Oltre due terzi dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50. Dal 2012, vi sono circa 20 Paesi che hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio, tra questi vi è l'Italia, con uno degli incrementi maggiori.

Dal 2012 al 2023, l'Italia ha, infatti, guadagnato ben 14 punti e scalato 30 posizioni (dalla 72° alla 42° su oltre 180 Paesi), mentre il CPI 2023 colloca l'Italia al 42esimo posto, con un punteggio di 56, dunque, dopo il balzo in avanti l'Italia conferma sostanzialmente il punteggio dello scorso anno, perdendo solo una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione. L'Europa occidentale e l'Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione; tuttavia, per più di un decennio non ci sono stati avanzamenti e l'Italia è risultata, in questa area geografica, tra i paesi che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2023, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo. Nel CPI 2023, dunque, si colloca al 42° posto nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione, *"...Non è un brutto punteggio, ma siamo consolidati in un punteggio ormai da tre anni e dopo un notevole passo avanti che avevamo fatto negli ultimi anni."* (Iole Anna Savini, *Past President* e Delegata alle Relazioni istituzionali di Transparency International Italia). Il punteggio medio dell'Europa occidentale è di 65 su 100 e il CPI 2023 conferma l'Italia al 17esimo posto tra i 27 membri dell'Unione Europea e si conferma nel gruppo dei Paesi europei che comunque va valorizzato quanto all'impegno rispetto al fronte della trasparenza e dell'anticorruzione, soprattutto grazie alla ratifica della normativa in materia di whistleblowing. Nonostante ciò, ad oggi, rimangono aperte alcune questioni che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del nostro sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico, quali la mancanza di una disciplina sul lobbying e sul conflitto di interessi, nonché la grande problematica della micro-corruzione, purtroppo endemica nell'Italia; elementi confermati anche dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Giuseppe Busia, il quale ha sottolineato l'importanza della regolamentazione del lobbying e del conflitto di interessi *"...perché ce lo dicono a livello internazionale e perché siamo uno dei pochi Paesi europei che non l'ha, di una regolazione sui portatori di interesse, una regolazione sulle lobby che non sia punitiva, non sia criminalizzante, ma parta dal presupposto che i portatori di interesse sono uno strumento utile anche per il decisore pubblico a tutti i livelli istituzionali, perché il decisore pubblico non è un tuttologo, ha bisogno di interloquire con la società civile"*, aggiungendo che *"Conflitto di interessi vuol dire stabilire dei limiti, perché il decisore pubblico non può ricevere dei benefici diretti o indiretti, finanziari o non finanziari, o dai soggetti che ci sono vicini, da questi gruppi di pressione."* Il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel corso dell'anno ha anche sottolineato la necessità di rendere operativa e obbligatoria la

comunicazione sulla titolarità effettiva delle imprese che partecipano alle gare pubbliche *“Dobbiamo collegare il registro, purtroppo adesso sospeso, del titolare effettivo e inserirlo nel codice dei contratti pubblici, perché il pubblico deve sapere con chi contratta.”*. Interessante anche la dichiarazione effettuata nel corso del 2024 dal Dott. Eugenio Fusco, Procuratore Aggiunto della Procura di Milano, che ha osservato l'importanza dell'Indice di Percezione della Corruzione nel contesto internazionale e l'imprescindibilità della componente culturale *“...Il nostro obiettivo deve essere sempre quello di migliorare il giudizio all'esterno. E come si fa? Certo non si fa solo attraverso i processi, perché l'anticorruzione come l'antimafia, è prima di tutto un fatto culturale. Deve partire dalle scuole, deve partire dalla prevenzione che si fa sia nel pubblico che nel privato, dalla 231”*.

Del resto come ci ricorda François Valérian - *Chair of Transparency International* – *“Corruption will continue to thrive until justice systems can punish wrongdoing and keep governments in check. When justice is bought or politically interfered with, it is the people that suffer. Leaders should fully invest in and guarantee the independence of institutions that uphold the law and tackle corruption. It is time to end impunity for corruption.”*.

L'interazione dell'INVALSI con il contesto esterno è stata condotta prendendo in considerazione la *mission* e le attività istituzionali dell'INVALSI.

L'INVALSI svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale e interloquisce con un numero elevato di *stakeholder*, come ad esempio le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale, i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), le Pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, le Fondazioni, gli Enti di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali; le Università pubbliche e private, le Associazioni professionali e scientifiche, gli Enti locali, i decisori politici, gli Enti e le imprese con cui l'INVALSI si rapporta in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore, ecc.

È evidente come la *mission* complessa dell'Amministrazione dell'INVALSI imponga di tenere costantemente alta l'attenzione e correttamente vigilati i presidi predisposti per prevenire fenomeni di corruzione, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione opera (contesto esterno) sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.4.3.3 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione di quei processi che potrebbero incrementare il rischio corruttivo dell'Istituto.

L'INVALSI è un Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), istituito nel 1974.

Come si evince dallo Statuto dell'Ente approvato dal CDA il 29 settembre 2017, le finalità sono:

- L'Istituto, attraverso le proprie attività di studio e ricerca sul funzionamento dei sistemi formativi, delle politiche e delle prassi educative, la predisposizione e l'implementazione di strumenti di misurazione degli apprendimenti e delle competenze degli studenti e le attività di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative da esso coordinate nell'ambito del SNV: promuove il miglioramento dei livelli di istruzione e della qualità del capitale umano, contribuendo allo sviluppo e alla crescita del Sistema d'Istruzione, motore di sviluppo dell'economia italiana e promotore di equità sociale, nel quadro degli obiettivi fissati in sede nazionale, europea e internazionale.
- L'Istituto assicura lo svolgimento delle rilevazioni annuali sugli apprendimenti e delle prove scritte standardizzate a carattere nazionale previste dalla normativa vigente in materia.

- L'Istituto, nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano nazionale per la ricerca, di seguito denominato «PNR», esplica funzioni di rilevante interesse tecnico-scientifico, economico e sociale e, pertanto, nell'attuazione dei suoi compiti, promuove la collaborazione con gli altri enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le regioni, gli enti locali, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa.
- L'Istituto recepisce la Raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, recante la "Carta Europea dei ricercatori" e il "Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori", e tiene conto delle indicazioni contenute nel documento *"European Framework for Research careers"*. Il recepimento dei già menzionati documenti europei è specificato nel Regolamento di organizzazione e del personale di cui all'articolo 20 del presente statuto.
- L'Istituto definisce e cura l'attuazione dei propri piani di attività secondo le disposizioni previste dallo Statuto, in conformità alle norme primarie che ne esplicitano i compiti, alle priorità strategiche, agli indirizzi generali ed agli obiettivi definiti dal Ministro in tema di sviluppo del Sistema nazionale di valutazione, ferma restando la propria autonomia nella valutazione delle priorità tecnico-scientifiche.
- Il PNRR ha affidato, infine, all'Istituto parte della Missione 4 (Istruzione e Ricerca) del PNRR (M4), ossia quella relativa al *"potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università"*, particolare quella destinata al *"miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione"* e tra le diverse linee di investimenti è previsto l'investimento 1.4 *"Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado"*.

2.4.3.4 La mappatura dei processi dell'INVALSI

Le ridotte dimensioni e le notevoli problematicità che si sono verificate nel corso degli anni 2023/2024 non hanno consentito di procedere a un'analisi più organica dei "rischi di corruzione" e, conseguentemente, di definire "misure di prevenzione della illegalità e della corruzione" più specifiche e concrete e, soprattutto, più attinenti ai "rischi" a esse correlati.

L'INVALSI si è quindi avvalso della possibilità riconosciuta dalla Autorità Nazionale Anticorruzione alle Amministrazioni che si trovano in *"...condizioni di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento della autoanalisi organizzativa..."*, di procedere alla *"...mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità ..."*. Le schede relative alla suddetta mappatura generalizzata erano già, in parte, presenti all'interno del Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2019-2021 e in quello successivo relativo al periodo 2022-2024.

In ogni caso nel corso del 2025 l'INVALSI proseguirà l'analisi dei propri processi in coerenza con la metodologia già adottata nel corso del 2024. Tale analisi peraltro risulta fondamentale non solo in termini di prevenzione del rischio corruttivo, ma oggi, sulla base delle indicazioni contenute nel POLA, anche quale fondamento per l'applicazione a regime della nuova ordinaria modalità di lavoro rappresentata dallo *smart working*. Tale cambiamento introduce una variabile alla ordinaria modalità di lavoro, che non può non essere considerata nella creazione di un nuovo catalogo dei rischi.

Rispetto alla metodologia, la mappatura dei processi proseguirà anche nel 2025 attraverso:

- identificazione – verrà individuato l'elenco completo dei processi che riassumono tutta l'attività del singolo Ufficio;
- descrizione - verrà definito, motivandolo, se descrivere tutti o solo alcuni dei processi individuati;
- rappresentazione – verrà predisposta una tabella dei processi, valutando con motivazione, se rappresentare tutti gli elementi descritti o solo alcuni.

Alla luce del nuovo approccio alla gestione del rischio indicato nel PNA 2019, sarà fondamentale individuare, in relazione a ciascuna attività, il fattore abilitante principale in grado di favorire il verificarsi dell'evento rischio correlato alla corrispondente attività.

Pertanto, l'attività di gestione del rischio sarà orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- ridurre le opportunità che si verifichino fenomeni di *mala gestio* o di illegalità di cui alla legge 190/2012;
- incrementare le potenzialità nell'individuazione dei casi di corruzione;
- attenuare gli impatti originati dal verificarsi di un evento non desiderato e dannoso per l'INVALSI, che influenzi gli obiettivi.

Lo stesso PNA prevede l'introduzione dell'approccio qualitativo, subentrante all'approccio quantitativo, per la valutazione - e segnatamente l'analisi - del rischio. Al fine di identificare le misure di prevenzione più adeguate ed efficaci, la metodologia ANAC, cristallizzata, da ultimo, con il PNA 2019 prevede l'approntamento in via strutturata, della "gestione del rischio". Dunque, una volta identificati gli eventi rischiosi unitamente ai fattori abilitanti, tenuto conto degli strumenti di mitigazione del rischio già in atto, si procederà ad una ponderazione dello stesso, stabilendo le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento. La ponderazione del rischio potrà anche portare ad assumere la decisione di non sottoporlo ad ulteriore trattamento, limitandosi a mantenere attive le misure già esistenti, ovvero intervenire prioritariamente sui rischi più alti, rinviando l'intervento su quelli più bassi, che continueranno, comunque, a essere monitorati.

Tutte le fasi, che vanno dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio, sono propedeutiche all'individuazione delle misure, fase questa che rappresenta la parte fondamentale della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e che, ove possibile, dovrà razionalizzare le misure già fino ad oggi adottate dall'Istituto, mettendo a sistema controlli sempre più puntuali.

Le misure adottate, dovranno essere sostenibili, sia economicamente che organizzativamente, evitando, quindi, misure astratte, generiche o non realizzabili, che non consentirebbero di incidere efficacemente sui fattori abilitanti il rischio.

Qualora il mutato scenario organizzativo suggerisse una revisione degli obiettivi programmati sul presente PIAO, si provvederà nel corso del 2025 alla predisposizione di un aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" 2025-2027. Pertanto, si riporta qui di seguito il dettaglio della mappatura dei processi dell'Istituto.

2.4.3.5 SERVIZIO CONTRATTI

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta con procedure di evidenza pubblica, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. n. 36 del 2023 e ss.mm.ii.

Le attività connesse sono le seguenti:

- predisposizione degli atti di autorizzazione a contrarre;

- predisposizione degli atti di gara sopra e sotto la soglia comunitaria (bando di gara, disciplinare di gara, capitolati e allegati) per l'affidamento di lavori, servizi e fornitura;
- affidamento, sia all'interno che all'esterno, dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture;
- predisposizione degli atti di procedure in economia mediante l'affidamento diretto (richiesta di preventivo e capitolato) di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- predisposizione degli atti di procedure in economia mediante cottimo fiduciario (lettere di invito, capitolati e allegati) per affidamento di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo fornitori;
- predisposizione degli atti di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e del Responsabile dell'esecuzione del contratto;
- predisposizione degli atti di aggiudicazione degli appalti;
- stesura dei contratti (scrittura privata o incarico tramite corrispondenza);
- predisposizione della richiesta di registrazione di impegno di spesa e trasmissione della documentazione contrattuale al Servizio di Ragioneria per la liquidazione delle fatture;
- gestione del magazzino delle scorte per la cancelleria;
- predisposizione degli atti per gli acquisti di materiale e per le risorse bibliografiche.
- Interventi per contenere il rischio:
- adozione del Regolamento per la nomina, composizione e funzionamento delle Commissioni di gara, conformemente alle linee guida A.N.AC.;
- messa a pieno regime dell'e-procurement;
- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RUP, di progettazione, di componente delle commissioni giudicatrici, di collaudo dei beni acquistati;
- validazione della legittimità delle procedure di gara da adottare da parte del Direttore, previa delibera del C.d.A.;
- contatti con gli operatori economici concorrenti ed aggiudicatari degli affidamenti esclusivamente con il RUP, con il Responsabile dell'esecuzione del contratto e/o con il Direttore;
- realizzazione, in caso di difficoltà nell'individuazione dell'oggetto di gara, di indagini esplorative, in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più operatori economici presenti nel settore di interesse;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di un suo delegato;
- informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione;
- approvvigionamento sul MEPA.

2.4.3.6 SERVIZIO DEL PERSONALE

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, procedure di reclutamento di collaboratori e consulenti, progressioni interne giuridiche ed economiche.

Le attività connesse sono le seguenti:

- predisposizione dei bandi di concorso e delle procedure selettive;
- predisposizione di atti per la nomina delle commissioni di concorso;

- aggiornamento delle procedure di selezione di consulenti esterni attraverso l'introduzione nel regolamento Banca dati esperti dell'obbligo di definire i punteggi dei requisiti preferenziali nel bando di selezione da pubblicare;
- progressioni di carriera verticali e orizzontali del personale tecnico/amministrativo /ricercatore a t.i.

Interventi per ridurre il rischio:

- costituzione dell'elenco ordinario degli esperti cui affidare eventuali incarichi di lavoro autonomo per lo svolgimento di attività d'Istituto nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) o nell'ambito del progetto Valu.E. (Valutazione/Autovalutazione Esperta) o dei PRIN;
- costituzione dell'elenco speciale del personale docente destinato ai progetti nazionali ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015;
- approvazione del Regolamento per la costituzione, gestione e il funzionamento dell'elenco degli esperti dei nuclei per la valutazione esterna;
- indicazione dei criteri per l'individuazione dei componenti delle commissioni;
- rotazione dei componenti delle commissioni;
- pubblicazione sul sito di criteri/griglie di valutazione e verbali delle operazioni concorsuali;
- predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo degli esperti e professionisti;
- inserimento nel contratto individuale di lavoro di una clausola di presa d'atto della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza "e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R.16/4/2013 n. 62 e ss.mm.ii.;
- ispezione e verifiche a campione del rispetto di queste misure da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione o di suo delegato;
- informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione.

2.4.3.7 SERVIZIO RAGIONERIA

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: procedure di pagamento di fatture per la fornitura di beni e servizi, compensi a collaboratori esterni, rimborso spese di missione e gestione del fondo economale.

Le attività connesse sono le seguenti:

- liquidazione delle fatture a imprese appaltatrici di lavori, servizi e forniture, da parte dell'Ufficio di ragioneria;
- liquidazione dei compensi a collaboratori esterni;
- liquidazione delle spese di missione;
- predisposizione e firma del mandato informatico;
- rapporti con l'Istituto affidatario del servizio di tesoreria;
- gestione del fondo economale per le spese minute.

Interventi auspicati per ridurre il rischio:

- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di Responsabile del procedimento (RP), della liquidazione delle fatture e delle spese di missione;
- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RP per la predisposizione dei mandati di pagamento;

- rotazione dell'incarico di cassiere per la gestione del fondo economale;
- predisposizione della certificazione di regolare fornitura e attività svolte da parte del responsabile del progetto.

2.4.3.8 SETTORE RICERCA VALUTATIVA

Valutazione grado di rischio: MEDIO-ALTO

Attività critiche: procedure di scelta degli esperti scientifici.

L'attività connessa è la seguente:

- individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali sottoscrivere contratti di consulenza, di collaborazione o di cessione del diritto di autore per la predisposizione delle prove standardizzate, in funzione dell'acclarata autorevolezza tecnico-scientifica degli stessi.

Interventi per ridurre il rischio:

- adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza e della competenza tecnico-scientifica che dovrà avvenire sulla base di una selezione pubblica valutando i seguenti requisiti:
 - esperienza pregressa comprovata da pubblicazioni pertinenti con la collaborazione e/o consulenza richiesta;
 - partecipazione a progetti di ricerca, in ambito nazionale e/o internazionale, relativi all'ambito di attività oggetto della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica;
 - possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività di ricerca di elevato livello relativa all'ambito della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione e corruzione o di suo delegato.

Attività critiche: scelta delle università e degli enti pubblici con i quali l'INVALSI stipula convenzioni, Protocolli d'intesa e accordi di collaborazione scientifica.

L'attività connessa è la seguente:

- individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali stipulare convenzioni di carattere scientifico (università, enti pubblici di ricerca, enti di ricerca riconosciuti, ecc.), in funzione dell'acclarata autorevolezza scientifica degli stessi nel settore di interesse.

Interventi per ridurre il rischio:

- adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza del soggetto, che dovrà avvenire sulla base di:
 - presenza di nuclei di ricerca attivi nel settore specifico oggetto della convenzione;
 - partecipazione a progetti di ricerca riconosciuti dal MUR, in particolare ai progetti PRIN, relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
 - partecipazione a progetti di ricerca internazionali relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
 - pubblicazioni, graduate secondo i criteri ANVUR, relative all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
 - possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività didattica di elevato livello (scuole di dottorato) relativa all'ambito di ricerca oggetto della convenzione;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di suo delegato;

- ricognizione e monitoraggio costanti delle attività volte a prevenire il rischio corruzione.

2.4.3.9 Valutazione del rischio

La Fase 2, connessa alla valutazione del rischio, si articola in 3 sottofasi:

- **Identificazione dei rischi:** l'identificazione del rischio mira a individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, dell'Istituto. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, *anche solo ipoteticamente*, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.

- **Analisi dei rischi:** l'analisi dei rischi consiste nella *valutazione* della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il *rating* generale di rischio o "valore complessivo del rischio". Tale analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

- **Ponderazione dei rischi:** l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste *"nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento"*, così come previsto nell'Allegato 1 del P.N.A. 2013.

Tanto premesso, per il corrente aggiornamento, la valutazione del rischio è stata condotta sulla base della metodologia elaborata in passato, a partire da quanto previsto dall'Allegato 5 al P.N.A. 2013 (ora superato per effetto di quanto previsto dall'Allegato 1 al P.N.A. 2019 – 2021), basata su un **metodo propriamente qualitativo**.

2.4.3.10 Trattamento del rischio

Nell'ambito della Fase 3 si è proceduto alla disamina e validazione delle misure di prevenzione, *generali e obbligatorie*, nonché *specifiche ed ulteriori*, ridefinendone i termini e apportando le necessarie integrazioni in relazione alle indicazioni di prassi applicabili al settore della ricerca.

Secondo gli indirizzi dell'A.N.AC., il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sottofase della ponderazione del rischio.

La Determinazione n. 12/2015, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'A.N.AC., distingue tra **"misure generali"** che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e **"misure specifiche"**, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione.

2.4.4 PARTE TERZA – MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE

2.4.4.1 Formazione

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A. e relativi aggiornamenti, nonché dal Codice di Comportamento, l'Istituto deve assicurare, con periodicità annuale, adeguati percorsi di formazione:

- di *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti, concernente l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- di *livello specifico*, rivolto al RPCT, ai Dirigenti, ai Responsabili e Funzionari addetti alle aree a rischio, e concernente le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, anche in ambiti settoriali, e in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Ente.

Si evidenzia, che nel corso del 2025 tutti i dipendenti INVALSI dovranno obbligatoriamente seguire un corso specifico relativo all'anticorruzione, con attestazione finale di partecipazione.

2.4.4.2 Codice di comportamento

Il **Codice di Comportamento dell'INVALSI** è stato approvato con delibera del CdA n. 59 del 21 luglio 2022 e pubblicato nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" (sotto-sezione "disposizioni generali") del sito web istituzionale dell'Istituto.

Tale documento, rappresentando una delle principali misure di carattere obbligatorio, costituisce sicuramente un fondamentale strumento di regolamentazione contenente indicazioni precise in relazione agli obblighi di condotta per tutto il personale dell'Istituto, con l'estensione delle sue previsioni ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari degli Organi di indirizzo, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione.

In data 14 luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, modificativo del D.P.R. 62/2013. Tra le principali novità si evidenziano:

- I. All'articolo 11 del D.P.R. 62/2013 è stato aggiunto il comma 11-bis che ha disciplinato l'utilizzo delle nuove tipologie informatiche prevedendo che l'amministrazione, attraverso i propri responsabili di struttura, possa svolgere gli accertamenti necessari al fine di garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati.
- II. Gli account istituzionali possono essere utilizzati unicamente per fini connessi all'attività lavorativa, avendo cura di non pregiudicare la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione.
- III. Non possono essere utilizzate le caselle di posta elettronica personali per attività o comunicazioni inerenti al servizio, fatti salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale.
- IV. Ciascun impiegato è responsabile del contenuto dei messaggi inviati e deve uniformarsi alle modalità di firma dei messaggi di posta elettronica di servizio fissate dall'amministrazione di appartenenza. Inoltre, ogni messaggio in uscita deve consentire l'identificazione del dipendente mittente e deve indicare un recapito istituzionale al quale il medesimo è reperibile.

V. Viene concessa al dipendente di utilizzare gli strumenti informatici dell'amministrazione di appartenenza per assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali.

VI. Non è possibile inviare messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, quando essi siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere fonte di responsabilità dell'amministrazione.

VII. All'articolo 11 del D.P.R. 62/2013 è stato aggiunto anche il comma 11-ter, per disciplinare l'utilizzo dei mezzi di informazione e dei *social media*, prescrivendo che il dipendente adotti la necessaria cautela affinché le proprie opinioni o i propri pregiudizi su eventi, cose o persone, non siano, in alcun modo, attribuibili alla pubblica amministrazione di appartenenza e deve anche astenersi da qualsiasi commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine del proprio ufficio o della pubblica amministrazione in generale.

VIII. Per garantire profili di riservatezza è stato anche stabilito che le comunicazioni riguardanti direttamente o indirettamente il servizio non possono svolgersi, di norma, attraverso conversazioni pubbliche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali o *social media*, escludendo da tale limitazione le attività o le comunicazioni per le quali l'utilizzo dei *social media* risponde ad una esigenza di carattere istituzionale.

IX. Sempre in tema di divieti è stato previsto che il dipendente non possa divulgare o diffondere, per ragioni estranee al suo rapporto di lavoro con l'amministrazione, documenti, anche istruttori, e informazioni di cui abbia la disponibilità.

Fortemente innovativa è anche la parte che dà la possibilità alle amministrazioni di inserire nei codici da loro adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d. lgs. 165/2001, una "*social media policy*" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, al fine di individuare, le condotte che possono danneggiare la reputazione delle amministrazioni. Con tale "*social media policy*" si introduce un codice di condotta finalizzato a regolarizzare la relazione su internet tra l'amministrazione e i suoi dipendenti.

X. L'art. 12 del D.P.R. 62/2013, destinato a disciplinare i rapporti con il pubblico, è stato integrato prevedendo che il comportamento del dipendente debba essere orientato alla soddisfazione dell'utente e, contestualmente, debba essere preclusa ogni dichiarazione pubblica che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale.

XI. Il dirigente viene incaricato della formazione e della crescita professionale dei collaboratori, promuovendo opportunità di sviluppo interne ed esterne alla struttura di cui è responsabile. Infine, spetta al dirigente curare il benessere organizzativo del proprio ufficio favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori e privilegiando relazioni interne ed esterne alla struttura, basate su una leale collaborazione e su una reciproca fiducia.

XII. Il vecchio codice di comportamento viene ulteriormente integrato con l'aggiunta del comma 5-bis all'art. 15, prevedendo dei cicli formativi – la cui durata tiene conto del grado di responsabilità del dipendente – sull'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente a seguito di assunzione, passaggi a funzioni superiori o trasferimenti.

Proprio in considerazione delle suddette novità legislative è in programma nel prossimo triennio un aggiornamento del codice di comportamento approvato nel 2022, nonostante l'espresso richiamo previsto in quest'ultimo delle norme legislative applicabili in materia.

Nel corso del 2023 è stato effettuato il corso di aggiornamento obbligatorio per tutti i dipendenti sul codice di comportamento attualmente in vigore.

2.4.4.3 Inconferibilità e Incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013

Il D.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Per l'attuazione della misura di prevenzione della corruzione in oggetto, l'INVALSI, come già accennato, ha predisposto e adottato, specifiche modulistiche in forma di dichiarazione sostitutiva (ex art. 20 D.lgs. n. 39/2013) riferite alle tre fattispecie: Inconferibilità, Incompatibilità e Assenza conflitto di interessi.

Nel corso del 2023 sarà valutata l'opportunità di redigere un'apposita procedura che definisca le modalità e la frequenza di controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate.

2.4.4.4 Rotazione del personale

Una delle misure principali da mettere in pratica per la prevenzione della corruzione è quella della rotazione; tuttavia, non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. Come noto, le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Relativamente ai primi, l'amministrazione adotterà le misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati, soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale).

Relativamente ai secondi, la rotazione verrà correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate dall'A.N.AC. nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Si terrà in debita considerazione quello che tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione è fra i principali, ossia la cosiddetta infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Occorrerà tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti, impiegati in determinati uffici, e che è direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo. Solo nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità.

L'Ente valuterà, altresì, ai fini della rotazione, la valutazione delle capacità professionali del dipendente.

Proprio per prevenire situazioni, in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, l'Istituto programmerà adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione e di formazione, misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

In altre parole, si cercherà, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, per quanto possibile, ponendo le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Ove non fosse possibile procedere con la rotazione degli incarichi, previa la motivazione dell'impossibilità di procedere alla stessa, l'Istituto adotterà le misure necessarie per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

In particolare, si procederà a:

- sviluppare le misure organizzative di prevenzione che possono sortire un effetto analogo a quello della rotazione, intensificando le misure di trasparenza, anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione;
- prediligere modalità operative che possono favorire una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio, preferendo, ove possibile, per le istruttorie più delicate meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;
- effettuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze al fine di evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto, non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti.

Tornando a criteri di carattere più generale l'Istituto cercherà, per quanto possibile di:

- affidare nelle aree a rischio le varie fasi procedurali a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata a un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;
- prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- separare l'attività di responsabilità del procedimento da quella di esecuzione contrattuale; realizzando una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi).

Sempre ove possibile, l'attuazione della rotazione verrà preceduta dall'individuazione dei criteri a cui la stessa sarà ispirata, sviluppando un'adeguata programmazione della stessa basata:

- sull'individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione;
- sulla fissazione della periodicità della rotazione;
- sulle caratteristiche della rotazione, se funzionale o territoriale. I criteri saranno previamente comunicati alle Organizzazioni Sindacali al fine di consentire a queste ultime di presentare proprie osservazioni e proposte, senza che ciò comporti, però, una fase di negoziazione in materia.

La rotazione avrà una programmazione pluriennale e sarà organizzata tenendo conto dell'impatto della stessa sulla struttura organizzativa dell'Istituto, secondo un criterio di gradualità e calibrandola sulle peculiarità dell'organigramma dell'amministrazione al fine di non rallentare l'attività istituzionale.

La mancata attuazione della rotazione sarà congruamente motivata da parte del soggetto tenuto all'attuazione della misura. Per il personale non dirigenziale sarà effettuata o all'interno dello stesso ufficio o tra uffici diversi nell'ambito della stessa amministrazione. La rotazione è applicabile anche ai titolari di posizione organizzativa, nei casi in cui nell'amministrazione il personale dirigenziale sia carente o del tutto assente, favorendo le procedure di interpello per individuare candidature a ricoprire i vari ruoli.

Il RPCT effettua il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione previste e il loro coordinamento con le misure di formazione, sentiti gli Organi di indirizzo e i dirigenti generali che sono tenuti a mettere a disposizione ogni informazione utile per comprendere come la misura sia progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate. In particolare, il dirigente con responsabilità in materia di formazione rende disponibile ogni informazione richiesta dal RPCT sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione.

2.4.4.5 Rotazione straordinaria

Con **Delibera del 26 marzo 2019 n. 215**, recante *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”*, l'A.N.AC. è intervenuta, con indicazioni confermate dal P.N.A. 2019, in tema di rotazione straordinaria del personale.

Nella Delibera richiamata, sono chiariti i termini delle due principali forme di rotazione straordinaria, ossia:

- la rotazione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, della Legge n. 97/2001 (**trasferimento obbligatorio**)
- la **rotazione straordinaria propria** di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del D.lgs. n. 165/2001 che l'Ente applicherà in maniera pedissequa, precisando che l'INVALSI - ferma restando la piena applicazione della misura del trasferimento obbligatorio di cui alla Legge 97/2001 - valuterà, acquisita la notizia della avvenuta iscrizione del dipendente nel registro di cui all'articolo 335 c.p.p., se procedere o meno all'adozione del provvedimento motivato, onde stabilire se applicare e in che termini la rotazione di cui al D.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni (*i.e.* rotazione straordinaria in senso stretto).

2.4.4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'articolo 6-bis della Legge n. 241/1990, il quale ha imposto una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse.

La norma contiene due prescrizioni:

- un **obbligo di astensione** per il responsabile del procedimento, ossia il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- un **dovere di segnalazione** a carico dei medesimi soggetti.

Sul versante dei contratti pubblici, inoltre, occorre ricordare che ai sensi dell'articolo 16, del D.lgs. n. 36/2023:

- si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva

alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione; in questi casi il personale ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione;

- in coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro;
- le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti legislativamente previsti siano rispettati.

In relazione a quanto sopra, l'Istituto richiama l'attenzione di tutto il personale in occasione delle sessioni di formazione (di livello generale e specifico) in materia di prevenzione della corruzione, e sollecita l'acquisizione delle dichiarazioni specificatamente contemplate dal Codice di comportamento.

Inoltre, ai fini di una completa attuazione dell'articolo 16, del D.lgs. n. 36/2023, l'Istituto assicura che ciascun responsabile unico del procedimento (RUP) e/o dell'esecuzione del contratto (DEC) e/o dei lavori (DL), sottoscriva un'apposita dichiarazione relativa all'inesistenza di conflitti di interesse, da rendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

E comunque, l'Istituto recepisce e fa proprie le indicazioni fornite dall'A.N.AC. in relazione alla gestione del conflitto di interessi a valere sulle procedure di gara rese con le Linee Guida in tema di *"Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"*.

2.4.4.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage/Revolving doors)

Tra le misure di prevenzione della corruzione, tipico rilievo assume il divieto di pantouflage. In particolare, tale misura agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione. Si tratta di un'ipotesi di incompatibilità successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di "inconferibilità", ossia i divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico, e di "incompatibilità", ossia il divieto di cumulo di più cariche o incarichi, previsti dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*. Tali misure hanno il comune fine di neutralizzare possibili conflitti di interesse nello svolgimento delle funzioni e di incarichi attribuiti a un dipendente pubblico al fine di salvaguardare l'imparzialità dell'azione amministrativa. La disciplina del pantouflage è contenuta agli artt. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001¹⁶ e 21 del d.lgs. n. 39/2013¹⁷.

¹⁶ Art. 53. Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi [...] *"16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

¹⁷ Art. 21. Applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001 *"1. Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico"*.

La norma dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. "periodo di raffreddamento"), attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche sanzioni che hanno effetti sul contratto di lavoro dell'ex dipendente pubblico presso il soggetto privato nuovo datore di lavoro e sull'attività contrattuale dei soggetti privati che abbiano assunto o conferito un incarico all'ex dipendente pubblico.

1. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto ad un ex dipendente pubblico sono, infatti, nulli. È inoltre previsto l'obbligo per l'ex "dipendente pubblico" di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi;

2. I soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con "le pubbliche amministrazioni" per i successivi tre anni.

Per evitare l'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione del divieto, la norma prevede un periodo di raffreddamento di tre anni decorrente dalla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

La disposizione in questione è di carattere generale - a differenza di norme speciali che il legislatore ha introdotto per alcune amministrazioni in ragione di compiti peculiari che le connotano - e la *ratio* è quella di scoraggiare comportamenti impropri dei dipendenti pubblici che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione, potrebbero preconstituire situazioni vantaggiose, con la prospettiva di un incarico/rapporto di lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entrano in contatto esercitando, per l'appunto, poteri autoritativi o negoziali. In altri termini, il legislatore ha inteso eliminare la convenienza di accordi fraudolenti per il dipendente pubblico e il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti assegnati al dipendente di un'amministrazione, anche avvantaggiandosi successivamente delle relazioni che il dipendente ha maturato all'interno dell'amministrazione.

Uno dei presupposti del divieto è, infatti, la sussistenza di un dualismo di interessi, pubblico da una parte e privato dall'altra. In ragione di tali interessi contrapposti, il dipendente potrebbe arrecare un danno all'interesse pubblico, orientando il proprio agire ad un interesse personale, ovvero quello di essere assunto o ricevere un incarico presso un soggetto privato alla cessazione del proprio rapporto di lavoro con la P.A., con pregiudizio sia ai principi di efficienza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) che a quello secondo cui i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione (art. 98 Cost.).

Il divieto di pantouflage, come si è visto, è inserito all'interno del d.lgs. n. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*. Tuttavia, il suo ambito di applicazione è stato esteso, successivamente, per effetto dell'art. 21 del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012"*. Detta disposizione stabilisce che - ai soli fini dell'applicazione del divieto di pantouflage di cui all'art. 53, co. 16-ter d.lgs. n. 165/2001 - sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi del d.lgs. n. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Pertanto, il divieto si applica non solo ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001, bensì anche a coloro che svolgono un incarico in enti pubblici e in enti di diritto privato in controllo pubblico, definizioni quest'ultime da rinvenirsi all'art. 1, co. 2, rispettivamente lett. b) e c) del d.lgs. n. 39/2013 citato. Il tenore letterale degli artt. 53, co. 16-ter d.lgs. n. 165/2001 e 21 d.lgs. n. 39/2013 ha dato luogo nel tempo ad alcuni dubbi interpretativi riguardanti, in particolare:

- la delimitazione dell'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione del divieto di pantouflage; - l'individuazione del soggetto competente all'accertamento della violazione e all'applicazione delle sanzioni previste dalla disciplina, attesa l'assenza di un'espressa previsione normativa in merito. La giurisprudenza ha fornito un importante contributo per affrontare alcuni dei suddetti profili problematici.

La giurisprudenza ha dato un decisivo contributo per quanto riguarda l'individuazione del soggetto competente all'accertamento della violazione e all'applicazione delle sanzioni previste dalla disciplina. In particolare, con la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n. 7411 del 29 ottobre 2019, il G.A. ha riconosciuto ad A.N.AC., in virtù del richiamo alla disciplina del pantouflage contenuto nell'art. 21 del d.lgs. n. 39/2013, poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di pantouflage, in quanto riconducibili nell'ambito delle competenze attribuite all'Autorità in materia di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 39/2013. Anche la Corte di Cassazione, investita del ricorso avverso questa sentenza, ha confermato la sussistenza in capo ad A.N.AC. di tali poteri. Ciò non toglie, come evidenziato dai giudici, la necessità di un intervento del Legislatore che, alla luce della sussistenza di un vuoto normativo con riferimento all'autorità competente ad irrogare sanzioni, definisca chiaramente i margini di intervento dell'A.N.AC. in materia di pantouflage.

Ai fini dell'attuazione della previsione normativa di cui sopra, l'Istituto, sul versante degli affidamenti, ha previsto che nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, sia inserita apposita clausola che preveda la non ammissibilità alla partecipazione alla gara di concorrenti che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001. La clausola specifica che qualora emerga la predetta situazione sarà disposta l'esclusione di tali soggetti privati dalle procedure di affidamento, con l'obbligo per gli stessi di restituire all'INVALSI eventuali compensi illegittimamente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Sul versante degli incarichi si prevederà che:

- all'atto dell'assunzione del personale, nel relativo contratto individuale di lavoro, dovrà essere inserita la clausola *pantouflage/revolving doors*, atteso che l'inserimento della clausola in questione nei contratti di assunzione per tutto il personale, a prescindere dalla qualifica e dalle mansioni assegnate, dipende dalla imprevedibilità a priori della progressione di carriera e/o della mobilità interna durante la vita lavorativa;
- nei contratti con i quali sia affidato a soggetti, anche esterni all'INVALSI, uno degli incarichi previsti dal D.lgs. n. 39/2013, ovvero nel caso di conferimenti di incarichi ad altri soggetti esterni con i quali l'Istituto stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo dovrà essere inserita analoga clausola.

Per tutti i dipendenti che cessano di prestare servizio presso l'Istituto, si prevede altresì che:

- sia consegnata apposita informativa inerente ai limiti ex articolo 53, comma 16-ter, D.lgs. n. 165/2001, con contestuale sottoscrizione di dichiarazione in calce che attesti l'avvenuta ricezione della stessa; la predetta previsione è conforme a quanto rappresentato dall'A.N.AC. in occasione del P.N.A. 2018 e 2019;
- dichiarino di avere piena contezza di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, sottoscrivendo apposita dichiarazione di *exit*.

2.4.4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Ai sensi dell'articolo 35 bis, del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, “...*coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale:*

- *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari...”.

In attuazione di quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, i componenti di commissioni e i relativi segretari rendono apposita dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella quale attestano l'inesistenza di condanna per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale, oltre all'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi o di cause di astensione.

Le dichiarazioni sono oggetto di controllo mirato, a campione o in caso di ragionevole dubbio, da parte dei Responsabili dei procedimenti di selezione a pubblici impieghi, di affidamento di lavori, servizi e forniture, ovvero di concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici,

In esecuzione delle proprie funzioni di monitoraggio, il RPTC chiederà report periodici circa l'acquisizione e il controllo delle suddette dichiarazioni.

2.4.4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

Una delle più rilevanti novità introdotte dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione è stata sicuramente quella dell'articolo 1, comma 51, che ha previsto il recepimento, anche nel nostro ordinamento, della *“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”* (cd. *whistleblower*). La disposizione citata ha infatti previsto una specifica integrazione (articolo 54-bis) al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che contiene le *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*. La Legge 30 novembre 2017, n. 179, contenente le nuove *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, ha poi modificato integralmente, con l'articolo 1, comma 1, il testo dell'articolo 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001.

Più recentemente il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Come evidenziato dall'A.N.AC. la nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato.

Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o, come si vedrà, con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Tale protezione viene, ora, ulteriormente rafforzata ed estesa a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma dell'intenzione, del legislatore europeo e italiano, di creare condizioni per rendere l'istituto in questione un importante presidio per la legalità e il buon andamento delle amministrazioni/enti.

Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:

- la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, a quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi;
- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;
- l'espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è;
- la disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi: interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche), esterno (gestito da A.N.AC.) nonché il canale della divulgazione pubblica;
- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;
- la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;
- i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;
- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti o che comunicano misure ritorsive offerta sia da A.N.AC. che dall'autorità giudiziaria e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti;
- l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento, a tal fine, di enti del Terzo settore che abbiano competenze adeguate e che prestino la loro attività a titolo gratuito;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da A.N.AC. e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

L'INVALSI riconosce l'istituto del *whistleblowing* quale fondamentale misura di prevenzione della corruzione. A tal fine incoraggia e tutela, secondo i migliori e più diffusi modelli nazionali e internazionali, i soggetti che intendono segnalare violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente.

A partire dal 2021, l'INVALSI ha messo a disposizione - nella sezione intraservices¹⁸ - il collegamento al portale web di ANAC per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte di tutti i soggetti previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 24/2023, in particolare:

- a) i dipendenti, a tempo determinato e indeterminato, ivi incluso il personale in comando;

¹⁸ <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>

- b) i dipendenti e i collaboratori, a qualsiasi titolo, delle imprese affidatarie di lavori, servizi e forniture da parte dell'Ente, anche al di fuori del D. Lgs. n. 36/2023 (c.d. Codice dei contratti pubblici);
- c) i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso l'INVALSI;
- d) i liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso l'INVALSI;
- e) i volontari, tirocinanti, stagisti retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'INVALSI;
- f) le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico.

Nel 2025, INVALSI procederà al dispiegamento di un'applicazione web (soluzione informatica) che consentirà la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità; quest'ultima, infatti, viene secretata dal sistema informatico e il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. La suddetta applicazione web, al fine di tutelare e mantenere riservata l'identità del segnalante, utilizza la cifratura su base utente di tutti "gli oggetti" a lui afferenti (mail, file, etc.) e l'utilizzo della rete "TOR". Ove ne ricorra la necessità, il RPCT potrà chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il "custode dell'identità"). La modulistica da utilizzarsi per le segnalazioni sarà quella resa disponibile sul sito web istituzionale dell'INVALSI nella sezione *"Amministrazione trasparente"* (Sottosezione *"Altri contenuti"*)/*"Prevenzione della corruzione"*/*"Whistleblower"*). Oltre a questa modalità, sarà naturalmente possibile indirizzare tali comunicazioni direttamente all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, come disciplinato dal già citato articolo 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 1, della Legge 30 novembre 2017, n. 179.

Inoltre, è possibile effettuare le segnalazioni in forma orale, le stesse sono effettuate su richiesta della persona segnalante mediante un incontro diretto con il RPCT, fissato entro un termine ragionevole. In tal caso, il segnalante trasmette la richiesta di incontro, e dà consenso alla verbalizzazione, utilizzando la piattaforma di cui sopra accessibile dal Portale di Amministrazione Trasparente dell'INVALSI. L'incontro è documentato a cura del RPCT mediante verbale redatto contestualmente. La persona segnalante deve verificare e confermare il contenuto del verbale mediante sottoscrizione contestuale. La sottoscrizione del verbale valida la segnalazione che è così considerata come non anonima.

Fermo restando l'utilizzo del canale interno, è possibile effettuare una segnalazione attraverso il canale esterno dell' A.N.AC., con le modalità previste dal d.lgs. 24/2023 al ricorrere delle seguenti condizioni: a. la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito; b. la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere ragionevolmente sulla base di circostanze concrete allegate ed informazioni effettivamente acquisibili e, quindi, non su semplici illazioni, che, se effettuasse una segnalazione interna alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero qualora il segnalante ritenga che possa sussistere il rischio di ritorsione; c. la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. Le indicazioni operative per la registrazione al sistema dedicato nonché i termini e le regole tecniche per la trasmissione della segnalazione all'A.N.AC. sono reperibili sul sito: www.anticorruzione.it.

Si sottolinea che l'INVALSI, ha quale obiettivo primario la tutela, la riservatezza dell'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui possa evincersi, direttamente o indirettamente, l'identità, anche nel caso di segnalazioni effettuate in forma orale; tutela che, ai sensi di legge, viene estesa anche ai soggetti diversi dal segnalante che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, dirette o indirette, in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia e/o del particolare rapporto che

li lega al segnalante o denunciante (es. parenti e affini; colleghi di lavoro, persona che assiste il segnalante, ecc.).

Relativamente ai fatti che possono formare oggetto di segnalazione vi sono le violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente con cui il segnalante intrattiene uno dei rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore.

Le informazioni sulle violazioni possono riguardare anche le violazioni non ancora commesse che il *whistleblower*, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Tali elementi possono essere anche irregolarità e anomalie che il segnalante ritiene possano dar luogo ad una delle violazioni previste dal Decreto. In particolare, i fatti oggetto di segnalazione ricomprendono: I) i comportamenti, gli atti e/o le omissioni che ledono l'interesse pubblico e/o l'integrità dell'amministrazione; II) gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali; III) gli illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione; IV) gli atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'UE; V) gli atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali, nonché gli atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni dell'Unione Europea nei settori precedentemente indicati. È, tuttavia, indispensabile che la segnalazione sia effettuata nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione e che il danno, o il potenziale danno, rivestano carattere di rilievo pubblico: il *Whistleblowing* non riguarda doglianze di carattere personale o rivendicazioni e non deve essere utilizzato per perseguire fini personali.

Verranno considerate meritevoli di attenzione anche le segnalazioni che non consentano di ricavare l'identità del *whistleblower*, ossia anonime, purché siano circostanziate.

Ricevuta la segnalazione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione cura l'istruttoria rispettando la tutela della riservatezza e il principio di imparzialità nell'interesse generale e di tutte le parti coinvolte; valuta i fatti; chiede chiarimenti se strettamente necessari, inclusa l'audizione del segnalante e di eventuali altri soggetti; utilizza il contenuto delle segnalazioni per identificare le aree critiche dell'Amministrazione in un'ottica di miglioramento della qualità ed efficacia del sistema di prevenzione della corruzione. Successivamente, in caso di manifesta ed evidente infondatezza può decidere di archiviare la segnalazione, mentre in caso contrario può o predisporre gli interventi organizzativi necessari per rafforzare le misure di prevenzione della corruzione nell'ambito in cui è emerso il fatto segnalato o inoltrare il solo contenuto della segnalazione evidenziando che si tratta di una segnalazione su cui c'è una rafforzata tutela della riservatezza a soggetti terzi interni competenti per l'adozione di eventuali provvedimenti (Ufficio Procedimenti Disciplinari e/o Dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto) e a soggetti terzi esterni se rileva la loro competenza (Autorità giudiziaria, Corte dei Conti, A.N.AC., ecc.).

2.4.4.10 Patto di Integrità

L'articolo 1, comma 17, della Legge n. 190/2012 prevede espressamente la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata.

Il Patto d'Integrità è un documento, presidiato da sanzioni, contenente una serie di condizioni dirette a valorizzare comportamenti eticamente adeguati che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare, permettendo così un controllo reciproco delle parti contrenti.

La legittimità di questa tipologia di misure è sancita, tra l'altro, da una specifica determinazione della Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (determinazione 4/2012 dell'AVCP), che ha evidenziato come l'accettazione delle clausole sancite nei Protocolli di legalità, attraverso la presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, comporti in realtà l'accettazione di regole comportamentali già doverose per tutti i concorrenti e che in caso di loro violazione aggiungono anche sanzioni di carattere patrimoniale alla comune conseguenza dell'estromissione della gara.

Pertanto, in attuazione di quanto sopra, l'Istituto ha previsto, sin dalle precedenti programmazioni, che tutti i contratti inerenti a lavori, servizi e forniture debbano essere accompagnati dal Patto di integrità.

In tutti gli avvisi, i bandi di gara, le lettere di invito, le Richieste di Offerta o formule analoghe di acquisto è riportato che il mancato rispetto delle clausole contenute nel Patto d'Integrità costituisce causa di esclusione dalla procedura.

2.4.4.11 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

In materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà l'attività di controllo si svolgerà secondo tre diverse modalità:

- a campione, da svolgersi su una percentuale predeterminata di dichiarazioni sostitutive, individuata nella misura del 10% delle dichiarazioni rese per ogni tipologia di procedimento concluso entro l'anno di riferimento;
- massivo o "a tappeto", da attuarsi su tutte le dichiarazioni rese nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'attribuzione di benefici, anche con effetti economici non diretti né immediati;
- puntuale, da effettuarsi su singole dichiarazioni rese su specifici stati, qualità personali o fatti ogni qual volta sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle stesse ovvero nei casi di contraddittorietà tra dichiarazioni rese nell'ambito dello stesso procedimento amministrativo od errori evidenti contenuti nelle dichiarazioni.

Il Responsabile del procedimento, al termine delle attività di controllo, redigerà apposito verbale dell'istruttoria condotta e, qualora siano state rilevate irregolarità od omissioni materiali rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, ne dà comunicazione al soggetto interessato, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., provvedendo a notificare allo stesso, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, apposito invito a regolarizzare o a completare le predette dichiarazioni, fissando un termine *ad hoc*.

Se il procedimento nell'ambito del quale sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive è ancora in corso, il termine del procedimento è sospeso fino alla ricezione di quanto richiesto ai fini della regolarizzazione o della integrazione delle predette dichiarazioni; nel caso in cui il soggetto interessato non provveda a regolarizzare o ad integrare le dichiarazioni sostitutive entro il termine stabilito, il procedimento non potrà essere concluso e, pertanto, sarà archiviato. Il Responsabile del Procedimento provvederà a dare comunicazione della predetta archiviazione all'interessato.

Qualora, invece, il Responsabile del Procedimento accerti la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive, dovrà darne comunicazione, per via gerarchica, al Direttore Generale provvedendo a trasmettere il verbale della relativa istruttoria entro i termini stabiliti dalla legge per l'avvio delle azioni conseguenti. In caso di omesso o ritardato invio del verbale di cui al comma precedente, il Direttore Generale avvierà nei confronti del Responsabile del Procedimento le azioni disciplinari previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Infine, periodicamente i Responsabili del Procedimento trasmettano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, o ad un Referente da quest'ultimo appositamente individuato, gli esiti dei controlli in forma non nominativa ed aggregata.

Con riferimento ai predetti controlli, in conformità alle prescrizioni contenute nell'articolo 20, comma 2, nel Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, è prevista la trasmissione ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali dei modelli di dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestanti l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal predetto decreto legislativo.

La verifica in merito alla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità sarà effettuata dagli organi che assegnano l'incarico all'atto del conferimento. Al fine di assicurare il rispetto del divieto di conferimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 35 - *bis* del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, di incarichi di componente di commissione per l'accesso ai pubblici impieghi e/o di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, si propone, quale misura di attuazione delle predette disposizioni, di prevedere il rilascio di apposite dichiarazioni da parte dei soggetti interessati all'atto del conferimento dell'incarico, anche al fine di poter porre in essere i dovuti controlli.

2.4.4.12 Misure di digitalizzazione

Il nuovo obiettivo strategico in materia di anticorruzione e trasparenza è quello di procedere con la mappatura dei processi e con la loro digitalizzazione, entrambi finalizzati alla semplificazione delle procedure, elementi considerati fra le misure più importanti di prevenzione della corruzione dal "PNA 2019" e da attuare nel triennio 2025-2027.

A tal fine, nel corso del triennio 2025-2027 verranno dematerializzate tutte le procedure, affinché, a regime, tutta la documentazione prodotta in Istituto sarà digitale nativa, confluendo nei fascicoli elettronici del sistema documentale.

Verranno altresì utilizzati *software* di intelligenza artificiale per attivare un controllo di gestione efficace soprattutto sui dati di natura finanziaria, basato sulla elaborazione, combinazione ed analisi di grandi quantità di dati provenienti da fonti eterogenee.

Inoltre, verrà incrementato l'uso delle firme digitali. A tal fine l'istituto ha già provveduto, o sta provvedendo, all'acquisto di kit per la firma digitale per tutti i dipendenti. La progressiva distribuzione della firma digitale a tutti i dipendenti INVALSI permetterà di dematerializzare i procedimenti, estendendo la natura di digitale nativo non solo all'atto autorizzativo sottoscritto ad esempio dal Direttore Generale, ma anche a tutti gli atti di impulso (es. memorie) sottoscritte dai Responsabili di Area/Servizio/Struttura.

Tutti gli atti digitalizzati dovranno essere adeguatamente protetti, attraverso sistemi di data *encryption compliance*, garantendo al contempo la privacy, anche in considerazione di quanto osservato dalla normativa del settore: ciò, oltre a rappresentare un forte deterrente ad un utilizzo malevolo del dato, eleva i sistemi di sicurezza e di accessibilità del dato stesso, rendendone facilmente individuabile, l'origine dell'eventuale evento corruttivo.

2.4.5 PARTE QUARTA – TRASPARENZA

2.4.5.1 La trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa di una pubblica amministrazione è considerata elemento fondamentale per la prevenzione della corruzione e della malagestione. La possibilità di visibilità della quasi totalità degli atti dell'Amministrazione, aumenta l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione, facilitando la verifica della correttezza dell'azione amministrativa e gestionale.

Proprio tali considerazioni hanno condotto il legislatore a emanare le normative intervenute negli ultimi anni sulla nozione di trasparenza, che convergono sulla promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. Il Decreto Trasparenza (d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.) e il Codice degli Appalti (d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.) hanno introdotto nuovi obblighi di pubblicazione puntando in maniera decisa nella direzione della più ampia ed effettiva concretizzazione della trasparenza dei poteri pubblici. Il D.lgs. 97/2016 recante *“La revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013”*, ha arricchito ed integrato in maniera sostanziale la nozione generale di trasparenza riconducendola ad una *“accessibilità totale ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni”*.

Di seguito sono descritte le attività pianificate relativamente agli adempimenti obbligatori disposti dal D.lgs. 33/2013, e ulteriori obblighi di trasparenza individuati dall'INVALSI ai sensi dell'art.1 comma 9 lettera f) della l. 190/12.

2.4.5.2 Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale

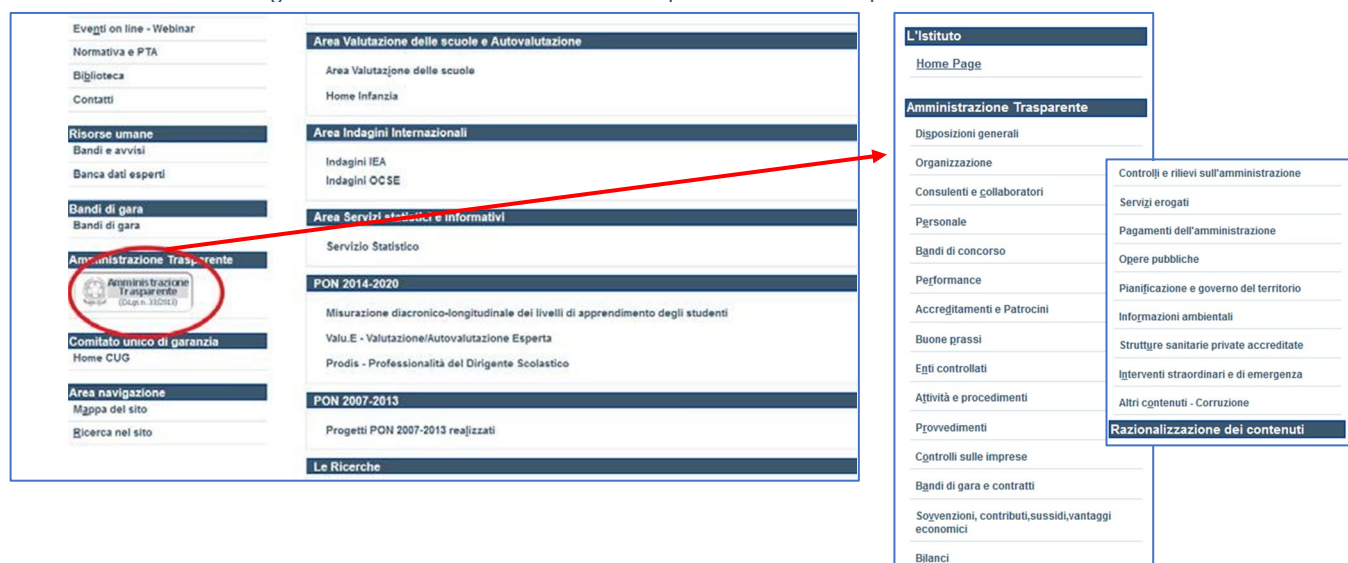
L'INVALSI adempie agli obblighi sulla trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione della relativa documentazione nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente posta nella homepage del sito istituzionale. Le informazioni pubblicate in tale sezione sono in continuo aggiornamento, secondo le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

La documentazione pubblicata è compliance con i contenuti specifici dell'allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016, *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.”*

I dati e documenti pubblicati sul sito istituzionale, ai sensi della normativa che regola gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione, vengono precedentemente oscurati dei dati personali non strettamente necessari alla finalità richiesta, al fine di rispettare il più possibile quanto stabilito nel Regolamento EU 2016/679.

Accedendo alla sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito INVALSI, nella *sidebar* a sinistra si visualizzano i *link*, suddivisi per contenuto di interesse, per accedere alla relativa documentazione.

Figura 1 – Access sito Amministrazione trasparente - Elenco link per documenti



2.4.5.3 Pubblicazione dei compensi e dei dati patrimoniali dei dirigenti

L'ANAC, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte costituzionale su un quesito del TAR Lazio, ha pubblicato la delibera n. 586/2019 che forniva le indicazioni operative per gli obblighi di pubblicazione dei dati dei dirigenti della P.A. ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 33/13. Tali obblighi erano sospesi dal 2017 come disposto dalla precedente delibera ANAC n. 382/2017.

Successivamente l'art.1, comma 7 del D.L. 162/2019 (c.d. decreto "Milleproroghe") ha sospeso fino al 31/12/2020 la vigilanza e le sanzioni sull'applicazione dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013, comma 1, nei confronti dei soggetti di cui al comma 1-bis del medesimo art. 14. Le norme sulla vigilanza e le sanzioni oggetto di sospensione sono quelle di cui agli artt. 46 e 47 del D.lgs. 33/2013.

2.4.5.4 La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'A.N.AC. da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno

2022, n. 78. 2. *Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.*";

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la deliberazione A.N.AC. n. 261 del 20 giugno 2023 recante *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»*. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione A.N.AC. n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1"*. La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione A.N.AC. n. 261/2023;

- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. A.N.AC. 264/2023 e successivi aggiornamenti.

2.4.5.5 Pubblicazione dei documenti in formato aperto

Le pubbliche amministrazioni, ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) artt. 50, 53 e 68, rendono disponibili le informazioni e i dati in un formato aperto e riutilizzabile. Nel merito, l'Agenzia per l'Italia Digitale precisa che il formato idoneo al riutilizzo delle informazioni pubblicate, sia il PDF/A.

La legge n. 190/2012 contiene riferimenti al formato aperto (art. 1, cc. 32, 35 e 42). In particolare, il comma 35 stabilisce che *"per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la*

ridistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità".

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. 33/2013, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in un formato di tipo aperto con la possibilità di essere riutilizzabili senza ulteriori restrizioni avendo cura di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

L'INVALSI si pone l'obiettivo di attivare nel triennio, procedure che prevedano la gestione, pubblicazione e conservazione dei documenti in formato PDF/A con testo leggibile. Questo obiettivo verrà raggiunto progressivamente attraverso l'informatizzazione dei processi e dei flussi documentali.

2.4.5.6 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'Istituto promuove l'informazione e la trasparenza prevista quale strategia privilegiata di prevenzione dei fenomeni di corruzione, *maladministration* e conflitto di interessi, in ottemperanza a quanto previsto dalla presente sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e dalla normativa e prassi vigente.

L'Istituto rappresenta a tutti gli *stakeholders* il proprio sistema di controllo interno per il contrasto ai fenomeni corruttivi (sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza"), e le azioni intraprese per garantire la massima trasparenza dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto durante specifico incontro o in occasione delle Giornate della Trasparenza.

L'INVALSI, in occasione di ogni aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", raccoglie suggerimenti, osservazioni e proposte, da parte degli *stakeholders*, analizzando i contributi pervenuti e recependoli fattivamente laddove ritenuti congrui e sostenibili.

2.4.5.7 Attuazione dell'Istituto dell'accesso civico, semplice e generalizzato

A seconda del tipo di accesso richiesto il RPCT:

- se vi è una richiesta di accesso civico "semplice" (disciplinato al **comma 1** dell'art. 5 d.lgs. 33/2013, che così recita: *"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*).

verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e:

- in caso di riscontro positivo, entro il termine di 20 giorni pubblica i documenti/informazioni/dati oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente; entro 30 giorni comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale al dato/documento/informazione;

- in caso di riscontro negativo, entro il termine di 15 giorni comunica al richiedente l'infondatezza dell'istanza indicando il relativo collegamento ipertestuale a dato/documento/informazione già pubblico.

- se vi è una richiesta di accesso civico "generalizzato" (disciplinato al **comma 2** dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal **d.lgs. n. 97/2016**, che così recita: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis"*).

- verifica che l'istanza indichi chiaramente i documenti/informazioni/dati che si desidera acquisire e nel caso di eccessiva genericità, entro 15 giorni replica al richiedente informandolo della inammissibilità.

Per le istanze che indicano chiaramente i documenti/informazioni/dati che si desidera ricevere il RPCT entro 30 giorni dal ricevimento comunica l'esito della propria valutazione:

- in caso di accoglimento, trasmette – con le modalità indicate nell'istanza – i documenti/informazioni/dati richiesti;
- in caso di rifiuto, motiva il rigetto, differimento o limitazione della richiesta, tramite provvedimento espresso e motivato.

Il RPCT cura il monitoraggio annuale degli accessi e ne riporta l'esito nella relazione annuale del RPCT pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Relazione del RPCT.

2.4.5.8 Giornate della Trasparenza

L'Istituto, in occasione di ogni aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", raccoglie suggerimenti, osservazioni e proposte, da parte di tutti gli stakeholders, analizzando i contributi pervenuti e recependoli fattivamente laddove ritenuti congrui e sostenibili.

2.4.6 PARTE QUINTA - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA

2.4.6.1 Sistema di monitoraggio

Si segnala che l'Istituto, nel corso del 2022, è stato sottoposto sia alla verifica ispettiva programmata da parte del MEF e sia alla verifica annuale del Magistrato delegato al controllo della Corte dei conti, senza che sia emerso alcun fenomeno corruttivo.

Si riporta, a seguire, il sistema di monitoraggio in tema di prevenzione della corruzione in vigore a decorrere dalla corrente annualità:

GESTIONE DEL RISCHIO

AZIONI: Verifica dello stato di aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e delle misure programmate

RESPONSABILI: RPCT, Dirigenti, Responsabili di area

STRUMENTI OPERATIVI: Nota di richiesta del RPCT - Check list di monitoraggio - Relazioni dei Dirigenti Responsabili di area

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 novembre (monitoraggio finale)

ATTUAZIONE DELLE MISURE

AZIONI: Verifica dello stato di attuazione delle misure

RESPONSABILI: RPCT

STRUMENTI OPERATIVI: Nota di richiesta del RPCT

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 giugno (monitoraggio intermedio), Entro il 15 novembre (monitoraggio finale)

AZIONI: Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili

RESPONSABILI: RPCT

STRUMENTI OPERATIVI: Redazione del Programma Annuale Audit

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 maggio

AZIONI: Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili

RESPONSABILI: Dirigenti/responsabili dei processi (audit di I livello), RPCT (audit di II livello)

STRUMENTI OPERATIVI: Espletamento di audit su base campionaria e redazione di report sulle risultanze della verifica condotta

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 novembre

EFFICACIA DELLA SEZIONE DEL PIAO DENOMINATA "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

AZIONI: Acquisizione di dati quantitativi e qualitativi, delle valutazioni, proposte e suggerimenti di Referenti, Dirigenti, Responsabili, UPD nonché delle segnalazioni di illecito

RESPONSABILI: Dirigenti, Responsabili di area

STRUMENTI OPERATIVI: Compilazione e trasmissione di apposita scheda di monitoraggio da parte dei Responsabili degli Uffici/Servizi/Strutture e Predisposizione e trasmissione di report da parte dell'UPD e Uffici/Servizi Strutture che operano nei settori a maggior rischio

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 novembre

AZIONI: Analisi e valutazione dei dati, informazioni, proposte, suggerimenti e rendicontazione dati acquisite in occasione del monitoraggio e di ogni altra informazione disponibile

RESPONSABILI: RPCT/Struttura di Supporto

STRUMENTI OPERATIVI: Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 dicembre o diverso termine individuato da A.N.AC.

Il monitoraggio ed i controlli verranno quindi effettuati, anche con l'eventuale ausilio di organi di vigilanza costituiti a tal fine dall'Istituto, mediante ispezioni e verifiche a campione presso gli Uffici/Servizi/Strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la piena attuazione della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e delle misure.

Il sistema di monitoraggio si completa mediante i seguenti flussi informativi:

- flusso informativo dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) verso il RPCT ai fini della redazione della relazione annuale ex articolo 1, comma 14, Legge n. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno;
- flusso informativo del Servizio Affari Legali verso il RPCT (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro l'Istituto aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.

2.4.7 PARTE SESTA - COORDINAMENTO DEL PIAO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE AREA STRATEGICA “TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE”

L'INVALSI, coerentemente con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dalla prassi dell'A.N.AC., assicura un **ciclo della performance integrato**, perciò comprensivo non solo delle politiche dell'Ente e della *performance* propriamente intesa, ma anche degli standard di qualità dei servizi, della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ivi compresa l'adozione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e l'attuazione delle conseguenti misure, generali e specifiche, nonché della trasparenza. Le attività che devono essere svolte dall'Istituto per l'aggiornamento, l'implementazione e l'attuazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” sono articolare in specifici obiettivi annuali di attività da assegnare alle diverse Strutture, anche ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato (performance organizzativa).

Il RPCT presta supporto nella formulazione di proposte alla *governance*, in tempo utile rispetto alla predisposizione del PIAO annuale degli obiettivi da assegnare al personale interessato.

Le proposte del RPCT tendono conto dei reali fabbisogni dell'Istituto in termini di implementazione del sistema di controllo interno e della trasparenza, e sono altresì articolare in maniera tale da individuare adempimenti, compiti e responsabilità correlate a ciascun interessato.

2.4.8 PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI

2.4.8.1 Aggiornamento della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 la sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” è aggiornato e, conseguentemente, adottato dall'Organo di Governo (Consiglio di Amministrazione) entro il 31 gennaio di ogni anno, in relazione ai seguenti fattori:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, del P.N.A. e delle disposizioni in materia penale
- rischi emersi successivamente all'emanazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e, pertanto, non considerati in fase di predisposizione dello stesso
- nuovi indirizzi o direttive emanate dall'A.N.AC. o da altri organi competenti in merito.

2.4.8.2 Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione

La presente sezione del PIAO entra in vigore dal primo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento di adozione sul sito web istituzionale dell'INVALSI, e sostituisce la precedente sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” per le parti con esso incompatibili.

L'Istituto ottempera agli obblighi di pubblicità e informazione attraverso la pubblicazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e dei relativi allegati sul sito istituzionale, Sezione “*Amministrazione Trasparente*”.

Il PIAO è reso noto a tutto il personale con apposita mail di informativa.

Infine, va segnalato che, nel processo di riorganizzazione dell'Istituto, particolare rilievo assume la Semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi amministrativi per ottenere una maggiore efficienza e un migliore coordinamento tra le strutture, nel rispetto della trasparenza e dei principi guida dell'ordinamento e del quadro normativo.

Alla luce di quanto esposto, si riportano di seguito gli obiettivi relativi all'Area Strategica "Trasparenza ed Anticorruzione".

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura Organizzativa

3.1.1 Premessa

Le raccomandazioni che hanno accompagnato l'introduzione del PIAO per le PPAA suggeriscono che anche la struttura organizzativa degli enti sia funzionale alla creazione di Valore Pubblico. In questo senso, l'organigramma di INVALSI cerca di rispondere agli obiettivi posti dal Valore Pubblico individuato. Anche gli interventi previsti o da programmare sono strutturati in funzione del raggiungimento di tali obiettivi e, per tale ragione, la presente sottosezione è finalizzata a fotografare, organizzare e pianificare le attività delle risorse professionali dell'ente al fine di migliorare le performance, di contenere i rischi e, in ultima istanza, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico. Già nel PIAO 2023-2025 l'identificazione della struttura organizzativa – che viene riproposta – teneva conto di tali indicazioni.

3.1.2 Struttura Organizzativa

Come già descritto, gli organi di governo dell'Istituto sono:

- a) il Presidente
- b) il Consiglio di amministrazione
- c) il Consiglio scientifico
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e i consiglieri del Consiglio di amministrazione sono selezionati con le procedure previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Il Consiglio scientifico è organo consultivo di carattere tecnico-scientifico del Presidente e del Consiglio di amministrazione ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto.

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si compone di tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel Regolamento di organizzazione e del Personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 gennaio 2018, è riportato il funzionamento organizzativo dell'Istituto.

L'INVALSI si articola in due Settori: il Settore dei servizi amministrativi e tecnologici e il Settore della Ricerca valutativa. Il Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in Uffici e Servizi, mentre il Settore della Ricerca valutativa si suddivide nelle seguenti Aree di ricerca:

Area 1 – Rilevazioni Nazionali

Area 2 – Servizi Statistici e Informativi (Ufficio statistico SISTAN)

Area 3 – Valutazione delle scuole

Area 4 – Indagini Internazionali, studi e ricerche

Area 5 – Innovazione e Sviluppo

L'Istituto ispira la propria azione a quanto previsto dalla Raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 recante "Carta Europea dei ricercatori" e "Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori" e dal documento European Framework for Research careers assicurando in particolare ai ricercatori e ai tecnologi:

- la libertà di ricerca
- la portabilità dei progetti
- la diffusione e la valorizzazione delle ricerche
- le necessarie attività di perfezionamento ed aggiornamento
- la valorizzazione professionale
- l'idoneità degli ambienti di ricerca
- la necessaria flessibilità lavorativa funzionale all'adeguato svolgimento delle attività di ricerca
- la mobilità geografica, intersettoriale e quella tra un ente e un altro
- la tutela della proprietà intellettuale
- la possibilità di svolgere specifiche attività di insegnamento in quanto compatibili con le attività di ricerca
- adeguati sistemi di valutazione
- rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti.

L'Istituto assicura, inoltre, il rispetto da parte dei ricercatori e tecnologi dei seguenti principi etico-professionali:

- l'osservanza delle pratiche etiche riconosciute e applicate nelle rispettive discipline
- l'osservanza dei vincoli procedurali vigenti
- l'utilizzazione dei fondi nel rispetto dei vincoli di trasparenza ed efficienza contabile
- l'osservanza delle precauzioni sanitarie e di sicurezza
- la protezione e la riservatezza dei dati trattati
- la promozione della divulgazione delle attività di ricerca
- la verificabilità delle attività di ricerca espletate
- l'aggiornamento professionale continuo.

Il Regolamento adottato dal CDA nella seduta del 19 gennaio 2018 recepisce la legislazione vigente in materia di pubblico impiego e in particolare quanto stabilito dallo Statuto all'articolo 3, comma 4, e dalla normativa istitutiva del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, e delle relative Linee guida.

Con la nomina del nuovo CUG avvenuta con Determina Direttoriale Rep. n. 312 del 18 dicembre 2023, e successive integrazioni, il Comitato risulta attualmente costituito da 14 componenti (sette effettivi e sette supplenti) attualmente in carica.

I compiti e le responsabilità sono ripartiti come segue tra gli organi dell'Istituto:

Presidente e Consiglio di Amministrazione: i compiti e le responsabilità sono stabiliti rispettivamente agli articoli 10 e 11 dello Statuto e, in particolare, consistono nel formulare e deliberare gli indirizzi generali della gestione e il programma annuale dell'Istituto nonché deliberare i bilanci preventivi e consuntivi. Inoltre, al Presidente spetta la rappresentanza legale dell'Istituto.

Consiglio Scientifico: è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione di carattere tecnico-scientifico ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto.

Collegio dei Revisori dei Conti: effettua le verifiche di regolarità amministrativa e contabile a norma

dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.): è l'organo cui compete la valutazione del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità.

I compiti e le responsabilità del Direttore Generale sono stabiliti all'articolo 17 dello Statuto e, in particolare, riguardano la gestione dell'Ente in esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione e dei provvedimenti del Presidente.

Il coordinamento della gestione amministrativa e delle attività di ricerca è assicurato dallo staff di coordinamento del quale fanno parte:

- il Presidente
- il Direttore generale
- il Responsabile del Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici
- il Responsabile del Settore della Ricerca
- i Responsabili di ciascuna area di ricerca
- il Responsabile dei servizi tecnologici
- il Responsabile della Biblioteca e del Centro di documentazione
- il Responsabile della comunicazione.

La struttura organizzativa dell'Istituto si suddivide in Settori, Aree, Servizi, Uffici e Uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale che dipendono direttamente dal Direttore generale. Ai sensi dello Statuto i Settori sono due:

- Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici
- Settore della Ricerca.

Il Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in Uffici e Servizi, il Settore della Ricerca si suddivide in Aree.

I processi e le procedure sono definiti e approvati dal Direttore Generale.

I responsabili dei Servizi e delle Aree e delle altre eventuali unità organizzative sono nominati dal Direttore generale, sentiti i responsabili dei Settori cui afferiscono. Alle Aree della ricerca è preposto personale appartenente al profilo dei ricercatori o dei tecnologi e con esperienza nel coordinamento di gruppi di lavoro.

I compiti, le responsabilità e gli obiettivi sono assegnati dal Direttore Generale ai responsabili dei Settori con appositi ordini di servizio, o con una specifica determinazione organizzativa, la procedura è la stessa per i responsabili dei Servizi.

Gli uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale sono:

- Ufficio stampa e comunicazione
- Segreteria generale
- Ufficio del protocollo
- Biblioteca e Centro di documentazione 'Aldo Visalberghi'
- Ufficio per la Sicurezza, Prevenzione e protezione
- Ufficio affari legali
- Servizi generali

Al Settore Amministrativo-Tecnologico compete la gestione amministrativa e la gestione dei sistemi informatici, telematici e telefonici dell'Istituto secondo i processi e le procedure di cui al Regolamento di contabilità e finanza previsto dallo Statuto.

A capo del Settore è nominato un Dirigente Amministrativo di seconda fascia. Le Aree e i servizi del Settore amministrativo-tecnologico sono:

Area dei Servizi Amministrativi:

- Servizio del Personale
- Servizio Contratti
- Servizio Ragioneria
- Servizio Progettazione Gestione e Rendicontazione fondi U.E.
- Area dei servizi tecnologici

Il numero e la definizione delle attività delle aree del Settore amministrativo-Tecnologico sono deliberati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore generale.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce ulteriori articolazioni delle aree e assegna il personale alle aree del Settore Amministrativo-Tecnologico al fine di migliorare l'efficienza organizzativa dell'Istituto individuando il personale cui affidare particolari responsabilità.

Al Settore della Ricerca compete lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 5 dello Statuto.

A capo del Settore è nominato un coordinatore con profilo professionale ed esperienza di elevato livello. Il

Settore della ricerca si articola nelle seguenti aree tematiche:

- Area 1 denominata "Rilevazioni nazionali"
- Area 2 denominata "Servizi statistici e informativi" (Ufficio statistico SISTAN)
- Area 3 denominata "Valutazione delle scuole"
- Area 4 denominata "Indagini internazionali, studi e ricerche"
- Area 5 denominata "Innovazione e sviluppo".

Il Servizio statistico è responsabile, inoltre, dei rapporti con il SISTAN e della gestione di dati prodotti nell'ambito di attività inserite nel Piano Statistico Nazionale.

Il numero delle aree e la definizione delle attività di ciascuna area sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore generale.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce ulteriori articolazioni delle aree e assegna il personale alle aree del Settore della Ricerca al fine di migliorare l'efficienza organizzativa dell'Istituto individuando il personale cui affidare particolari responsabilità.

Il Responsabile del Settore della Ricerca e i responsabili delle Aree sono nominati dal Direttore generale sulla base dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione.

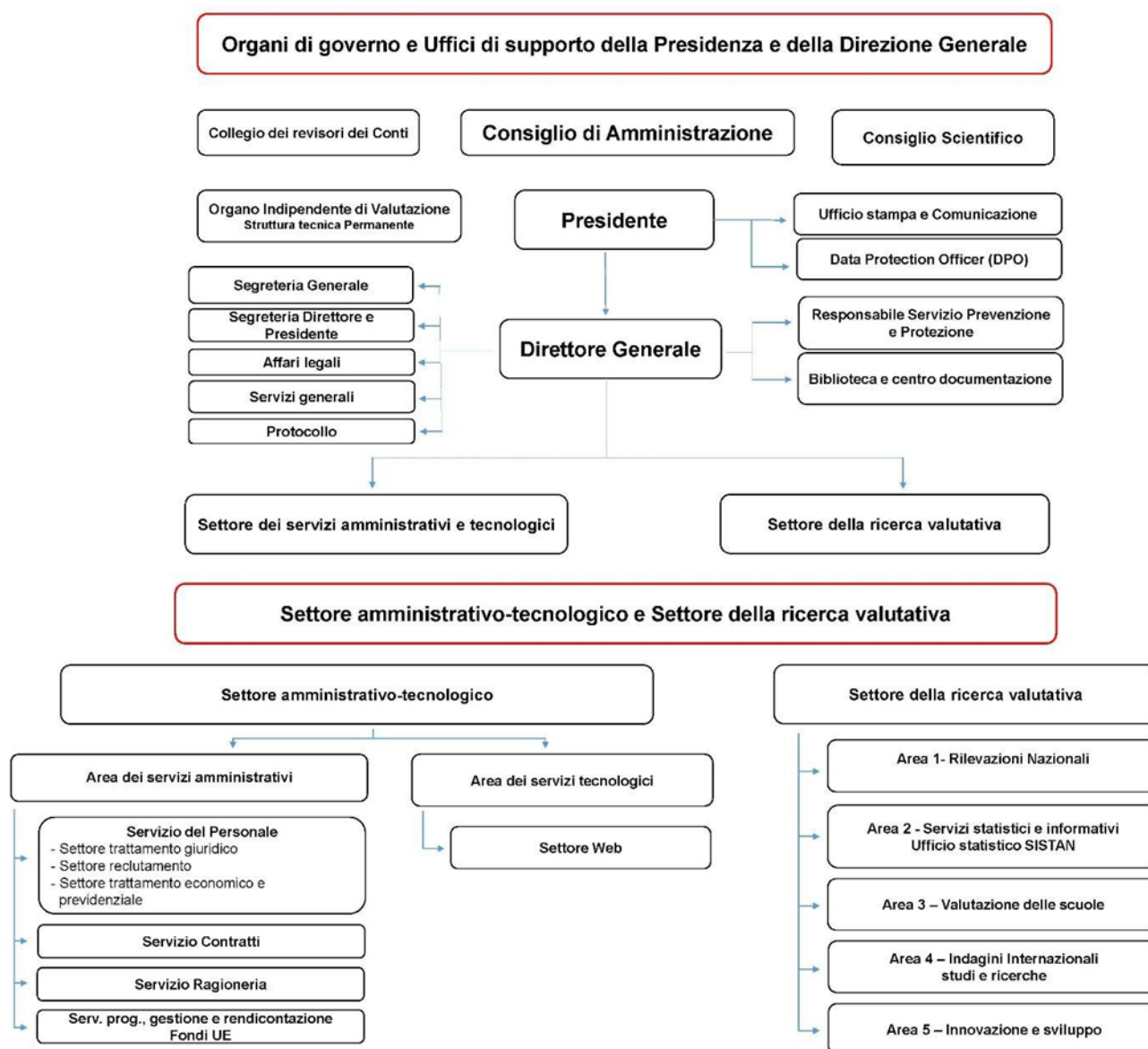
La consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale dell'Istituto sono determinati nel Piano Triennale di Attività ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

Per l'adempimento dei compiti istituzionali e dei progetti che gli vengono affidati l'Istituto si avvale di personale appartenente alle seguenti tipologie:

- con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- con rapporto di lavoro a tempo determinato
- comandato o fuori ruolo.

Il regime giuridico, la classificazione professionale e il trattamento economico del personale sono stabiliti sulla base del CCNL del comparto ricerca.

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 150/2009, ha struttura monocratica e viene nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente.



3.2. Organizzazione del lavoro agile 2025 –2027

3.2.1 Premessa

In linea con quanto richiesto dall'articolo 6, del Decreto-Legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, l'INVALSI redige la Sottosezione di programmazione, organizzazione del lavoro agile, che costituisce una specifica sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Nelle more dell'approvazione del nuovo Disciplinare INVALSI sull'applicazione del lavoro agile e del lavoro a distanza, secondo le indicazioni del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca 2019-2021 sottoscritto in data 18 gennaio 2024, la sottosezione rappresenta il documento di programmazione del modello organizzativo dei processi di innovazione amministrativa che l'INVALSI attua ai fini di una efficace ed efficiente programmazione e gestione del lavoro agile. Il lavoro agile è inteso come un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro impostato sulla combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

In accordo con l'art. 48 della Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 per la creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale, l'INVALSI persegue l'obiettivo dell'occupazione di qualità e del benessere dei lavoratori, sostiene il lavoro agile ai fini di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale, opponendosi tuttavia alla transizione da una cultura della presenza fisica a una cultura della disponibilità permanente.

In un'ottica di gestione del cambiamento organizzativo, assumono un ruolo strategico la cultura organizzativa, basata sui risultati e capace di generare autonomia e responsabilizzazione, e le ecologie digitali che consentono l'individuazione di spazi di lavoro digitali virtuali.

L'INVALSI attua le misure tecniche e organizzative finalizzate alla protezione del patrimonio informativo dell'Ente, alla tutela dei dati personali e promuove l'informazione e la formazione dei lavoratori in materia di sicurezza informatica.

In riferimento a quanto sopra esposto, nonché alle indicazioni delle "Linee guida per la compilazione del PIAO", la Sottosezione si articola nei seguenti paragrafi:

- **Parte I** - Stato di attuazione e di sviluppo che descrive lo stato corrente di attuazione e di sviluppo in termini di modalità attuative, soggetti, processi e strumenti del lavoro agile;
- **Parte II** – Condizionalità e fattori abilitanti che descrive le misure organizzative, le piattaforme tecnologiche, le competenze professionali disponibili nell'Ente per l'attuazione del lavoro agile.

3.2.2 Parte I – Livello di attuazione e di sviluppo

L'INVALSI, sin dall'introduzione del "lavoro agile", come da direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri di giugno 2017, ha avviato durante la fine del 2017 alcune interlocuzioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica per attivare un progetto sperimentale di smart working, in accordo con le organizzazioni sindacali, che prevedesse l'adesione volontaria dei dipendenti al progetto. In fase iniziale è stata prevista una specifica formazione destinata a tutto il personale, alla quale ha preso parte ciascun lavoratore indipendentemente dalla volontà di aderire o meno alla sperimentazione.

Nel periodo dello stato di emergenza epidemiologica da Covid 19, l'INVALSI ha potuto beneficiare delle innovazioni tecnologiche e organizzative già attuate nella fase sperimentale e ordinaria dello smart working pre-emergenziale.

Dopo la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e a seguito dell'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 da parte dell'INVALSI, l'Ente ha adottato un'organizzazione del lavoro che permette ai dipendenti di espletare la propria attività in forma di lavoro agile per un massimo di due giorni a settimana predeterminati.

Inoltre, come disposto dalla Legge di Bilancio n. 197, del 29 dicembre 2022, l'INVALSI ha inizialmente prorogato l'attività lavorativa resa in modalità agile al 100% fino al 31 marzo 2023 per il solo personale in possesso dei requisiti espressi nel DM 3 febbraio 2022, rubricato "Patologie lavoratori fragili" dal Ministro della salute, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione, in applicazione dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221. Successivamente, come da Legge di conversione n. 14 del 24 febbraio 2023 cd "Decreto Milleproroghe", in deroga alla Sezione 3.2 del PIAO 2022-2024 e all'accordo individuale di smart working precedentemente inviato all'Amministrazione dal personale così detto "fragile" è stato nuovamente prorogato il diritto al proseguimento della modalità agile al 100% per i soggetti rientranti nella categoria sopra riportata, dapprima al 30 giugno 2023 e successivamente con Decreto-Legge n. 132/2023, cosiddetto "Decreto proroghe" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 settembre 2023, al 31 dicembre 2023. In data 29 dicembre 2023, la Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione ha evidenziato la necessità di garantire ai lavoratori che documentino "gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari", la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza. Nell'ambito dell'organizzazione di ogni amministrazione, quindi, è stata rimessa la responsabilità a ciascun dirigente, di individuare le misure organizzative che si rendono necessarie, attraverso specifiche previsioni nell'ambito degli accordi individuali. Con Circolare INVALSI n. 3/2024, l'INVALSI ha recepito sia le indicazioni della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023 sopra riportata, sia il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019-2021 del 18 gennaio 2024, in particolare il CAP I-Lavoro Agile garantendo, su richiesta del dipendente interessato che "*documenti gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiare*", l'adozione di misure utili ad agevolare il lavoro agile del personale cosiddetto "fragile", anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza.

A seguito dell'adozione il 1° febbraio 2024 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 da parte dell'INVALSI, l'Ente ha continuato a adottare un'organizzazione del lavoro che permetta a tutti i dipendenti interessati di espletare la propria attività lavorativa in modalità agile, per un massimo di due giorni a settimana predeterminati. In attesa, quindi, dell'approvazione delle nuove disposizioni in materia di lavoro a distanza e di lavoro agile previste dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Istruzione e Ricerca 2019-2021, l'accordo sottoscritto dal personale interessato per il periodo 2022-2023 è stato riproposto dall'INVALSI per l'anno 2024-2025; pertanto, ogni dipendente firmatario del proprio accordo di lavoro agile, per il periodo compreso tra l'11 luglio 2024 e il 10 luglio 2025 continuerà a fruire della modalità di lavoro resa in forma agile, con le stesse modalità e caratteristiche dell'accordo sottoscritto in precedenza e/o comunque attraverso specifiche previsioni nell'ambito degli accordi individuali per l'adozione di misure utili ad agevolare il lavoro agile del personale cosiddetto "fragile".

Dal 1° settembre 2022, in base all'art. 23, 1° comma, della Legge 22 maggio 2017, n. 81 (come modificato dall'art. 41 bis del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, c.d. Decreto Semplificazioni, convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2022, n. 122), l'INVALSI ha l'obbligo di comunicare in via telematica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali i nominativi dei lavoratori e la data di inizio e di cessazione delle prestazioni di lavoro in modalità agile, secondo le modalità individuate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 149 del 22 agosto 2022. Al fine di garantire a tutti i soggetti obbligati e abilitati, la possibilità di adeguarsi alle modalità definite dal Decreto Ministeriale n. 149 del 22 agosto 2022, il termine sopra riportato è stato differito al 1° gennaio 2023. La comunicazione telematica avviene mediante

l'applicativo disponibile sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite autenticazione SPID e CIE, sul portale "Servizi Lavoro".

3.2.3 Parte II – Condizionalità e fattori abilitanti

Nell'Istituto sussistono le condizioni tecnologiche e di sicurezza per la fruizione del lavoro agile.

A partire dalla fase di sperimentazione, e nel corso degli anni recenti, le aree di ricerca e i servizi tecnologici e amministrativi dell'Ente hanno sviluppato e consolidato modalità comunicative, organizzative e tecnico-operative che rendono possibile la piena operatività dell'Istituto, bilanciando lavoro in presenza e lavoro da remoto. Il personale utilizza connessione in modalità VPN tra dispositivo informatico impiegato da remoto e computer presente in sede, lavora su documenti condivisi e protetti su server dell'Istituto, impiega account di servizio per la comunicazione con i colleghi e i soggetti esterni (Microsoft 365®, Zoom®, ecc.) e utenze telefoniche mobili di servizio. Le riunioni da remoto nei gruppi di lavoro interni, con le società esterne e gli attori del sistema educativo sono prassi consolidata.

Date le caratteristiche delle attività di ricerca svolte dall'Istituto, inoltre, l'intero processo di produzione dei dati, dalla fase di progettazione delle rilevazioni e degli strumenti, alla fase di raccolta, elaborazione e analisi, fino alla diffusione e comunicazione dei risultati, viene svolto dal personale attraverso attività lavorative a medio o elevato livello di qualificazione tecnico-scientifica, prestate al videoterminale in prevalenza con software utilizzabili da remoto.

3.2.4 Destinatari

La modalità di lavoro agile è riservata a tutto il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, ad esclusione dei dipendenti in periodo di prova, senza rischi di discriminazione in termini di sviluppo della professionalità e di carriera, di modifica della sede di lavoro assegnata, né di variazione della natura giuridica ed economica del rapporto di lavoro.

Il contratto di lavoro individuale in modalità agile è attivato su base volontaria e consensuale attraverso specifica richiesta del lavoratore, d'intesa con il Responsabile, previa individuazione delle attività compatibili con tale modalità. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa che regola gli istituti lavorativi degli enti di ricerca, è in capo ai Responsabili il monitoraggio del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi concordati con il lavoratore sulla base di parametri effettivamente misurabili.

3.2.5 Modalità di fruizione

Nelle more della definizione del nuovo Disciplinare INVALSI sull'applicazione del lavoro agile e del lavoro a distanza, secondo le indicazioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Istruzione e Ricerca 2019-2021 sottoscritto in data 18 gennaio 2024, i dipendenti INVALSI svolgono la loro attività lavorativa in modalità agile, senza definizione di una sede specifica di lavoro, per un massimo di n. 2 giorni prestabiliti a settimana.

Ai ricercatori e tecnologi, la modalità di lavoro agile è applicata nel rispetto dell'art. 58, comma 2, del CCNL del 21 febbraio 2002.

I Responsabili programmano le varie attività tenendo conto delle esigenze dell'Ufficio e della conciliazione dei tempi vita lavoro del dipendente.

Il personale INVALSI a tempo determinato e indeterminato in lavoro agile:

- a.** non è tenuto a rispettare un orario giornaliero di lavoro, ma deve conseguire i risultati e gli obiettivi concordati con il proprio Responsabile di Area/Servizio/Settore, nel rispetto della diligenza e buona fede previsti dal Codice civile;
- b.** concorda con il Responsabile la definizione delle varie attività da svolgere in modalità agile, che devono essere in linea con gli obiettivi collettivi e individuali propri dell'Ente. L'organizzazione del lavoro è comunque in capo ai Responsabili che programmano le varie attività con cadenza settimanale o mensile tenendo conto delle esigenze dell'ufficio e della necessaria conciliazione dei tempi di vita e lavoro del dipendente;
- c.** deve osservare le fasce di contattabilità antimeridiana dalle 10.30 alle 12.30 e pomeridiana dalle 14.30 alle 16.30 in caso di impossibilità da parte del dipendente di garantire la contattabilità nei periodi concordati, lo stesso è tenuto a darne preventiva comunicazione al Responsabile, anche per via telematica;
- d.** durante le fasce di contattabilità, può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge;
- e.** ha diritto al rispetto dei tempi di riposo nonché al "diritto alla disconnessione" dalle strumentazioni tecnologiche durante il fine settimana e nella fascia serale/notturna dalle ore 19:30 alle ore 07:30 del giorno seguente. Durante le giornate di lavoro agile il dipendente si impegna a non effettuare prestazioni per un ammontare superiore all'orario giornaliero di lavoro.

L'attività lavorativa in modalità agile può svolgersi esclusivamente dal lunedì al venerdì nell'intervallo orario 7:30-19:30.

Per i dipendenti la cui prestazione lavorativa è svolta in part-time, l'orario giornaliero rimane quello individualmente pattuito.

Per sopravvenute e motivate esigenze di servizio, il Responsabile può revocare, entro le 19.30 dei due giorni precedenti, la/e giornata/e prevista/e in lavoro agile per la settimana di riferimento. Il dipendente può revocare la propria giornata resa in lavoro agile in qualsiasi momento, senza che questo dia luogo a successivi recuperi di giornate in smart working. I giorni di lavoro agile non fruiti perché coincidenti con giornate di ferie, permessi, malattia o altro, comprese le giornate revocate dai Responsabili per esigenze di servizio, non possono essere recuperati o cumulati per un utilizzo successivo.

3.2.6 Strutture e soggetti coinvolti

Un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti della presente Sottosezione e in particolare nella programmazione e monitoraggio degli obiettivi in esso individuati, è svolto dai Responsabili quali promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi. Alla dirigenza, al tal proposito, è richiesto un importante cambiamento di stile manageriale e di leadership orientato al risultato, all'accrescimento della responsabilità e della fiducia reciproca.

3.2.7 Procedura per l'accesso della prestazione in modalità di lavoro agile

La richiesta di adesione, che avviene su base volontaria e consensuale, prevede una procedura di accesso suddivisa nelle seguenti fasi:

- manifestazione di interesse
- predisposizione della scheda di progetto
- adempimento degli obblighi di sicurezza del lavoro (ed eventuale altra formazione specifica)
- sottoscrizione del contratto individuale
- avvio del lavoro agile.

Di seguito la tabella riepilogativa delle fasi per l'accesso alla modalità di lavoro agile (Tabella 1):

Tabella 1 – Fasi per l'accesso della prestazione in modalità di lavoro agile

Fasi	Descrizione	Soggetti coinvolti
Manifestazione di interesse	Comunicazione al proprio Responsabile	Dipendente interessato al lavoro agile /Responsabile di riferimento
Predisposizione della scheda di progetto	Individuazione delle attività da svolgere in modalità agile in accordo con il Responsabile	Dipendente interessato al lavoro agile/ Responsabile di riferimento
Adempimento degli obblighi di sicurezza del lavoro	Il dipendente, prima della sottoscrizione del contratto integrativo, deve adempiere agli obblighi informativi e formativi connessi alla sicurezza sul lavoro	Dipendente interessato al lavoro agile/ Responsabile di riferimento/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
Sottoscrizione del contratto integrativo	Sottoscrizione del contratto integrativo predisposto secondo le modalità attuative di cui al presente Piano	Direttore generale/Dipendente interessato al lavoro agile
Avvio del lavoro agile	A seguito del perfezionamento del contratto integrativo, il dipendente potrà prestare attività lavorativa anche in modalità agile	Dipendente/Direttore generale/Responsabile di riferimento

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

L'art. 12 del D.Lgs. n. 218/2016 esclude gli enti di ricerca dalle procedure autorizzative previste dall'art. 35 del D.lgs. 165/2001, sostituite invece dal regime di autonomia "vigilata" prevista dall'art. 9 del D.lgs. 218/2016, tramite lo strumento principale di programmazione costituito dal PTA, al cui interno sono inclusi il fabbisogno di personale e i relativi piani di reclutamento, come ancor meglio precisato dall'art. 7 dello stesso D.lgs. 218/2016, nel rispetto delle linee guida del PNR e dei ministeri vigilanti.

Poiché, come sottolineato anche dall'art. 6 dello stesso D.L. n. 80/2021, il nuovo Piano viene introdotto "nel rispetto delle vigenti discipline di settore", nonché tenuto conto dello scopo ultimo del PIAO di semplificare e non di sovrapporre ulteriori adempimenti a quelli già previsti, si ritiene che, nell'adottare il nuovo strumento gli EPR facciano riferimento al piano di fabbisogno di personale e alla relativa pianificazione del reclutamento, già parti integranti del Piano Triennale di Attività vigente. Si rimanda, pertanto, alla relativa sezione del PTA contenuta al punto 2.2 del presente documento.

3.4 Formazione del personale

Il Regolamento di organizzazione e del personale prevede che Il Consiglio di amministrazione deliberi annualmente, su proposta del Presidente, i piani di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale e la relativa spesa con l'obiettivo di sviluppare le professionalità operanti nell'Istituto assicurando a tutto il personale uguali opportunità formative, in relazione all'evoluzione normativa, organizzativa, tecnica e procedurale delle attività istituzionali.

Per la realizzazione dei piani di formazione approvati dal Consiglio di amministrazione gli incarichi di insegnamento vengono conferiti a docenti interni. In relazione a particolari e motivate esigenze cui non si può far fronte con il personale in servizio ed entro i limiti previsti dalle normative finanziarie vigenti, tali incarichi vengono conferiti anche ad organizzazioni ed esperti esterni di alta qualificazione, assicurando adeguate forme di pubblicizzazione dei contratti che si intende stipulare. L'Istituto determina i casi nei quali l'attività formativa ha luogo mediante iscrizione a corsi e seminari esterni, autorizzando la partecipazione del personale e prende parte al programma INPS Valore PA che prevede la partecipazione di dipendenti pubblici a corsi di formazione erogati da università.

Il cambiamento nella gestione del lavoro, derivante dalla recente situazione emergenziale, ha rappresentato la spinta principale verso una strategia formativa delle risorse umane dell'Istituto. I cambiamenti nei metodi lavorativi hanno richiesto un rapido adattamento da parte dei lavoratori. Questo nuovo scenario ha richiesto inevitabilmente un allineamento e uno sviluppo di competenze nuove e sfidanti.

L'INVALSI nella programmazione delle attività formative prosegue nella direzione della valorizzazione del proprio capitale umano investendo nello sviluppo e miglioramento delle competenze e dell'apprendimento continuo. Nel corso del 2024 tutto personale INVALSI ha fruito di corsi in materia di sicurezza, sul rafforzamento delle competenze linguistiche e sulla parità di genere (CUG). Alla formazione obbligatoria o rivolta a tutto il personale segue poi la formazione settoriale che riguarda i fabbisogni formativi dei servizi amministrativi e del personale delle aree di ricerca.

Nei paragrafi successivi sono indicati i corsi formativi fruiti dal personale suddivisi in:

- CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI A TUTTO IL PERSONALE
- CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO
- CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AL PERSONALE AFFERENTE ALLE AREE DI RICERCA

3.4.1 Corsi di formazione rivolti a tutto il personale

Corsi Valore PA - INPS

L'INPS ogni anno offre Corsi universitari di formazione (come previsti dall'art. 6, comma 2, lett. c) della legge 19 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari) rivolti al personale dipendente delle Pubbliche Amministrazioni. La pubblica amministrazione di appartenenza individua, in base al lavoro svolto e in sinergia con gli atenei e soggetti collegati, i partecipanti che potranno trarre i maggiori benefici dall'attività formativa. La formazione ha l'obiettivo di generare un "valore" per il sistema. Le iniziative formative sono di complessità media (primo livello) e di alta formazione (secondo livello). Queste ultime si distinguono in due tipi: lezioni in presenza o a distanza in modalità sincrona; corsi realizzati con la metodologia *learning by doing*.

Per l'anno 2024 hanno partecipato ai corsi Valore n. 15 dipendenti per un totale di 706 ore di formazione fruita.

I corsi a cui ha preso parte il personale INVALSI hanno riguardato temi amministrativi come trasparenza, anticorruzione, il ciclo della performance, il lavoro agile o altri temi come l'approfondimento della lingua inglese, siti web e comunicazione o ancora come big data manager.

Corso INGLESE

L'attività formativa del corso d'inglese rivolto ai dipendenti INVALSI è volta a garantire l'aumento e la sedimentazione delle conoscenze apprese durante le lezioni. Il monte ore è rivolto ad attuare un percorso formativo e didattico che permette alla classe, formata in base al livello di inglese attribuito nel test iniziale, di migliorare la conoscenza dell'inglese di un livello. Ogni classe in totale svolge 24 ore di lezioni in lingua inglese in aula virtuale on line e 36 ore multimediali flessibili. Ciascuna lezione virtuale online ha una durata di 60 minuti e le lezioni vengono svolte una volta a settimana per ogni classe formata. Le 36 ore di formazione multimediali vengono svolte sulla piattaforma online dedicata.

Ore corso: 60

Partecipanti: 123

Costo: 48.480,00 euro

Corso "Parità di Genere e CUG (Comitato Unico di Garanzia) per le pari opportunità"

Il Corso è stato rivolto a tutti i dipendenti con lo scopo di tracciare l'importanza e il ruolo ricoperto da quest'organo all'interno degli enti. Il corso ha trattato i temi salienti relativi alla normativa con riferimenti al benessere organizzativo, alle pari opportunità ed alla parità di genere nelle discipline più recenti inerenti i concorsi, gli appalti e nelle forme di tutela della privacy nella PA. Sono stati inoltre trattate le definizioni dei diversi atteggiamenti e comportamenti che possono costituire molestia di genere con esempi di strategie organizzative per contrastarli.

Ore corso: 6

Partecipanti: 121

Costo: 4.898,00 euro

Corsi sulla Sicurezza

Tra il 2023 e il 2024 è stato erogato il corso di formazione su **"Formazione sicurezza lavoro agile"**. Il corso è stato strutturato in modo da approfondire il tema della salute e della sicurezza nel lavoro agile a partire dall'inquadramento legislativo del lavoro fuori sede fornendo indicazioni sui possibili rischi presenti negli ambienti di lavoro outdoor e sulle relative misure di sicurezza da applicare. L'attività è stata svolta in workshop e ha riguardato i seguenti ambiti: organizzazione e gestione del tempo e degli spazi; abilità gestionali e problem solving e decision making; work life balance; comunicazione, collaborazione e condivisione.

Ore corso: 8

Partecipanti: 108

Nell'ambito formazione in materia della sicurezza sul lavoro sono stati organizzati corsi di aggiornamento antincendio rischio basso.

Ore corso: 6

Partecipanti: 15

Costo: 8.530,00 euro

Responsabile Unico del Progetto. RUP

L'INVALSI ha organizzato un corso di formazione biennale (tuttora in corso) sul RUP (Responsabile Unico del Progetto) con riferimento al nuovo codice degli appalti. Il programma del corso ha previsto in sintesi i

seguenti argomenti: la fase di programmazione degli acquisti di beni e servizi; la fase di progettazione tecnica ed economica degli appalti; la fase di affidamento dei contratti; la fase di esecuzione dei contratti.

Ore corso: 20

Partecipanti: 82

Costo: 7.094,13 euro

3.4.2 Corsi di formazione rivolti al personale amministrativo

Corso sulla contrattazione collettiva

Il corso è stato realizzato presso la sede INVALSI trattando i temi della contrattazione integrativa negli enti di ricerca con riferimento ai profili professionali ricercatore-tecnologo (liv I-III) e personale tecnico amministrativo (liv IV-VIII). Nello specifico sono state approfondite tematiche quali il CCNQ e gli accordi quadro, il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca. L'attività formativa è stata caratterizzata da laboratori pratici sulla costituzione dei fondi, il processo di controllo ex art. 40 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, le procedure di progressione verticali e orizzontali.

Ore di formazione: 60

Partecipanti: 30

Costo: 8.557,70 euro

Corsi ITA

Il personale amministrativo ha frequentato alcuni corsi di formazione erogati da ITA sui temi amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e di altri temi amministrativi e contabili, tra cui si riportano alcuni esempi: soggetti disabili e i concorsi pubblici, gli obblighi di comunicazione per la PA, il sistema REGIS nel PNRR, gestione delle ferie arretrate, la gestione delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro.

Ore di formazione: 210

Partecipanti: 26

Costo: 20.000,00 euro

Corsi FORMEL

Il personale amministrativo ha frequentato alcuni corsi di formazione erogati da FORMEL sui temi della gestione contabile dei cespiti e procedure di ammortamento nelle PA, sull'IVA base nazionale e sull'IVA nei rapporti con i soggetti non residenti, autofatture elettroniche e rapporti con Repubblica di San Marino. I corsi si sono svolti online e al termine è stato consegnato un attestato di partecipazione.

Ore di formazione: 49

Partecipanti: 6

Costo: 4.898,00 euro

TEAM GOV – Sistema integrato di contabilità finanziaria economico patrimoniale ed analitica

L'INVALSI al fine di integrare il sistema di contabilità finanziaria economico patrimoniale e analitica a seguito dell'adozione del nuovo programma di contabilità ha organizzato in sinergia con la società che gestisce il nuovo programma una serie di incontri formativi per il personale che a vario titolo lavorerà con il nuovo sistema di contabilità. I temi trattati sono stati di tipo generale rivolti, cioè a tutto il personale coinvolto e poi incontri specifici rivolti ai vari settori a seconda dei ruoli ricoperti (pagamento fatture, ragioneria, rendicontazione, ecc.).

Ore di formazione: 16 in totale

Partecipanti: 20

Costo: il costo della formazione è compreso nella fornitura.

Corsi di formazione rivolti al personale afferente alle aree di ricerca

Il personale afferente alle aree di ricerca durante al 2024 ha fruito di corsi di formazione specifici sulla base dei fabbisogni formativi individuati dai responsabili delle aree di ricerca. I corsi fruiti sono stati 8 e un totale di 235 ore di formazione fruito.

NOME CORSO	ORE	n partecipanti	costo
Adobe inDesign Creative Cloud & Illustrator	68	1	976,00
Microsoft Data & AI	24	4	0,00
"Come scrivere un articolo scientifico?"	1,3	2	0,00
"Italian TA webinar: Publishing with impact and Open Science: what is it and where it's going"	1,3	2	0,00
"Author Journey - Transformative Agreement Springer Nature & CARE CRUI"	1	2	0,00
ALTE Introductory Course in Language Testing	98	2	6002,00
Introduction to Standard Setting	3,3	2	0,00
"AI Generativa e analisi dei dati nella ricerca sociale" nell'ambito della Ventunesima Scuola estiva sul Metodo e la Ricerca Sociale	40	1	125,00

3.4.4. Formazione erogata da INVALSI nel 2024

L'INVALSI da Statuto svolge anche *"attività di supporto diffuso al sistema d'istruzione, anche a mezzo di iniziative formative..."* (art. 4 Statuto INVALSI). Le aree di ricerca dell'Istituto, infatti, erogano in modalità online o in presenza corsi di formazione sui temi della lettura dei dati INVALSI o per fornire strumenti teorici e pratici per la realizzazione di test per la valutazione standardizzata su larga scala; organizzano corsi *ad hoc* per formare i docenti referenti delle indagini internazionali; realizzano seminari formativi sui temi dell'autovalutazione e sulla diffusione di risultati di ricerca che sono il frutto di attività progettuali di rilevanza nazionale e internazionale. Durante l'anno 2024 sono stati organizzati 15 corsi di formazione/webinar/seminari informativi che hanno visto il coinvolgimento di 15.000 partecipanti per un totale di 230 ore di formazione erogate dal personale INVALSI.

Di seguito sono riportati i corsi di formazione erogati da INVALSI con l'indicazione dei partecipanti, del personale INVALSI coinvolto e del numero di ore di formazione erogate.

Obiettivi, prove, valutazione

Descrizione: Workshop finalizzato all'introduzione e alla pratica di utilizzo della Tavola Tassonomica di Bloom e delle sue revisioni, in un'ottica di miglioramento della produzione e descrizione degli item che compongono le prove di Italiano. Il corso è stato svolto online e ha previsto la compilazione di un questionario di soddisfazione finale.

Durata del corso: 4 ore

Personale INVALSI coinvolto: 4

Numero di partecipanti: 8

Le prove INVALSI di matematica su computer: cosa abbiamo guadagnato?

Descrizione: Webinar rivolto a tutti i docenti delle scuole secondarie di I grado dal titolo focalizzato sull'ambito della matematica. Il webinar è stato svolto online.

Durata del corso: 2 ore

Personale INVALSI coinvolto: 4

Numero di partecipanti: Durante il webinar erano presenti circa 5.000 partecipanti. Ad oggi, il video del Webinar, presente sulla piattaforma YouTube ha avuto circa 17.000 visualizzazioni

Dentro le prove INVALSI: metodologie per la costruzione di una prova standardizzata

Descrizione: il corso vuole fornire ai/alle partecipanti strumenti teorici e pratici per la realizzazione di test per la valutazione standardizzata su larga scala. Nello specifico, al termine del percorso formativo, i/le partecipanti saranno in grado di:

- conoscere le finalità e le caratteristiche della valutazione standardizzata su larga scala;
- conoscere le finalità, le caratteristiche e la struttura delle Prove INVALSI;
- conoscere il ciclo produttivo delle Prove INVALSI;
- costruire esempi di item standardizzati;
- valutare le possibili ricadute generate dalle Prove INVALSI.

Il corso si è svolto in presenza ed ha visto la compilazione da parte dei discenti di un questionario di soddisfazione e il rilascio di un attestato di partecipazione.

Durata del corso: 24 ore

Personale INVALSI coinvolto: 9

Numero di partecipanti: 30

Corsi sul miglioramento dei risultati INVALSI

Descrizione: corsi rivolti ai docenti e agli studenti sul miglioramento dei risultati INVALSI presso le istituzioni scolastiche. Le istituzioni scolastiche coinvolte sono state: dell'IC Vignanello (Viterbo), IC Montorio al Vomano (Teramo), ITS "Ignazio Calvi" di Finale Emilia, IC Valmontone (Roma) e IC Guidizzolo (Mantova). Il corso si è svolto in presenza.

Durata del corso: 37 ore totali

Personale INVALSI coinvolto: 1

Numero di partecipanti: circa 250 partecipanti

I dati INVALSI: una risorsa per la scuola - Leggere e interpretare i dati delle prove INVALSI restituiti alle scuole

Descrizione: Incontri con le scuole cattoliche del Lazio su come leggere i dati e interpretarli nel contesto. (15 febbraio e 8 aprile 2024). Il corso si è svolto in presenza.

Durata del corso: 4 ore

Personale INVALSI coinvolto: 1

Numero di partecipanti: 30

I dati INVALSI per un uso informativo, formativo e per il miglioramento

Descrizione: Tra il 2023 e il 2024 sono state realizzate 8 edizioni del corso, rivolto prevalentemente a docenti il cui obiettivo è quello di diffondere la cultura della valutazione esterna come risorsa. Il corso si è svolto in modalità online e ai partecipanti è stato somministrato un questionario di soddisfazione e rilasciato un attestato di partecipazione.

Durata del corso: 2 ore per ciascuna edizione

Personale INVALSI coinvolto: 2

Numero di partecipanti: 2.400 totali

La somministrazione delle prove INVALSI: procedure e vincoli

Descrizione: Corsi di formazione per osservatori esterni delle classi campione per le Rilevazioni nazionali 2024: 5 incontri per docenti osservatori dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado somministrazione prove CBT; 1 incontro per docenti osservatori del terzo anno della scuola secondaria di primo grado somministrazione prove CBT; 5 incontri per docenti osservatori di scuola primaria somministrazione prove cartacee; 4 incontri per docenti osservatori del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado somministrazione prove CBT. I corsi si sono svolti online.

Durata del corso: 22,30 ore

Personale INVALSI coinvolto: 4

Numero di partecipanti: 4.000 docenti

I dati invalsi per un uso informativo, formativo e per il miglioramento

Descrizione: il corso di formazione è rivolto a docenti di Scuola Primaria, Secondaria I e II grado. Nello specifico, al termine del percorso formativo, i/le partecipanti saranno in grado di: conoscere le finalità, le caratteristiche e la struttura delle prove INVALSI; Leggere e interpretare i dati delle prove INVALSI a livello di classe e scuola; Individuare le informazioni di interesse nell'attuale pagina di restituzione dei dati e nel file relativo ai microdati; Progettare azioni di miglioramento a livello di classe e di scuola a partire dagli esiti delle prove INVALSI; Impostare azioni di comunicazione efficace dei dati delle prove INVALSI all'interno della scuola.

Nel 2024 sono state erogate 4 edizioni. Il corso si è svolto in modalità online e ai partecipanti è stato somministrato un questionario di soddisfazione e rilasciato un attestato di partecipazione.

Durata del corso: 25 ore

Personale INVALSI coinvolto: 6

Numero di partecipanti: 1.000

Dentro le prove invalsi: metodologie per la costruzione di una prova standardizzata

Il corso è rivolto a laureati e laureate con una Laurea Magistrale (o una Laurea Vecchio Ordinamento) che consente l'insegnamento dell'Italiano o della Matematica o dell'Inglese nella scuola primaria o nella scuola secondaria di primo o di secondo grado.

Il corso vuole fornire ai/alle partecipanti strumenti teorici e pratici per la realizzazione di test per la valutazione standardizzata su larga scala. Nello specifico, al termine del percorso formativo, i/le partecipanti saranno in grado di: conoscere le finalità e le caratteristiche della valutazione standardizzata su larga scala; conoscere le finalità, le caratteristiche e la struttura delle Prove INVALSI; conoscere il ciclo

produttivo delle Prove INVALSI; costruire esempi di item standardizzati; valutare le possibili ricadute generate dalle Prove INVALSI.

Il corso si è svolto in modalità online e ai partecipanti è stato somministrato un questionario di soddisfazione e rilasciato un attestato di partecipazione.

Durata del corso: 25 ore

Personale INVALSI coinvolto: 15

Numero di partecipanti: 30

Webinar “Presentazione della nuova piattaforma di restituzione dati Prove INVALSI”

Descrizione: il webinar formativo e informativo di presentazione della nuova piattaforma si è svolto il 23 ottobre 2024 durante il quale è stato illustrato il progetto e mostrate l’interfaccia e le funzionalità della nuova piattaforma. Il corso si è svolto in modalità online.

Durata del corso: 1 ora

Personale INVALSI coinvolto: 4

Numero di partecipanti: circa 1.000 Visualizzazione del webinar registrato in modalità asincrona: 3.882 visualizzazioni

Seminario “RAV integrato e RAV Infanzia”

Descrizione: Seminario di formazione “RAV integrato e RAV Infanzia: formazione congiunta per il triennio 2025-2028 del Sistema Nazionale di Valutazione” – Roma, 5 e 6 dicembre 2024.

Il corso si è svolto in presenza con possibilità di partecipare alla diretta online e ai partecipanti è stato somministrato un questionario di soddisfazione e rilasciato un attestato di partecipazione

Durata del corso: 12 ore

Personale INVALSI coinvolto: 7

Numero di partecipanti: circa 100 in presenza

Workshop nell’ambito dell’IX Seminario “I dati del e per il sistema educativo: strumenti per la ricerca e la didattica”

Descrizione: Workshop nell’ambito dell’IX Seminario “I dati del e per il sistema educativo: strumenti per la ricerca e la didattica”

Durata del corso: 2 ore

Personale INVALSI coinvolto: 6

Numero di partecipanti: 70

Corsi di Formazione ai docenti referenti delle Indagini Internazionali

1. **Corso di Formazione rivolto ai Docenti Referenti OCSE PISA FT 2025.** Il corso si è svolto online.

Durata del corso: 18 ore

Personale INVALSI coinvolto: 2

Numero di partecipanti: 120

2. **Corso di Formazione ai Docenti Referenti Studio Longitudinale IEA TIMSS 2024.** Il corso si è svolto online e ai partecipanti è stato rilasciato un attestato.

Durata del corso: 10 ore

Personale INVALSI coinvolto:

Numero di partecipanti: 152

3. **Corso di Formazione ai Docenti Referenti OCSE/IEA TALIS MS 2024.** Il corso si è svolto online e ai partecipanti è stato rilasciato un attestato.

Durata del corso: 16 ore

Personale INVALSI coinvolto: 2

Numero di partecipanti: 200

Valutare i PCTO: indicazioni da un Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale

Descrizione: Convegno conclusivo di formazione e informazione - Progetto PRIN Valutare i PCTO: indicazioni da un Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale. Il Convegno ha rappresentato l'occasione per condividere gli esiti del Progetto e discutere con le scuole coinvolte su quanto emerso da questa esperienza. La riflessione sugli esiti del Progetto è stata accompagnata da gruppi di lavoro gestiti dalle Unità di ricerca coinvolte e, dunque, oltre a quella dell'INVALSI, anche dell'Università Sapienza di Roma, dell'Università degli Studi di Milano Bicocca e dell'Università degli Studi di Genova. La finalità complessiva dell'azione di informazione/formazione è stata quella di sostenere le scuole in una progettazione delle attività di PCTO più efficace grazie all'utilizzo delle informazioni raccolte durante il Progetto e alla condivisione di alcuni esiti raggiunti. L'evento è stato svolto in presenza, le plenarie disponibili online e ai partecipanti è stato rilasciato un attestato.

Durata del corso: 9 ore

Personale INVALSI coinvolto: 6

Numero di partecipanti: 70

3.4.5 Fabbisogno formativo anno 2025

Per l'anno 2025 il fabbisogno formativo del personale l'INVALSI continua sulla strada della valorizzazione del proprio capitale umano investendo nello sviluppo e miglioramento delle competenze e dell'apprendimento continuo. I corsi che si intendono organizzare per il personale INVALSI possono essere classificati in:

- Formazione trasversale rivolta a tutto il personale
- Formazione specifica rivolta al personale amministrativo
- Formazione specifica rivolta al personale delle aree di ricerca.

Si stimano circa 60 ore di formazione per ciascun dipendente.

Formazione trasversale rivolta a tutto il personale

L'INVALSI continuerà a investire nell'accrescimento delle competenze linguistiche del personale interno attraverso l'erogazione di corsi d'inglese, oltre a svolgere corsi di aggiornamento sui temi della sicurezza. L'INVALSI, inoltre, intende organizzare un corso di livello base/intermedio/avanzato per la conoscenza e l'approfondimento della suite Microsoft per accrescere le competenze digitali del personale interno. Anche per il 2025 il personale INVALSI parteciperà ai corsi di formazione erogati dall'INPS rivolti al personale dipendente delle Pubbliche Amministrazioni.

Formazione specifica rivolta al personale amministrativo

Per il personale amministrativo saranno rivolti corsi di formazione relativi all'aggiornamento sui temi della contabilità e bilancio, sul trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale, sulla contrattazione integrativa, etc.

Nell'ambito del tavolo CODIGER sulla formazione sarà poi organizzato un corso sui temi della formazione del personale e sul piano delle competenze dei dipendenti pubblici con il coinvolgimento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Specifiche menzioni vanno fatte per la formazione Accrual. La riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico patrimoniale Accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. La nuova contabilità Accrual riguarderà tutti gli enti e le amministrazioni di cui all'art.1, comma 2 della legge 196/2009. Con il Decreto-Legge n. 113 del 9 agosto 2024 vengono individuate le amministrazioni e i primi adempimenti necessari alla fase di avvio della nuova contabilità ACCRUAL, con riferimento all'esercizio il D.L. 113/2024 all'art. 10 commi 3-12, disciplina gli adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla milestone M1C1-118 della riforma 1.15, tra i vari obblighi rientra la formazione per il personale dipendente sui principi e le regole del nuovo sistema contabile ACCRUAL su apposita piattaforma messa a disposizione dal MEF, al fine di una corretta produzione degli schemi di bilancio per il 2025 (costituisce un target M1C1-117 della Riforma 1.15 del PNRR e tutte le amministrazioni pubbliche dovranno concorrere al raggiungimento della formazione con le relative certificazioni entro il primo trimestre del 2026). In ottemperanza al D.L. n.113/2024 viene programmato per l'anno 2025 la formazione del personale amministrativo INVALSI in particolare l'ufficio Ragioneria INVALSI. La formazione viene erogata in modalità gratuita ai dipendenti della Pubblica Amministrazione sul portale "Mef" della Ragioneria Generale dello Stato. La formazione si compone di 18 moduli per un totale di 36 ore di formazione erogate online e 36 ore di studio. Ogni modulo prevede un test di apprendimento e la somministrazione di un questionario di gradimento.

Formazione specifica rivolta al personale delle aree di ricerca

Per il personale afferente alle aree di ricerca saranno rivolti corsi di formazione volti a ampliare le competenze del personale su temi specifici per il conseguimento degli obiettivi prefissati nell'ambito della ricerca valutativa. Di seguito sono riportati alcuni dei fabbisogni formativi espressi dalle aree di ricerca per l'anno 2025:

- **AMAZON WEB SERVICES (AWS)**
Ore di formazione: 15
Partecipanti: 4
- **MICROSERVICE: DOCKER & KUBERNETES**
Ore di formazione: 30
Partecipanti: 4
- **RESPONSIVE WEB DESIGN, CSS AVANZATO, TECNICHE FRONT END**
Ore di formazione: 45
Partecipanti: 4
- **I modelli di equazioni Strutturali: teoria e applicazioni con il software MPLUS**
Ore di formazione: 30
Partecipanti: 1
- **Gestione e utilizzo di software di elaborazione e analisi dei dati e di visualizzazione dei dati**
Ore di formazione: 25
Partecipanti: 4

- Formazione avanzata su Pathway e Network Analysis con Modelli di Equazioni Strutturali
Ore di formazione: circa 40
Partecipanti: 3
- Formazione avanzata nell'uso di software per l'integrazione dei dati nei metodi misti di ricerca
Ore di formazione: circa 40
Partecipanti: 3
- Metodo e Ricerca Sociale, nell'ambito della Ventiduesima Scuola Estiva sul Metodo e la Ricerca Sociale organizzata dall'Associazione Paideia - Alta formazione nelle scienze umane.
Ore di formazione: 40
Partecipanti: 1

4. MONITORAGGIO

Nel contesto dell'adozione del precedente PIAO, era già stato fatto riferimento al sistema di monitoraggio previsto dalla normativa vigente. In particolare, per quanto riguarda le sottosezioni relative al “Valore pubblico” e alla “Performance”, il monitoraggio deve avvenire secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 150 del 2009. Per quanto concerne invece la sezione relativa a “Rischi corruttivi e trasparenza”, il monitoraggio seguirà le indicazioni fornite dall'ANAC, come previsto dalla Legge n. 190 del 2012.

Per la Sezione “Organizzazione e capitale umano”, il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dall'OIV /Nucleo di valutazione. In sintesi, il Piano che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare impone che siano chiaramente definiti gli strumenti e le modalità per la sua attuazione, con ogni sottosezione che faccia riferimento a specifiche direttive.

Per ciascuna delle sezioni del Piano, l'Istituto ha sviluppato modalità e strumenti di monitoraggio per verificare lo stato di avanzamento delle attività e gli output prodotti in relazione agli interventi previsti.

In particolare, nel triennio 2025-2027, proseguirà l'azione di semplificazione e digitalizzazione della programmazione, con l'introduzione di strumenti per il monitoraggio in itinere e la misurazione/valutazione ex post, attraverso l'implementazione di un sistema informativo dedicato che verrà progressivamente sviluppato.

Questo processo ha consentito di associare obiettivi di performance a specifiche risorse finanziarie, sia correnti che di investimento. Inoltre, l'Amministrazione ha assegnato a gran parte delle proprie strutture organizzative obiettivi di performance focalizzati sulla mitigazione del rischio di corruzione, in sinergia con gli obiettivi di valore pubblico. L'integrazione dei processi di pianificazione e programmazione ha, in parte, portato a una semplificazione dei documenti di programmazione.

Nel quadro del **PTA 2025-2027**, le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e con modalità differenti, al raggiungimento degli obiettivi individuati, riguardanti sia aspetti metodologici e scientifici, che studi e ricerche teoriche e pratiche, nonché aspetti legati ai processi operativi.

Grazie agli esiti di tale monitoraggio, è stato possibile rivedere e ricalibrare gli obiettivi inizialmente definiti, adattandoli a quanto previsto nel PTA 2025-2027 e garantendo la coerenza con le indicazioni emerse dalla prima applicazione del PIAO 2023-2025.

Di seguito sono riportate le linee guida di monitoraggio previste e le relative responsabilità funzionali:

Linee di monitoraggio	Responsabilità funzionali	Periodicità
Monitoraggio dell'avanzamento delle attività/output della Ricerca Scientifica	Presidente/Coordinatore ricerca/Responsabili Aree	semestrale
Monitoraggio dell'avanzamento delle attività/output della Ricerca Istituzionale	Presidente/Coordinatore ricerca/Responsabili Aree	semestrale
Monitoraggio della programmazione performance 2025-2027 ed eventuali interventi correttivi e rimodulazioni	Direzione Generale/OIV INVALSI	semestrale
Monitoraggio delle misure programmate per la prevenzione della corruzione e del rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa	Direzione Generale/Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)/OIV INVALSI	semestrale
Monitoraggio del Piano del fabbisogno del personale 2025-2027 e aggiornamento annuale	Direzione Generale	semestrale
Monitoraggio del Lavoro Agile ed eventuali interventi e misure correttive	Direzione Generale	semestrale
Monitoraggio del Piano di Formazione	Ufficio dirigenziale Gestione e valorizzazione delle risorse umane	semestrale
Monitoraggio degli interventi volti alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure e all'implementazione e messa in sicurezza dei sistemi informatici	Responsabile Servizi tecnologici	semestrale

Come già indicato nel PIAO 2024-2026, INVALSI intende sviluppare un sistema di monitoraggio integrato che unifichi e coordini le diverse componenti sottoposte a monitoraggio.